

COMUNE DI ZOVENCEDO
Provincia di Vicenza



P.A.T.

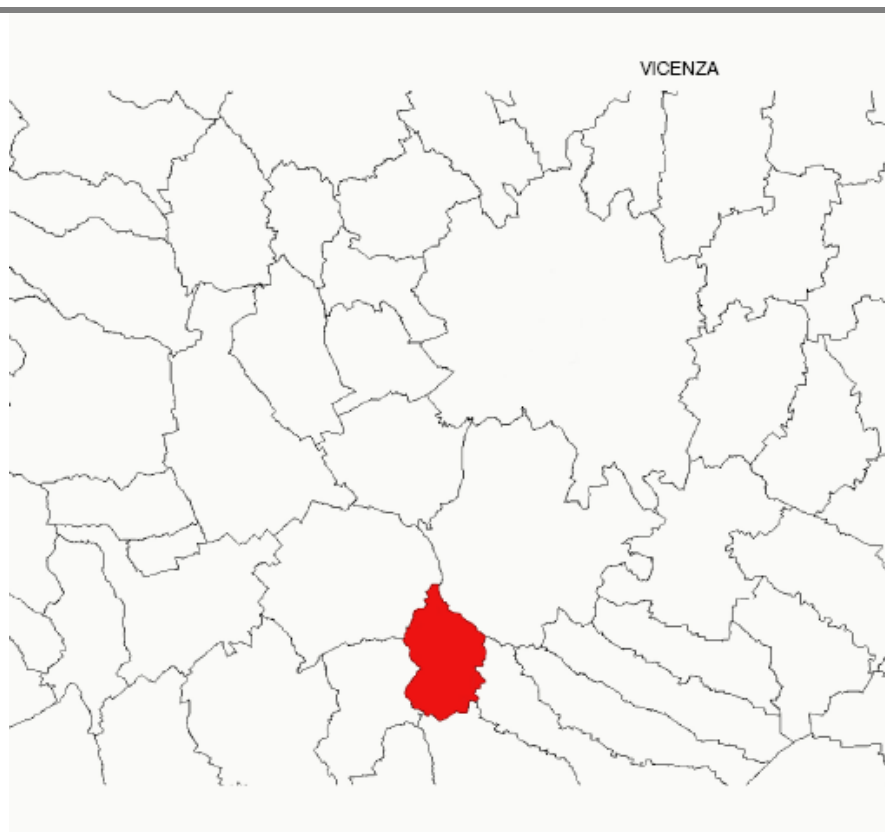
Elaborato

scala

RAPPORTO AMBIENTALE

V.A.S.

con integrazione richiesta prot.598832



Base cartografica C.T.R. georeferenziata

Sindaco

Segretario

Responsabile area tecnica
- geom. Antonio Toto

Progettisti
- dott. Bruno Alfonso
Architetto
- dott. Mauro Costantini
Urbanista
Collaboratore alla progettazione
- Alberto Alfonso

- Dott. Filippo Baratto
Geologo
Collaboratrice
-dott.ssa Raffaella Checchinato
geologo
- Dott. Pierangelo Cattaneo
Agronomo
Valutazione compatibilità idraulica
- dott.ssa Paola Trevisan
ingegnere

Valutazione di incidenza ambientale
- dott. Antonio Mazzetti
naturalista

1. INTRODUZIONE

1.1 METODOLOGIA UTILIZZATA

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è uno strumento volto ad evidenziare la congruità delle scelte di uno specifico Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale, agli obiettivi generali che il Piano stesso intende perseguire, alla normativa esistente e agli strumenti di pianificazione di ordine superiore; la VAS individua inoltre, nelle alternative assunte nell'elaborazione del piano, gli impatti potenziali e le misure di mitigazione e/o compensazione da inserire nel piano stesso. La Valutazione Ambientale Strategica è quindi uno strumento di promozione dello sviluppo sostenibile attraverso il quale si introduce la considerazione delle tematiche ambientali nel processo decisionale che accompagna la definizione di Politiche, Piani o Programmi.

Introdotta dalla Comunità Europea con Direttiva 42/2001 (recepita dal D.lgs n. 152 del 3 aprile 2006, in attuazione della legge n. 308/2004), a livello regionale è stata resa obbligatoria per PAT e PATI già dalla L.R. 11/2004. La Regione Veneto ha fornito inoltre indicazioni sul "metodo" per la redazione della VAS in particolare con la DGR n. 2988 del 01.07.2004. Nel percorso successivo sono intervenute molteplici integrazioni sia rispetto agli atti di indirizzo della Legge Urbanistica Regionale, al suo regime transitorio, sia rispetto alla stessa VAS in particolare con la DGRV 3262 del 24.10.06 e L.R. 4/08 – art. 14, la VAS infatti non dispone ancora di modelli codificati "definitivi" e consolidati.

Rispetto ad altri strumenti di valutazione ambientale come la VIA, con la quale condivide origini ed in parte strumenti, la VAS pone una specifica attenzione al metodo nella la formazione del processo decisionale, ovvero affronta il problema dello stesso modello di razionalità nel rapporto fra analisi e scelta, introducendo elementi di processualità e verifica in itinere mediante la predisposizione di momenti conoscitivi e valutativi ex ante ed ex post, che comprendendo anche la verifica di scenari alternativi quali riferimento contestualizzante delle scelte stesse.

Con la VAS applicata alla fase "strategica" del processo di piano, si intende quindi individuare e valutare la sostenibilità del piano come insieme di azioni, attraverso l'individuazione e la valutazione degli effetti, soprattutto cumulativi e sinergici.

La VAS è costituita dalla "Relazione Ambientale", dal "Rapporto Ambientale" e da una "Sintesi non tecnica".

La "Relazione Ambientale" è l'analisi preliminare che precede il Rapporto e che contiene la descrizione dello stato di fatto del territorio comunale, descrizione che si basa soprattutto su elaborazione di dati esistenti.

Il "Rapporto Ambientale" è il cuore della Valutazione, a partire anche dalla "Relazione Ambientale" contiene:

- i principi di sostenibilità e gli obiettivi stabiliti dalla pianificazione sovraordinata esistente;
- l'illustrazione degli obiettivi principali e delle azioni proposti dal Piano di Assetto del Territorio;
- la descrizione dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma (già nella Relazione Ambientale);
- l'individuazione delle principali aree che potrebbero essere significativamente interessate dal Piano e loro caratterizzazione ambientale;
- gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello generale, pertinenti al piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- gli scenari alternativi e loro valutazione;
- i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i

beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

- le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10 della Direttiva Europea 42/2001;
- la sintesi non tecnica delle informazioni di cui ai punti precedenti.

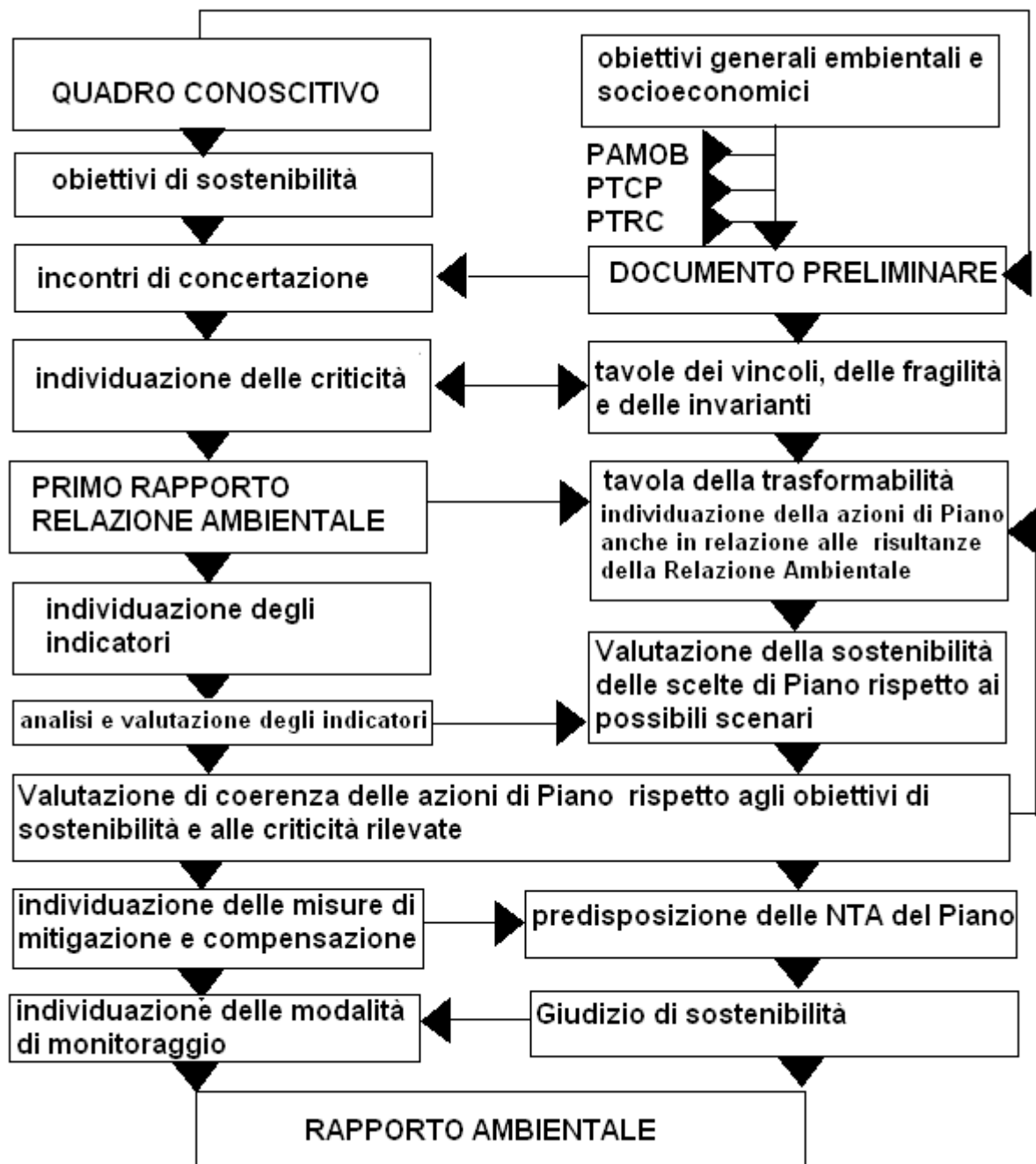
La Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale, rappresenta una particolare formalizzazione volta a fornire informazioni sintetiche e comprensibili anche ai “non addetti ai lavori” (Amministratori e opinione pubblica) circa le caratteristiche del piano e dei suoi prevedibili impatti ambientali sul territorio. Anche se si tratta di un documento al quale non è richiesto rigore scientifico in senso stretto, debbono comunque essere salvaguardati criteri di chiarezza, completezza, comprensibilità ed individuazione dei punti significativi sotto il profilo della tutela ambientale. La Sintesi non Tecnica ha quindi prevalentemente un significato informativo.

Infine la Dichiarazione di Sintesi, così come previsto dall'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE, accompagna il provvedimento di approvazione del Piano e rappresenta un documento nel quale viene illustrato come le considerazioni ambientali siano state integrate nel piano. Deve, inoltre, esprimere come si è tenuto in giusta considerazione il Rapporto Ambientale, di come si è fatta sintesi dei risultati e dei pareri espressi durante le consultazioni. Infine, la Dichiarazione di Sintesi deve evidenziare le motivazioni della scelta del piano adottato, anche in riferimento alle alternative possibili che erano state individuate.

I primi momenti di questo “percorso” metodologico sono dati dal “Documento Preliminare”, ovvero l'espressione formalizzata della griglia delle iniziali considerazioni e dei conseguenti obiettivi generali posti per la redazione del PAT, e dalla “Relazione Ambientale” che contiene ed esprime una prima analisi delle matrici ambientali, ovvero descrivere lo stato dell'Ambiente attraverso la presentazione dei dati di analisi più significativi riferiti alla qualità delle matrici ambientali e ai settori di pressione; individuare le questioni ambientali rilevanti; fornire uno schema di valutazione del sistema degli obiettivi del PAT ed espressi dal Documento Preliminare; delineare gli strumenti e la metodologia di valutazione da utilizzare nel Rapporto Ambientale; fornire alcune valutazioni iniziali di coerenza al fine di consentire un primo giudizio di sostenibilità del PAT da parte della Commissione Regionale VAS.

Il comune di Zovencedo ha adottato il **Documento Preliminare** per la redazione del Piano di Assetto del Territorio con deliberazione n. 72 del 5 aprile 2006 concertato con la Regione Veneto. Tale Documento Preliminare era stato redatto in conformità agli indirizzi e alle procedure al tempo indicate in via provvisoria dalla Regione stessa. Il periodo di elaborazione, approfondimento e studio intercorso ha però visto il contemporaneo evolversi degli atti di indirizzo della Regione Veneto riguardo la redazione dei nuovi strumenti di Pianificazione Territoriale. In particolare, fra i vari altri aspetti, si è andata delineando una procedura specifica relativa agli aspetti della valutazione ambientale dei Piani in forza della DGRV 3262 del 24.10.2006 all. C. E' stata quindi redatta la “**Relazione Ambientale**” al Documento Preliminare, trasmessa con nota prot. n. 1618 del 21.05.08 alla Regione Veneto direzione valutazione progetto investimenti della Regione Veneto, e approvata con parere n. 100 del 06 agosto 2008 della Commissione Regionale Vas – autorità ambientale per la valutazione ambientale strategica. Tale parere è stato quindi assunto come riferimento e contributo sia per il percorso di approfondimento dei diversi aspetti specifici di redazione della parte progettuale e normativa del PAT, che, ovviamente, di Valutazione Ambientale Strategica dello stesso in un quadro di interazione “sistemico” fra le fasi di analisi – proposta - verifica

Il percorso attraverso il quale la Vas ha svolto il proprio ruolo (ex ante – in itinere – ex post) può essere riassunto nel seguente diagramma:



1.2 SCELTA DEGLI INDICATORI

1.2.1 definizione di indicatore

Le informazioni del Rapporto Ambientale da considerare nella valutazione degli impatti, relative ad aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori (come elencato anche dall'allegato I della Direttiva 01/42/CE), assumono uno specifico significato, anche pragmatico ed operativo, nella misura in cui si inseriscono in un modello logico in grado di definire la coerenza dell'insieme stesso delle informazioni. In questo senso appare quindi fondamentale la definizione degli indicatori da utilizzare nel modello. L'organizzazione di tali componenti in un modello logico è di fondamentale importanza per contribuire a dare coerenza all'insieme delle informazioni disponibili e all'insieme degli indicatori utilizzati. Gli indicatori vengono quindi utilizzati per "rappresentare" un concetto e per 'quantificare', quando possibile, un fenomeno, così da facilitare anche confronti e paragoni.

La scelta di un indicatore deve risultare necessariamente coerente con l'obiettivo da raggiungere, inoltre deve soddisfare i seguenti criteri :

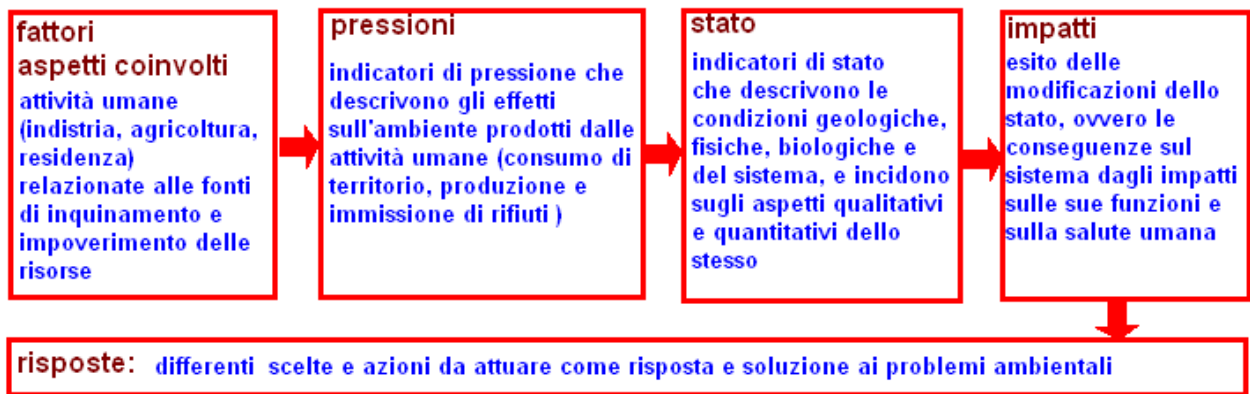
- rappresentatività del problema e quindi dell'obiettivo posto;
- misurabilità, per cui i dati devono essere disponibili ed aggiornabili;
- condivisibilità, quindi basato su standard riconosciuti a livello disciplinare allargato;
- comunicabilità, ovvero facilmente comprensibile anche da parte di soggetti non tecnici, ma (amministratori - politici- pubblico ...);
- capacità previsiva, ovvero in grado di rappresentare la tendenza nel tempo, poiché solo in questo modo gli indicatori possono risultare utili anche per il monitoraggio degli effetti delle politiche nel tempo;
- interattività, ovvero in grado di adeguarsi ai cambiamenti che avvengono nell'ambiente, nell'economia o nella società

In questo approccio i fattori ambientali dai quali dipende significativamente la condizione ambientale di un territorio vengono classificati come "determinanti", dei quali si deve misurare il livello di "pressione".

1.2.1 criteri di scelta

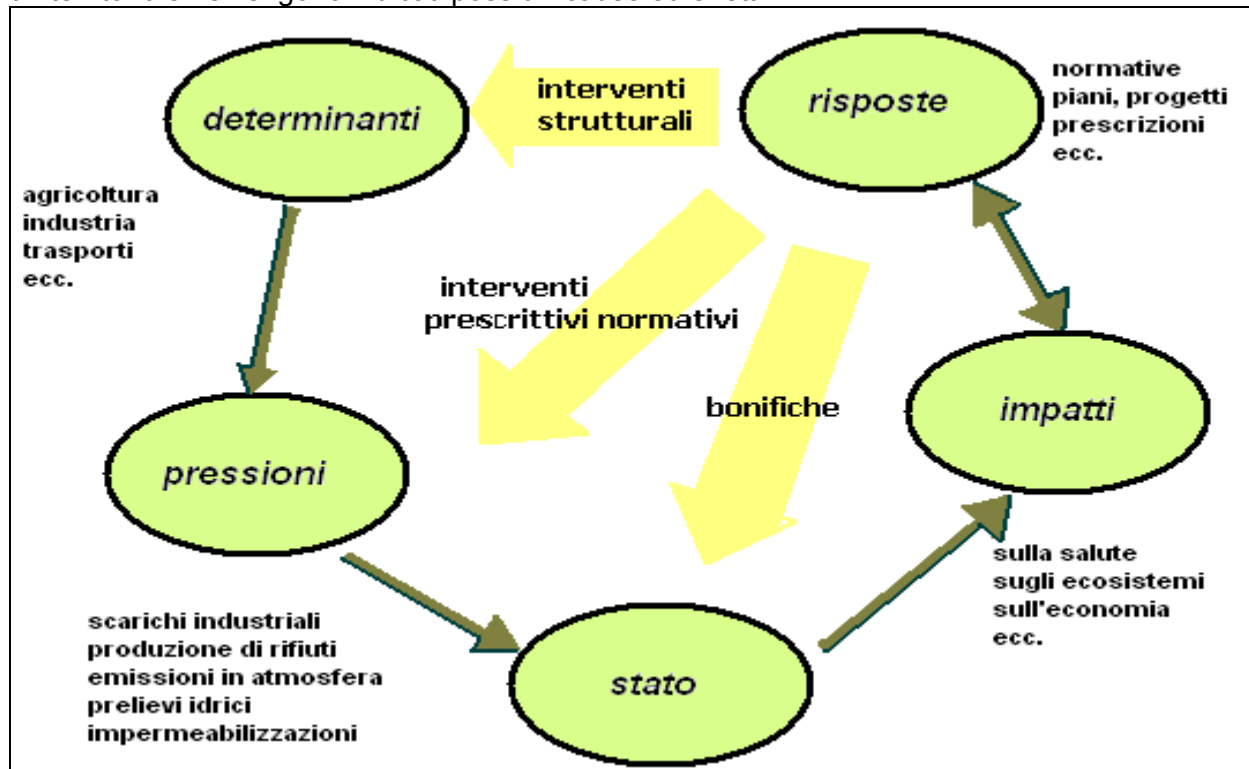
La fin qui breve esperienza disciplinare di applicazione della VAS nei percorsi di pianificazione territoriale quali il PAT appare comunque in qualche modo già orientata, anche in base alle direttive europee in materia di ambiente, verso procedure riconducibili al metodo DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte); tale metodo viene proposto come riferimento logico e operativo anche per il PAT di Zovencedo

Tale modello considera i processi e gli sviluppi di natura economica e sociale come fattori (D) che esercitano pressioni (P) sull'ambiente, le cui condizioni e il cui stato (S), riferito ad esempio alla disponibilità di risorse, il livello di biodiversità o di qualità dell'aria ecc., vengono modificate di conseguenza, determinando impatti (I) sulla salute umana, sugli ecosistemi per cui vengono richieste azioni di risposta da parte della società (R) che possono riguardare qualsiasi elemento del sistema, producendo quindi effetti direttamente sullo stato dell'ambiente o agire sugli impatti, o sulle determinanti, indirizzando diversamente le attività umane



Ciascuna tematica ambientale può quindi essere analizzata mediante il modello DPSIR, inserendo all'interno di una catena di relazioni causali gli elementi fondamentali che la caratterizzano, ovvero i fattori determinanti, le pressioni, lo stato, gli impatti, le risposte.

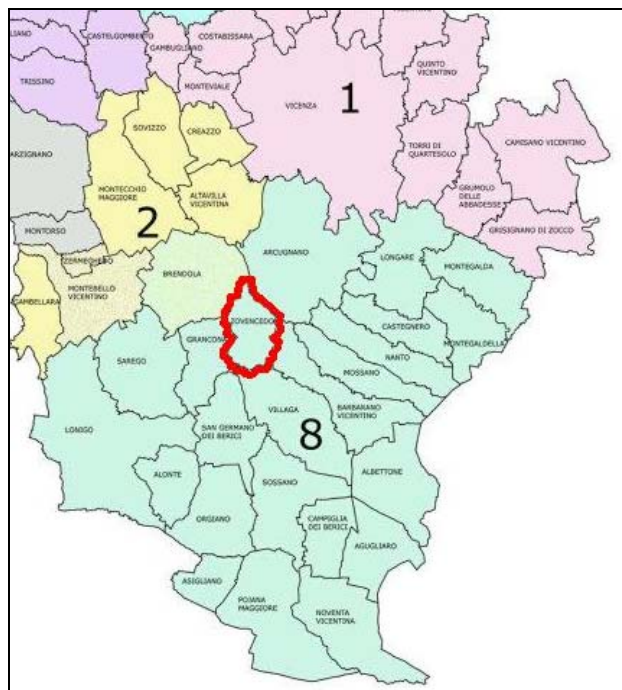
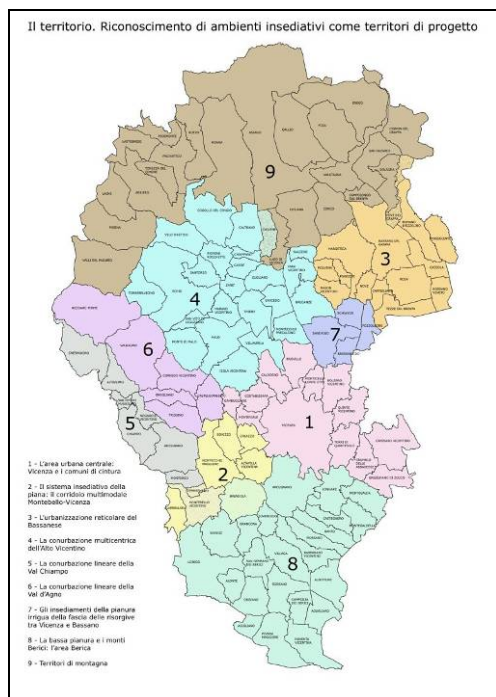
In pratica, attraverso le catene DPSIR, viene fornito il quadro delle criticità ambientali potenziali di un territorio e ne vengono indicati possibili cause ed effetti.



2. LO STATO DELL'AMBIENTE DEL COMUNE DI ZOVENCEDO

2.1 CONTESTUALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Il Comune di Zovencedo si colloca al centro sistema collinare dei Monti Berici con un'estensione di 9.08 Km², confinante con i comuni di Brendola a nord-ovest, Arcugnano a nord-est, Barbarano Vicentino ad est, Villaga a sud e Grancona a ovest



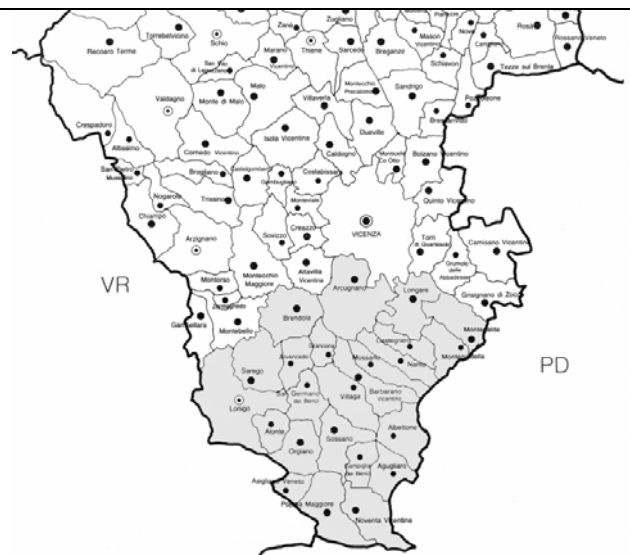
Cartografia PTCP Vicenza - estratto

La particolare natura geologica del terreno, con rocce prevalentemente calcaree, determina la morfologia del territorio che è contraddistinta da due pianori in quota (San Gottardo a nord, Zovencedo a sud) accessibili attraverso brevi valli dai pendii ripidi e scoscesi (valle del Gazzo fra S. Gottardo e Zovencedo, Val Lione-Val Pressia a sud di Zovencedo). I due pianori sono connessi a est da un sistema lineare in quota percorso dalla S.P. "dorsale dei Berici"

Tale natura geologica ha profondamente caratterizzato sia la vegetazione che, conseguentemente, l'uso agricolo del territorio (ben 2,60 Km² sono utilizzati a bosco a fronte di una SAU pari a 1,8 Km²), ed ha favorito già in passato lo sviluppo di attività estrattive (pietra di Vicenza), prevalentemente in galleria.

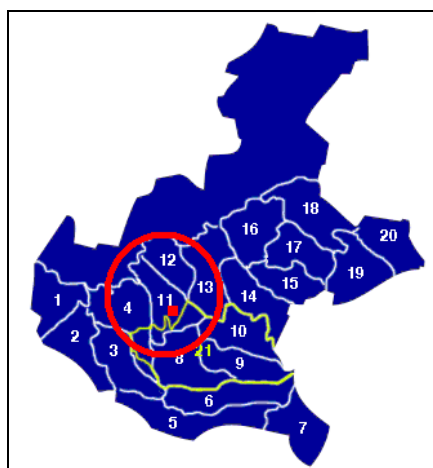
L'intero territorio comunale rientra quindi all'interno dell'area Sito di Interesse Comunitario dei Monti Berici (SIC IT 3220037), ed è interessato dal recente Piano d'Area del Monti Berici (PAMOB)

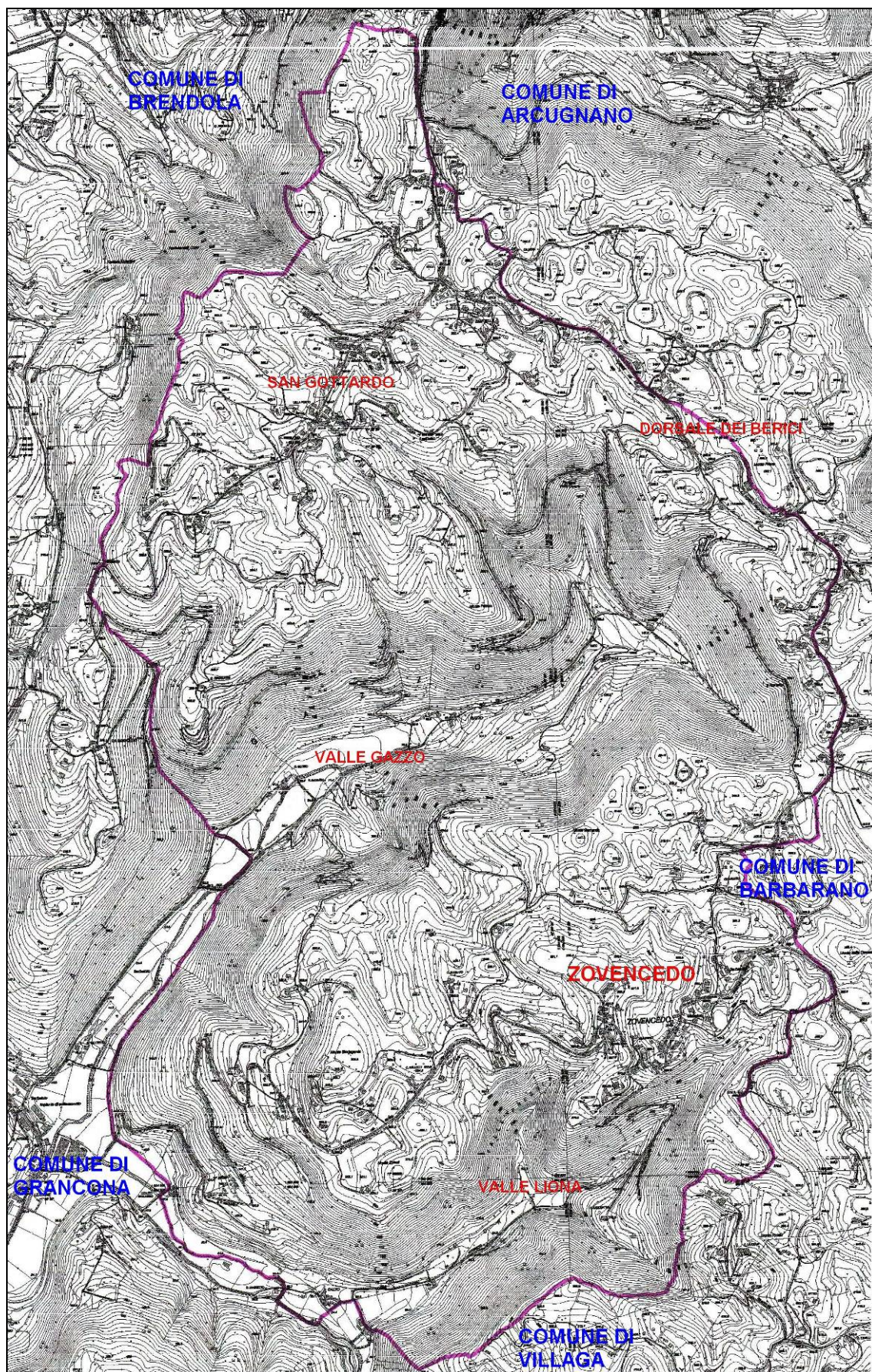
Il comune di Zovencedo rientra inoltre nel **Patto Territoriale dell'Area Berica** il cui protocollo è stato approvato a Venezia in data 11 aprile 2000 con l'obiettivo di coordinare azioni relative alla valorizzazione delle risorse del territorio omogeneo e alla gestione di alcuni servizi amministrativi come lo "sportello unico per le imprese".



Il Comune appartiene alla ULSS n. 6 Vicenza

Il territorio comunale appartiene inoltre al comprensorio del Consorzio di Bonifica n. 11 "Riviera Berica".





2.2 PROBLEMATICHE GENERALI A LIVELLO COMUNALE

Il territorio di Zovencedo, anche per la sua collocazione geografica, è rimasto “marginale” rispetto agli intensi e sconvolgenti processi di trasformazione territoriale che hanno caratterizzato il Veneto ed il Vicentino negli ultimi decenni. Ancora oggi la superficie “zonizzata” del territorio comunale (mq 146.549 fra zone A – B – C1 - C2 – D e 35.593 di zona F) è pari al 2% di quella totale e la densità insediativa è pari a 95 abitanti per kmq (anno 2007) contro una media provinciale pari a 315 abitanti per kmq.

Le specificità già evidenziate con la Relazione Ambientale si riassumono in una particolare condizione in cui la problematica ambientale generale del comune di Zovencedo è data dalla necessità di mantenimento e conservazione dell'equilibrio fra struttura ambientale-paesaggistica e presenza dell'uomo. Questo territorio ha mantenuto e conservato gran parte della sua dotazione ambientale naturale, e per certi aspetti ciò è dovuto al particolare rapporto fra la presenza dell'uomo ed il contesto specifico, rapporto che si sintetizza in una serie di condizioni specifiche e tipologie insediative che si sostanziano in un vero e proprio “modello”.

Quasi il 50% della popolazione risiede in aree classificate agricole dal vigente PRG a fronte di un tasso di occupazione in agricoltura pari al 2,75% degli attivi (10 occupati in agricoltura a titolo principale su 363 occupati totali), mentre il resto si concentra principalmente nei centri di Zovencedo e San Gottardo, e in nuclei sparsi quali di Calto, Mottolo, Fontana, Gazzo ecc. Contemporaneamente il settore agricolo vede la presenza di 122 aziende prevalentemente di piccole dimensioni (il 96% con S.A.U. inferiore a 5 ettari) a conduzione familiare in cui operano 343 unità (121 conduttori, 212 familiari coadiuvanti, 1 salariato, 9 addetti a tempo determinato).

Questo dato disegna già chiaramente il particolare rapporto fra il modello insediativo ed il sistema ambientale, che vede una diffusa presenza sul territorio di operatori che pur non derivando direttamente il proprio reddito da settore primario, mantengono con l'agricoltura un tradizionale e positivo rapporto (oltre 100 aziende sono gestite a titolo “non principale”), e ben 343 persone si occupano direttamente del lavoro agricolo a fronte di solo 10 “professionisti”.

Si delinea così uno degli elementi caratteristici del “presidio” del territorio; un territorio particolare, che coniuga la caratteristica rurale agli aspetti ambientali segnati dalla diffusa presenza delle aree boscate, dalla specifica morfologia con i ripidi versanti, la presenza dei taglia poggi, degli altopiani con le doline e i mottoli.

Il Presidio umano di questo territorio diviene così la condizione fondamentale del suo stesso mantenimento, secondo modelli che devono necessariamente superare la classica e schematicamente riduttiva zonizzazione in zone agricole e zone urbane.

La sempre minore occupazione della popolazione in agricoltura rischia di relegare a condizioni di marginalità aree e ambiti particolari, fra questi i prati permanenti e i taglia-poggi, il cui abbandono con la conseguente rinaturalizzazione a bosco potrebbe comportare la riduzione di habitat per diverse specie della fauna locale, oltre che il degrado di componenti paesaggistiche significative..

Il principale impatto sul territorio da parte dell'attività umana sul territorio di Zovencedo è dato storicamente dalla presenza di attività estrattive di pietra da taglio (pietra di Vicenza), prevalentemente nella valle del Gazzo, realizzate in “miniera” che, oltre allo specifico impatto connesso all'escavazione, comporta anche un moderato carico viario di tipo pesante connesso al trasporto del materiale estratto verso i luoghi di lavorazione e commercializzazione. Tale attività è governata da strumenti normativi e di programmazione settoriale di livello superiore alla scala comunale, e che, nella loro evoluzione, hanno progressivamente condizionato e limitato l'attività di escavazione, per cui attualmente sono attivi nove siti di escavazione di cui 3 in scadenza dell'autorizzazione, mentre 9 sono quelli che, in atto al 1975, non hanno visto autorizzato il proseguimento dell'attività.

2. DESCRIZIONE PRELIMINARE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

2.1 FONTE DEI DATI

TEMATISMO	FONTE DEI DATI
ARIA	REGIONE VENETO - ARPAV
CLIMA	REGIONE VENETO - ARPAV
ACQUA	REGIONE VENETO - ARPAV CONSORZIO RIVIERA BERICA
SUOLO E SOTTOSUOLO	REGIONE VENETO - ARPAV PROVINCIA DI VICENZA COMUNE DI ZOVENCEDO
AGENTI FISICI	REGIONE VENETO - ARPAV COMUNE DI ZOVENCEDO
BIODIVERSITÀ, FLORA E FAUNA	REGIONE VENETO PROVINCIA DI VICENZA
PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO	REGIONE VENETO - ARPAV PROVINCIA DI VICENZA COMUNE DI ZOVENCEDO
POPOLAZIONE	REGIONE VENETO ISTAT PROVINCIA DI VICENZA COMUNE DI ZOVENCEDO
SISTEMA SOCIO-ECONOMICO	REGIONE VENETO ISTAT PROVINCIA VICENZA COMUNE DI ZOVENCEDO CAMERA COMMERCIO VICENZA

2.2 ARIA

2.2.1 Qualità dell'aria

Per inquinamento atmosferico si intende “la presenza nell'atmosfera di sostanze che causano un effetto misurabile sull'essere umano, sugli animali, sulla vegetazione o sui diversi materiali”. Queste sostanze possono presentare livelli di concentrazione, normalmente espressi in milligrammi o microgrammi per metro cubo d'aria, tali da risultare estremamente nocivi per la salute umana ed il benessere degli ecosistemi. Nel contesto territoriale veneto, il contributo maggiore alle emissioni in atmosfera deriva dall'uso dei combustibili fossili e dei loro derivati nella produzione di energia elettrica, nell'industria e nei trasporti su strada.

I composti responsabili dell'inquinamento atmosferico sono numerosi e diversificati, sia per le loro caratteristiche chimico-fisiche che per gli effetti sulla salute e sull'ambiente; essi, normalmente, si distinguono in:

- **inquinanti primari**, che vengono immessi direttamente in atmosfera da attività antropiche o fenomeni naturali (biossido di zolfo, acido solfidrico, monossido di azoto, ammoniaca, monossido di carbonio, anidride carbonica e acido cloridrico);
- **inquinanti secondari**, che si formano per reazioni chimiche o fisiche dagli inquinanti primari (anidride solforica, acido solforico, biossido di azoto, acido nitrico, chetoni, aldeidi, acidi vari, ozono).

Le principali fonti di informazioni riguardo questo tema sono dati dall'ARPAV e nelle elaborazioni regionali realizzate anche con il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)

Allo stato attuale non sono disponibili rilevamenti Arpav specifici effettuati sul territorio comunale.

ZOVENCEDO	A1 Provincia	Nell'allegato A alla DGR 3195 del 17/10/06 “Nuova zonizzazione approvata dal Comitato di Indirizzo e Sorveglianza nella seduta del 28 settembre 2006” il territorio comunale di Zovencedo viene classificato zona A1 – Provincia, con una densità emissiva globale di inquinanti compresa tra 7 t/a kmq e 20 t/a kmq, come tutti i comuni confinanti della provincia di Vicenza, mentre i comuni confinanti in provincia di Padova sono classificati in zona A2 provincia (con una densità emissiva globale di inquinanti compresa tra 0 e 7 t/a kmq).
POJANA MAGGIORE	A1 Provincia	
SOSSANO	A1 Provincia	
CAMPIGLIA DEI BERICI	A1 Provincia	
AGUGLIARO	A1 Provincia	
LOZZO ATESTINO	A2 Provincia	
OSPEDALETTO EUGANEO	A2 Provincia	
SALETO	A2 Provincia	

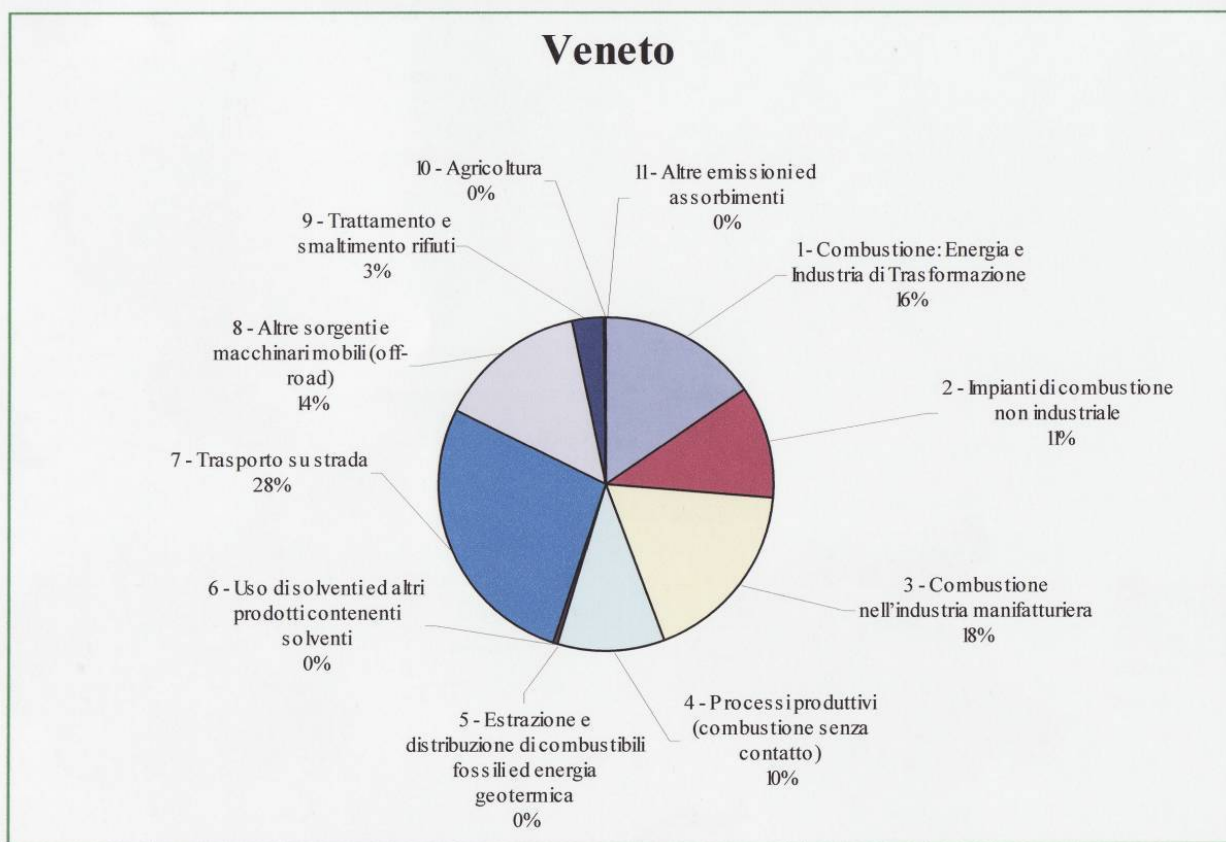
2.2.2 Emissioni

Le potenziali sorgenti di emissioni sono classificate in una serie di attività antropiche e naturali, raggruppate a loro volta in entità chiamate macrosettori:

1. centrali elettriche pubbliche, cogenerazione e teleriscaldamento;
2. combustione terziario ed agricoltura;
3. combustione nell'industria;
4. processi produttivi;
5. estrazione e distribuzione di combustibili fossili/geotermico;
6. uso di solventi;
7. trasporto su strada;
8. altre modalità di trasporto;
9. trattamento e smaltimento dei rifiuti;
10. agricoltura, silvicoltura e cambiamento del suolo;
11. altre sorgenti di emissione ed assorbenti.

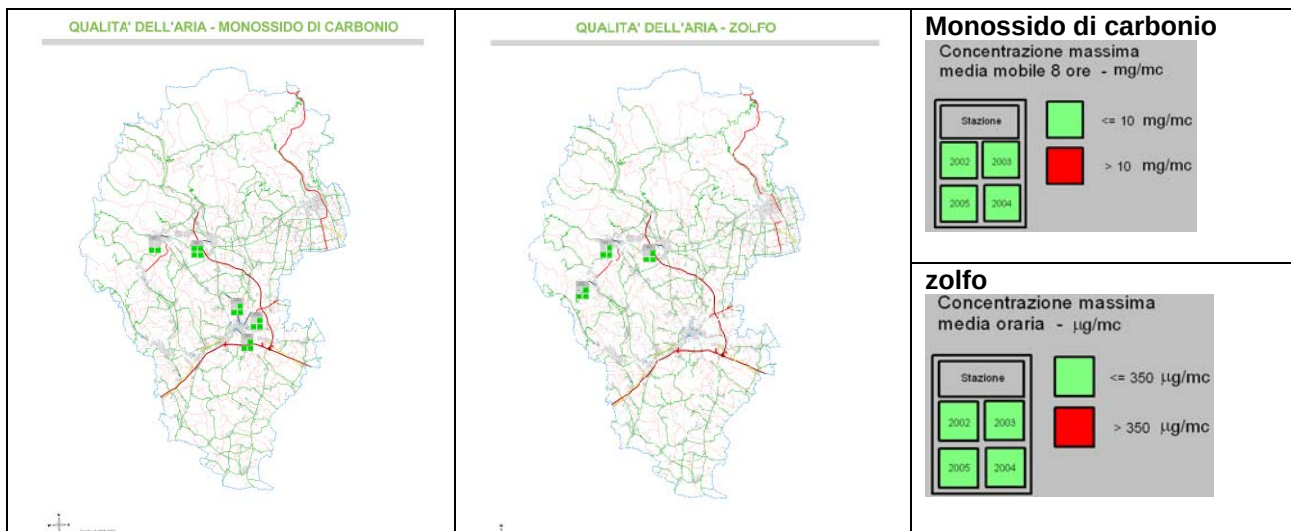
Regione Veneto piano progressivo di rientro del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)

Diagramma ripartizione percentuale delle emissioni di PM10 rispetto a 11 macrosettori

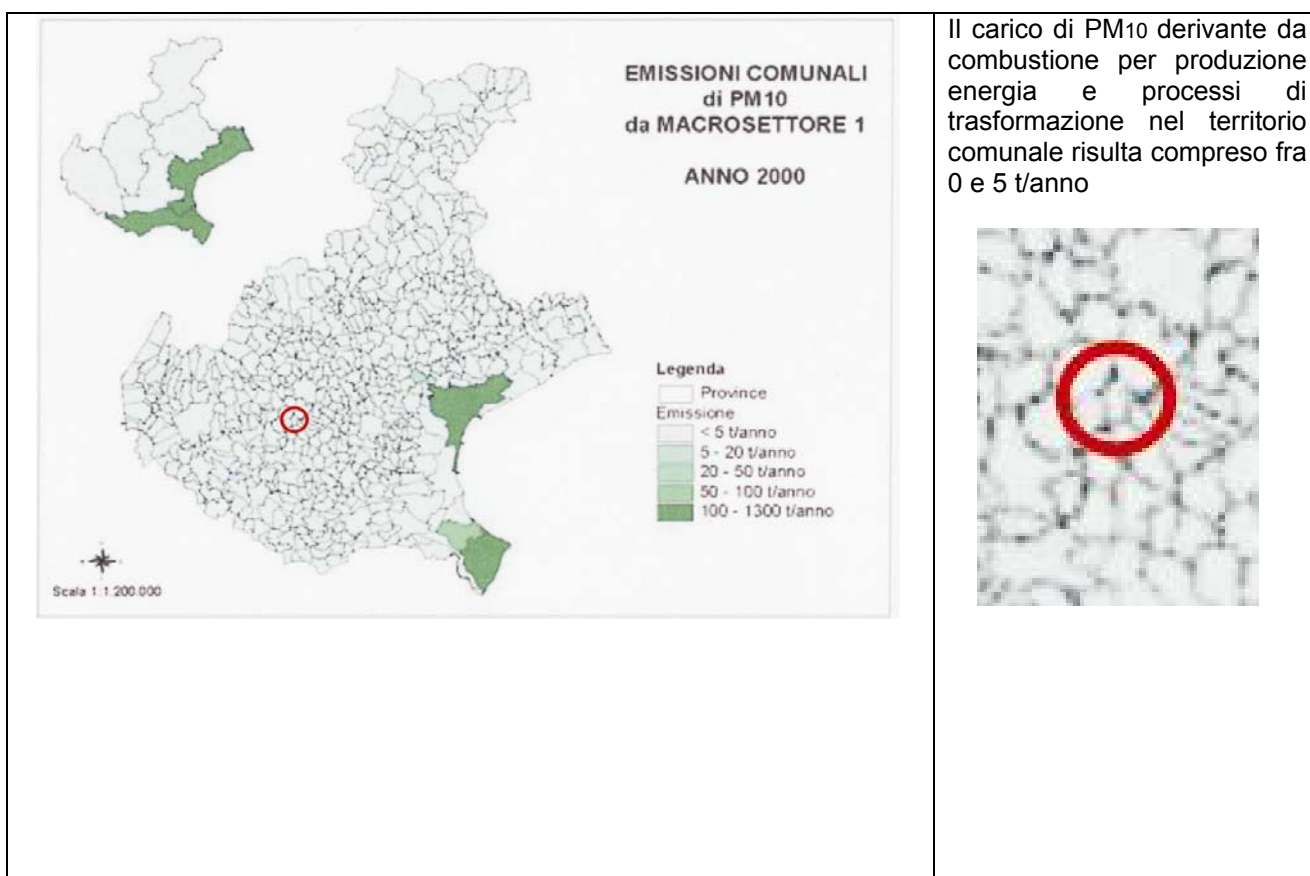


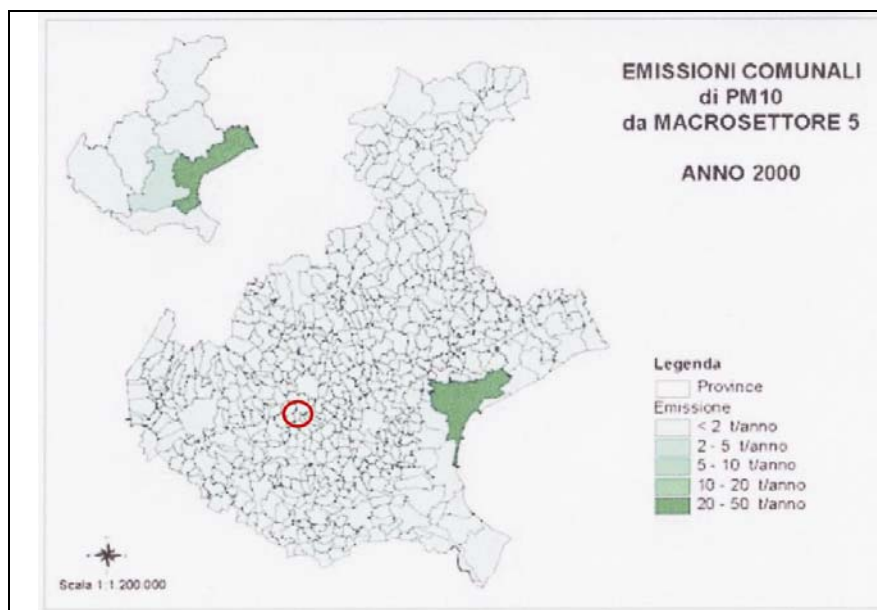
In provincia di Vicenza l'ARPAV non dispone di dati specifici relativi al territorio comunale di Zovencedo; i dati di seguito riportati derivano dalle elaborazioni del rapporto Ambientale del PTCP adottato:



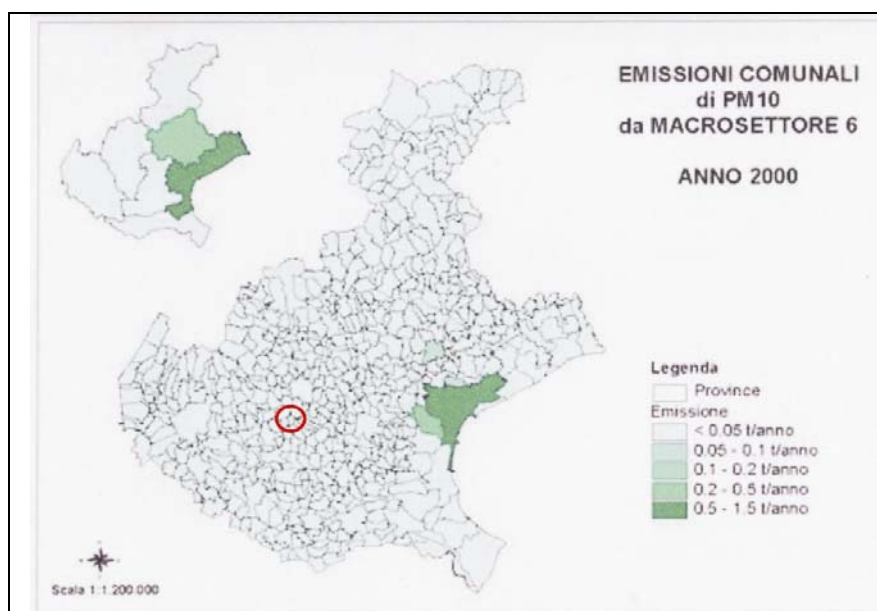
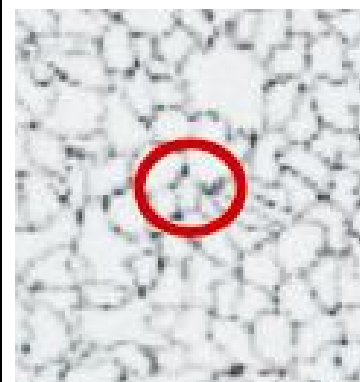


Nel dettaglio dei macrosettori riportati dal PRTRA (**Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera**) risulta:

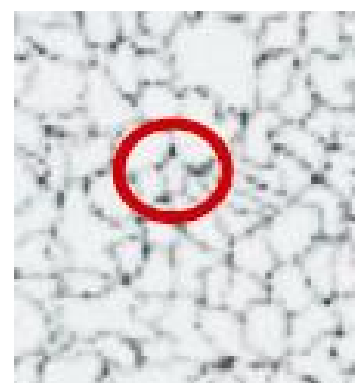


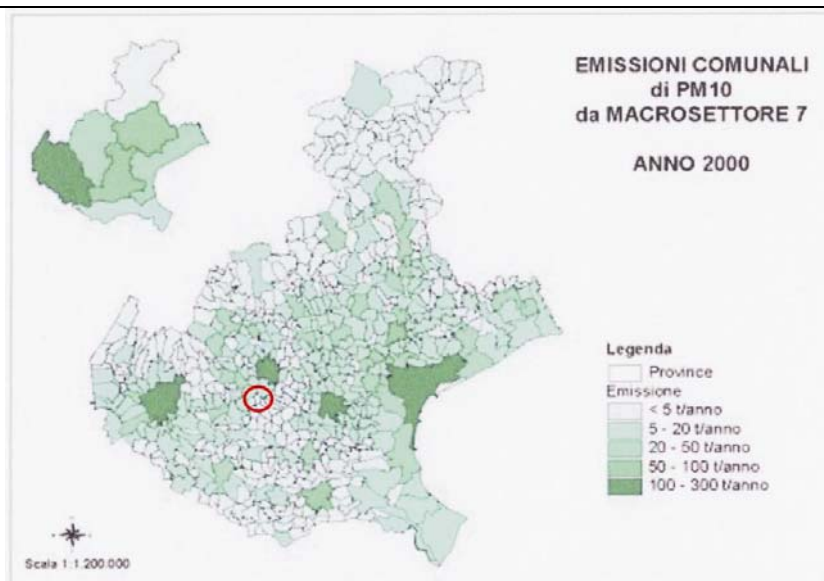


Il carico di PM₁₀ derivante da estrazione e distribuzione combustibili fossili nel territorio comunale risulta compreso fra 0 e 2 t/anno

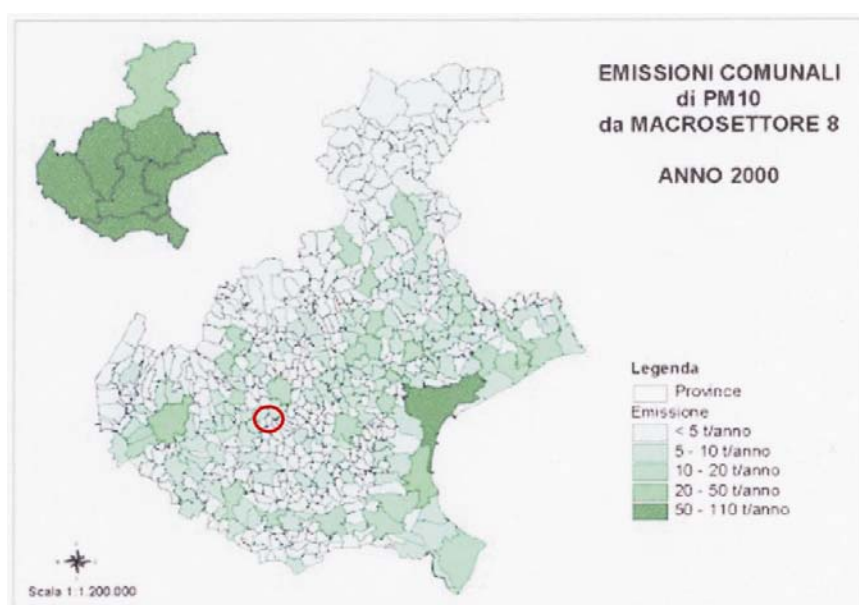
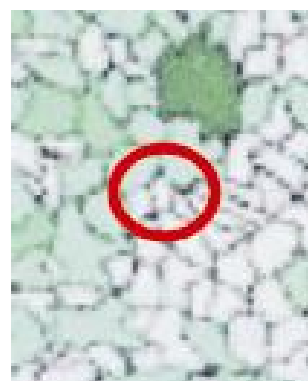


Il carico di PM₁₀ derivante da uso di solventi nel territorio comunale risulta compreso fra 0 e 0,05 t/anno

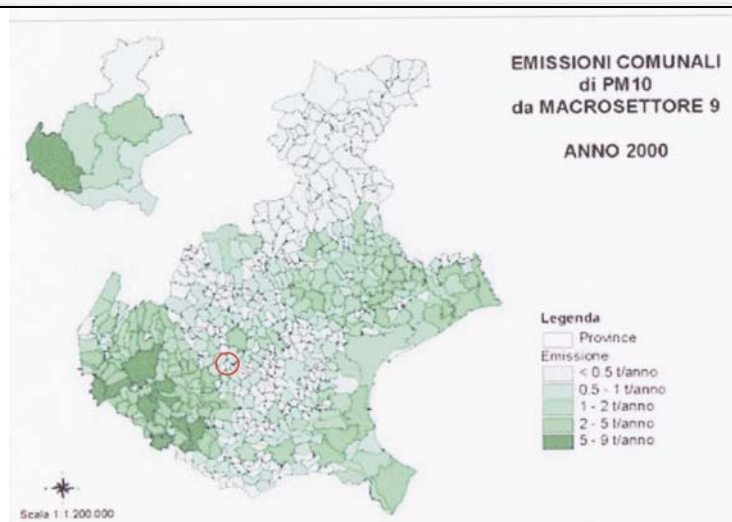
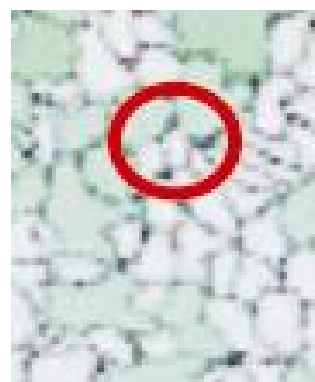




Il carico di PM₁₀ derivante da trasporto su strada nel territorio comunale risulta compreso fra 0 e 5 t/anno

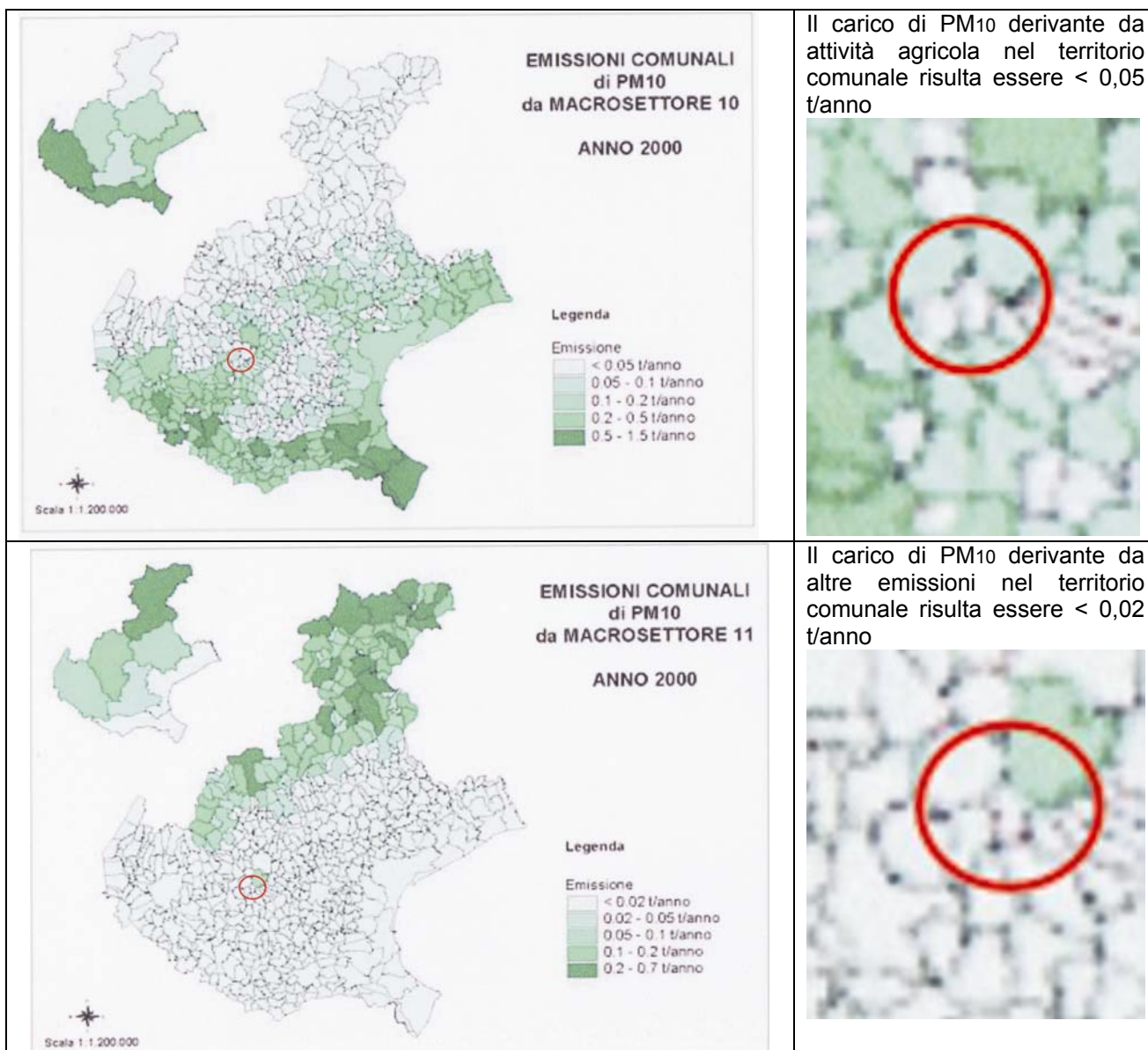


Il carico di PM₁₀ derivante da altre sorgenti e macchinari mobili nel territorio comunale risulta compreso fra 0 e 5 t/anno



Il carico di PM₁₀ derivante da trattamento e smaltimento rifiuti nel territorio comunale risulta essere < 0,5 t/anno





Gli unici indicatori che in qualche modo si distinguono dagli altri (prevalentemente attestati sulle soglie minime delle scale di valutazione) riguardano il dato derivante dai flussi di traffico veicolare, e quello derivante dell'agricoltura.

Dal punto di vista delle immissioni in atmosfera non si registrano specifiche concessioni o informazioni.

2.3 FATTORI CLIMATICI

Sul territorio comunale è presente un stazione agro-meteorologica connessa al centro di Teolo (Pd) che fornisce i principali dati relativi ai fattori climatici del territorio comunale:

Stazione **Barbarano Vicentino**

Parametro **Precipitazione (mm) somma**

Valori dal **1 gennaio 1996** al **31 dicembre 2005**

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
1996	47.8	44.6	9.4	127.6	79.6	62.2	27.4	65.6	36.2	153.6	123	158.8	935.8
1997	83.4	5.2	7.8	53.2	25.4	63.8	45	75	20	6.4	99.2	155.4	639.8
1998	49.8	24	8	115	98	75.4	29.8	8.4	163	140.4	18	10.4	740.2
1999	43.4	15.4	51.8	164	40.2	148.2	93.8	25.4	62	123.6	163.8	56.8	988.4
2000	2	3	66	66.4	73.2	47.2	52	54.8	137.6	162	170.6	63.6	898.4
2001	106.2	15	181.2	77.4	57	34.2	155.8	36.4	78.4	78	39.8	1.2	860.6
2002	40	99.8	7	149.2	164.4	103.8	110.6	202.8	46.6	91.8	92	87.4	1195.4
2003	48.8	4.8	3.8	138.8	18.2	63	45.8	19.6	28.2	76	130.6	92.2	669.8
2004	52.2	211.2	156.6	95.6	91.2	140.2	51.4	43.8	98.6	115.6	104.6	82	1243
2005	3.8	1.2	6.2	121	89.4	26	109.6	185.4	69.2	153.8	142.8	62.4	970.8
Medio mensile	47.7	42.4	49.8	110.8	73.7	76.4	72.1	71.7	74	110.1	108.4	77	914.2

Il valore mensile è la somma valori giornalieri.

Il valore somma annuale è la somma dei valori mensili.

Il valore medio mensile è il valore medio dei valori mensili degli anni.

Con valore >> il dato non è disponibile

Stazione **Barbarano Vicentino**

Parametro **Precipitazione (giorni piovosi)**

Valori dal **1 gennaio 1996** al **31 dicembre 2005**

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
1996	5	6	2	12	10	7	4	8	3	11	12	11	91
1997	10	1	3	4	3	10	4	6	3	3	10	10	67
1998	7	2	1	14	11	6	5	2	10	7	2	2	69
1999	5	2	6	12	6	11	8	2	7	7	8	8	82
2000	0	0	6	6	8	8	9	4	6	15	15	10	87
2001	16	4	11	9	5	7	7	3	10	6	6	0	84
2002	1	6	3	12	15	8	12	11	8	6	11	11	104
2003	6	1	2	8	3	7	5	2	5	9	7	8	63
2004	4	9	8	14	11	9	4	5	2	11	6	12	95
2005	0	1	2	11	8	2	9	11	7	9	6	8	74
Medio mensile	5	3	4	10	8	8	7	5	6	8	8	8	82

Stazione **Barbarano Vicentino**

Parametro **Radiazione solare globale (MJ/m2)**

Valori dal **1 gennaio 1996** al **31 dicembre 2005**

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
1996	80.595	255.284	366.664	465.846	682.132	743.924	721.77	678.134	447.834	237.925	139.776	108.861	4928.745
1997	148.795	227.488	492.87	610.631	718.632	611.528	815.89	656.595	539.632	307.022	131.58	98.261	5358.924
1998	130.727	283.494	484.015	462.84	677.174	762.3	805.421	695.763	458.415	231.04	199.523	135.697	5326.409
1999	157.142	263.926	370.729	516.668	605.942	694.345	720.189	583.111	436.299	239.563	134.762	111.61	4834.286
2000	169.505	222.16	400.709	497.815	693.566	783.625	742.87	663.856	450.847	189.268	128.128	95.048	5037.397
2001	101.029	220.271	283.544	534.253	638.571	747.068	722.674	728.78	462.419	325.047	186.325	189.35	5139.331
2002	174.281	164.428	488.665	502.152	614.346	748.694	767.251	692.876	471.149	314.88	123.239	95.732	5157.693
2003	170.12	351.958	472.197	535.671	779.778	816.869	833.581	719.26	527.03	308.598	162.552	149.159	5826.773
2004	146.736	159.363	370.735	505.008	717.724	774.933	809.658	720.502	525.348	240.435	184.492	160.876	5315.81

2005	180.126	233.523	415.087	478.304	668.901	708.779	726.667	546.913	433.419	211.045	140.335	131.423	4874.522
Medio mensile	145.906	238.19	414.522	510.919	679.677	739.206	766.597	668.579	475.239	260.482	153.071	127.602	5179.989

Il valore mensile è la somma dei valori giornalieri.

Il valore somma annuale è la somma dei valori mensili.

Il valore medio mensile è il valore medio dei valori mensili degli anni.

Con valore >> il dato non è disponibile

Stazione **Barbarano Vicentino**

Parametro **Temperatura aria a 2m (°C) minima delle minime**

Valori dal **1 gennaio 1996** al **31 dicembre 2005**

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1996	-4.7	-6.6	-7.2	1.1	5.9	10.1	10.6	11.5	5.8	3.4	-1.4	-10.7	1.5
1997	-3.4	-4.3	-1.9	-2.1	4.8	10.3	11.4	10.6	6	-0.6	-1.8	-3.5	2.1
1998	-6.4	-7.7	-5.2	3.1	6.3	11	10.8	9.2	7.6	0.9	-5.7	-7.6	1.4
1999	-8.4	-8.3	-3.7	2.6	8.6	7.2	12.9	11.4	10.2	4.2	-4.6	-7.4	2.1
2000	-10.1	-6.9	-2.6	2	9.7	10.7	9.2	12.5	7.6	6	-0.1	-6.2	2.6
2001	-5.4	-6	-2.1	1.9	8.6	7.6	10.3	11.2	5.2	7	-3.9	-9.8	2
2002	-10.1	-2.8	-2.8	0.6	5.5	11.8	12.5	12.6	4.8	3.8	-1.1	-5.6	2.4
2003	-7	-7.9	-3.3	-2.9	6.8	16.4	12.5	16.5	6.3	-1	-0.2	-8.8	2.3
2004	-4.8	-4.1	-2.3	0.6	5.6	11.1	9.1	10.2	5.9	4.6	-2.6	-6.4	2.2
2005	-8.4	-7.9	-9.7	-0.8	8	7.8	11.9	9	10	4.2	-2.2	-7	1.2
Medio mensile	-6.9	-6.2	-4.1	0.6	7	10.4	11.1	11.5	6.9	3.2	-2.4	-7.3	2

Il valore mensile è il valore minimo delle minime giornaliere del mese.

Il valore medio mensile è il valore medio dei valori mensili.

Il valore medio annuale è il valore medio dei valori mensili dell'anno.

Con valore >> il dato non è disponibile

Stazione **Barbarano Vicentino**

Parametro **Temperatura aria a 2m (°C) media delle minime**

Valori dal **1 gennaio 1996** al **31 dicembre 2005**

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1996	1.7	-1.5	0.7	7	11	14.5	14.7	15.4	10.6	8.6	5.5	0.7	7.4
1997	0.3	0.2	2.2	3.5	11.5	15.4	14.9	16.1	11.7	8.2	4.7	1.8	7.5
1998	0.7	-1	1.1	7.3	11.3	15.5	17	17.1	12.7	8.9	1.1	-3	7.4
1999	-2	-2.9	3	7.3	13.3	14.4	16.4	16.5	13.8	9.8	3	-1.7	7.6
2000	-4.7	-1.8	2.7	8.5	12.7	14.9	14.9	16.2	12.7	10.8	6	2.4	7.9
2001	2.1	0.1	5.6	6.3	14	14	17	16.9	10.4	11.2	2	-4.5	7.9
2002	-5.1	2.1	3.4	6.8	12.2	16.2	16.2	16	12.2	9	7	2.8	8.2
2003	-0.9	-4.1	1.6	6.1	12.5	18.6	18	19.9	11.1	7.6	6.5	0.7	8.1
2004	-1	-0.7	3.4	7.7	10.4	15.1	16	16.4	11.8	11.8	4.1	1.3	8
2005	-3.2	-3.4	1.7	6	11.6	15.3	17.3	15	13.9	9.9	4.7	-0.9	7.3
Medio mensile	-1.2	-1.3	2.5	6.6	12	15.4	16.2	16.6	12.1	9.6	4.5	0	7.7

Stazione **Barbarano Vicentino**

Parametro **Temperatura aria a 2m (°C) massima delle minime**

Valori dal **1 gennaio 1996** al **31 dicembre 2005**

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1996	9.5	3.5	8.9	12.6	16	19.2	20.1	18.1	16.3	14	13	7.7	13.2
1997	5.9	7.5	6.3	9.9	16.1	18.8	18.5	19.2	18.6	17.8	12.8	7.5	13.2
1998	6.7	6.7	7.6	13.2	17.2	20.5	21.3	20.8	19.7	13.5	8.9	4	13.3

1999	3.7	2	9.5	11.9	17.4	19.2	19.3	20.7	17.4	14.7	12.6	3.2	12.6
2000	0	4.9	8.4	13.9	17.2	19.1	21.3	20.1	16.3	18	11	10.5	13.4
2001	9.3	5.1	9.7	11.6	19.9	19.8	19.4	21.4	15.9	16.8	9.4	3.9	13.5
2002	3.5	5.9	8.8	11.4	17.3	20.3	19	19.9	16.3	14.2	14.3	7.6	13.2
2003	5	5.4	7.3	12.8	17.4	22.3	21.9	23.8	15.1	16.4	11.9	9.8	14.1
2004	4.1	6	9.1	12.7	15.8	19.3	19.9	21	16.1	15.1	16.2	8.6	13.7
2005	-0.6	1.5	11.9	10.2	18.4	22.7	22.2	18.5	18.8	14.7	11.6	6.2	13
Medio mensile	4.7	4.8	8.7	12	17.3	20.1	20.3	20.4	17	15.5	12.2	6.9	13.3

Stazione **Barbarano Vicentino**

Parametro **Temperatura aria a 2m (°C) minime delle medie**

Valori dal **1 gennaio 1996 al 31 dicembre 2005**

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1996	-2.3	-2.4	1.2	5.4	14	14.6	17.5	18.5	12.5	8.4	2.4	-6.7	6.9
1997	0.2	0.5	6.5	7.3	10	12.5	19.3	19.2	14.8	4.8	1.2	0.7	8.1
1998	-2	-1.8	2.8	7.3	12.3	16.4	19.7	16.5	14.6	7.9	-0.4	-3.4	7.5
1999	-2.1	-1.4	4.5	9	14.3	15.9	19.6	19.2	17.1	7.7	-2	-2	8.3
2000	-3.6	0.8	5.6	9	15.9	19.4	16.6	18.6	16.2	10.5	3.9	-2.4	9.2
2001	-1	0.3	2.1	7.4	14.5	13.1	16.5	19.2	12	10.8	1.3	-4.8	7.6
2002	-4.6	0.5	6.7	6.2	13.3	16.9	19.5	18.4	12.2	9.2	4.3	-1.6	8.4
2003	-2.5	-1	5.1	3.2	14.8	21.8	19.7	22.4	14.6	5.2	4.1	-3.6	8.6
2004	-2	0.2	1	8	10.3	16.6	17	19.3	13.6	10.2	1.8	-2.5	7.8
2005	-2.6	-1.4	-3.2	9.3	12.3	15.5	19.2	17	13.5	9.2	-0.3	-4.1	7
Medio mensile	-2.2	-0.6	3.2	7.2	13.2	16.3	18.5	18.8	14.1	8.4	1.6	-3	7.9

Stazione **Barbarano Vicentino**

Parametro **Temperatura aria a 2m (°C) media delle medie**

Valori dal **1 gennaio 1996 al 31 dicembre 2005**

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1996	4.3	2.7	6.1	12.7	17.4	21.8	21.7	21.7	15.8	12.7	8.6	3.4	12.4
1997	3.6	5	10.1	11.3	18.1	20.5	22.3	22.4	19.4	13.3	8.1	4.6	13.2
1998	3.7	5.7	8.1	12	17.7	21.9	23.9	24.1	18.3	13.4	5.7	1.2	13
1999	1.7	2.8	8.5	12.9	18.8	20.9	23.3	22.7	20.1	13.6	5.9	1.9	12.8
2000	-0.3	4.1	8.7	14.4	19.3	22.4	21.8	23.9	18.9	14.2	9.3	5.4	13.5
2001	4.5	5.4	9.8	11.8	20.1	20.8	23.2	23.9	16.4	15.7	6.1	0.1	13.2
2002	-0.2	5.3	10.3	12.6	17.7	23	22.9	22.2	17.7	13.4	10.2	5.3	13.4
2003	2.2	1.8	8.5	11.5	20	25.5	25	27.2	18.1	11.9	9.5	4.6	13.8
2004	2.1	2.6	7.4	12.6	16.1	21.1	22.9	23	18.4	15.2	8.1	4.9	12.9
2005	0.5	2	7.4	11.8	18.1	22.3	23.5	20.7	19.2	13.4	7.3	2.5	12.4
Medio mensile	2.2	3.7	8.5	12.4	18.3	22	23	23.2	18.2	13.7	7.9	3.4	13.1

Stazione **Barbarano Vicentino**

Parametro **Temperatura aria a 2m (°C) massima delle medie**

Valori dal **1 gennaio 1996** al **31 dicembre 2005**

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1996	10.3	6.6	12	17.6	21.2	27.5	26.1	25	20.3	16.6	14.6	8.3	17.2
1997	7.6	12	15.5	14.9	23.4	24.6	24.4	25.2	24.1	20.2	15.2	9.2	18
1998	7.9	10.9	12.2	18.3	23	26.1	27.9	27.7	23.1	17.5	11.5	6.2	17.7
1999	6.7	7.3	13.8	17.2	23.5	25.3	27	26.6	22.6	18	14.3	6.1	17.4
2000	5	7.7	12.2	20.4	22.1	25.4	26.3	27.6	21.6	20.2	14.6	11.9	17.9
2001	10.6	9.2	16.2	17	26.2	25.6	25.9	27.2	21.3	19.3	12.9	6.8	18.2
2002	5.3	8.3	15.4	17.2	22.7	28.7	25.5	25.2	21.8	16.6	15.7	9.8	17.7
2003	6.4	7.5	11.6	17.1	25	28.6	28.4	29.8	20.6	20.6	13.5	11.9	18.4
2004	8.3	7.3	12.6	17.8	21.8	25.4	27.2	26	23.3	19.2	18.8	10.2	18.2
2005	3.4	6.5	14.2	17.6	25.3	28	28.1	25.4	24.5	16.3	13.4	7.2	17.5
Medio mensile	7.2	8.3	13.6	17.5	23.4	26.5	26.7	26.6	22.3	18.4	14.4	8.8	17.8

Stazione **Barbarano Vicentino**

Parametro **Temperatura aria a 2m (°C) minima delle massime**

Valori dal **1 gennaio 1996** al **31 dicembre 2005**

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1996	-0.6	2	4.7	7.5	16.6	16.1	21.8	23.8	14.1	12.4	4.1	-2.8	10
1997	2.6	5	10.6	11.8	12.1	15.5	26.4	22.8	21.5	8.8	5.2	1.9	12
1998	2.1	3	5	11	16.4	21.7	24.1	21.6	18	14.7	4.6	-1.9	11.7
1999	0.3	2.2	7.6	10.2	16.2	20.9	23	22.3	21.5	9.5	1.5	0.8	11.3
2000	-1	3.3	7.6	9.9	20.5	21.8	23.6	23.7	19.4	12.5	8.6	1.6	12.6
2001	1.7	2.8	5.4	10.3	16.7	19.9	18.6	24.7	15.5	12.2	3.8	1	11.1
2002	-1.9	1.6	12.7	6.9	16	20.5	23.7	23.2	14.4	14.8	6.3	1.6	11.6
2003	1.8	3.9	9.3	7	20.6	27.3	25.4	27.2	18.2	7.5	8.3	3.8	13.4
2004	1.5	2.9	3.2	11.5	15.1	19.2	22.3	27	20.4	14.1	5.9	1.9	12.1
2005	-0.7	1.6	0.2	11.3	16	18.4	23.7	19.8	14.3	12.4	1	0.6	9.9
Medio mensile	0.6	2.8	6.6	9.7	16.6	20.1	23.3	23.6	17.7	11.9	4.9	0.8	11.6

Stazione **Barbarano Vicentino**

Parametro **Temperatura aria a 2m (°C) media delle massime**

Valori dal **1 gennaio 1996** al **31 dicembre 2005**

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1996	7	7.2	11.3	18.6	23.9	28.8	28.3	28.8	22	17.5	12.3	6.6	17.7
1997	7.8	10.8	17.8	18.3	24.5	26.2	29.7	29.4	28	19.3	12	7.7	19.3
1998	7.1	13.7	14.9	17.2	24	28.5	30.8	31.7	24.8	18.9	10.8	5.9	19
1999	6.4	9.3	14.1	18.9	24.4	27.7	30.3	29.5	27.8	18.6	9.7	6.3	18.6
2000	5.1	10.4	14.9	20.1	26.1	29.4	28.8	32.5	26.2	18.2	13.1	8.5	19.4
2001	7.3	11.1	14	17.6	26.6	27.4	29.9	31.3	23	21.8	10.9	5.6	18.9
2002	5.8	9.4	17.2	18.3	23.6	29.8	30.4	29.5	24.4	18.4	13.3	7.6	19
2003	6.3	8.3	15.2	16.5	26.7	32.3	31.7	35.1	25.4	16.4	12.9	8.5	19.6
2004	5.4	6.9	11.8	17.7	21.6	27	29.4	29.9	25.4	19	12.7	9.3	18
2005	5.5	7.5	13.5	17.3	24.1	28.3	29.7	26.6	24.9	17.4	10.5	6.3	17.6
Medio mensile	6.4	9.5	14.5	18	24.5	28.5	29.9	30.4	25.2	18.6	11.8	7.2	18.7

Stazione **Barbarano Vicentino**

Parametro **Temperatura aria a 2m (°C) massima delle massime**

Valori dal **1 gennaio 1996** al **31 dicembre 2005**

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1996	13.1	14.8	17.4	26.3	30.2	37	33.2	33.8	27.2	22.3	18	12.5	23.8
1997	11.7	18	27.3	24.1	32.1	32.3	32.1	33.6	33.4	27.7	18.4	12.1	25.2
1998	12.5	20.5	20.5	24.5	31.4	32.5	36.2	37.1	30.8	23.1	16	11	24.7
1999	11.8	15.9	21.3	24.1	31.5	33	35.1	35.5	32.5	26.4	19.1	11.5	24.8
2000	11.9	16.7	19.5	29.9	30.9	33.3	33.4	37.2	30.6	23.8	18.3	14.5	25
2001	12.2	16.1	22.7	24.8	34.3	32.3	34.5	35.1	28.3	27.7	18.5	11.1	24.8
2002	12.2	14	24.4	24.8	30.5	36.6	34.5	33.1	30.9	22.4	18.1	13.4	24.6
2003	11.1	13.7	20.6	23.6	31.8	36.4	36.1	38.6	30.8	25.9	19.1	14.7	25.2
2004	12.8	12.2	21.8	25.4	27.7	33.5	35.3	32.8	31.6	26	22.6	13.4	24.6
2005	10.9	16.2	20.7	25.1	32.3	34.6	34.9	31.4	31.9	21.1	19.1	10.5	24.1
Medio mensile	12	15.8	21.6	25.3	31.3	34.2	34.5	34.8	30.8	24.6	18.7	12.5	24.7

Stazione **Barbarano Vicentino**

Parametro **Umidità relativa a 2m (%) media delle minime**

Valori dal **1 gennaio 1996** al **31 dicembre 2005**

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1996	85	61	49	54	51	44	51	45	50	70	84	83	61
1997	86	51	35	34	43	57	45	46	37	47	74	82	53
1998	75	46	36	57	43	45	42	33	50	68	59	69	52
1999	80	41	58	56	54	48	45	49	47	62	76	67	57
2000	65	57	52	53	39	41	43	37	46	74	80	86	56
2001	81	56	74	48	41	42	47	45	50	66	68	63	57
2002	64	75	42	49	52	42	42	44	43	61	83	85	57
2003	75	29	34	41	31	36	34	29	34	50	70	59	44
2004	65	70	56	49	41	42	38	40	40	63	55	60	52
2005	61	40	43	47	40	37	40	48	49	66	72	63	50
Medio mensile	74	53	48	49	44	43	43	42	45	63	72	72	54

Il valore mensile è il valore medio delle minime giornaliere del mese.

Il valore medio mensile è il valore medio dei valori mensili.

Il valore medio annuale è il valore medio dei valori mensili dell'anno.

Con valore >> il dato non è disponibile

Stazione **Barbarano Vicentino**

Parametro **Umidità relativa a 2m (%) media delle medie**

Valori dal **1 gennaio 1996** al **31 dicembre 2005**

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1996	92	81	71	78	79	72	74	76	82	92	97	95	82
1997	97	69	61	55	69	82	76	77	73	73	90	94	76
1998	91	79	68	81	72	77	76	70	83	91	82	88	80
1999	92	69	82	84	81	80	80	83	84	84	91	90	83
2000	87	82	80	80	68	69	72	70	78	92	96	97	81
2001	93	83	92	79	71	71	76	76	81	93	90	89	83
2002	86	90	66	73	81	74	76	80	80	88	96	94	82
2003	93	56	60	67	57	66	63	59	64	74	88	82	69
2004	86	90	80	78	67	70	68	74	69	83	78	80	77
2005	80	66	71	73	68	63	70	77	78	87	89	83	75
Medio mensile	90	76	73	75	71	72	73	74	77	86	90	89	79

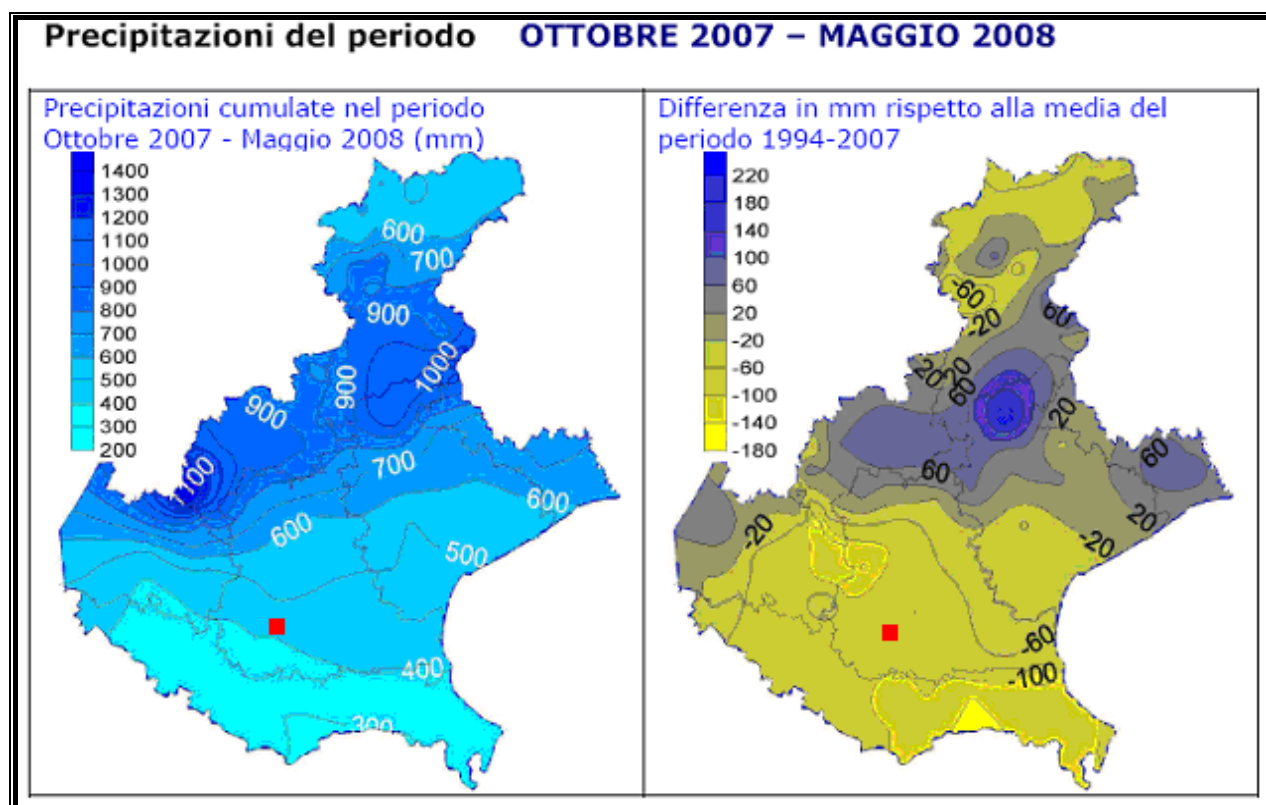
Stazione **Barbarano Vicentino**

Parametro **Umidità relativa a 2m (%) media delle massime**

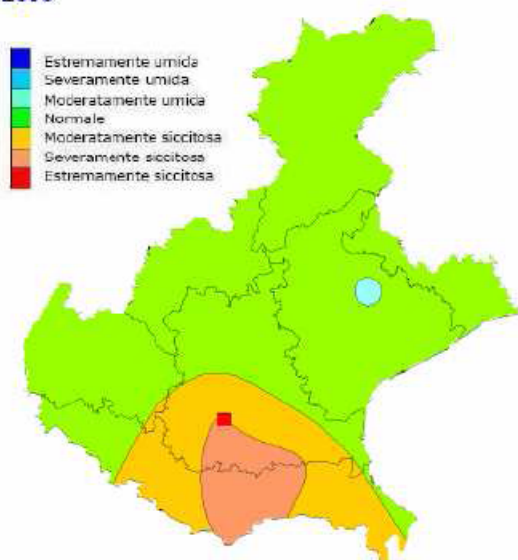
Valori dal **1 gennaio 1996** al **31 dicembre 2005**

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
1996	96	95	91	98	99	99	94	98	99	100	100	100	97
1997	100	87	85	76	92	99	100	100	99	93	99	99	94
1998	99	98	95	97	97	100	100	99	100	100	94	96	98
1999	97	90	96	100	99	100	100	100	100	96	99	100	98
2000	99	98	99	100	96	97	98	98	99	100	100	100	99
2001	99	99	100	99	97	99	98	99	100	100	100	100	99
2002	97	97	86	93	100	100	99	100	100	100	100	99	98
2003	99	81	86	91	89	95	95	90	94	92	98	95	92
2004	98	99	97	99	95	98	98	99	94	94	92	92	96
2005	92	86	91	92	94	91	96	98	98	98	97	95	94
Medio mensile	98	93	93	94	96	98	98	98	98	97	98	98	96

Dati più recenti, in particolare riguardo alla piovosità, sono pubblicati dall'ARPAV nel "Rapporto sulla risorsa idrica in Veneto – 31 maggio 2008"



Indice SPI riferito al periodo Giugno 2007 – Maggio 2008



L'indice SPI (standardized Precipitation Index – Mc Kee et al. 1993) consente di definire il deficit o surplus di precipitazione a diverse scale temporali e territoriali. L'umidità del suolo e l'andamento della stagione agraria rispondono alle anomalie si scale temporali brevi (1-3-6 mesi), mentre la disponibilità d'acqua nel sottosuolo, in fiumi e bacini, rispondono a scale temporali più lunghe (6-12 mesi)

Per quanto riguarda la direzione prevalente del vento non sono stati trovati dati specifici per il Comune di Zovencedo però si riportano le considerazioni estrapolate dal "Rapporto dell'Ambiente della Provincia di Vicenza – anno 2000" per la stazione di Lonigo (Comune limitrofo all'Area Berica).

La distribuzione delle **velocità media** del vento su 10 minuti dal 1995 al 1999 secondo gli standard internazionali indica una prevalenza di calma di vento e vento debole, con il 50% dei dati **al di sotto dei 6 km/h** (corrispondente a 'bava di vento', secondo la scala internazionale di Beaufort) e l'87% dei dati inferiori a 12 km/h (corrispondente a 'brezza leggera', secondo la scala internazionale di Beaufort).

Rara è la presenza di vento forte. Le calme di vento sono più frequenti nei mesi di dicembre e gennaio, quando rappresentano rispettivamente il 15% e il 13% dei dati. Tale situazione, in concomitanza con l'inversione termica presente in pianura, determina le situazioni di ristagno dell'aria che favorisce la formazione della nebbia e l'accumulo degli inquinanti, specie nei centri urbani. Nei mesi di luglio e agosto la calma scende a circa il 3% e la situazione più tipica è una circolazione con l'intensità della brezza leggera.

Per quanto riguarda la **direzione prevalente di provenienza del vento**, per tutto l'anno si presenta un massimo **per i venti provenienti da Nord-Est**, più precisamente il 40% dei dati è compreso nel settore fra i 15°N e i 45°N. Queste correnti sono collegate ai frequenti afflussi di aria più fredda attraverso la 'Porta della Bora' nelle Alpi Carniche. La direzione prevalente appare disposta maggiormente verso nord rispetto ad altre località del Veneto, per la presenza dei Monti Berici che schermano le correnti più orientali.

ALCUNI DATI SULLA DIREZIONE E VELOCITA' DEL VENTO SONO STATI ASSUNTI DALL'ARPAV e sono raggruppati nelle seguenti tabelle. Essi fanno riferimento alla vicina stazione agrometeorologica di Barbarano Vicentino (coordinate Gauss x 1701211 – Gauss y 5030367) in quanto nel territorio di Zovencedo non sono dislocate stazioni meteorologiche di rilevamento.

Bollettino dei valori medi mensili pluriennali

Stazione **Barbarano Vicentino**

Parametro **Direzione vento prevalente a 2m (SETTORE)**

Valori dal **1 gennaio 2001 al 31 dicembre 2005**

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
2001	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NE	NE	NNE	NNE	NNE	NNE
2002	SO	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NE	NE	NNE	NE	NNE	NNE	NNE
2003	NNE	NNE	NE	NNE	NE	NE	NE	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE
2004	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NE	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE
2005	SO	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE
Medio mensile	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE	NE	NE	NNE	NNE	NNE	NNE	NNE

Calcoli effettuati con i dati ogni 10 minuti della direzione.

La direzione è quella di provenienza del vento, il settore è ampio 22.5 gradi con asse nella direzione indicata.

Con valore >> il dato non è disponibile

Stazione **Barbarano Vicentino**

Parametro **Velocità vento 2m media aritm. (m/s) media delle medie**

Valori dal **1 gennaio 2001 al 31 dicembre 2005**

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
2001	1.1	1.1	1.6	1.4	1.2	1.2	1	0.9	0.9	0.6	1	0.9	1.1
2002	0.6	1.3	1.3	1.5	1.3	0.8	0.6	0.6	0.5	0.9	1.2	1.1	1
2003	1	1.3	1.2	1.8	1.1	0.9	0.9	0.9	1	1.4	1.2	1.5	1.2
2004	1.2	1.6	1.6	1.5	1.3	1.1	0.9	0.8	0.9	0.9	1.2	0.9	1.2
2005	0.8	1.3	1.4	1.3	1.1	1.1	1	1.1	0.9	1	1.3	1.4	1.1
Medio mensile	0.9	1.3	1.4	1.5	1.2	1	0.9	0.9	0.8	1	1.2	1.2	1.1

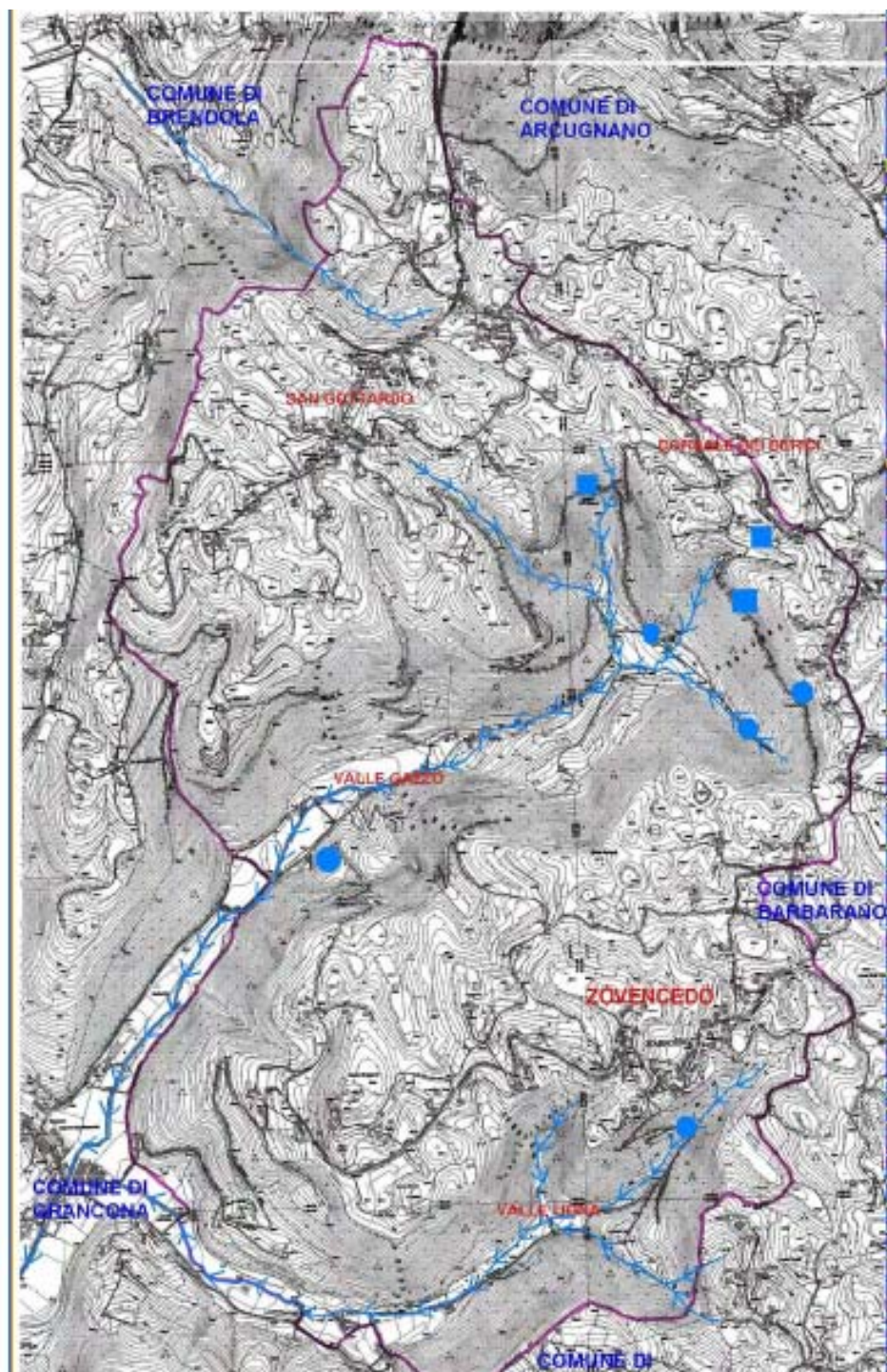
2.4 ACQUA

2.4.1 Acque superficiali

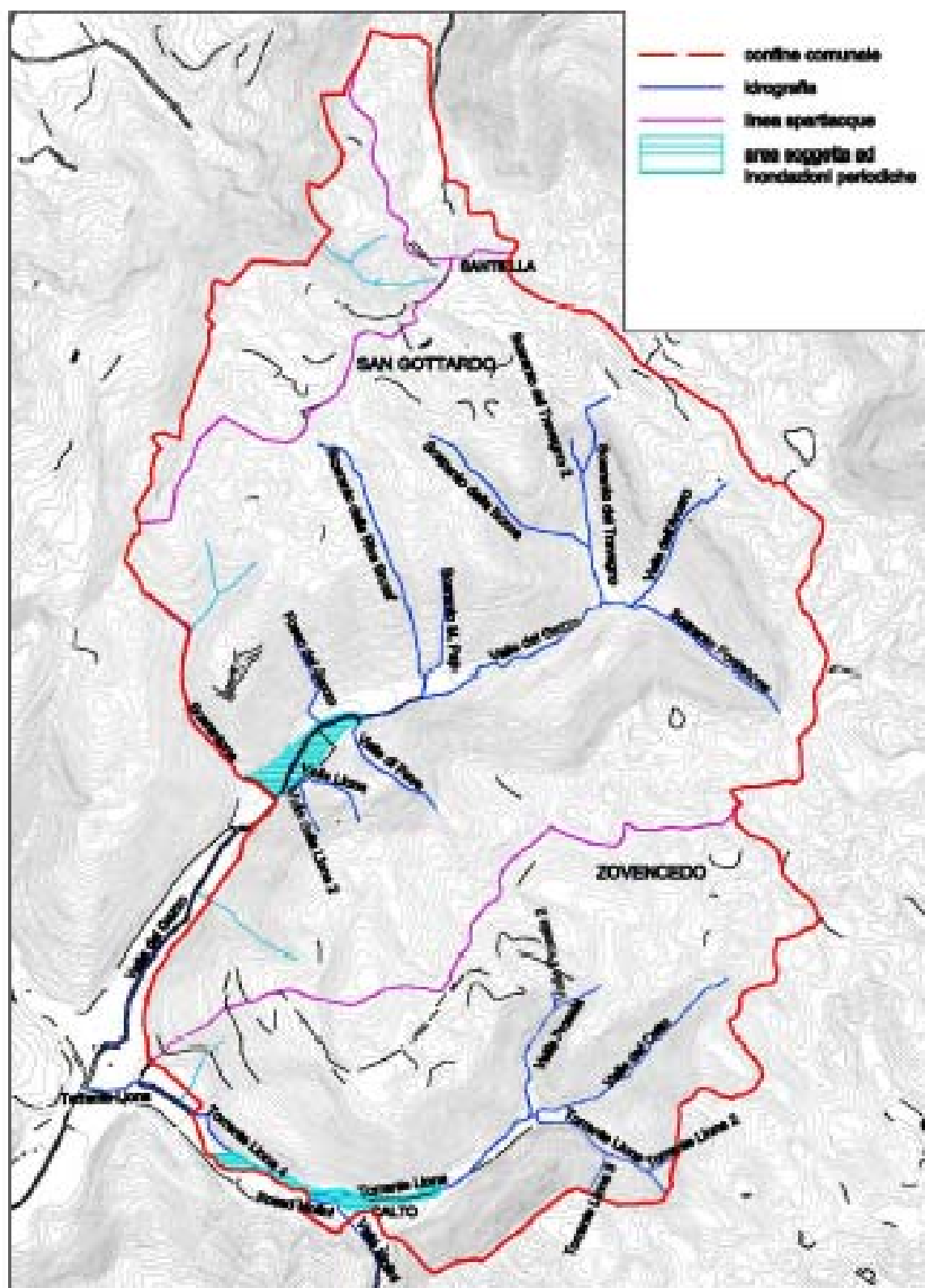
Come già richiamato il territorio comunale rientra interamente all'interno dell'ambito del Consorzio Riviera Berica.



Il principale corso d'acqua è rappresentato dallo scolo Lione che ha origine nei Monti Berici, buona parte del suo percorso si snoda tra terreni di tipo impermeabile, con fondali argilloso – limosi, una rete idrografica secondaria è formata da corsi d'acqua a carattere torrentizio, quindi quasi sempre in secca, a parte in occasione di piogge o di fenomeni di risalita di tipo carsico. Tutta la rete idrografica è di scolo e funziona a gravità.

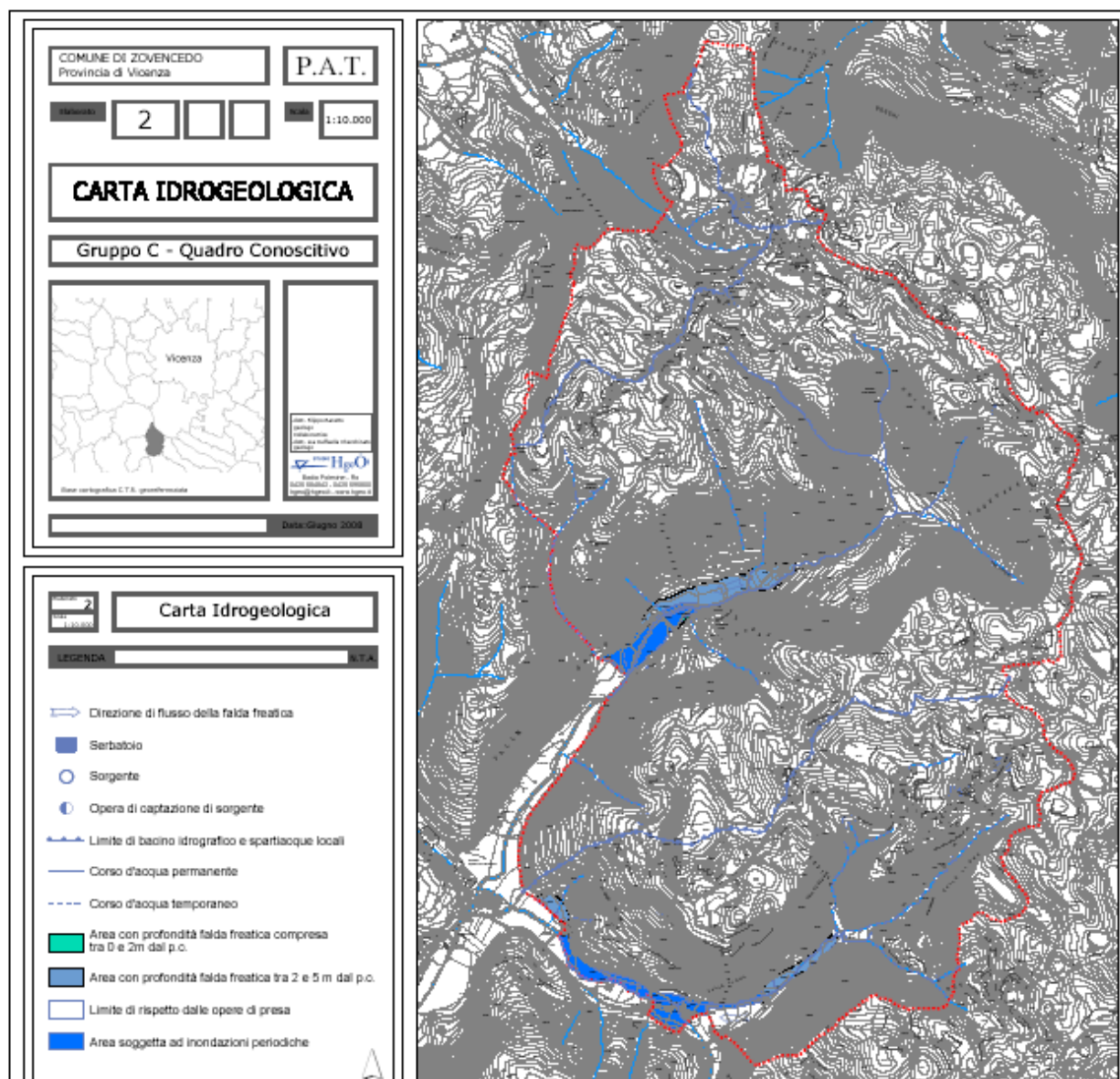


Percorso del torrente Lione



Aste torrentizie secondarie

Le analisi di dettaglio a scala comunale, rilevano inoltre la presenza di serbatoi, sorgenti ed opere di captazione di sorgenti dislocate in tutto il territorio Comunale; per quanto riguarda il rischio idraulico sono presenti due aree soggette ad inondazioni periodiche lungo la Valle del Gazzo fino alla località Santa Barbara, oltre che lungo la Valle Liona, fino alla metà di Via Molinetto.



La qualità biologica delle acque, presenta discrete caratteristiche nel territorio del Comune di Zovencedo, nell'attraversare invece la campagna e i centri abitati di altri Comuni recapitano scarichi civili e zootecnici che determinano lo scadimento delle condizioni ecologiche complessive.

Si riporta di seguito, per un'informazione aggiuntiva, una tabella riguardante **l'inquinamento delle risorse idriche** pervenute dall'ARPAV, in merito ai carichi potenziali organici (tabella 1) e ai carichi potenziali trofici (tabella 2) relativa al Comune di Zovencedo

Popolazione Residente ISTAT 2001 (abitanti)	Popolazione Fluttuante media annua (presenze/365)	Superficie Sau da ISTAT	Carico potenziale organico Civile AE	Carico organico Industriale AE
--	---	----------------------------	---	-----------------------------------

866

178,87

866

658

(tabella 1)

Popolazione Residente ISTAT 2001 (abitanti)	Popolazione Fluttuante media annua (presenze/365)	Superficie Sauda ISTAT	Carico potenziale trofico Civile AZOTO t/a	Carico potenziale trofico Civile FOSFORO t/a	Carico Potenziale Agro Zootecnico AZOTO t/a	Carico Potenziale Agro Zootecnico FOSFORO t/a	Carico potenziale trofico Industriale AZOTO t/a	Carico potenziale trofico Industriale FOSFORO t/a
866		178,87	3,9	0,5	24,1	7,3	4,6	0,5

(tabella 2)

Per quanto concerne le acque superficiali il territorio di Zovencedo è caratterizzato da una modesta rete idrografica di grado superiore al primo, formata essenzialmente dal Torrente Gazzo e dal Torrente Liona. Entrambi tagliano il territorio comunale secondo la direttrice NE÷SW, conflueno assieme poco a SW del limite comunale in località le Acque.

Dal punto di vista idrografico il bacino del Torrente Gazzo è delimitato a Nord dallo spartiacque che tocca Casa Bernardi e San Gottardo, mentre a Sud è l'allineamento Monte Stadegarda ÷ Cà Martina a definire la divisione tra esso e la sponda destra del bacino idrografico del Torrente Liona; il quale ha il proprio limite meridionale al di fuori dei confini comunali, conflueno in esso anche il Torrente Calto. Entrambi sono torrenti a regime torrentizio strettamente legato alle precipitazioni stagionali e, quindi, con una portata variabile, seppure mai eccessiva tranne che per particolari eventi meteorici di piovosità diffusa e prolungata per parecchi giorni. I tratti superiori sono spesso secchi in condizioni di stagionalità poco piovose. Del resto sono aste che risentono anche dell'azione di raccolta e trasferimento attraverso il sottosuolo da parte del corpo carbonatico carsificato che caratterizza, quasi interamente, la superficie comunale. Sono torrenti poco incassati nel terreno anche se non hanno carattere pensile. Il Torrente Gazzo ha una modesta arginatura a partire dalla località "case Gobbo"; mentre il Liona non ha arginature artificiali. Oltre ai due Torrenti si riscontra una rete non estesa e non numerosa di solchi e vallecole a V (ordine di gerarchizzazione ≤ 1 secondo Strahler) che alimentano direttamente le due principali aste. Tale caratteristica, associata a quella che tutte le aste idriche mostrano due direzioni prevalenti (NE-SW e NW-SE) indicando così un controllo strutturale da parte delle faglie (evidenti o mascherate) e delle fratture, fa sì che si possa definire il pattern di tipo "Angolato".

Infine, la mancanza di sviluppi elevati e frequenze significative di tali aste primarie è strettamente legata all'elevata permeabilità dei terreni carbonatici che costituiscono l'ossatura del sottosuolo di Zovencedo e che, sia per fratturazione sia per carsismo, tolgono acqua alla rete idrica superficiale.

Per quanto concerne il limite di bacino idrografico e spartiacque locali: sono presenti tre diversi limiti di bacino idrografico e spartiacque locali: un primo che corre dalla S.P. Dorsale dei Berici , passando per Monte Stodegarda ed arrivando fino a Cà Martina; un secondo che dal confine comunale a WNW, attraverso le località Borgo e San Gottardo arriva fino al limite della località Santiella. Terzo ed ultimo limite parte dall'estremità Nord del confine comunale, prosegue per la località Mottolo, e termina verso Est in corrispondenza della località Canova.

In riferimento ai corsi d'acqua permanenti ve n'è un primo che segue la Valle Gazzo, diramandosi alla terminazione di questa verso Nord e verso Est; il ramo che prosegue verso Nord si dirama poi ulteriormente verso NNW, giungendo in località Borgo, mentre il ramo che prosegue

verso NE termina ad Est della Fontana delle Donne. Il ramo che prosegue a Est alla fine della Valle Gazzo termina poi verso NE in corrispondenza di C. Gobbo.

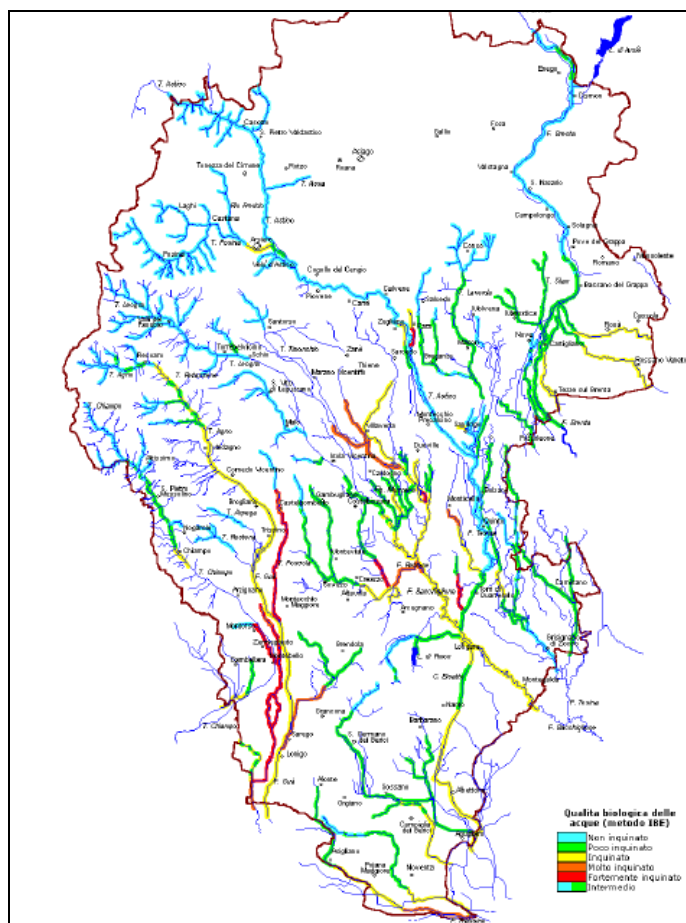
Un secondo corso d'acqua permanente segue la Valle Liona, determinando per alcuni tratti il confine comunale; si dirama poi in corrispondenza della località Calto, a Nord e a Sud della stessa; il ramo superiore continua poi lungo la Valle Liona, diramandosi per brevi tratti alla sua terminazione. I corsi d'acqua temporanei si hanno: nella parte nord del territorio comunale, ad Ovest degli abitati Mottolo e Santiella; sul lato Ovest del confine comunale, ad Ovest e a Sud della Fontana del Monte; in corrispondenza delle terminazioni dei corsi d'acqua permanenti uscenti dalla Valle Gazzo, oltre che sui lati destro e sinistro della stessa. Dal lato ovest del confine comunale si osserva poi un ulteriore corso d'acqua temporaneo, uscente dalla Valle Gazzo verso SSE. Alla terminazione di Valle Liona, dal corso d'acqua permanente se ne diramano una serie di temporanei: un primo che segue Valle Pressia, diramandosi poi ulteriormente alla fine di questa; un secondo che prosegue per Valle Liona; ed un terzo che scorre a Sud di C. Molinetto, terminando con una diramazione verso la parte sud del confine comunale. Se ne osserva poi uno a nord dell'abitato di Zovencedo.

Con riferimento alla tematica dell'approvvigionamento idrico:

Serbatoi: sono presenti (n° 4 da CTR) negli abitati di Mottolo e San Gottardo, oltre che nella zona Est dell'abitato di Zovencedo.

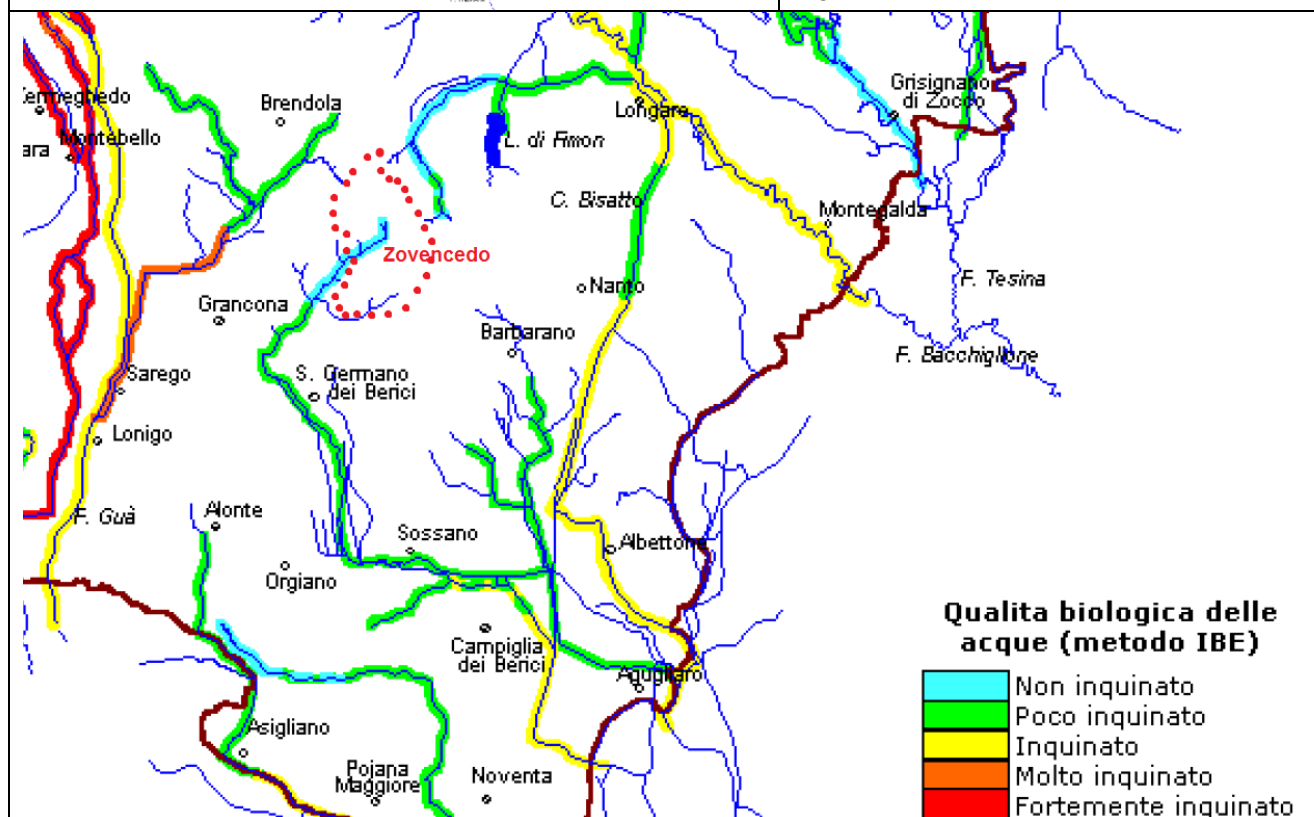
Sorgenti (individuate n° 9): una prima si trova alla terminazione della Valle Gazzo, una seconda è invece a SE di questa; ve ne sono poi due sul lato sud della falda di Valle Gazzo: una in località Santa Barbara e l'altra a sud di C. Mariotto. Per quanto riguarda l'area sud del territorio comunale, le sorgenti individuate sono: a Ovest di Monte Stodegarda; in zona La Sengia a quota 255.30; a Ovest di Monte Spiadi; alla terminazione di Valle Liona; e all'estremo SE del territorio comunale. Sono state dedotte sia dal PRG sia con verifiche di campagna nel 2007.

Opere di captazione di sorgenti (nr.8) sono presenti in corrispondenza di: Fontana delle Donne, Fontana del Monte, località Il Travegno, alla terminazione di Valle Gazzo, e ad est di questa vi è "Il Pozzetto"; se ne ha poi sul lato sud della Valle Gazzo, e più a sud nel territorio comunale all'interno della zona di limite di rispetto dalle opere di presa. Sono dedotte sia dal PRG sia dai sopralluoghi, oltre alle informazioni ricevute dall'Ufficio Tecnico comunale, specie per le due idropotabili in Val Liona.



estratto:
PTCP provincia di Vicenza:
rapporto ambientale pag. 77
figura ACQ6
mappa di qualità biologica dei corsi
d'acqua

ingrandimento:



QUALITA' BIOLOGICA DELLE ACQUE SUPERFICIALI

La qualità biologica delle acque presenta discrete caratteristiche nel territorio del Comune di Zovencedo, nell'attraversare invece la campagna e i centri abitati di altri Comuni recapita scarichi civili e zootecnici che determinano lo scadimento delle condizioni ecologiche complessive.

Si riporta di seguito, per un'informazione aggiuntiva, una tabella riguardante **l'inquinamento delle risorse idriche** pervenute dall'ARPAV, in merito ai carichi potenziali organici (tabella 1) e ai carichi potenziali trofici (tabella 2) relativa al Comune di Zovencedo

Popolazione Residente ISTAT 2001 (abitanti)	Popolazione Fluttuante media annua (presenze/365)	Superficie Sau da ISTAT	Carico potenziale organico Civile AE	Carico organico Industriale AE
866		178,87	866	658

(tabella 1)

Popolazione Residente ISTAT 2001 (abitanti)	Popolazione Fluttuante media annua (presenze/365)	Superficie Sau da ISTAT	Carico potenziale trofico Civile AZOTO t/a	Carico potenziale trofico Civile FOSFORO t/a	Carico Potenziale Agro Zootecnico AZOTO t/a	Carico Potenziale Agro Zootecnico FOSFORO t/a	Carico potenziale trofico Industriale AZOTO t/a	Carico potenziale trofico Industriale FOSFORO t/a
866		178,87	3,9	0,5	24,1	7,3	4,6	0,5

(tabella 2)

QUALITA' BIOLOGICA DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Per quanto concerne la qualità delle acque sotterranee si fa riferimento ai dati di rilevamento del vicino Comune di Brendola.

Comune	Numero_pozzo	Acquifero	Profondità (m)	X_GBO	Y_GBO	Indic SCA S	Indic Conc Media	Indic Livello
BRENDOLA	265	artesiano	42,0	1689009,2	5037301,3	4	si	si

Concentrazione media di inquinanti chimici

INQUINANTE	ANNO 2000	ANNO 2001	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2005
Cloruri (mg/l)	20,4	28,5	24,5	22,0	22,5	20,0
Conducibilità elettrica specifica a 20°C	590,0	657,5	590,0	590,0	602,5	594,0
Ione ammonio (NH ₄)(mg/l)	/	< 0,03	< 0,03	0,0325	< 0,03	<0,03
Nitrati (NO ₃)(mg/l)	14,3	24,5	17,5	17,0	17,0	20,0
Solfati (SO ₄) (mg/l)	55,0	59,0	57,5	55,0	52,5	47,5
Alluminio (Al)(µg/l)	< 3	< 8	< 3	< 3	< 3	3
Antimonio (Sb)(µg/l)	/	< 5	< 2	< 2	< 2	< 2
Argento (Ag)(µg/l)	/	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2
Arsenico (As)(µg/l)	/	< 0,5	0,625	0,625	0,625	< 0,5
Berillio (Be) (µg/l)	/	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Cadmio (Cd) (µg/l)	/	< 0,2	< 0,3	< 0,5	< 0,2	<0,2
Cromo totale (µg/l)	7	5,5	6,5	4	5	3,5
Cromo VI (µg/l)	< 5	< 5	5	< 5	< 5	< 5
Ferro (Fe) (µg/l)	10	10	2	350,5	6	12
Manganese (Mn) (µg/l)	1	2,75	< 1	13	3,5	1,5
Mercurio (Hg)(µg/l)	/	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Nichel (Ni) (µg/l)	2	1,5	2,1	1,75	3,5	2
Piombo (Pb) (µg/l)	/	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Rame (Cu) (µg/l)	2	6	2,4	2	< 1	< 1
Selenio (Se) (µg/l)	/	< 3,4	< 2	< 1	< 2	< 2
Zinco (Zn) (µg/l)	20	44	15,5	334	245	270
1,1,1Tricloroetano (µg/l)	0,5	0,3	0,175	0,2	< 0,1	0,11
1,2 Dicloroetano (µg/l)	/	/	/	/	< 1	< 1
1,2 Dicloropropano (µg/l)	/	/	/	/	/	< 0,15
Bromoformio (Tribromometrano) (µg/l)	/	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2
Cloroformio (CHCL ₃) (µg/l)	0,5	0,1	< 0,1	0,075	< 0,1	< 0,1

Dibromoclorometano (µg/l)	/	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1
Diclorobromometano (µg/l)	/	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1
Diclorometano (µg/l)	/	/	/	/	/	/
Freon 113 (µg/l)	/	/	/	/	/	/
Tetracloroetilene (Percloroetilene) (C ₂ Cl ₄) (µg/l)	2	1,25	2,4	1,75	2,55	2,55
Tetracloruro di carbonio (Tetraclorometano)	/	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5
Tricloroetilene (Trielina)(C ₂ HCl ₃) (µg/l)	/	0,275	0,075	0,1	0,15	0,1
Triclorofluorometano (µg/l)	/	/	/	/	/	/
Alachlor (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Atrazina (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Azinfos-Metile (µg/l)	/	< 0,06	< 0,06	< 0,06	< 0,06	< 0,06
Butilate (µg/l)	/	/	/	/	/	/
Chlorpiriphos (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Desetilatrazina (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Desetilterbutilazina (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Desisopropilatrazina (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Eptam (µg/l)	/	/	/	/	/	/
Exazinone (µg/l)	/	/	/	/	/	/
Flufenacet (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Isofenfos (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Isopropalin (µg/l)	/	/	/	/	/	/
Isoxaflutol (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Malathion (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Metolachlor (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Metribuzina (µg/l)	/	/	/	/	/	/
Molinate (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Oxadiazon (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Pebulate (µg/l)	/	/	/	/	/	/
Pendimetalin (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Propaclor (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Propanil (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Propazina (µg/l)	/	/	/	/	/	/
Simazina (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Simetrina (µg/l)	/	/	/	/	/	/

Terbutilazina (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Terbutrina (µg/l)	/	/	/	/	/	/
Trifluralin (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Vernolate (µg/l)	/	/	/	/	/	/

Stato chimico delle acque sotterranee

Comune	Cod Stazioni	Profondità (m)	Acquifero	Anno	SCAS	Base
Brendola	265	42,0	artesiano	2000	2	Cond.,NO3,SO4
Brendola	265	42,0	artesiano	2001	2	Cond.,Cl,NO3,SO4
Brendola	265	42,0	artesiano	2002	2	Cond.,NO3,SO4
Brendola	265	42,0	artesiano	2003	2	Cond.,NO3,SO4
Brendola	265	42,0	artesiano	2004	2	Cond.,NO3,SO4
Brendola	265	42,0	artesiano	2005	2	Cond.,NO3,SO4

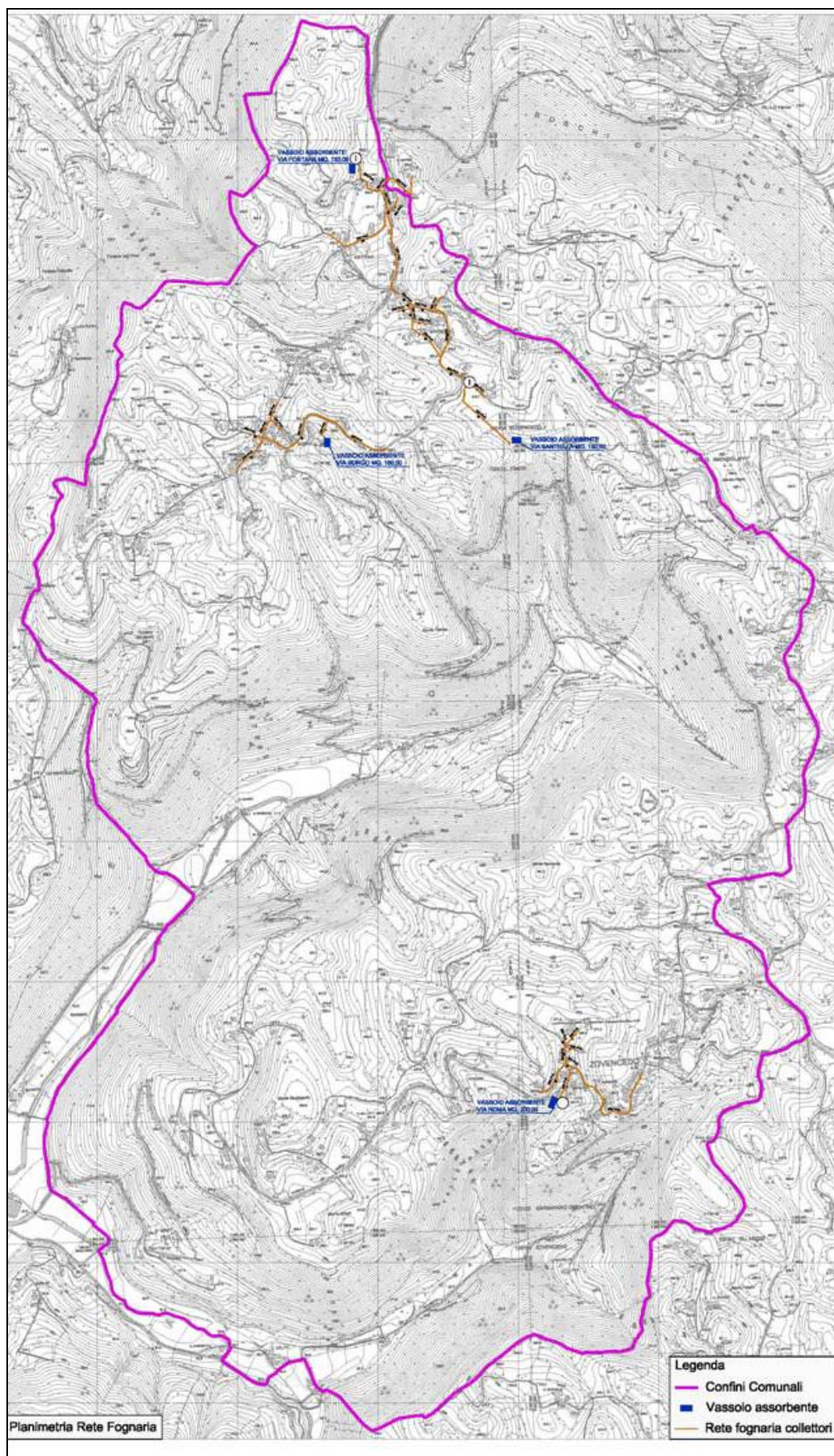
Depuratori pubblici

Il comune di Zovencedo non è dotato di depuratore pubblico, la depurazione avviene mediante n. 4 vassoi assorbenti (Via Fontana mq. 150.00, Via Santiella mq. 150.00, Via Borgo mq. 150.00, Via Roma mq. 200,00).

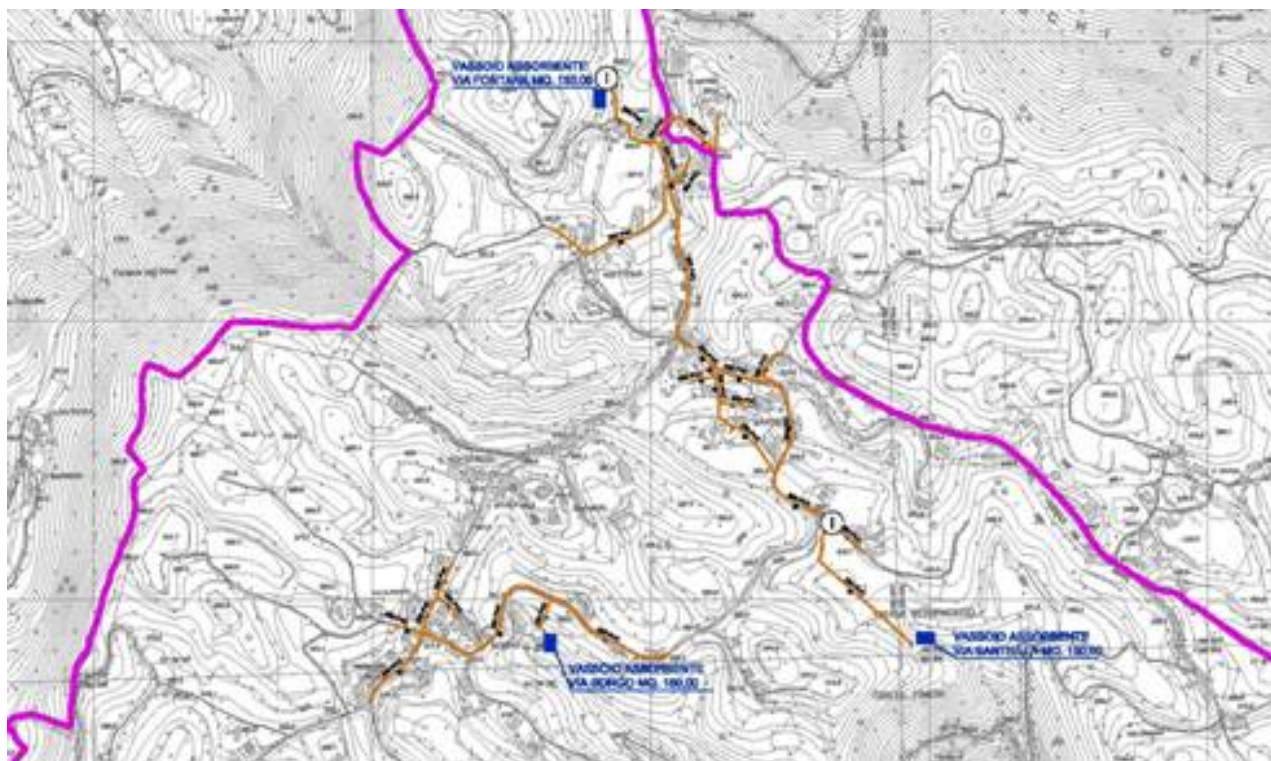
Percentuale della popolazione connessa alla rete acquedottistica

La percentuale della popolazione connessa alla rete acquedottistica è pari al 60%.

Si riporta inoltre di seguito Planimetria Rete Fognaria con relativi Vassoi Assorbenti, Rete Idrica, Risorgive e Corsi d'acqua superficiali.

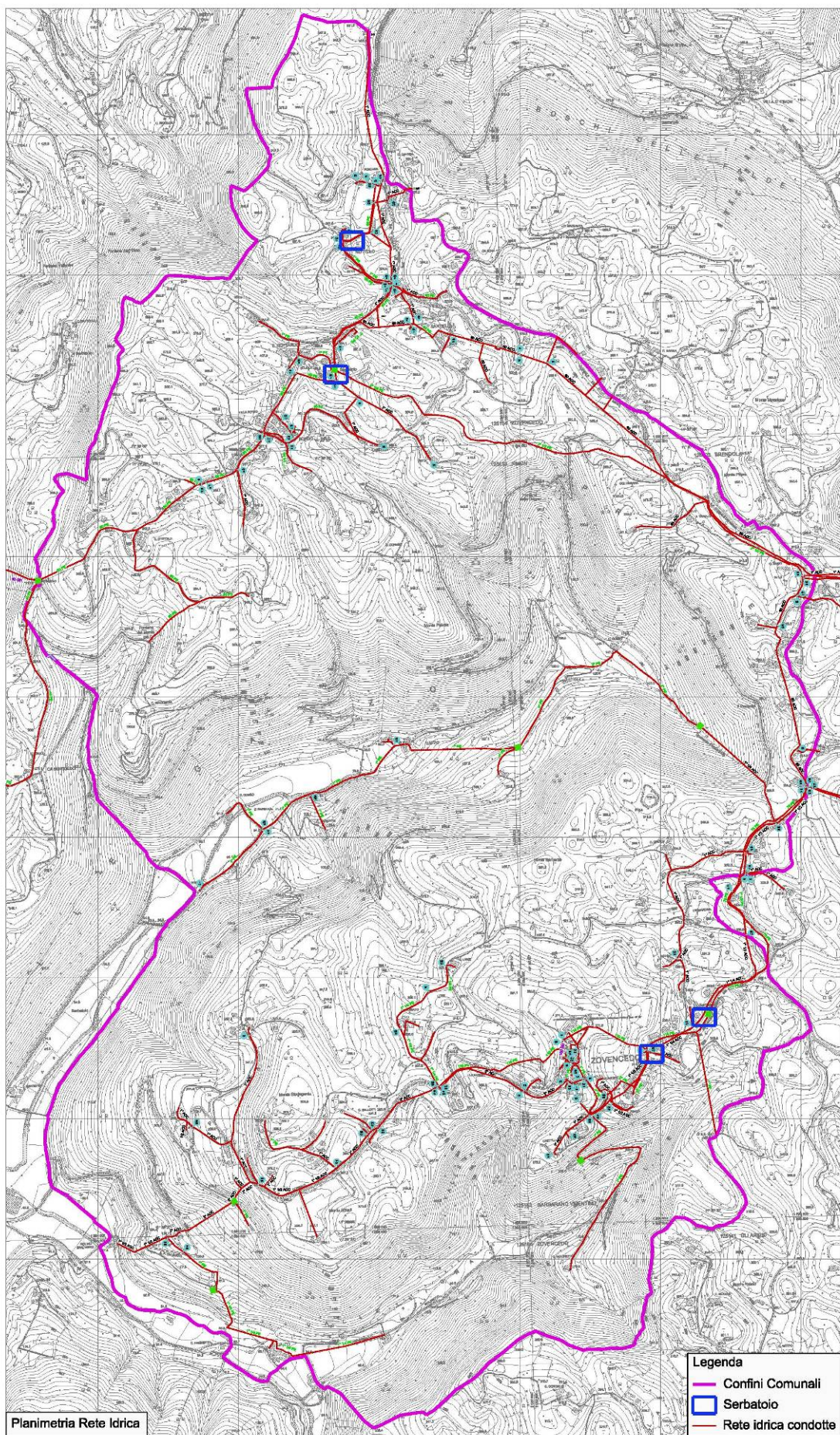


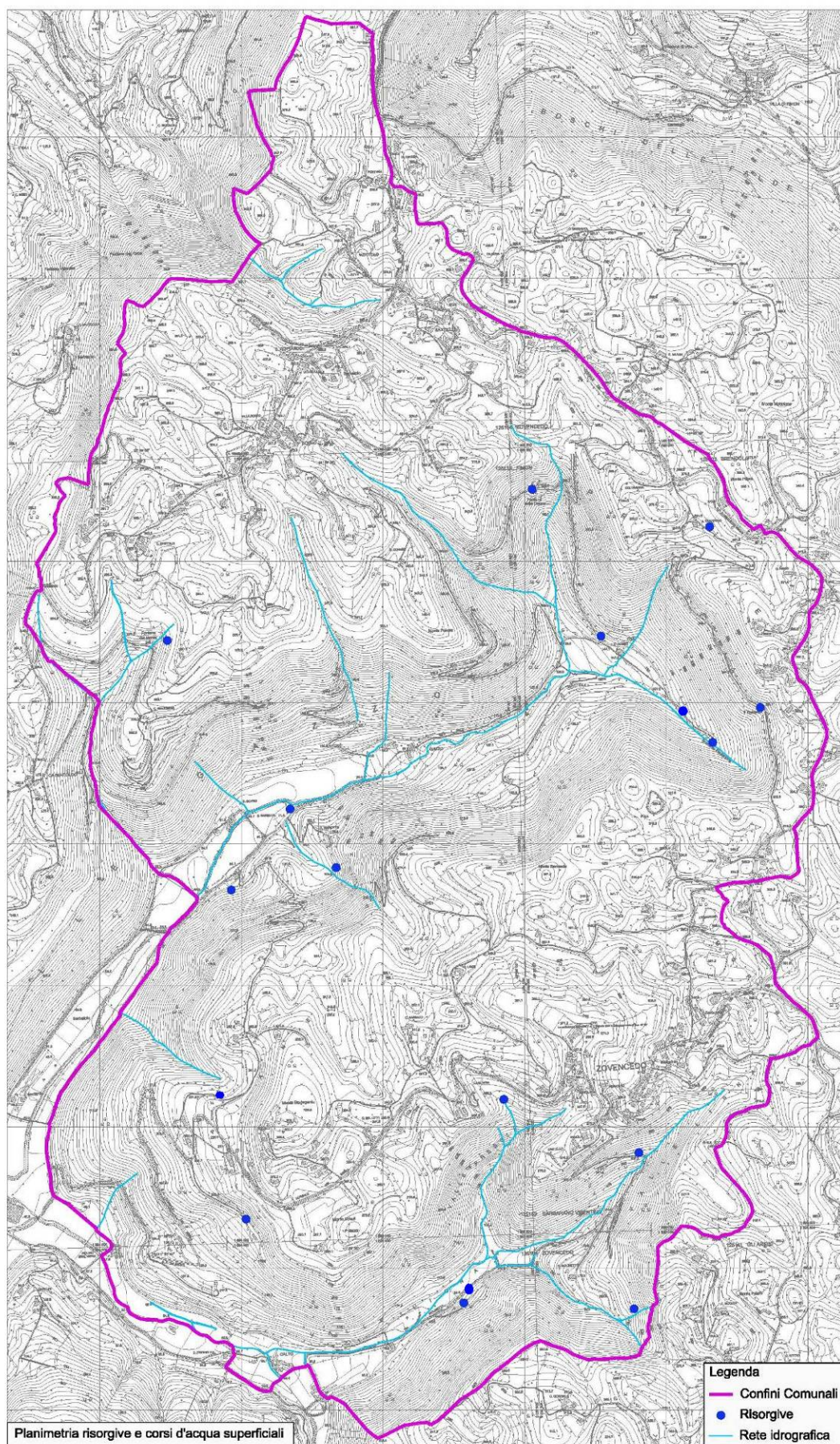
Ingrandimento zona San Gottardo



Ingrandimento zona Zovencedo







2.4.2 Acque sotterranee

Tra le forme più interessanti si hanno, infatti, le numerose cavità carsiche. Come già detto l'acqua infiltrandosi nelle fratture e nelle discontinuità della roccia ha svolto un'azione chimica di dissoluzione sui minerali componenti, ampliando le fessure fino a farle diventare enormi cavità (*fenomeno del carsismo*). Da questo tipo di azione derivano tutte le forme carsiche che si rilevano nell'area quali: cavità sotterranee, grotte, inghiottitoi. Elementi, questi, che favoriscono, assieme ai sistemi fessurativi presenti nell'ammasso roccioso, l'infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo. Si tratta infatti di corpi litoidi dotati di un grado di permeabilità elevato di tipo secondario (per carsismo e fessurazione).

Tra le forme più interessanti si hanno, infatti, le numerose cavità carsiche. Come già detto l'acqua infiltrandosi nelle fratture e nelle discontinuità della roccia ha svolto un'azione chimica di dissoluzione sui minerali componenti, ampliando le fessure fino a farle diventare enormi cavità (*fenomeno del carsismo*). Da questo tipo di azione derivano tutte le forme carsiche che si rilevano nell'area quali: cavità sotterranee, grotte, inghiottitoi. Elementi, questi, che favoriscono, assieme ai sistemi fessurativi presenti nell'ammasso roccioso, l'infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo. Si tratta infatti di corpi litoidi dotati di un grado di permeabilità elevato di tipo secondario (per carsismo e fessurazione).

Che la tettonica abbia avuto un ruolo importante è manifesto anche dagli allineamenti delle doline.

Anch'esse, infatti, seguono le direttrici tettoniche NW-SE (per esempio l'insieme di case Bellotti verso la Val di Gazzo, quelle a NW di Villa Porto a San Gottardo, oppure nel centro di Zovencedo), e NE-SW (vedasi l'allineamento a nord di case Barbato sino a Case Brotti, parallelo alle valli principali).

La presenza di una generale stratificazione sub-orizzontale associata al quadro fessurativo ha favorito lo sviluppo in profondità dei processi carsici e contemporaneamente impedito l'evolversi di una idrografia in superficie. Le acque infiltrate percolano in profondità per emergere 150÷200 m più in basso, quando le rocce permeabili carsificate oligoceniche vengono a contatto con le sottostanti rocce meno permeabili (calcari

marnosi eocenici) che fungono da letto. La maggior parte infatti sono classificabili come "sorgenti per limite di permeabilità definito" (Civita, 1972). Quando il quadro fessurativo è ben sviluppato tanto da interessare anche i terreni eocenici si possono avere emergenze lungo la fascia pedecollinare. Queste sono visibili un po' ovunque nei Berici e nello specifico si possono inserire in tale tipologia quelle emergenti sul fianco sinistro della Val Lione, lungo Via Molinetto. Esse possono essere classificate come "sorgenti per soglia di permeabilità sovrimposta" (Civita, 1972), cioè il complesso idrogeologico relativamente meno permeabile (terreno alluvionale limo-argilloso), che funge da tampone parziale o totale della falda costringendola al trabocco, si trova sovrimposto all'acquifero.

Le portate sono, dalle informazioni acquisite, sempre basse non superando il litro al secondo e periodicamente arrivano allo stillicidio o sono secche. La bassa portata è legata alla limitatezza dei bacini idrografici e sotterranei afferenti ad esse. Sono, quindi, sorgenti con alto indice di variabilità (indice di Meinzer).

Più cospicue, ma presenti soprattutto fuori del territorio, sono le sorgenti pedecollinari poiché i livelli di tamponamento sotterraneo, rappresentati dagli strati calcareo-marnosi, sono intaccati dalle discontinuità "con effetto drenate", le quali sono spesso il proseguimento in profondità dei "vuoti" carsici. Anche in questo caso la portata è sempre limitata ma hanno carattere di perennità. Sono quelle attualmente sfruttate a scopi

potabili dagli abitati limitrofi, pur essendo presente la rete acquedottistica comunale.

Il tutto comporta dei complessi travasi idrici sotterranei tra domini idrogeologici, non ben definibili alla scala comunale, tanto che il complesso carbonatico può essere considerato come una unica unità idrogeologica. Infine, i corpi sciolti detritico-colluviali, i quali, dato il loro modesto spessore, non possono contenere falde significative né in rete né sospese.

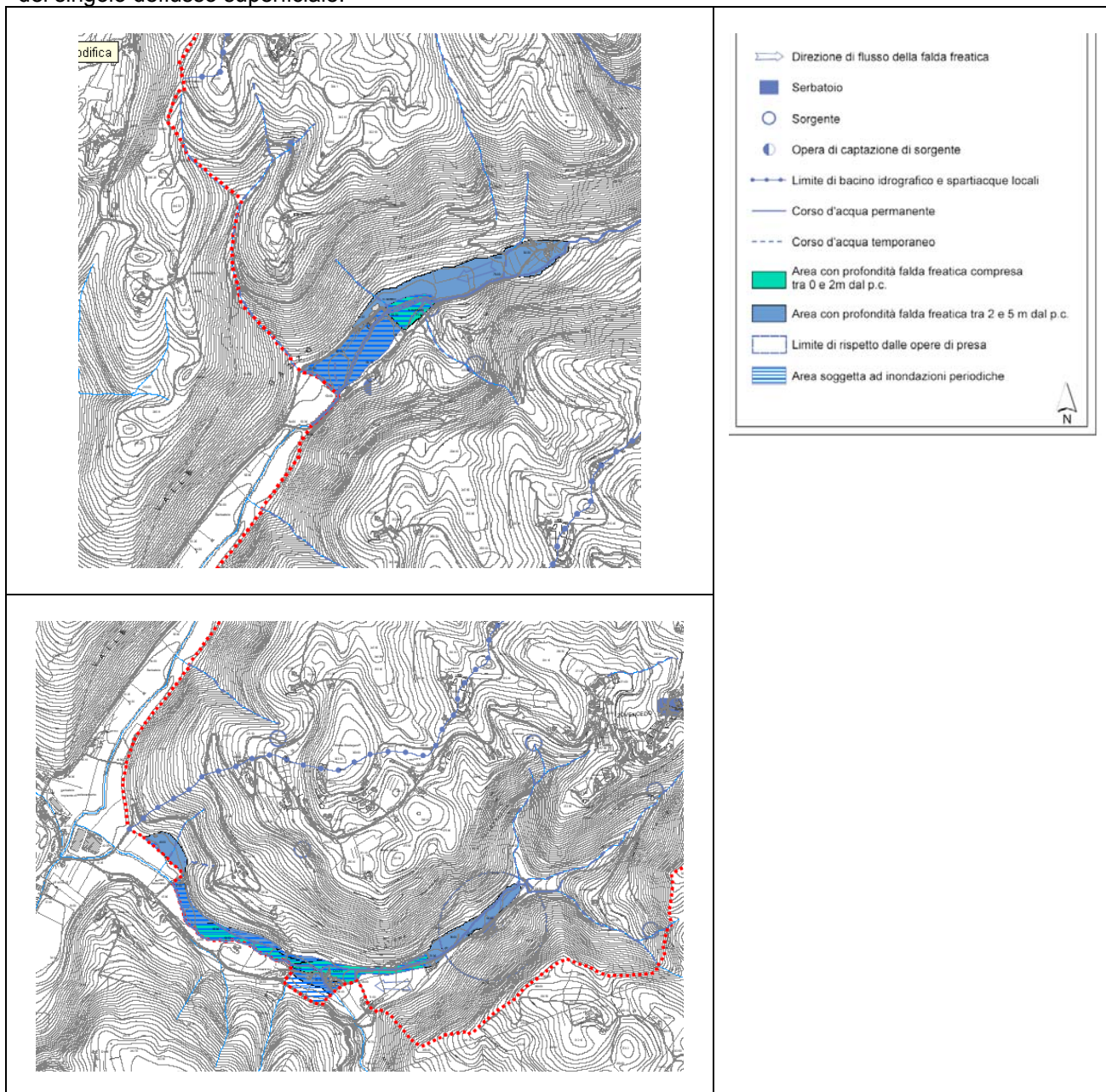
Più importanti, relativamente, sono i materassi alluvionali di fondovalle per il loro spessore e perché costituiscono il livello di base relativo del locale sistema idrogeologico: L'alta percentuale di materiale fine come matrice, che funge da tampone per le emergenze, limita però la costituzione di una falda in rete sfruttabile. Può esistere, nei termini più grossolani del terreno prossimo alle aste torrentizie, una falda freatica di subalveo.

Da quanto detto sinora, la soggiacenza della tavola d'acqua nell'acquifero carbonatico e di parecchie decine di metri se non centinaia.

Diversa è la situazione nei fondovalle dove la soggiacenza oscilla tra zero e pochi metri, come riportato nella Carta idrogeologica. Questo induce ad un rischio di esondazione di alcune porzioni di fondovalle in

concomitanza con i periodi piovosi più importanti temporalmente e con il conseguente scarico verso il livello di base relativo della circolazione intra-carbonatica.

La direzione del deflusso sotterraneo, nei fondi valle, ha direzione NE+SW e coincide con quella principale del singolo deflusso superficiale.



Per quanto concerne la qualità delle acque sotterranee si fa riferimento ai dati di rilevamento del vicino Comune di Brendola.

Comune	Numero_pozzo	Acquifero	Profondità (m)	X_GBO	Y_GBO	Indic SCAS	Indic Conc Media	Indic Livello
BRENDOLA		265artesiano	42,0	1689009,22	5037301,34	si	si	

Concentrazione media di inquinanti chimici nelle acque sotterranee

Inquinante	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005
Cloruri (mg/l)	20,4	28,5	24,5	22,0	22,5	20,0
Conducibilità elettrica specifica a 20°C	590,0	657,5	590,0	590,0	602,5	594,0
Ione ammonio (NH ₄)(mg/l)	/	< 0,03	< 0,03	0,0325	< 0,03	<0,03
Nitrati (NO ₃)(mg/l)	14,3	24,5	17,5	17,0	17,0	20,0
Solfati (SO ₄) (mg/l)	55,0	59,0	57,5	55,0	52,5	47,5
Alluminio (Al)(µg/l)	< 3	< 8	< 3	< 3	< 3	3
Antimonio (Sb)(µg/l)	/	< 5	< 2	< 2	< 2	< 2
Argento (Ag)(µg/l)	/	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2
Arsenico (As)(µg/l)	/	< 0,5	0,625	0,625	0,625	< 0,5
Berillio (Be) (µg/l)	/	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Cadmio (Cd) (µg/l)	/	< 0,2	< 0,3	< 0,5	< 0,2	<0,2
Cromo totale (µg/l)	7	5,5	6,5	4	5	3,5
Cromo VI (µg/l)	< 5	< 5	5	< 5	< 5	< 5
Ferro (Fe) (µg/l)	10	10	2	350,5	6	12
Manganese (Mn) (µg/l)	1	2,75	< 1	13	3,5	1,5
Mercurio (Hg)(µg/l)	/	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2

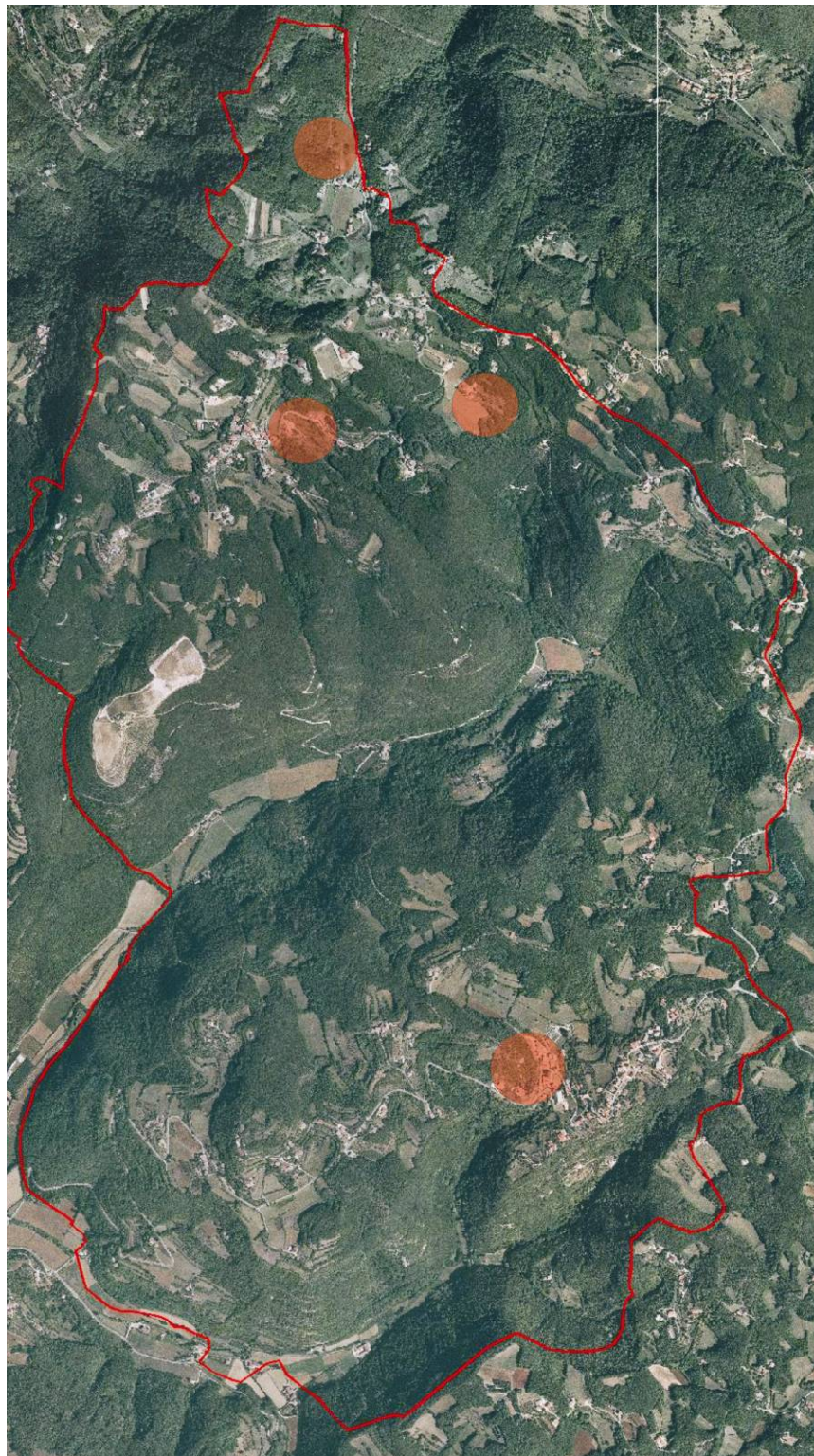
Nichel (Ni) (µg/l)	2	1,5	2,1	1,75	3,5	2
Piombo (Pb) (µg/l)	/	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Rame (Cu) (µg/l)	2	6	2,4	2	< 1	< 1
Selenio (Se) (µg/l)	/	< 3,4	< 2	< 1	< 2	< 2
Zinco (Zn) (µg/l)	20	44	15,5	334	245	270
1,1,1Tricloroetano (µg/l)	0,5	0,3	0,175	0,2	< 0,1	0,11
1,2 Dicloroetano (µg/l)	/	/	/	/	< 1	< 1
1,2 Dicloropropano (µg/l)	/	/	/	/	/	< 0,15
Bromoformio (Tribromometano) (µg/l)	/	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2
Cloroformio (CHCl ₃) (µg/l)	0,5	0,1	< 0,1	0,075	< 0,1	< 0,1
Dibromoclorometano (µg/l)	/	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1
Diclorobromometano (µg/l)	/	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1
Diclorometano (µg/l)	/	/	/	/	/	/
Freon 113 (µg/l)	/	/	/	/	/	/
Tetracloroetilene (Percloroetilene) (C ₂ Cl ₄) (µg/l)	2	1,25	2,4	1,75	2,55	2,55

Tetracloruro di carbonio (Tetraclorometano)	/	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5
Tricloroetilene (Trielina)(C ₂ HCL ₃) (µg/l)	/	0,275	0,075	0,1	0,15	0,1
Triclorofluorometano (µg/l)	/	/	/	/	/	/
Alachlor (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Atrazina (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Azinfos-Metile (µg/l)	/	< 0,06	< 0,06	< 0,06	< 0,06	< 0,06
Butilate (µg/l)	/	/	/	/	/	/
Chlorpiriphos (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Desetilatrazina (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Desetilterbutilazina (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Desisopropilatrazina (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Eptam (µg/l)	/	/	/	/	/	/
Exazinone (µg/l)	/	/	/	/	/	/
Flufenacet (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Isofenfos (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Isopropalin (µg/l)	/	/	/	/	/	/

Isoxaflutol (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Malathion (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Metolachlor (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Metribuzina (µg/l)	/	/	/	/	/	/
Molinate (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Oxadiazon (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Pebulate (µg/l)	/	/	/	/	/	/
Pendimetalin (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Propaclor (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Propanil (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Propazina (µg/l)	/	/	/	/	/	/
Simazina (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Simetrina (µg/l)	/	/	/	/	/	/
Terbutilazina (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Terbutrina (µg/l)	/	/	/	/	/	/
Trifluralin (µg/l)	/	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03
Vernolate (µg/l)	/	/	/	/	/	/

2.4.3 Acquedotti e fognature

Il comune di Zovencedo non è dotato di depuratore pubblico, la depurazione avviene mediante n. 4 vassoi assorbenti (Via Fontana mq. 150.00, Via Santiella mq. 150.00, Via Borgo mq. 150.00, Via Roma mq. 200,00). La percentuale della popolazione connessa alla rete acquedottistica è pari al 60%.



Ortofoto con indicazione vassoi assorbenti

2.5.1 inquadramento litologico, geomorfologico e geopedologico

Litologie prequaternarie

Per quanto riguarda il territorio di Zovencedo, i litotipi prevalenti sono carbonatici e si possono raggruppare in due ampie tipologie:

1) *Calcarei marnosi stratificati e marne fogliettate tenere giallastro e grigio*, più o meno compatte e ricche di Nummuliti, Discocicline e Lammelibranchi con Gasteropodi. Nella parte superiore sono presenti orizzonti biancastri calcarei più consistenti poco stratificati e/o in banchi contenenti pochi Nummuliti. Si tratta di litotipi eocenici che caratterizzano la fascia inferiore dei versanti che delimitano soprattutto la Val di Gazzo e la Val Liona, arrivando mediamente a quote di 120-150 m slm.

2) Al di sopra si trovano i *Calcarei oligocenici* più compatti e di color bianco-giallastro. Si tratta di un complesso che partendo da litotipi contenenti ancora intercalazioni marnose, passa poi a calcari nulliporici e bioclastici sia stratificati che in bancate, per terminare verso l'alto con abbondanza di resti corallini e bioclasti. Tale Formazione caratterizza l'intero pianoro del Comune di Zovencedo dalle quote di 120-150 m slm sino alle sommità topografiche maggiori.

Accompagnano queste due categorie, gli affioramenti miocenici arenaceo-sabbiosi (il cosiddetto "saldame") limitati, qui, al confine occidentale nella Val di Gazzo (sinistra orografica).

Parimenti sono puntuali affioramenti di litotipi di origine eruttiva rinvenibili presso Casa Lanzi e soprattutto tra le località Mottolo e Santiella. Si tratta di prodotti eruttivi molto variabili costituiti da tufi, brecce e jaloclastiti, che si trovano generalmente in uno stato di alterazione, superficiale e non, tale da dar luogo, per erosione, a forme morfologiche dolci.

Litologie quaternarie

Tra i materiali quaternari che caratterizzano il territorio di Zovencedo ci sono i *Depositi di conoide* costituiti da materia a pezzatura medie e piccola prevalentemente calcarea pur con matrice fine. Si trovano allo sbocco dei piccoli torrenti, che hanno carattere idrico temporaneo, e ciò giustifica in parte la relativa geometria e potenza dei depositi.

Sulle superfici più elevate che costituiscono il pianoro calcareo sono frequenti i *Depositi a matrice fine limoargillosa* con inclusioni di clasti calcarei ed ossidi ferrosi che costituiscono il materiale residuale del processo di carsificazione dei carbonati. Essi infatti sono in corrispondenza dei sistemi dolinali e dei loro raggruppamenti.

Esiste anche un lembo di *Materiale prevalentemente granulare* sopra località Priara tra Santiella e Monte Priara di origine fluviale e/ o fluvioglaciale.

Nelle zone superiori, meno acclivi, sono presenti *Depositi detritici* a pezzatura minuta spesso con matrice fine di alterazione delle componenti marnose.

I Depositi che maggiormente caratterizzano le due valli principali sono di tipo *alluvionale* con materiale medio fine e pezzatura minuta inglobata. Si tratta di materassi sciolti che possono raggiungere uno spessore di 50 m (da PRG in loc. San Antonio).

Infine non mancano *Depositi* legati a pregressi fenomeni *gravitativi* oramai stabilizzati distribuiti soprattutto sul fianco sinistro della Val di Gazzo al piede del versante (scoscendimenti in blocco o per scorrimento in matrice fine) o di colata stabilizzata sul fianco destri della Val Liona anch'esso stabilizzato, come invece fenomeni di colata attuali poste alle testate delle vallecicole a quote di circa 300 m come quella prossima a Fontana del Monte e quella a fianco prospiciente alla Val di Gazzo.

Tutte le caratteristiche geologiche del territorio comunale sono state esplicitate ed inserite nel Quadro conoscitivo tramite due delle tre classi previste dall'Elenco classi, rispettivamente denominate c0501011_CartaLitologicaA per gli elementi con primitiva Area e c0501013_CartaLitologicaP per gli elementi con primitiva Punti.

L'insieme di queste due classi, rappresentate secondo quanto prescritto dalle Grafie geologiche unificate per gli strumenti urbanistici comunali (D.G.R. n. 615/1996) hanno dato luogo alla Carta Geologica2 allegata alla presente Relazione.

La classificazione dei litotipi caratteristici della zona si è basata sui principi già esposti nelle suddette Grafie geologiche ossia "Le formazioni geologiche vanno.. (omissis)... assoggettate a raggruppamenti in funzione

della litologia, dello stato di aggregazione, del grado di alterazione e del conseguente comportamento meccanico che le singole unità assumono nei confronti degli interventi insediativi e infrastrutturali che lo strumento urbanistico introduce. Rispetto ad una classificazione basata esclusivamente sulle formazioni geologiche, una legenda litologica sviluppa criteri che consentono di distinguere le unità del substrato geologico da quelle delle coperture di materiali sciolti. Per quanto riguarda le unità del substrato si fa riferimento alla compattezza, al grado di suddivisione dell'ammasso roccioso, al grado di alterazione, alla presenza di alternanze di materiali a diverso grado di resistenza o coesione, alla tessitura e grado di cementazione delle singole formazioni. Per quanto riguarda i materiali delle coperture il riferimento fondamentale è quello che richiama il processo di messa in posto del deposito o dell'accumulo, lo stato di addensamento, la tessitura dei materiali costituenti."

Litologia del substrato

Rocce compatte stratificate: Calcari oligocenici ($K=01$ Rocce molto permeabili per fessurazione e carsismo $K>1$ cm/s). Costituiscono il pianoro sul quale si sviluppa l'intero territorio di Zovencedo. I dati sulla sua costituzione litologica sono tratti dall'abbondante materiale pubblicato e riscontrati poi in situ.

Rocce tenere prevalenti con interstrati o bancate resistenti subordinati: Calcari marnosi di Priabona ($K=02$ rocce mediamente permeabili per fessurazione $K=1-10^{-4}$ cm/s). Si trovano alla base dei calcari oligocenici e costituiscono la fascia di versante che cinge e sostiene il pianoro dai fondovalle per uno spessore di 100-150 m. Vale anche qui la fonte dei dati sopra citata.

Rocce tenere a prevalente coesione: Tufi e brecce basaltiche ($K=03$ =Rocce poco permeabili per fessurazione $K=10^{-4} - 10^{-6}$ cm/s). Sono presenti ben conservati in due luoghi: Il Mottolo e C.Lanzi. Rappresentano una peculiarità geologica poiché sono i residui di camini vulcanici (neck) che hanno perforato la coltre carbonatica marina in consolidazione.

Rocce tenere a prevalente attrito interno: Sabbie silicee del Miocene ($K=2$ A=Depositi mediamente permeabili per porosità $K=1-10^{-4}$ cm/s). Anche queste sono una eccezione geologica per Zovencedo poiché sono rinvenibili solo sul fianco sinistro della Valle di Gazzo in prossimità di Gazzo. Fino al secolo scorso contenevano anche dei depositi lignitiferi oramai completamente sfruttati.

Depositi sciolti quaternari

Materiali granulari più o meno addensati dei terrazzi fluviali e/o fluvioglaciali antichi a tessitura prevalentemente ghiaiosa sabbiosa più o meno addensati: Depositi torrentizi fluvioglaciali ($K=2$ A=Depositi mediamente permeabili per porosità, $k=1-10^{-4}$ cm/s). Il dato iniziale è dedotto dal PRG vigente che classifica la plaga come deposito morenico.

Un sopralluogo ha permesso di assumere la classificazione riportata nella carta. Il deposito si trova lungo la Dorsale dei Berici in prossimità delle Case Maran.

Materiali a tessitura eterogenea dei depositi di conoide di deiezione torrentizia ($K=2$ A $1-10^{-4}$ cm/s). Caratterizzano un tutti gli sbocchi delle vallecchia di 1 ordine che terminano della due principali valli.

Materiali alluvionali a tessitura prevalentemente limo-argillosa: Alluvioni di fondovalle ($K=3$ A =Rocce poco permeabili per fessurazione $K=10^{-4} - 10^{-6}$ cm/s). caratterizzano le due valli sedi del Torrente Gazzo e del Torrente Lione.

Materiali della copertura detritica colluviale, poco consolidati e costituiti da frazione limoargillosa prevalente con subordinate inclusioni sabbioso-ghiaiose e/o di blocchi lapidei:

materiale di riempimento delle doline ($K=3$ A Depositi poco permeabili per porosità $K=10^{-4} - 10^{-6}$ cm/s). Coprono in superficie le aree carsificate dove si evidenziano le doline o le uvala.

Materiali sciolti per accumulo detritico di falda a pezzatura minuta prevalente: detrito di versante ($K=2$ A Depositi mediamente permeabili per porosità $K=1-10^{-4}$ cm/s).

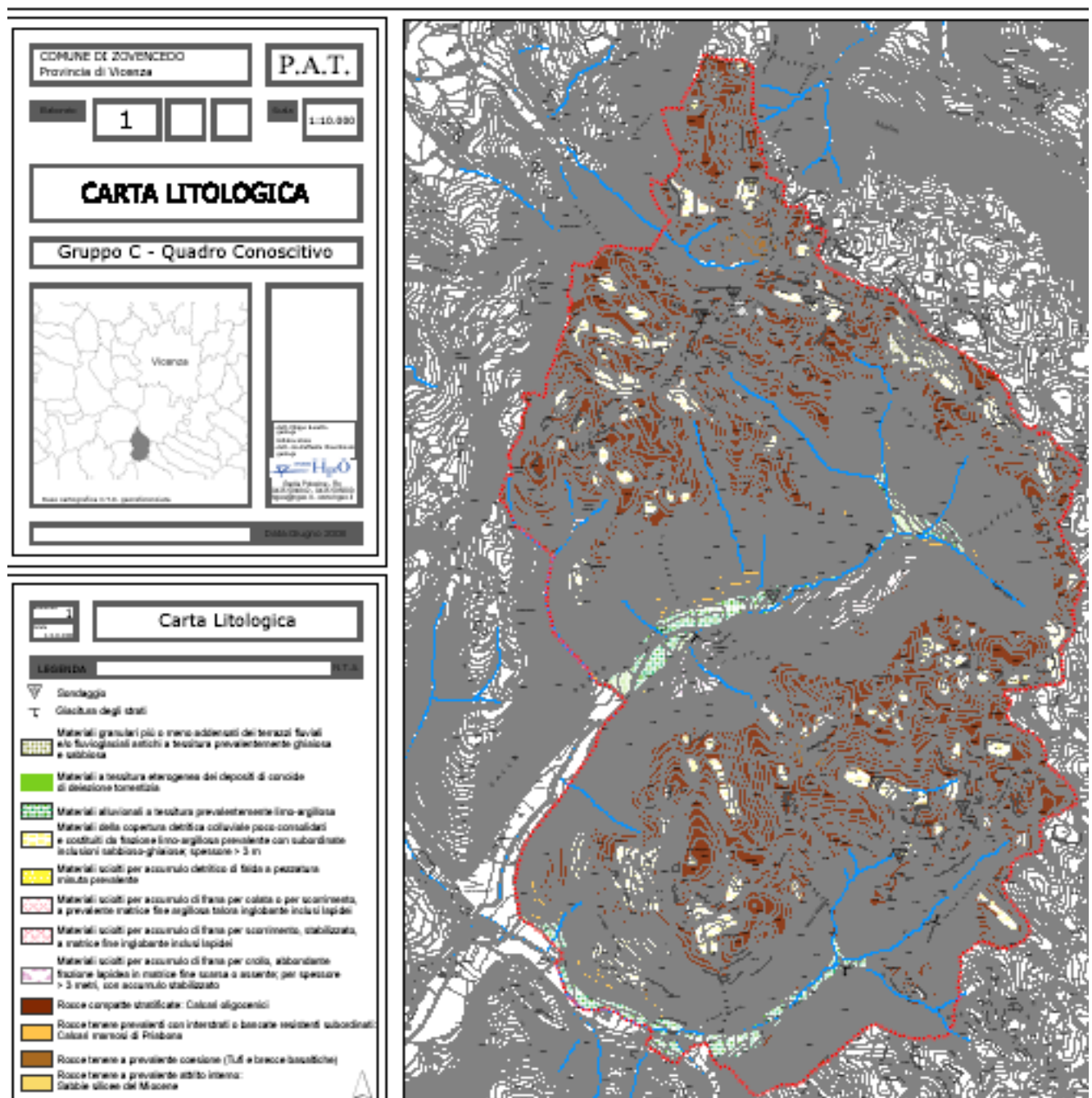
Caratterizzano parzialmente i versanti tra Case Bertoldi e Borgo, nella zona Nord del Comune, ma anche la zona di C. Giacomoni e i fianchi SW del Monte Stedegarda.

Materiali sciolti per accumulo di frana per colata o per scorrimento, a prevalente matrice fine argillosa talora inglobante inclusi lapidei; ($K=3$ A Depositi poco permeabili per

porosità $K=10^{-4} - 10^{-6}$ cm/s). Sono presenti alla Fontana del Monte e poco a SE della stessa, al piede delle scarpate di frana.

Materiali sciolti per accumulo di frana per colata o per scorrimento, a prevalente matrice fine argillosa talora inglobante inclusi lapidei con corpo di frana stabilizzato e spessore > 3 metri ($K=3A$ Depositi poco permeabili per porosità $K=10^{-4} - 10^{-6}$ cm/s). Sono rinvenibili sul fianco destro della Val Liona quasi al piede del Monte Spladi e su quello sinistro della Val di Gazzo sotto Monte Bernardo.

Materiali sciolti per accumulo di frana per crollo, abbondante frazione lapidea in matrice fine scarsa o assente con spessore superiore ai 3 m e con accumulo stabilizzato ($K=2A$ Depositi mediamente permeabili per porosità $K=1-10^{-4}$ cm/s). Caratterizza quasi interamente il fianco sinistro della Val di Gazzo è ricavata dall'analisi fotogrammetrica, con sopralluogo successivo.



Il gruppo dei Colli Berici ha una forma ascrivibile ad un rombo con l'asse maggiore a direzione N+S (tra Vicenza ed Orgiano) e quello inferiore da E a W (Barbarano + Brendola). Il primo ha uno sviluppo di circa 25 Km mentre il secondo si sviluppa per circa 12 Km.

La parte orientale dei Colli Berici è più ampia rispetto quella occidentale, se si fa riferimento all'asse citato. Essa è formata da un altopiano altipiano ondulato che a nord e a sud si abbassa gradatamente fino alla pianura, mentre lungo il suo contorno orientale si raccorda alla pianura con pendenze spinte, specie in corrispondenza degli affioramenti calcarei eo-oligocenici.

Il Comune di Zovencedo appartiene a questa zona orientale. Come già detto si tratta di una superficie prevalentemente collinare dove la superficie pianeggiante di fondovalle occupa solo il ~3%, mentre il restante territorio è suddiviso equamente tra superficie ondulate di altipiano e superfici molto acclivi. La massima altitudine è di 405 m e si trova a San Gottardo, mentre la quota minima (41 m slm) è ubicata al limite SW comunale prima della confluenza del Torrente Gazzo nel Torrente Liona.

Le forme del paesaggio sono strettamente collegata sia alle caratteristiche litologiche dei terreni che compongono il substrato sia alle azioni naturali o antropiche che hanno modellato e tuttora continuano le superfici del territorio di Zovencedo. E si possono riassumere nei seguenti punti:

MORFOLOGIA CARSIKA, MORFOLOGIA GRAVITATIVA, MORFOLOGIA FLUVIALE, MORFOLOGIA ANTROPICA.

Le classi analizzate e che costituiscono la Carta Geomorfologica sono:

Carta Geomorfologia A

Doline: ne sono presenti in cinque diverse zone all'interno del territorio comunale; una prima si ha all'estremità nord dello stesso, una seconda a NW dell'abitato di Borgo, ve n'è poi nelle zone limitrofe a C. Bertoldi e a SE di questa; numerose doline si hanno nella zona dell'abitato di Zovencedo; un'ultima zona risulta delimitata da Monte Stodegarda a Ovest e da C. Grotti a Est.

Superfici con forme di dilavamento prevalentemente diffuso si rilevano in quattro diverse zone: quella di dimensioni maggiori si ha in prossimità del lato ovest del confine comunale, comprendendo C. Giacomoni; minore per dimensioni è quella presente alla terminazione di Valle Gazzo, poco a Nord di C. Gobbo. Più a sud nel territorio comunale si hanno due zone: una sul lato destro della Valle Pressia, ed una sul lato destro della Valle Liona, a Nord dell'abitato di Calto.

Coni alluvionali con pendenza superiore al 10%: questi sono presenti agli sbocchi dei solchi da ruscellamento concentrato che convergono verso la Valle Gazzo; se ne hanno tre sul lato sinistro, uno sul lato destro ed uno alla terminazione della valle.

Corpi di frana di scorrimento: se ne ha uno in corrispondenza della Fontana del Monte, ed un altro a SE di esso.

Corpo di frana di crollo non attiva: questa è presente sul lato destro della Valle Gazzo, in prossimità del lato Ovest del confine comunale.

Corpo di frana di scorrimento non attiva si trova in corrispondenza del lato sinistro della Valle Gazzo, verso la terminazione della stessa. Più a Sud ve ne è poi un ultimo sul lato destro di Valle Liona.

Carta Geomorfologia L

Terrazzamento agrario a muretti o a scarpata integro si trova in corrispondenza della superficie con forme di dilavamento diffuso nella zona Ovest del territorio comunale, in prossimità di C. Giacomoni.

Argini principali: si hanno lungo Rio Gazzo, a partire dal lato ovest del confine comunale, ed arrivando sino a quota 76.00 m slm.

Canyon fluvio-carsico inattivo per carsismo: si sono formati per azione carsica mediante l'approfondimento e l'allineamento delle doline e delle uvale. Sono distribuiti un po' in tutto il territorio comunale.

Solchi da ruscellamento concentrato: si rilevano su entrambi i lati di Valle Liona, oltre che alla terminazione della stessa e lungo l'adiacente Valle Pressia. Ve ne sono poi altri

che confluiscono verso Valle Gazzo, su entrambi i lati della stessa oltre che alla sua terminazione; altri se ne rilevano sul lato ovest del confine comunale, confluenti verso la Valle Gazzo.

Creste di displuvio: una prima è quella che limita la zona più a nord ove si rilevano doline; una seconda parte dal limite nord del confine comunale, e passando per la località Mottolo procede poi verso Est fino in zona Canova. Per quanto riguarda la parte Nord del territorio comunale si ha un'ulteriore cresta di displuvio che dal limite Nord dell'abitato di Santiella, passando per San Gottardo e Borgo, arriva al limite Ovest del confine comunale; nella zona a Sud del territorio ve ne è invece una che dal limite SW del confine comunale procede verso Monte Stodegarda, poi più a nord verso l'abitato di C. Barbato e C. Lanzi, per poi terminare in corrispondenza del lato est del confine comunale nella zona dell'abitato di Cà Martina.

Nicchie di frane di scorrimento: si hanno al di sopra dei corpi di frana in corrispondenza della Fontana del Monte e a SE della stessa.

Nicchia di frana di crollo non attiva è presente al margine della scarpata alla base della quale si ha il corpo di frana già evidenziato sul lato sinistro di Valle Gazzo. Ricavata dalla foto interpretazione in stereoscopia.

Nicchie di frane di scorrimento non attive: una prima è presente al di sopra del corpo di frana sul lato sinistro di Valle Gazzo, verso la terminazione della stessa. Se ne ha poi una sul lato sinistro di Valle Liona, al di sopra del corpo di frana corrispondente.

Ricavata dalla foto interpretazione in stereoscopia.

Faglie certe: una prima ha direzione circa perpendicolare a quella di Valle Gazzo, e risulta seguire l'idrografia; una seconda segue invece l'andamento di Valle Liona, partendo da est dell'abitato di Calto ed arrivando sino alla terminazione della valle. Se ne osservano poi di minori dimensioni, le quali sono sui lati destro e sinistro di Valle Gazzo, con direzione pressoché perpendicolare alla stessa. Ricavate da bibliografia (A.Castellarin).

Faglie presunte: quella maggiormente sviluppata risulta avere la medesima direzione di Valle Gazzo, e si estende lungo tutta la valle compresa nel territorio comunale. Se ne rileva poi una di minori dimensioni, con direzione circa perpendicolare alla prima, che dal lato NNW del confine comunale, passando per l'abitato di Borgo, si congiunge alla suddetta faglia certa con direzione perpendicolare alla Valle Gazzo.

Carta Geomorfologia P

Doline: è la forma carsica più manifesta nel territorio comunale se ne sono individuate 71 con una media di ~8 doline/Km². Le forme sono state dedotte sia da fotointerpretazione sia dai sopralluoghi in situ.

Ingresso di grotta a sviluppo orizzontale: si riportano le 5 inserite nel PAMOB.

Ingresso di grotta a sviluppo prevalentemente verticale;abisso: ne sono state individuate 28 con lo studio del PAMOB.

Cono alluvionale con pendenza superiore al 10%: si trovano allo sbocco delle vallecicole e dei solchi a V che afferiscono ai due Torrenti principali.

Piccola frana: riportate dall'inventario IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia), realizzato dall'APAT e classificate come scivolamento rotazionale/traslato con il codice IFFI 0240120800 a sud del Monte Spiadi, con il codice IFFI 0240120700 alla confluenza dello Scaranto Fontanone con il Torrente Gazzo.

Cedimento di sede stradale per dissesto gravitativo: si riscontra lungo la S.P. Dorsale dei Berici prima di Località Piane, nella porzione SW del Comune.

Rilievo di neck vulcanico: sono due i punti chiaramente visibili nel territorio, quello presso Case Lanzi e quello presso il Mottolo.

Cava di piccole dimensioni abbandonata o dimessa: si trova all'estremo nord del territorio comunale, presso la località Boschi.

Imbocchi di Cava in sotterraneo: con i dati dedotti dal PAMOB e dal "Piano regionale Attività di cava" se ne individuano 25, distribuiti un po' su tutto il territorio comunale.

Briglie: sono rinvenibili sul Torrente Gazzo a monte dell'omonima località

Opera di captazione di sorgenti: i dati reperiti presso gli uffici comunali, e con il PRG portano a stimare un numero di 8 opere di presa. In realtà quelle sicuramente attive per

COMUNE DI ZOVENCEDO Provincia di Venezia		P.A.T.	
Foglio	3	Foglio	1/10.000

CARTA GEOMORFOLOGICA

Gruppo C - Quadro Conoscitivo



Vicenza

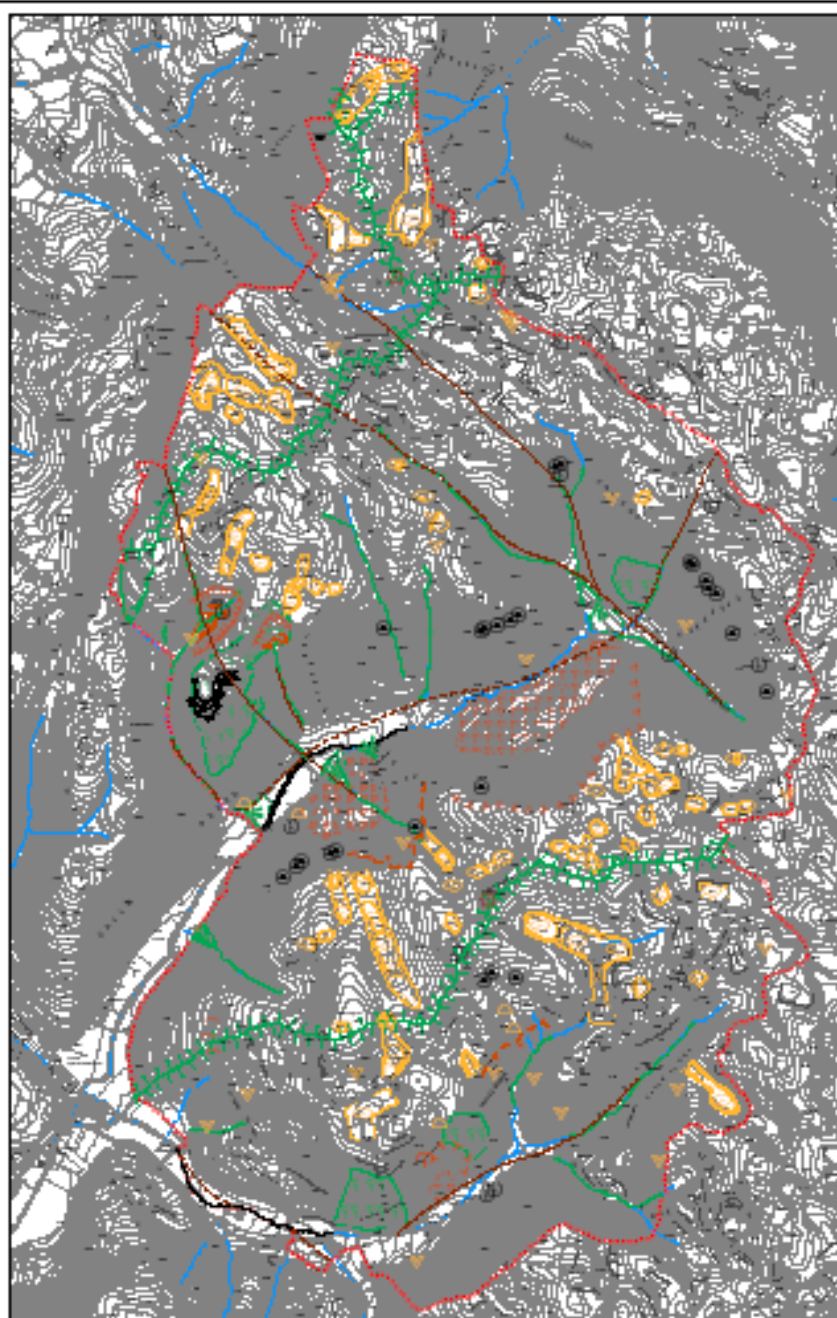
Zovencedo

Basi cartografiche C.T.S. georeferenziate

Aut. Min. Ambiente
 (art. 17, comma 2)
 della Legge n. 431/1997
 (Legge Urbanistica)
 art. 28, comma 1, lett. a)


REGIONE DEL VENETO
 Dipartimento Regionali
 Urbanistica e Ambiente

Data: 01/09/2008



2.5.2 Uso del suolo

La costituzione collinare del territorio del comune di Zovencedo penalizza probabilmente l'eventuale insediamento di aziende agricole, non si rilevano infatti riferimenti di aziende che possano costituire situazione vitale e sostenibile se non in pochissimi casi.

Generalmente sul territorio sono presenti piccoli appezzamenti coltivati, che vanno a costituire terreni di pertinenza di vecchie aziende per la maggior parte non più vitali, la cui coltivazione avviene unicamente per motivi di autoconsumo familiare od integrazione di reddito nel caso di attività agricola par-time.

Gli unici elementi significativi che possiamo individuare si trovano nella zona meridionale del territorio comunale in corrispondenza della località "Calto", sono infatti presenti superfici agricole di dimensione decisamente superiore rispetto alla media comunale, che vengono coltivate in modo estensivo od in cui sono presenti coltivazioni specializzate del tipo orticolo.

Coltivazioni di ulivo, castagno e vite sono presenti in modo diffuso sul territorio in genere su piccoli appezzamenti.

L'unica "corte" che evidenzia una certa attività agricola, anche grazie alla presenza di macchine agricole moderne e quindi di certo uso, risulta presente all'interno di uno degli insediamenti dei borghi di Calto, l'azienda in analisi presta attività presso il territorio comunale di Zovencedo ma anche presso terreni di altri comuni.

A contrario di quanto rilevato nella precedente indagine agronomica svolta circa 15 anni fa, si rilevano pochissime aziende al limite del vitale presenti sul territorio comunale, è risultato inoltre estremamente limitato anche l'apporto economico fornito da un possibile sfruttamento del bosco, si sono individuati durante i rilievi abbattimenti controllati solamente in limitati appezzamenti sul territorio, in particolare nelle vicinanze della località di Calto.

Limitate se non del tutto assenti risultano pertanto anche strutture annesse alle aziende agricole come serre, o ricoveri corrispondenti ad allevamenti per animali.

In prossimità della località San Gottardo, risulta essere presente l'unica struttura agrituristica, costituita da un singolo fabbricato che al momento del rilievo non risultava essere funzionale. Qualitativamente la struttura appare limitata probabilmente al solo alloggio di persone non si individuano infatti attività agrituristiche collaterali, limitata in particolare dalle aree esterne, che risultano in comune con attività produttive di altro

genere e quindi totalmente dequalificanti.

Come risultato abbiamo l'ottenimento di una carta in cui sono rappresentate le varie distribuzioni e caratteristiche dei terreni potenzialmente agricoli; si evidenzia da subito che non sono presenti sul territorio terreni agricoli di elevata produttività, questo dovuto a vari fattori che interagiscono tra loro come:

- la presenza di terreni collinari che presentano sovente pendenza e giacitura non ottimale, limitando il terreno agricolo ivi presente per quanto riguarda la disponibilità di elementi nutritivi, la disponibilità idrica specialmente in particolari periodi dall'anno, la disponibilità di luce in quanto sovente le coltivazioni agricole sono possibili in piccole vallate o comunque alla base di fronti collinari che durante la giornata limitano l'esposizione al sole;

- risulta difficile dare una classificazione generale o comunque delineare in modo definito alcune zone che possano essere classificate in modo omogeneo, della carta si fanno alcune proposte di in base ai precedenti dati a disposizione, ma non risulta errore confermare un generale ridotta qualità dei terreni agricoli a disposizione;

- uniche eccezioni possono riguardare piccoli appezzamenti presenti o a sud della zona valliva in prossimità di località Calto, oppure a Nord, in zona "Mottolo" in corrispondenza di "altipiani", oppure in zona Fontana in corrispondenza di avvallamenti.

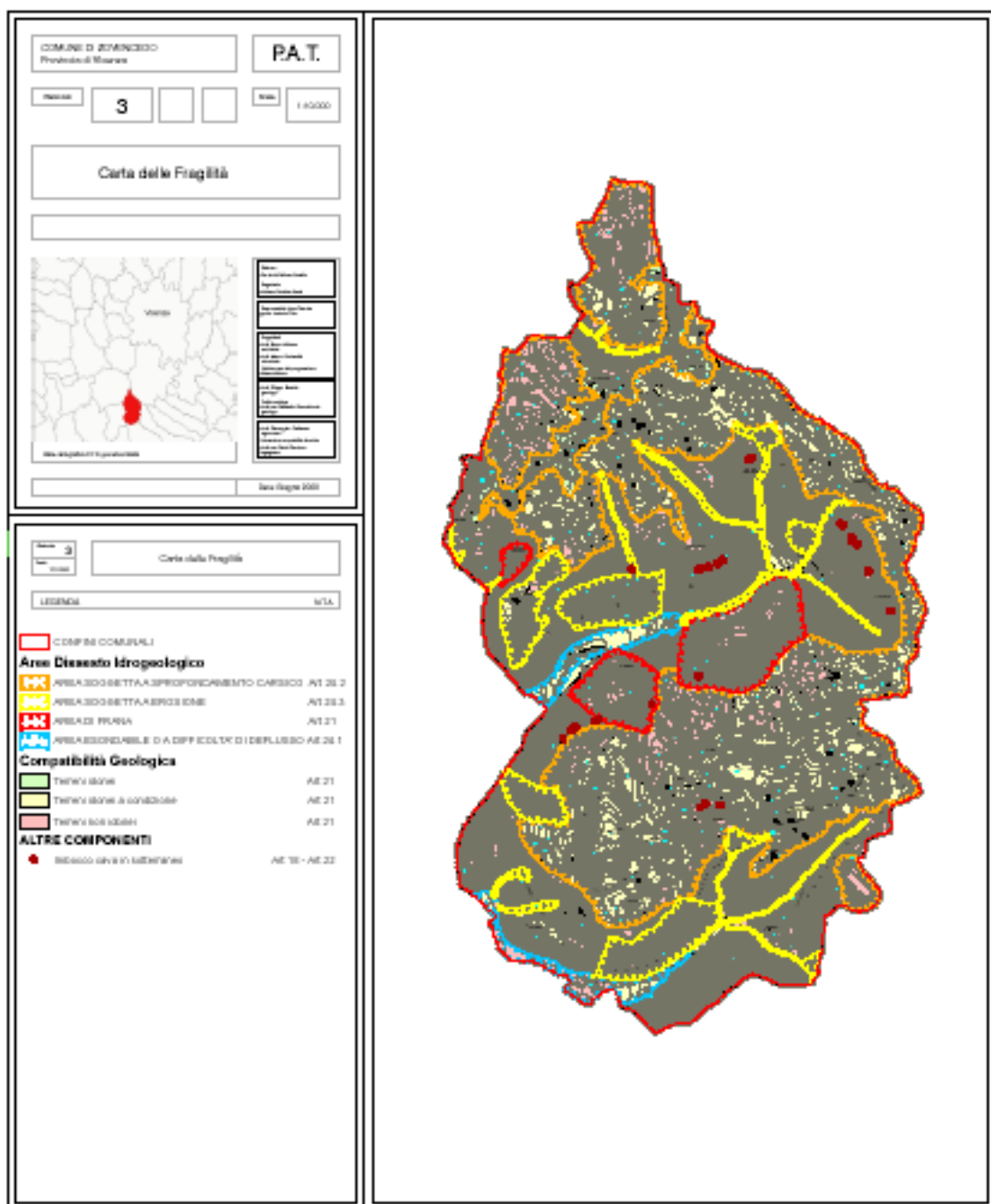
2.5.3 Cave attive e dismesse

Sul territorio comunale è presente una cava non più attiva perché allagata, inserita all'interno del perimetro della cava "Arcari", tutt'ora attiva. Presenta camere di coltivazione e pilastri tipici delle cave nei Berici. All'interno la temperatura è di 13° quasi costanti e umidità 90%, è attualmente impiegata dal Comune come sede di manifestazioni.

Vari invece sono gli imbocchi di cava in sotterraneo presenti nel territorio.



Si riporta di seguito planimetria con indicazione degli imbocchi delle cave sotterranee indicate con punti color arancio.



Per quanto riguarda l'attività estrattiva della cosiddetta "Pietra Tenera" dei Berici (Pietra di Vicenza) si riportano di seguito la posizione degli imbocchi di cava in sotterraneo con relativi nominativi evidenziando le cave attive e quelle dismesse.

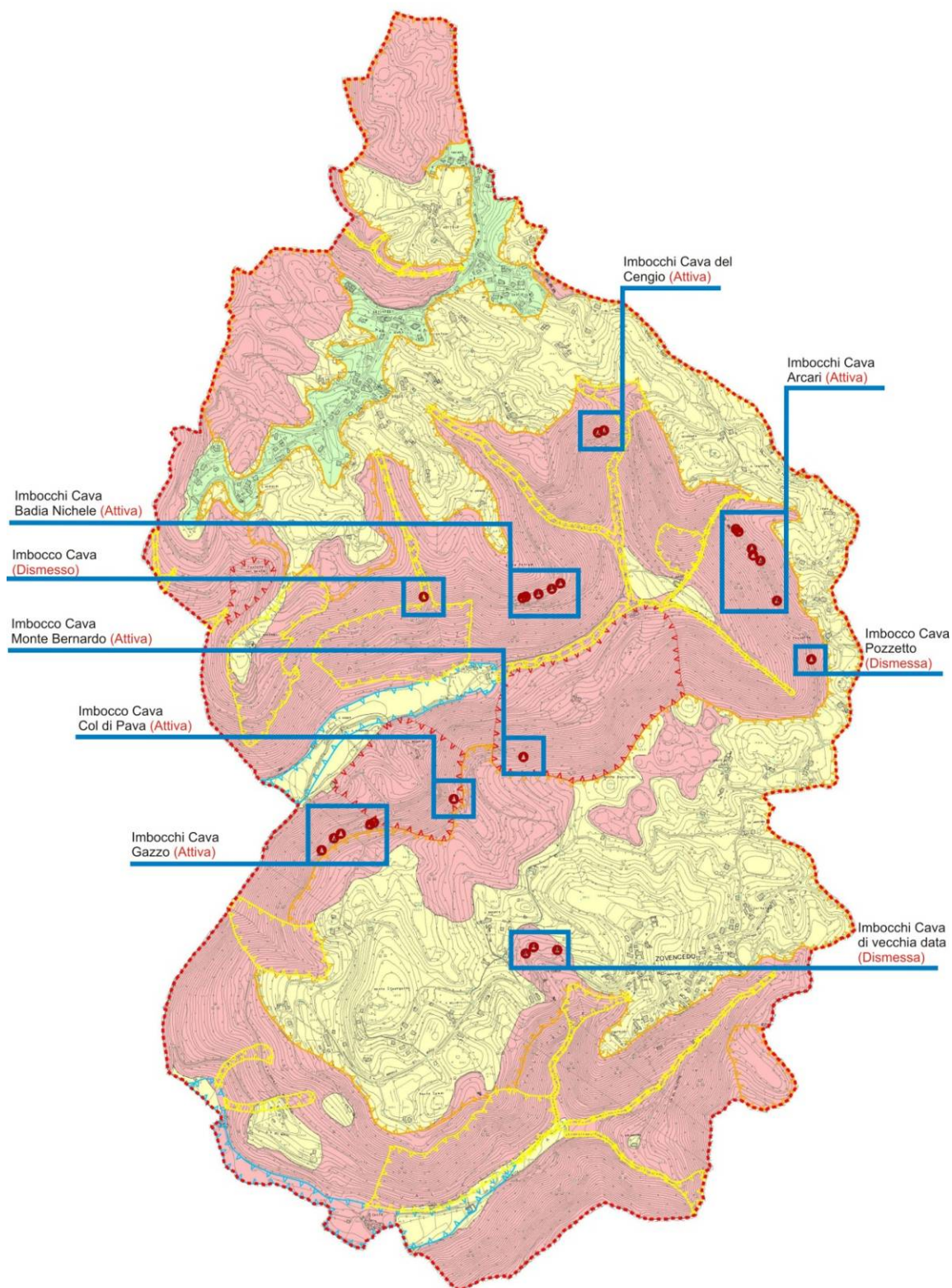




Foto Cava Arcari (imbocco non attivo)

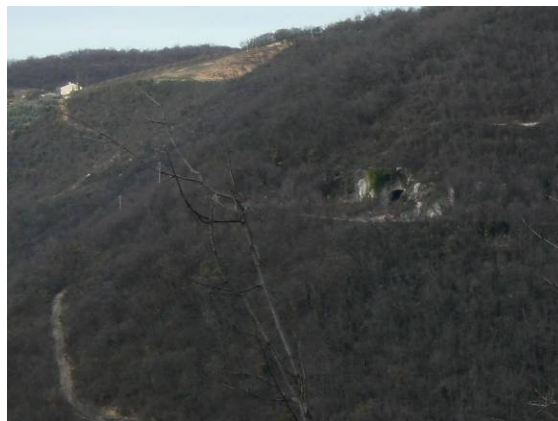


Foto Cava Badia Nichele (imbocco attivo)



Foto Cava Arcari (imbocco attivo)



Foto Cava Arcari (imbocco attivo)



Foto Cava Pozzetto (imbocco non attivo)



Foto Cava di vecchia data (imbocco non attivo)



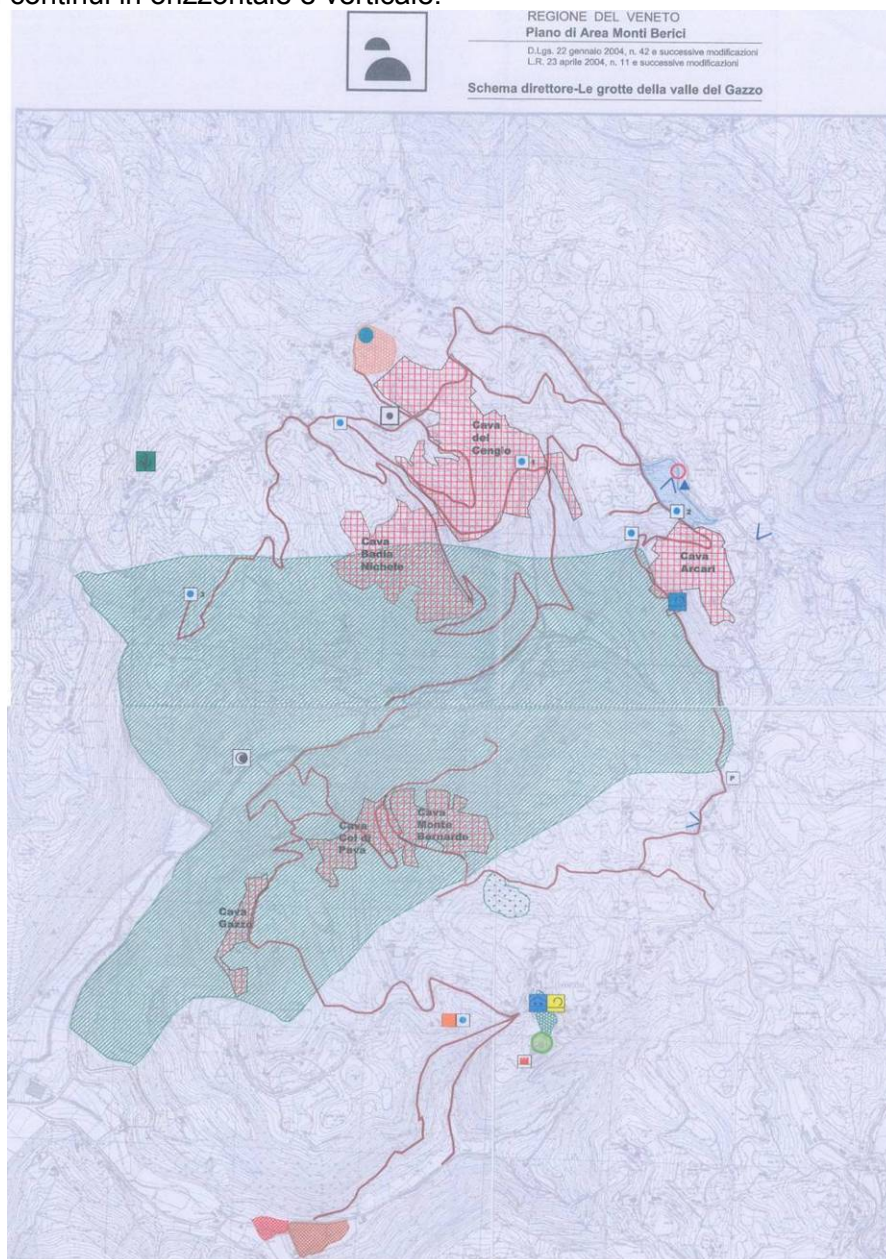
Foto Cava di vecchia data (imbocco non attivo)

Per quanto concerne le cave attive si riportano di seguito gli ambiti.

Tali ambiti non sono a cielo aperto ma sotto copertura di roccia in quanto l'escavazione e la coltivazione avviene completamente in sotterraneo, l'escavazione in sotterraneo consente di non avere impatti visivi delle lavorazioni, nonché diffusione di polveri e rumori all'esterno.

Alla luce di quanto suddetto non si rendono necessarie le ricomposizioni ambientali.

L'estrazione del materiale in blocchi di dimensioni relativamente grandi viene fatto senza l'utilizzo di scariche esplosive, ma attraverso macchine tagliatrici a catena con tagli continui in orizzontale e verticale.



Estratto da Piano di Area Monti Berici – Regione del Veneto

2.5.4 - discariche

Sul territorio comunale non sono presenti discariche.

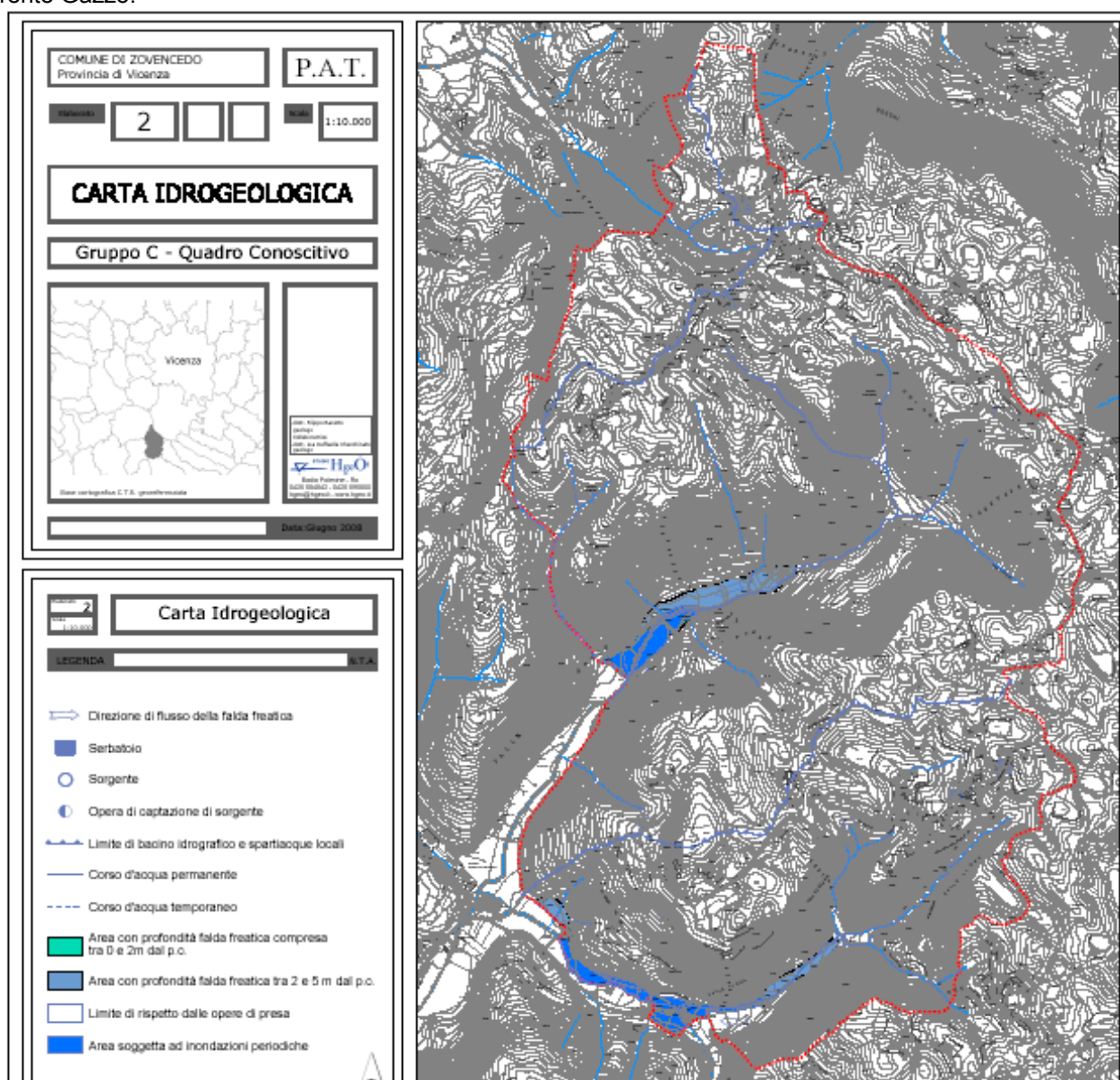
2.5.5 – significatività geologico-ambientali/geotipi

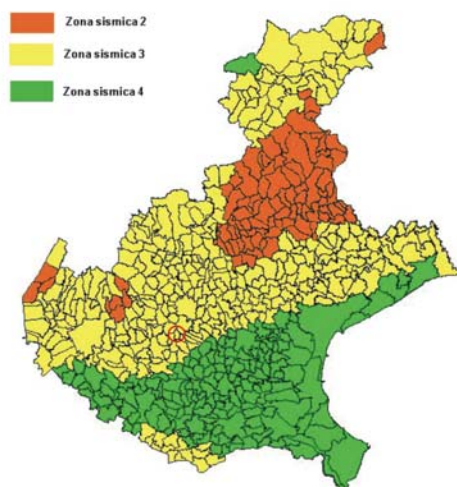
Sul territorio è presente una peculiarità geologica identificata con il geosito G051 (cava Arcari), una parte di questa cava non utilizzata per l'escavazione risulta allagata mentre la restante parte risulta essere tutt'ora regolarmente attiva ai fini dell'escavazione.

2.5.6 fattori di rischio geologico e idrogeologico

Trattandosi di un territorio di collina non si può parlare effettivamente di area depressa, è ovvio che le aree che possono essere soggette ad esondazione sono quelle di fondo valle, in cui si ha il cambio di pendenza e magari si presentano alcuni restringimenti delle sezioni liquide a causa della presenza di ponti o altri manufatti.

Questo territorio non risulta compreso in alcun Piano di Assetto Idrogeologico, per cui la determinazione delle aree esondabili è stata fatta tramite una raccolta di dati su eventi del passato presso il Comune di Zovencedo ed il Consorzio di Bonifica Riviera Berica. Si sono delimitate alcune aree che sono state soggette ad esondazione e sono appunto localizzate al fondovalle sia per il torrente Liona che per il torrente Gazzo.





Il territorio comunale è classificato zona sismica 3 ai sensi della ai sensi dell'ordinanza del Ministero dei Lavori Pubblici e Infrastrutture n. 3274 del 10.03.03 e L.R. 27/03.

ingrandimento



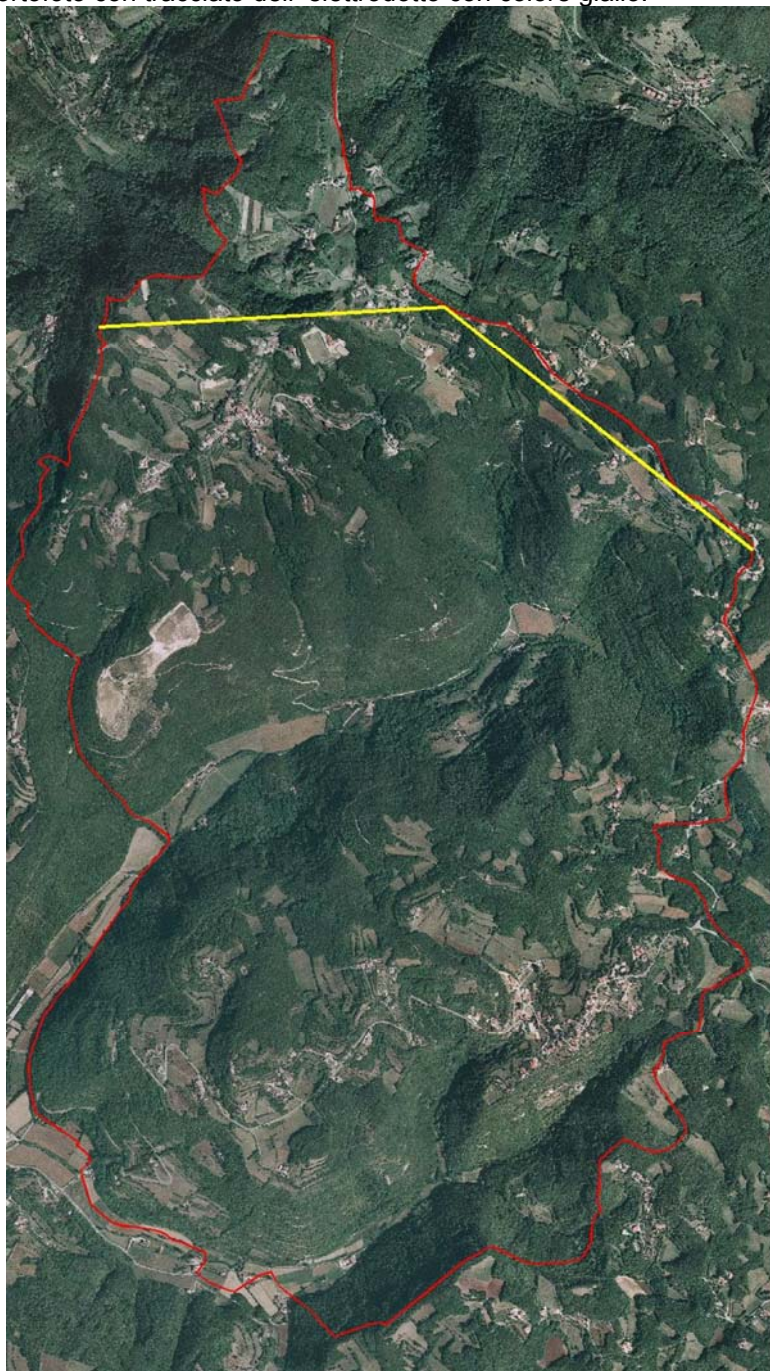
2.6 AGENTI FISICI

2.6.1 radiazioni non ionizzanti

Le radiazioni non ionizzanti sono forme di radiazioni elettromagnetiche (campi elettromagnetici) che, non possiedono l'energia sufficiente per modificare le componenti della materia e degli esseri viventi (atomi, molecole).

Il territorio comunale è interessato nella parte a nord della linea elettrica Montebello-Lerino-Montegalda avente una tensione di 132 kv identificata con il codice VE 13.

Si riporta di seguito ortofoto con tracciato dell' elettrodotto con colore giallo.



PERCENTUALE DI POPOLAZIONE ESPOSTA A DET LIVELLI DI CEM PER TIPOLOGIA DI SORGENTE - ELF

SOGLIA 0.2 microtesla (distanze di rispetto stabilite dalla LR 27/93)

DETTAGLIO COMUNALE: l'indicatore è stato elaborato sulla base del catasto ARPAV delle linee elettriche di alta tensione,

Comune	Popolazione Comune	popolazione esposta	% popolazione esposta
Zovencedo	866	44	5,10

PERCENTUALE DI POPOLAZIONE ESPOSTA A DET LIVELLI DI CEM PER TIPOLOGIA DI SORGENTE - ELF

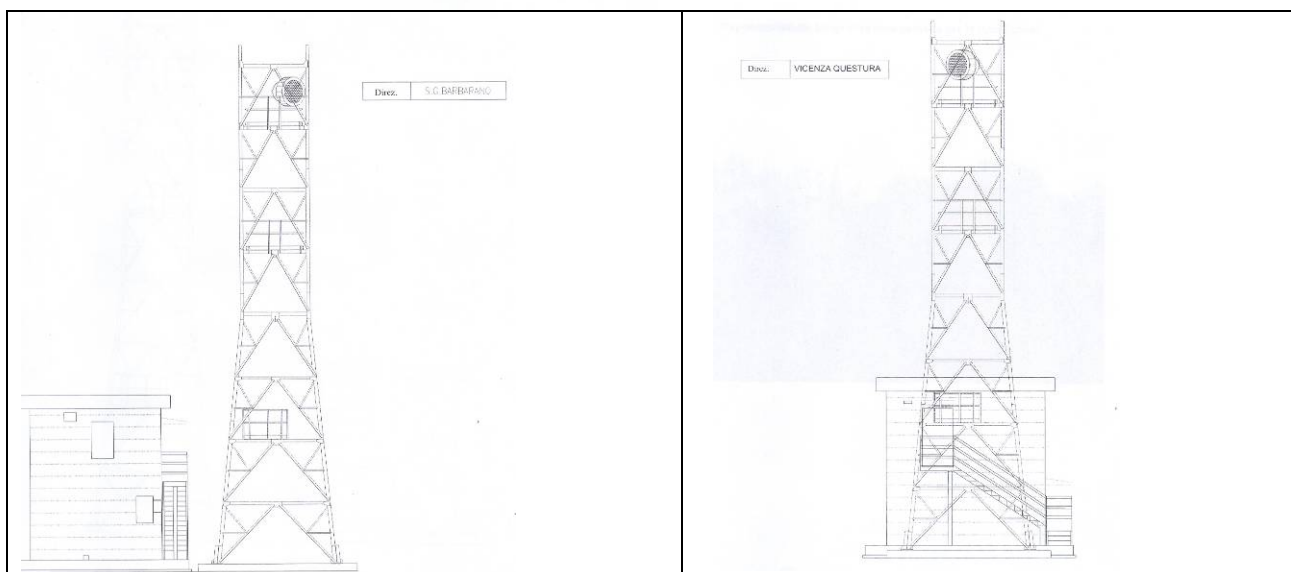
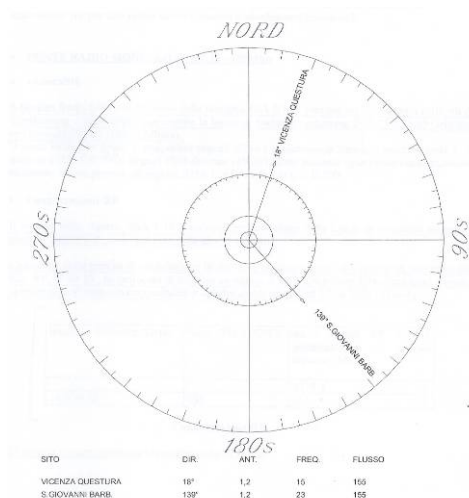
SOGLIA 3 microtesla (obiettivo di qualità - DPCM 8/7/2003)

DETTAGLIO COMUNALE: l'indicatore è stato elaborato sulla base del catasto ARPAV delle linee elettriche di alta tensione

Comune	Popolazione Comune	popolazione esposta	% popolazione esposta
Zovencedo	866	17	1,91

VALUTAZIONE SUGLI ASPETTI DEI CAMPI ELETTRROMAGNETICI "CENTRO RADIO SAN GOTTARDO"

Nel territorio comunale di Zovencedo in località San Gottardo vi è la presenza di un Centro Radio adibito alle telecomunicazioni delle Forze di Polizia, tali apparecchiature sono classificate come opera di difesa nazionale finalizzata all'ordine ed alla sicurezza pubblica. Il Centro Radio è costituito da un traliccio metallico di altezza mt. 20,00, per il sostegno delle antenne paraboliche ricetrasmittenti e da un fabbricato di mq. 30,00 su due piani destinato ad accogliere i Gruppi Elettrogeni, la sala batterie e la sala apparati.



PONTE RADIO MODELLO SRA 1/1S-155Mb/s

Generalità

Il Sistema Radio SDH per l'Accesso della famiglia SRA 1 /1S è previsto per essere usato nelle reti di distribuzione e dell'accesso per coprire la banda di frequenze comprese fra 14,5 e 15,35 GHz con una capacità STM-1 (155,52 Mbit/s).

Il ponte radio è in grado di trasportare segnali STM-1 (synchronous transport module, level 1, in accordo a ITU-T G.708). Segnali PDH (bit rate 139.264 Mb/s) possono ugualmente essere trasmessi attraverso una mappatura sul segnale STM-1 in accordo a ITU-T G.709.

Canalizzazione RF

Il sistema radio digitale SRA 1/1S è previsto per funzionare nelle bande di frequenza secondo i piani RF dell'ITU-R, come indicato nella tabella seguente.

L'adozione della tecnica di modulazione BCM/TCM congiuntamente alla selettività assicurata dai filtri BB, IF ed RF, ha permesso di ottenere un valore di NFD elevato, in modo da permettere la compatibilità in aria fra canali spazati di 55/56 MHz (STM-1).

Banda di frequenza (GHz)	Racc. ITU-R/CEPT	Tra i canali RF in polarizzazione su antenne separate (MHz)
		STM-1
14,5-15,35	636	56

Caratteristiche parabole

Sul traliccio del Ponte Radio sono installate 2 parabole, nella tabella seguente sono riportate le caratteristiche tecniche principali, fornite dal Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza.:

n° parabola	f (GHz)	Potenza (dBm)	Potenza (mW)	diametro (m)	H C.E.(m)	azimuth (°N)	G(dBi)
1	15	19.5	89	1.2	18.5	18	42.5
2	23	19.5	89	1.2	18.5	139	42.5

Con:

f(GHz) : frequenza di emissione del ponte Radio

Diametro (m): diametro della parabola

H.C.E. (m): altezza del centro elettrico del ponte radio dal suolo

Azimuth (°N): direzione di puntamento del ponte radio

G(dBi): guadagno del ponte radio in dBi

Analisi del campo elettromagnetico

Le misure del campo elettromagnetico sono state misurate dalla scuola materna di San Gottardo posta nelle vicinanze utilizzando sonde poste su di

un treppiede non metallico con centro elettrico a mt. 1,10 e mt. 1,90 dal suolo, posizione corrispondente al tronco delle persone esposte. L'intensità del campo elettrico totale è stata ottenuta mediando quadraticamente i campi rilevati ad ogni altezza indicata.

In un punto è stata ripetuta la misura qualitativa con antenna collegata ad analizzatore di spettro per conoscere le frequenze presenti al momento della misura.

L'antenna è stata posta su di un treppiede non metallico con centro elettrico a 1,50 mt. dal suolo.

In tabella 1 sono elencati i punti di misura effettuati:

Punto n°	Descrizione del punto di misura	Limite e/o valore di cautela (V/m)
1	Scuola materna – Giardino esterno	6
2	Scuola materna – Sala mensa piano terra	6
3	Scuola materna – Laboratorio piano superiore	6
4	Vicinanze ingresso zona radar a 45 mt. dal traliccio	20

In tabella 2 sono elencate le caratteristiche tecniche principali dei sensori isotropi impiegati:

Marca Modello	Range in frequenza	Sensibilità	Fondo scala	Certificato di taratura
PMM, EP330	0.1 MHz ÷ 3 GHz	0.3 V/m	300 V/m	30700282E del 17/06/03 c/o centro SIT n° 8
PMM, EP183	1 MHz ÷ 18 GHz	0.8 V/m	800 V/m	E03070001 del 23/07/03 c/o NPL (Inghilterra)

In tabella 3 sono elencate le caratteristiche tecniche principali delle antenne impiegate:

Tipo antenna	Campo rilevato	Marca Modello	Range in frequenza	Certificato di taratura ÖKD
Biconica	Elettrico	ARC Seibersdorf PCD 8250	80 MHz ÷ 2.5 GHz	certificato EH-A 128/03 del 25/03/03
Log-spirale	Elettrico	EMCO 3102	1GHz – 10 GHz	certificato EH-A 426/03 del 24/10/03

Nella tabella 4 sono riportati i risultati delle misure effettuate con sonda a banda larga, l'incertezza standard combinata con fattore di copertura 2 sulle misure di intensità di campo elettrico è del 36% per la sonda EP-330.

N.G.R.C.	Punto di misura	Sonda	Um	Altezza	E _{RMS}	E _{profilo verticale}
8057/F	1	EP-330	V/m	1.1	< 0.3	< 0.3
8058/F			V/m	1.9	< 0.3	
8113/F		EP-183	V/m	1.1	< 0.8	< 0.8
8114/F			V/m	1.9	< 0.8	
8059/F	2	EP-330	V/m	1.1	< 0.3	< 0.3
8060/F			V/m	1.9	< 0.3	
8115/F		EP-183	V/m	1.1	< 0.8	< 0.8
8116/F			V/m	1.9	< 0.8	

N.G.R.C.	Punto di misura	Sonda	Um	Altezza	E _{RMS}	E _{profilo verticale}
8061/F	3	EP-330	V/m	1.1	< 0.3	< 0.3
8062/F			V/m	1.9	< 0.3	
8117/F		EP-183	V/m	1.1	< 0.8	< 0.8
8118/F			V/m	1.9	< 0.8	
8063/F	4	EP-330	V/m	1.1	< 0.3	< 0.3
8064/F			V/m	1.9	0.3	
8119/F		EP-183	V/m	1.1	< 0.8	< 0.8
8120/F			V/m	1.9	< 0.8	

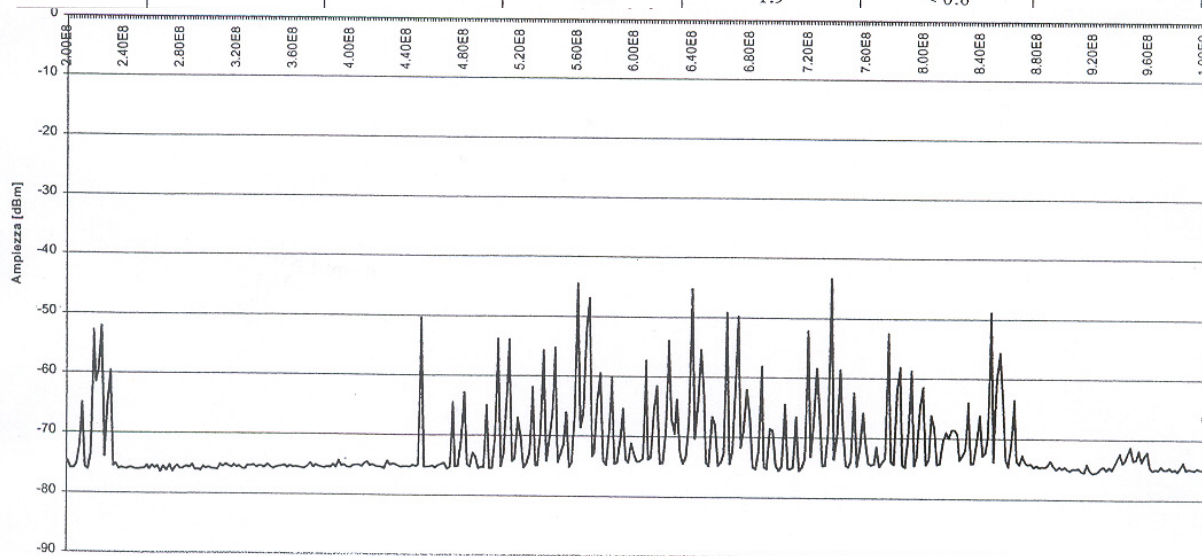


Figura 1. Spettro delle frequenze TV rilevato nel punto di misura 1 con antenna collegata ad analizzatore di spettro

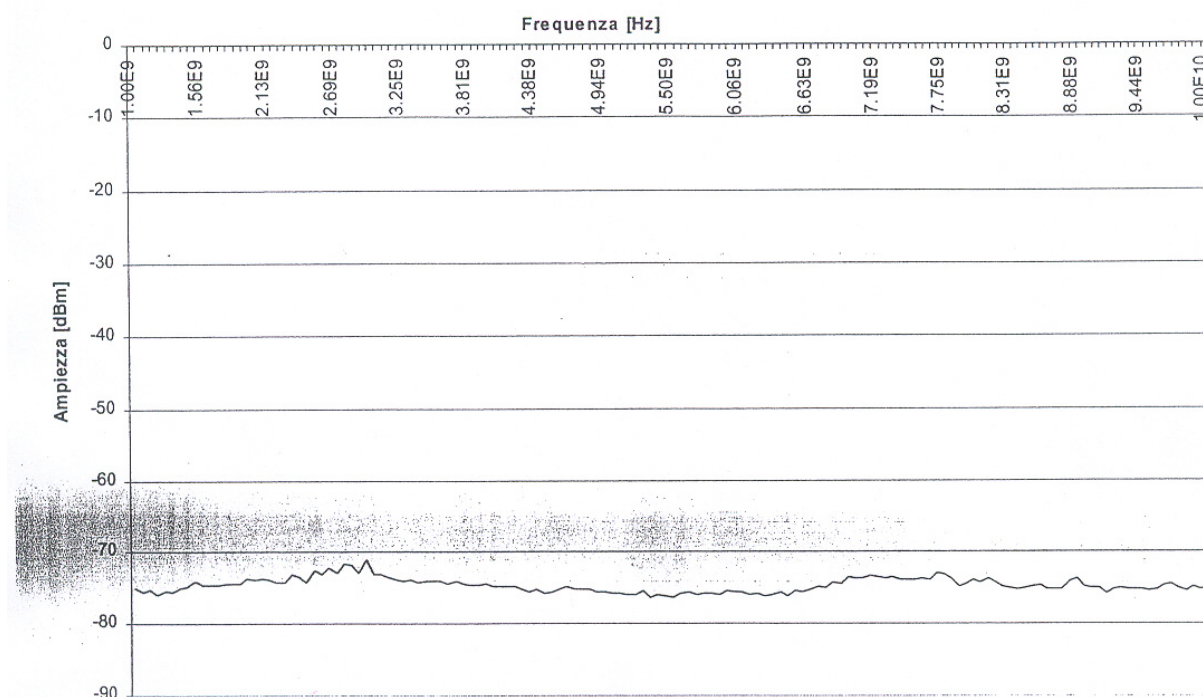


Figura 2. Spettro delle frequenze (ponti radio) rilevato nel punto di misura 1 con antenna collegata ad analizzatore di spettro

Conclusioni relative al rapporto di prova fisica

Si fa riferimento al DPCM 08/07/2003 pubblicato sulla G.U. del 28/08/2003. Esso stabilisce per la popolazione i limiti di esposizione massimi non superabili di campo elettrico, campo magnetico e di densità di potenza per le frequenze in esame, nonché misure di cautela che si esplicano in valori di attenzione che non devono essere superati all'interno di edifici adibiti a permanenza non inferiore a 4 ore e loro pertinenze esterne che siano fruibili come ambienti abitativi quali balconi, terrazzi e cortili esclusi i lastrici solari.

I limiti di esposizione ed i valori di attenzione non superabili corrispondenti alle misure di cautela sono riportati nelle tabelle 1 e 2 rispettivamente:

Tab. 1: Limiti d'esposizione massimi ammissibili per la popolazione – DPCM 08/07/2003

Frequenza	E (V/m)	H (A/m)	S (W/m ²)
100 kHz <f ≤ 3 MHz	60	0.2	--
3 MHz <f ≤ 3 GHz	20	0.05	1
3 GHz <f ≤ 300 GHz	40	0.1	4

Tab. 2: Valori di attenzione – DPCM 08/07/2003

Frequenza	E (V/m)	H (A/m)	S (W/m ²)
100 kHz <f ≤ 300 GHz	6	0.016	0.10

Le intensità di campo elettrico misurate in tutte le posizioni elencate nella tabella 1 del Rapporto di Prova Fisica, sono risultate sempre inferiori alla sensibilità delle sonde

impiegate nelle posizioni in cui la permanenza della popolazione è prolungatae il valore da rispettare è rappresentato del valore di attenzione di 6 V/m.

Le intensità di campo elettrico sono risultate uguali alla sensibilità minima della sonda pari a 0,3 V/m nella restante posizione e pertanto risultano inferiori al rispettivo limite di 20V/m.

I limiti di esposizione, nonché i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità del DPCM 08/07/2003 risultano pertanto rispettati.

Fonte: ARPAV

2.6.2 radiazioni ionizzanti – radon

La Regione Veneto e l'ARPV hanno prodotto un serie di studi per definire un indicatore “percentuale di abitazioni attese superare un determinato livello di riferimento di concentrazione media annua di radon”, elaborato sulla base delle misurazioni annuali rilevate nell'ambito delle indagini nazionale e regionale condotte, rispettivamente, alla fine degli anni '80 e nel periodo 1996-2000.

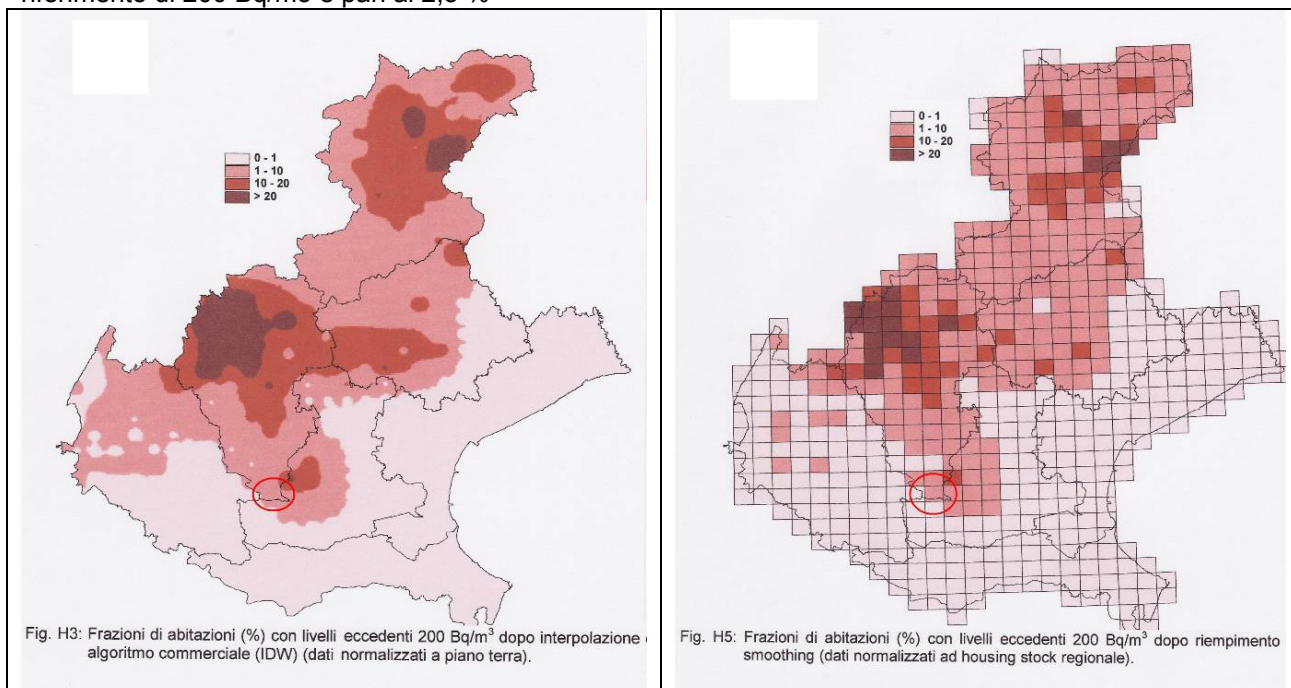
Il livello di riferimento considerato è 200 Bq/m^3 (Becquerel per metro cubo), adottato dalla Regione Veneto con DGRV n. 79 del 18/01/02 “Attuazione della raccomandazione europea n. 143/90: interventi di prevenzione dall'inquinamento da gas radon negli ambienti di vita” come livello raccomandato per le abitazioni (sia per le nuove costruzioni che per le esistenti) oltre il quale si consiglia di intraprendere azioni di bonifica.

Nella stessa Delibera, inoltre:

- viene definita un'area a rischio radon, identificata come quella zona (rettangoli di $5 \times 6 \text{ km}^2$ corrispondenti alle sezioni della C.T.R. 1:10.000) in cui almeno il 10% delle abitazioni, nella configurazione di tipologia abitativa standard regionale rispetto al piano, supera il suddetto livello di riferimento.

- viene redatto un primo elenco di Comuni a rischio radon; l'assegnazione degli edifici di un Comune ad una determinata area ad alto potenziale di radon è stata operata ove il Comune di appartenenza risultasse incluso in tale area: la condizione cautelativa per tale inclusione è stata che almeno il 30% dell'edificato ricadesse in una delle sezioni rettangolari che costituiscono l'area ad alto potenziale di radon (si è fatto ricorso al tematismo sulle aree urbanizzate della Regione Veneto). Sono quindi presenti Comuni a rischio radon pur con percentuali di abitazioni stimate superare i 200 Bq/m^3 inferiori al 10%.

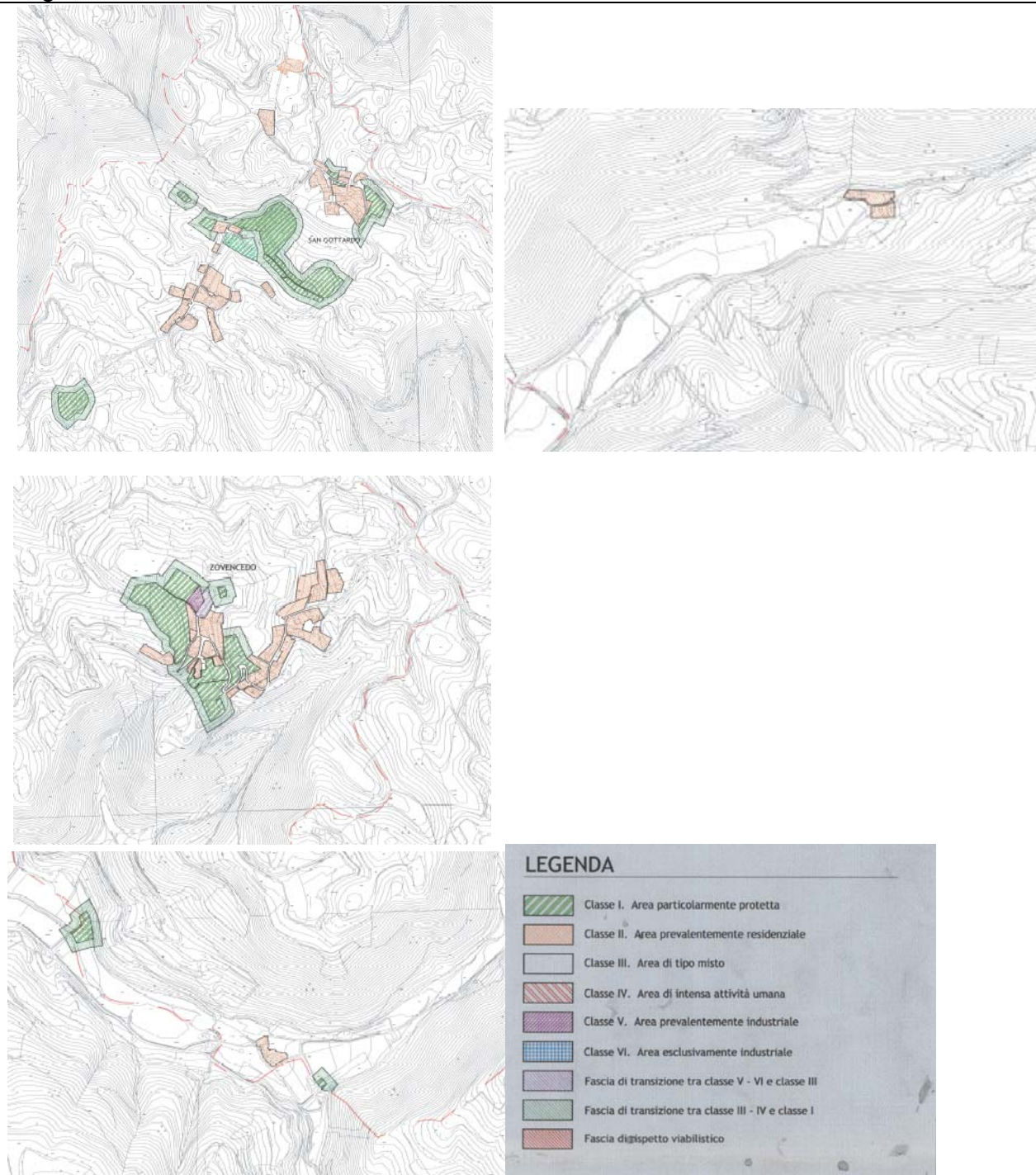
Nello specifico per Zovencedo emerge che la percentuale di abitazioni stimate superare il livello di riferimento di 200 Bq/m^3 è pari al 2,3 %



ESTRATTO INDAGINE REGIONALE RADON 2000

2.6.3 rumore

Il Comune di Zovencedo è dotato di Piano di Classificazione Acustica dal maggio 2001, al fine di promuovere la salvaguardia della salute pubblica e la riqualificazione ambientale, in ottemperanza alle norme generali contenute nella L. 26 ottobre 1995 n°447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e nella L.R. 10 maggio 1999 n° 21, ha disposto la redazione del Piano di Classificazione Acustica secondo i criteri fissati dalla Regione Veneto con D.G.R. del 21 settembre 1993, n°4313.



Estratti Piano Zonizzazione Acustico

Il D.P.C.M. 1/03/1991 all'art. 2 impone ai comuni di suddividere il proprio territorio in zone omogenee per destinazione d'uso alle quali la legge assegna limiti di rumorosità per l'ambiente esterno.

Il territorio comunale sarà diviso nelle seguenti sei classi previste dal D.P.C.M:

Classe I: aree particolarmente protette.

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione, i complessi ospedalieri, scolastici, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici.

Classe II: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale.

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente dal traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, limitata presenza di attività commerciale ed assenza di attività industriali ed artigianali.

Classe III: aree di tipo misto.

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianale e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe IV: area di intensa attività umana.

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe V: aree prevalentemente industriali.

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe VI: aree esclusivamente industriali.

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

La tabella 2 del DPCM 1/3/91, contiene i limiti massimi del **livello sonoro equivalente (Leq A)** prodotto dall'insieme di tutte le sorgenti sonore, per i periodi diurno e notturno, da rispettare nelle diverse classi in cui è suddiviso il territorio.

	limiti massimi di Leq. in dB (A)	
	diurno	notturno
Classe I: aree particolarmente protette		
Classe II: aree prevalentemente residenziali	50	40
Classe III: aree di tipo misto	55	45
Classe IV: aree di intensa attività umana	60	50
Classe V: aree prevalentemente industriali	65	55
Classe VI: aree esclusivamente industriali	70	60
	70	70

Sono limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno ed interno; nell'ambiente esterno l'imposizione riguarda il limite massimo assoluto (Leq) senza riferimento al rumore di fondo.

L'art.2 del DPCM 1/3/91 che per gli ambienti interni (per le zone non esclusivamente industriali), oltre ai limiti assoluti si deve applicare un criterio "differenziale", cioè la differenza tra il rumore residuo ed il rumore ambientale non può essere superiore a 3 dBA di notte (22-6) e di 5 dBA di giorno (6-22).

Per la predisposizione del Piano di classificazione acustica del Comune di Zovencedo si è fatto riferimento agli indirizzi contenuti nella Delibera della Giunta Regionale Veneta n. 4313 del 21 settembre 1993.

Sono state individuate le seguenti classi nel territorio di Zovencedo:

1. **Classe I:** il confort acustico risulta di fondamentale importanza per il corretto utilizzo di tali spazi territoriali (complessi scolastici, attrezzature di interesse comune, nuclei rurali classificati dal PRG zona E4); Aree di interesse storico, paesaggistico e ambientale, vincolati con specifico decreto ai sensi della L. 29 giugno '39, n. 1497, le zone sottoposte a vincolo paesaggistico L. 8 agosto '85, n. 431, non interessate da usi agricoli meccanizzati o aree edificate.
2. **Classe II:** prevalentemente residenziale, traffico locale, bassa densità di popolazione, limitata presenza di attività commerciale e assenza di attività industriali e artigianali, Zone C.
3. **Classe III:** aree di tipo misto, cioè aree rurali che impiegano macchine operatrici, aree urbane con traffico locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, limitata presenza di attività artigianali, assenza di attività industriale, sono caratteristiche corrispondenti alla maggior parte del territorio comunale, in quanto i parametri sopra indicati si possono considerare omogenei per la totalità delle zone A centro storico, B e C residenziali, E agricola.
4. **Classe IV:** aree di intensa attività umana, rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività artigianali; aree in prossimità di strade di grande comunicazione, con limitata presenza di piccole industrie, in questa classe sono state individuate le aree lungo la SP. Bocca d'ascesa con una relativa fascia di rispetto stradale.
5. **Classe V:** aree prevalentemente industriali, con scarsità di abitazioni, rientrano in questa classe la totalità degli insediamenti produttivi/commerciali/artigianali di Zovencedo.
6. **Classe VI:** aree esclusivamente industriali, prive di abitazioni, non sono state individuate.

Fasce di transizione: Come previsto dall'art 3 della DGR del Veneto n.4313 del 21.09.93 , lungo i confini di aree in cui la differenza tra i limiti di esposizione al rumore supera i 5 dB(A), sono previste delle fasce di transizione di 25 m., per permettere il graduale passaggio del disturbo

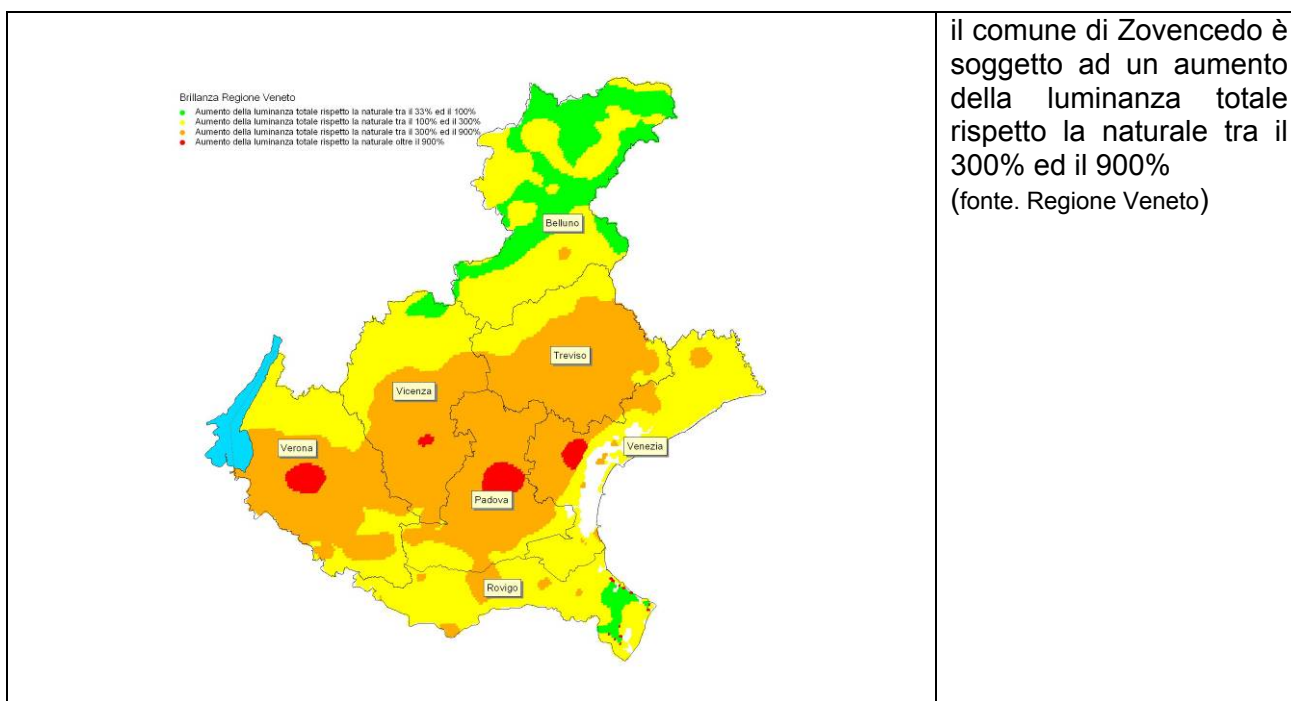
acustico, fermo restando che la rumorosità non può superare i livelli ammessi nella zona di classe superiore, in nessun caso può essere tollerato un livello di rumorosità notturna superiore a 60 dB(A) al perimetro delle abitazioni eventualmente ivi esistenti.

2.6.4 inquinamento luminoso

Per inquinamento luminoso si intende ogni forma di irradiazione di luce artificiale rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste.

Produce inquinamento luminoso, che si può e si deve eliminare, sia l'immissione diretta di flusso luminoso verso l'alto (tramite apparecchi mal progettati, mal costruiti o mal posizionati), sia la diffusione di flusso luminoso riflesso da superfici e oggetti illuminati con intensità eccessive, superiori a quanto necessario ad assicurare la funzionalità e la sicurezza di quanto illuminato. La luce riflessa da superfici e oggetti illuminati produce sempre inquinamento luminoso. E' necessario quindi porre la massima cura a contenere quest'ultimo il più possibile.

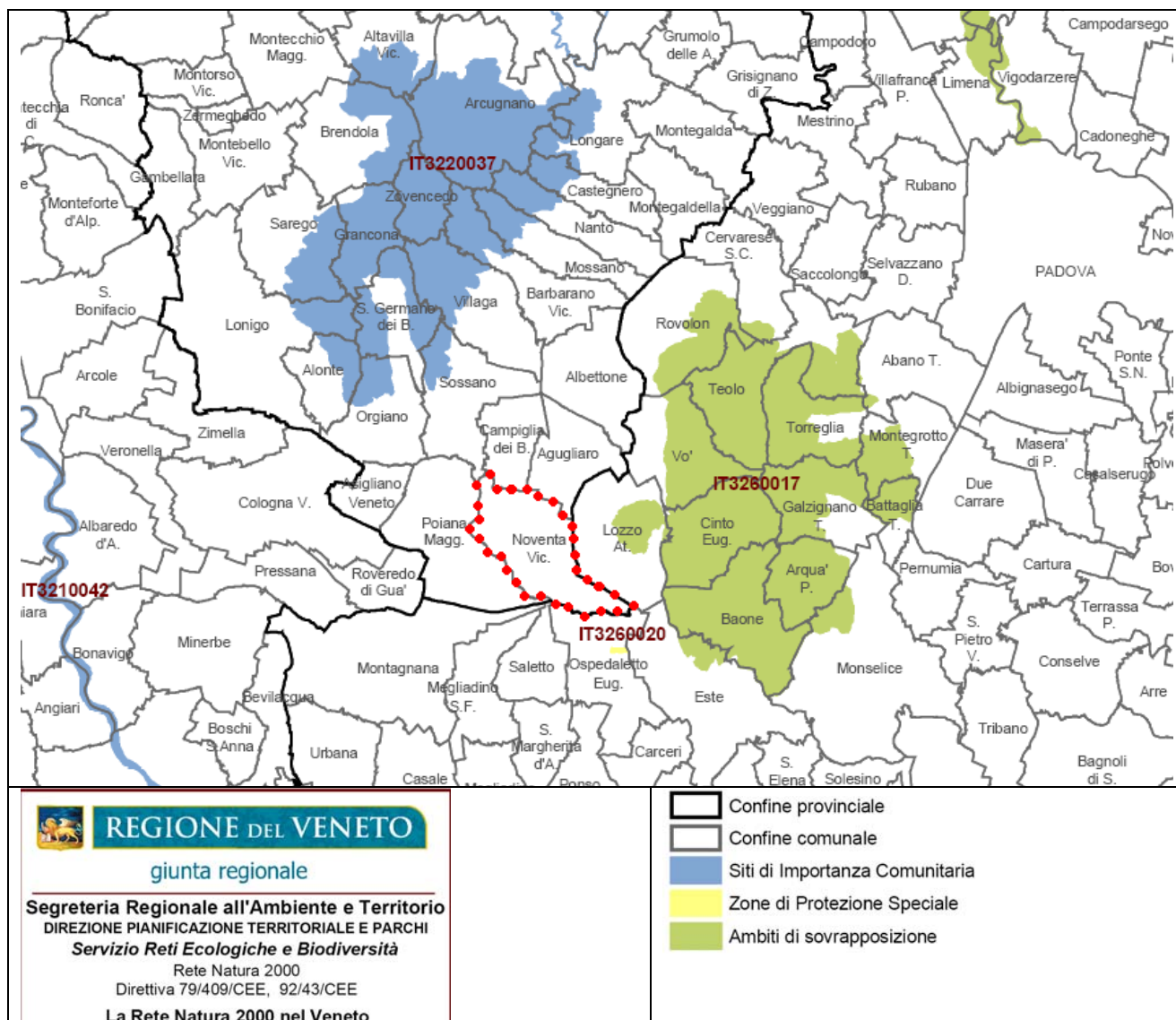
La Legge Regionale 27 giugno 1997, n. 22 individua delle zone di maggior tutela nelle vicinanze degli osservatori astronomici. In Veneto più del 50 % dei Comuni è interessato da queste zone di tutela specifica.

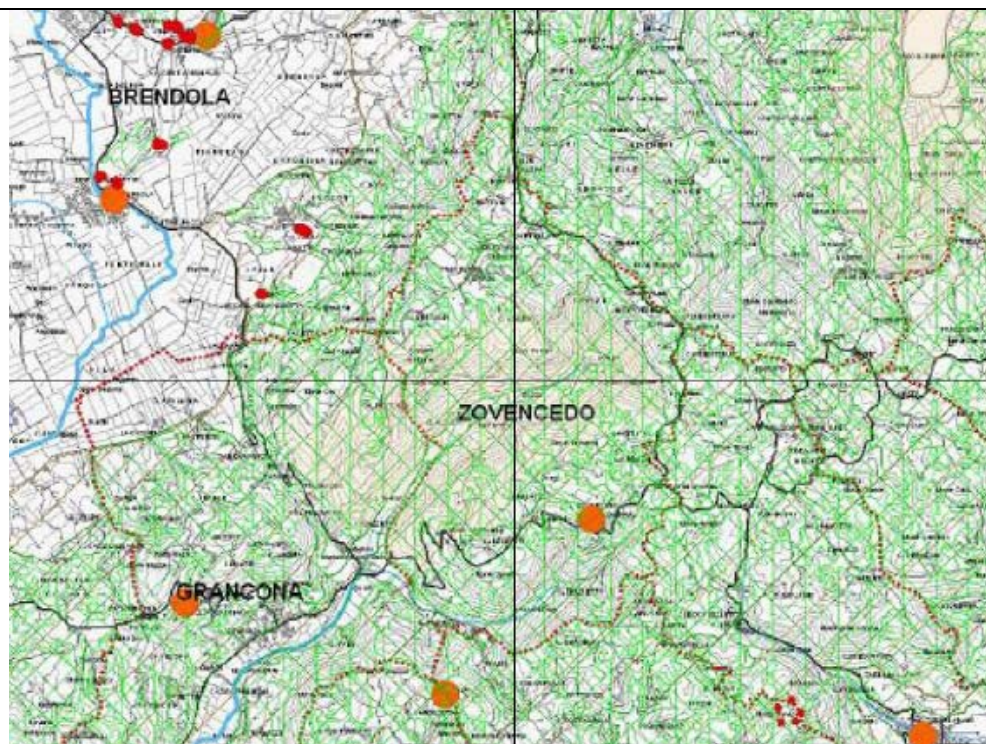


2.7 BIODIVERSITÀ, FLORA E FAUNA

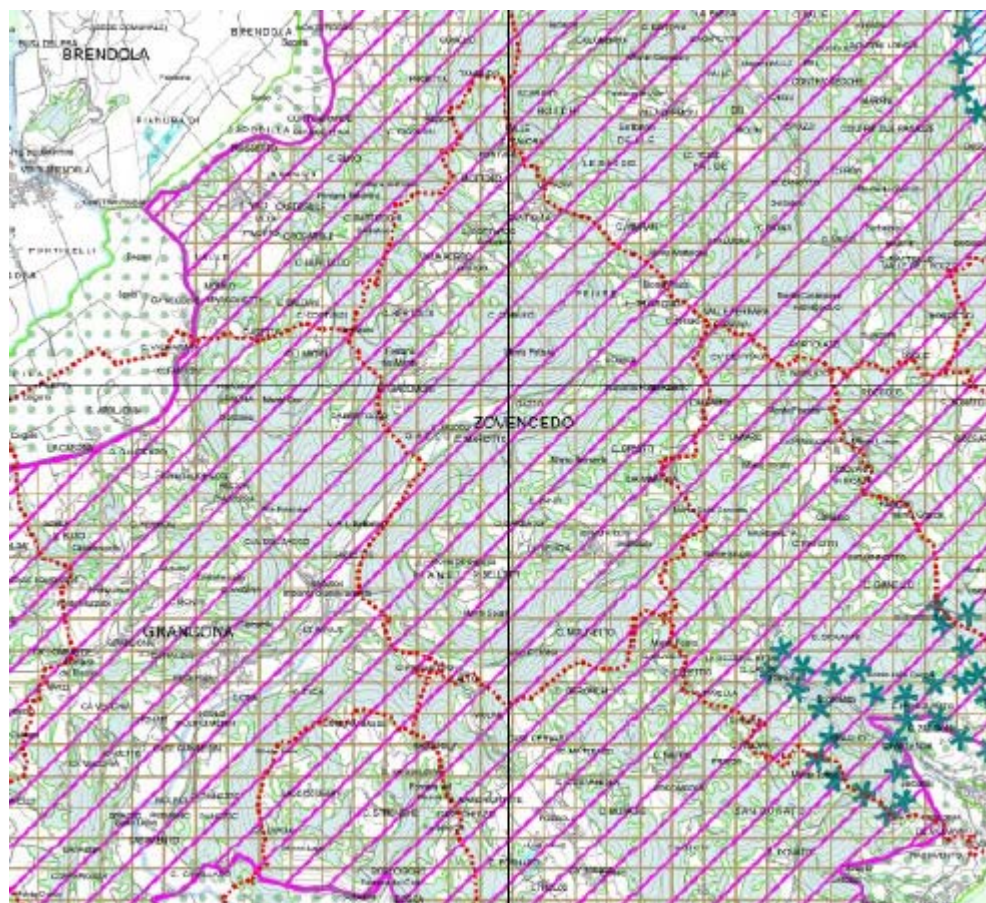
Il Comune di Zovencedo (VI), si sviluppa quasi al centro dell'ambito del proposto Sito di Interesse Comunitario (pSIC) Colli Berici: IT3220037, e vi è completamente incluso con tutta la sua superficie territoriale, pari a 904,75 ha, secondo quanto previsto dalla Direttiva 92/43 CEE, relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, ai fini della salvaguardia della biodiversità.

Il territorio di Zovencedo (VI) rientra altresì nell'ambito del Piano di Area dei Monti Berici, (P.A.Mo.B.), adottato con D.G.R. n. 710 del 10.03.2000, che si prefigge la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-antropologico, attraverso uno sviluppo sostenibile dell'intero comprensorio collinare.

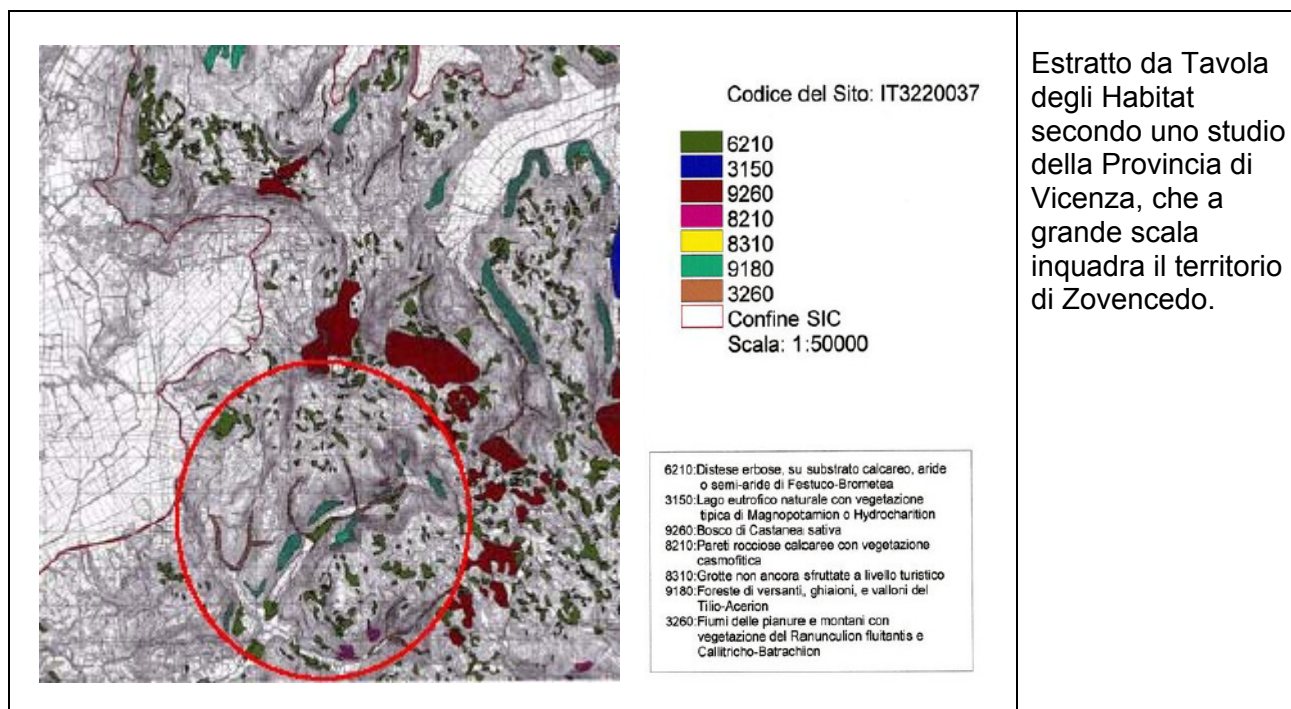




Estratto da Tavola del P.T.C.P. di Vicenza. Tavola 1.1.B “Carta dei Vincoli della Pianificazione Territoriale”: si evidenzia che il territorio collinare di Zovencedo rientra nel Vincolo Paesaggistico delle zone boscate e nel Vincolo Idrogeologico Forestale.



Estratto da Tavola del P.T.C.P. di Vicenza. Tavola 131.B “Carta del Sistema ambientale”: si evidenzia che tutto il territorio del Comune di Zovencedo rientra nell'ambito naturalistico di interesse comunitario SIC “Colli Berici” IT3220037.



Aspetti floristico vegetazionali generali

In generale per quanto riguarda la copertura vegetale dell'ambiente collinare di Zovencedo, i distretti più caldi ed aridi, sono caratterizzati da una boscaglia xerotermofila, per lo più legata alla mano modificatrice dell'uomo. Questa associazione, spesso caotica, frammentaria e molto dinamica nell'evoluzione, deriva da passati disboscamenti che hanno denudato ed eroso il terreno sul quale in tempi successivi si è insediata una vegetazione spontanea di tipo pioniera, che ha formato macchioni di cespugli con essenze arboree allo stato arbustivo, separate da magri prati un tempo sfalcati o tenuti a pascolo ed attualmente non più curati.

Questa boscaglia termofila, inquadrabile dal punto di vista fitosociologico nell'Ostrio-Querceto, si presenta quindi a struttura diradata e discontinua dove comunque è sempre presente la roverella (*Quercus pubescens*), accompagnata da carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), orniello (*Fraxinus ornus*, cui si associano volentieri bagolaro (*Celtis australis*), acero campestre (*Acer campestre*), albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*), ciliegio canino (*Prunus mahaleb*), il terebinto (*Pistacia terebinthus*, il corniolo (*Cornus mas*) e olmo (*Ulmus minor*).

La componente erbacea annovera specie tipicamente xeriche come l'artemisia (*Artemisia alba*), l'eliantemo (*Helianthemum nummularia*), l'eringio (*Eryngium amethystinum*), il lino dei prati (*Linum tenuifolium*), il garofano (*Dianthus caryophyllus*), l'erba amara (*Centaurea erythraea*), il lino delle fate (*Linum trigynum*), la pervinca minore (*Vinca minor*), l'euforbia (*Euphorbia amygdaloides*), la viola bianca (*Viola alba*).

In generale nei Colli Berici (ma anche nei vicini Colli Euganei) l'ostrio-querceto si differenzia dalle tipologie più comuni presentando una variante a Scotano (*Cotinus coggygria*), formazione che mostra la quasi totale assenza della Roverella e la dominanza del Carpino nero, quest'ultimo favorito dalla ceduzione. Nella parte nord-ovest dei Berici si può segnalare anche un'ulteriore variante con Cerro (spesso si tratta di ibridi di Cerro e Roverella) che indica stazioni a microclima più mesofilo e a suolo più evoluto. In certi momenti questa luminosa boscaglia a roverella si avvicina all'Habitat prioritario (*), inserito con Codice 91H0 - "Boschi pannonicici di *Quercus pubescens*".

Dove il suolo diviene un po' più profondo e l'esposizione più fresca, s'instaura la tipica formazione dell'Orno-Ostryenion, con presenza dominante del carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), cui si associa, oltre alla roverella (*Quercus pubescens*), il nocciolo (*Corylus avellana*), l'evonimo (*Euonimus europaeus*), l'acero campestre (*Acer campestre*).

Questa caratteristica e preziosa formazione forestale forma quindi boschi misti ad *Ostrya*

carpinifolia che costituiscono aggruppamenti boschivi di tipo mesofilo insediati prevalentemente nei versanti ombrosi della fascia collinare.

Va ricordato che la maggior parte delle formazioni boschive dell'area collinare berica è costituita da Ostrieti, formazioni nelle quali il carpino nero rappresenta l'essenza più significativa sia dal punto di vista strutturale che fisionomico. Nello strato arboreo, che percentualmente può presentare una copertura variabile dal 70 al 100%, sono specie dominanti, insieme al carpino nero, il frassino (*Fraxinus ornus*) e la roverella (*Quercus pubescens*) il ciavardello (*Sorbus torminalis*). Tra le numerose specie dello strato arbustivo si ricordano: il biancospino comune (*Crataegus monogyna*), il ligustrello (*Ligustrum vulgare*), la sanguinella (*Cornus sanguinea*), il viburno (*Viburnum lantana*), l'emero (*Coronilla emerus*), il sommaco (*Cotinus coggygria*) il ginepro (*Juniperus communis*), la rosa di macchia (*Rosa canina*).

Le specie erbacee più comuni sono l'erba limona, il camedrio (*Teucrium chamaedrys*), il litospermo (*Buglossoides purpureo-caerulea*), l'asteroide (*Buphthalmum salicifolium*).

Man mano che le condizioni climatiche diventano più microterme ed il terreno più profondo, compaiono il castagno (*Castanea sativa*), il carpino bianco (*Carpinus betulus*), accompagnati da farnia (*Quercus robur*), rovere (*Quercus petraea*) e tiglio selvatico (*Tilia cordata*), dal nespolo (*Mespilus germanica*) dal filadelfo (*Phyladelphus coronarius*), e in alcuni casi anche dall'acero di monte (*Acer pseudoplatanus*), e da un fresco sottobosco in cui può essere presente il fior di stecco (*Daphne mezereum*). A queste specie tradizionalmente si aggiungono nel sottobosco il dente di cane *Erythronium dens-canis*, l'aglio orsino (*Allium ursinum*), la scilla silvestre (*Scilla bifolia*).

l'epimedio (*Epimedium alpinum*), la polmonaria (*Pulmonaria officinalis*), l'anemone (*Anemone hepatica*), la dentaria (*Dentaria bulbifera*), oltre al bucaneve (*Galanthus nivalis*). Nei luoghi meglio conservati vivono anche alcune specie di orchidee quali la listera (*Listera ovata*) e la platantera (*Platanthera chlorantha*).

Questa formazione boschiva, meglio rappresentata nei vicini Colli Euganei (dove i substrati vulcanici acidi sono molto più diffusi), è contemplata nell'Allegato I alla Direttiva 92/43/CEE, con il Codice: 9260: - "Foreste di *Castanea sativa*" - e nell'allegato A del D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997, con il codice: 41.9 - "Castagneti", ed è classificato quale: "Tipo di habitat naturale di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione", secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 1 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Di particolare interesse fitosociologico sono gli ambienti prativi aridi (Xerobrometi) che rientrano -con il Codice Natura 2000: 6210 - tra gli Habitat prioritari (*) e sono inseriti nell'Allegato I alla Direttiva 92/43/CEE, come "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)" (* stupenda fioritura di orchidee).

Tali ambiti, che rappresentano lo stadio di maggior degrado della vegetazione boschiva originaria, sono pertanto spazi seminaturali preziosi, conservare e tutelare con particolare cura a livello del territorio dell'Unione Europea. L'importanza della conservazione di questo habitat deriva dal fatto che rappresentano dal punto di vista ecosistemico un elevato serbatoio di biodiversità sia per la presenza della flora spontanea che dell'entomofauna.

Questi ambiti, per lo più attualmente dismessi e trascurati dalla mano dell'uomo, si caratterizzano per una copertura quasi omogenea a graminacee, *Bromus erectus*, *Dactylis glomerata*, *Botriochloa ischaemon*, *Cynodon dactylon*, *Phleum phleoides*, *Arrhenatherum elatius*, *Koeleria macrantha*, *Sorgum halepense*, cui si accompagnano salvia del prato (*Salvia pratensis*), salvastrella (*Sanguisorba minor*), geranio rosso (*Geranium sanguineum*), timo comune (*Thymus praecox*), linaiola (*Linaria vulgaris*), trifoglio (*Trifolium pratense*), vedovina (*Scabiosa columbaria*), ginestrino del prato (*Lotus corniculatus*), ononide baccata (*Ononis natrix*), vecciarini (*Coronilla varia*), pilosella (*Hieracium pilosella*), strigoli (*Silene vulgaris*), euforbia cipressina (*Euphorbia cyparissias*), potentilla (*Potentilla hirta*), carota selvatica (*Daucus carota*), *Erodium cicutarium*, piantaggine (*Plantago lanceolata*), finocchio selvatico (*Foeniculum vulgare*), occhio di bue (*Anthemis tinctoria*), glubularia (*Globularia punctata*), rucola selvatica (*Diplotaxis tenuifolia*), stregonia annuale (*Stachys annua*), malva canapina (*Althaea cannabina*), Caglio (*Galium verum*), convolvolo (*Convolvulus arvensis*), (*Tragopogon pratensis*), iperico (*Hypericum perforatum*), lino dei prati. In questi ambienti particolarmente aridi ed assolati, ed all'interno di cespuglieti di transizione, vivono diverse specie d'orchidee: tra le quali meritano d'essere segnalate: l'orchidea scimmia (*Orchis simia*), l'orchidea simile a quella del Bertoloni (*Orchis bertoloniiiformis*), il fior di legna (*Limodorum abortivum*), l'orchidea farfalla (*Orchis papilionacea*), l'orchidea piramidale (*Orchis pyramidalis*), l'orchidea maggiore (*Orchis purpurea*), il barbone (*Himantoglossum adriaticum*).

Nei prati xerici abbandonati all'evoluzione spontanea, col passare del tempo alle specie erbacee si affiancano cespugli rustici che danno inizio alla ripresa della vegetazione legnosa, quali il biancospino (*Crataegus monogyna*), il ligustro (*Ligustrum vulgare*), il pruno spinoso (*Prunus spinosa*), la sanguinella (*Cornus sanguinea*), la ginestra (*Spartium junceum*), lo scotano (*Cotinus coggygria*), la marruca (*Paliurus*

spina-Christi), l'asparago pungente (*Asparagus acutifolius*), la lantana (*Viburnum lantana*), il ginepro (*Juniperus communis*), la rosa di macchia (*Rosa canina*), il terebinto (*Pistacia terebinthus*) e il ciliegio canino (*Prunus mahaleb*).

Nei pressi delle abitazioni rurali sono spesso presenti grandi gelsi (*Morus alba*), mentre lungo le strade o attorno a vecchi edifici abbandonati spesso sono si insediano specie esotiche, di basso valore naturalistico, che da tempo si sono naturalizzate, quali la robinia (*Robiniapseudoacacia*), l'ailanto (*Ailanthus altissima*), il gelso cinese (*Broussonetia papyrifera*), e la paulonia (*Paulownia tomentosa*), cui spesso si associano specie infestanti o rampicanti come il rovo (*Rubus* sp.), il prugnolo (*Prunus spinosa*), l'edera (*Hedera helix*) e la vitalba (*Clematis vitalba*).

Aspetti faunistici generali

Per quanto riguarda il patrimonio faunistico, va innanzitutto rilevato che la fauna dei Colli Berici è costituita essenzialmente da animali tipici degli ambienti agrari e delle formazioni forestali degradate.

Tra i mammiferi si annoverano le classiche presenze della volpe (*Vulpes vulpes*) e della lepre (*Lepus* sp.), oltre che dei tradizionali mustelidi: tasso (*Meles meles*), faina (*Martes foina*), donnola (*Mustela nivalis*).

Nelle siepi, lungo il limitare del bosco o nei boschetti più freschi abbastanza diffusi sono il ghiro (*Glis glis*) ed il moscardino (*Muscardinus avellanarius*); tra gli insettivori sono presenti il riccio (*Erinaceus europaeus*), la talpa (*Talpa europaea*) e alcuni rari toporagni legati agli ambienti umidi planiziali e dei rii montani, come il toporagno acquaiolo (*Neomys fodiens*) e il toporagno di Miller (*Neomys anomalus*). Numerosa è la famiglia dei roditori tra i quali sono diffusi le arvicole, il topo campagnolo, il topo selvatico dal dorso striato (*Apodemus sylvaticus*).

Alcune cavità naturali, ospitano, soprattutto nei mesi invernali varie specie di pipistrelli: il ferro di cavallo (*Rhinolophus ferrumequinum*), presente nella Grotta della guerra di Lumignano, o il vespertilio maggiore (*Myotis myotis*).

Tra i rettili ben diffusi sono gli ofidi, rappresentati dalla vipera comune (*Vipera aspis*), presente anche nella forma melanica sui versanti più assolati e rupestri, il biacco o "scarbonasso" (*Hierophis viridiflavus*) mentre nei cespuglieti è presente il saettone o colubro di Esculapio (*Elaphe longissima*).

Di particolare valore naturalistico è la presenza della tartaruga palustre (*Emys orbicularis*) nei canali della parte più meridionale della Val Lione.

Particolarmente varia è l'avifauna che si osserva in collina, con diverse specie nidificanti, svernanti, estive e di passo. Va menzionata innanzi tutto la ghiandaia (*Garrulus glandarius*), corvide tipico dei boschi caldi collinari, dal bel piumaggio variopinto, e la beccaccia (*Scolopax rusticola*) tra le specie boschive più caratteristiche e fortemente cacciate in passato.

In estate frequente è l'incontro con l'upupa (*Upupa epops*) e sentire il tipico canto del cuculo (*Cuculus canorus*), mentre poco comune è il bel rigogolo (*Oriolus oriolus*), specie migratrici che a primavera arrivano dall'Africa.

Tra le varie specie di passeracei meritano menzione almeno l'allodola (*Alauda arvensis*), la rondine montana (*Ptyonoprogne rupestris*), il codiroso (*Phoenicurus phoenicurus*), l'occhiocotto (*Sylvia melanocephala*), il beccafico (*Sylvia borin*), il codibugnolo (*Aegithalos caudatus*), il regolo (*Regulus regulus*), ed il fiorancino (*R. ignicapillus*).

Tra i rapaci diurni sono presenti il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), la poiana (*Buteo buteo*), il gheppio (*Falco tinnunculus*), lo sparviere (*Accipiter nisus*) tra ottobre e marzo, e il lodaiolo (*Falco subbuteo*), che si osserva nel doppio passo di settembre e di tarda primavera.

Tra i rapaci notturni la specie più comune è l'allocco (*Strix aluco*), legato agli ambienti boschivi collinari, mentre il barbagianni (*Tyto alba*) e la civetta (*Athene noctua*) prediligono la campagna provvista di siepi alte e di alberate.

Al piano l'avifauna annovera alcune specie interessanti, solo presso i corpi idrici della Val Lione: come l'airone rosso (*Ardea purpurea*), l'airone cenerino (*A. cinerea*) e la garzetta (*Egretta garzetta*), la gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), quest'ultime tre specie in chiara diffusione un po' in tutte le zone umide, non particolarmente compromesse dal punto di vista ambientale, della Pianura Padana. Ancora presso i fossi della Val Lione si può osservare il rapido volo del martin pescatore (*Alcedo atthis*).

2.8 PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO

2.8.1 Ambiti paesaggistici

(rif.:lett.a, secondo punto della richiesta d'integrazione prot.598832)

Il sistema dei Colli Berici è costituito da due sistemi vallivi principali, Liona e Fimon. Il Comune di Zovencedo rientra a far parte della **Valle Liona**, sistema posto a sud dei Colli Berici, e percorso dall'omonimo fiumicello.

La valle Liona è la maggiore dei Colli Berici ed è costituita da una larga incisione lunga circa 12 Km. La maggior caratteristica di questa valle è la sua larghezza, che, per buona parte del suo vallivo, soprattutto verso sud, è del tutto sproporzionata alla idrografia esistente. E' pertanto lecito pensare che in passato i corsi d'acqua del sistema fossero di maggiore portata. Al vertice della Valle Liona si colloca il comune di Zovencedo; qui la valle si dirama in due: La Valle del Gazzo e la valle Liona (anche Val Pressia)

La particolare natura geologica del terreno, con rocce prevalentemente calcaree, determina la morfologia del territorio che è contraddistinta da due pianori in quota (San Gottardo a nord, Zovencedo a sud) accessibili attraverso brevi valli dai pendii ripidi e scoscesi (valle del Gazzo fra S. Gottardo e Zovencedo, Val Liona-Val Pressia a sud di Zovencedo). I due pianori sono connessi a est da un sistema lineare in quota percorso dalla S.P. "dorsale dei Berici"

Tale natura geologica ha profondamente caratterizzato sia la vegetazione che, conseguentemente, l'uso agricolo del territorio, ed ha favorito già in passato lo sviluppo di attività estrattive (pietra di Vicenza), prevalentemente in galleria.

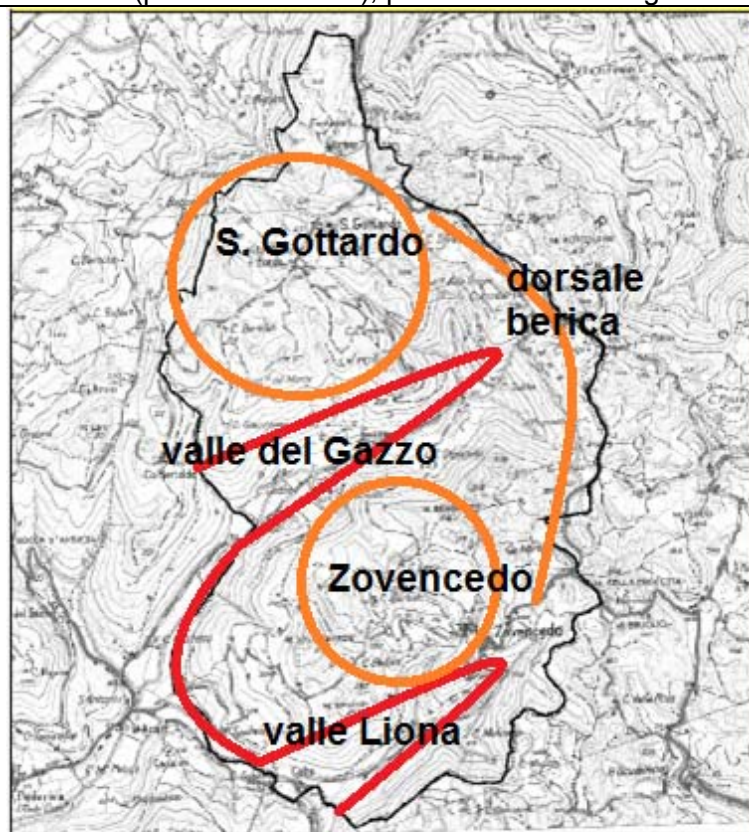


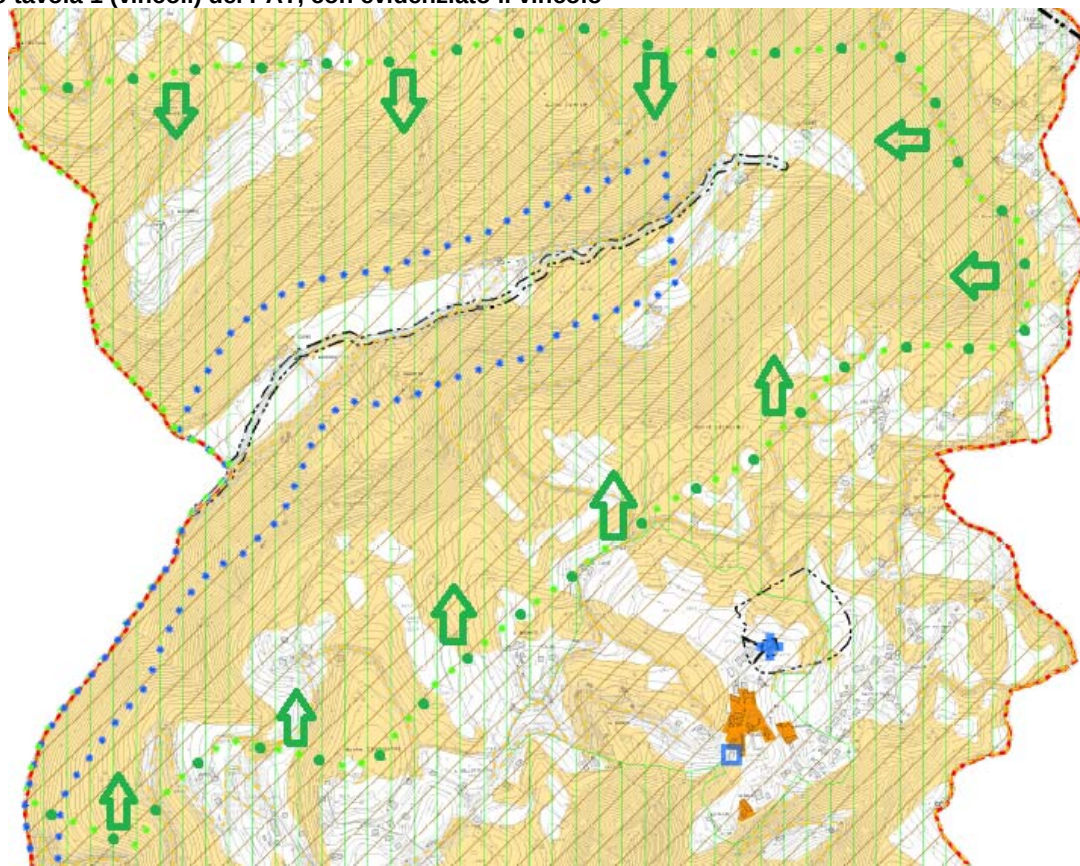
Figura 1. Inquadramento geografico di Zovencedo (fuori scala)

Il territorio di Zovencedo, soggetto a fenomeni di carsismo, presenta numerose grotte, in alcune delle quali sono state trovate testimonianze di una antica occupazione da parte dell'uomo. Dapprima usate come eremi o luoghi religiosi, divennero poi abitazioni, usate sino a non molti anni fa. Alcune grotte presentano ancora le tracce del muro che le chiudeva verso l'esterno, altre hanno addirittura una più articolata suddivisione interna degli ambienti, altre ancora sono state costruite a ridosso di alcune cavità delle vecchie "priare" e sono ancora oggi utilizzate dai proprietari come cantine. Una delle più importanti testimonianze di casa rupestre la ritroviamo nella cosiddetta "Sengia", ricavata all'imboccatura di un'antica cava di pietra ed abitata fino agli anni '60 da una famiglia molto numerosa. Il territorio è ricco di una pietra bianca, che si è formata in ambiente marino, quando tutta la valle e i colli erano sommersi dalle acque. Tale pietra è costituita da calcare, e si è formata dalla deposizione di materiale marnoso e da sedimentazione di organismi acquatici. E' una pietra bianca e tenera, facilmente lavorabile e quindi adatta a realizzare elementi architettonici ed ornamentali. E' stata infatti molto usata nel passato, ad esempio nella costruzione delle ville venete, ma ha anche oggi un apprezzabile successo nell'edilizia moderna.

Ne deriva l'immagine di un territorio che se ha mantenuto e conservato gran parte della sua dotazione ambientale naturale, per certi aspetti ciò è dovuto al particolare rapporto fra la presenza dell'uomo ed il contesto specifico, rapporto che si sintetizza in una serie di condizioni specifiche e tipologie insediative che si sostanziano in un vero e proprio "modello".

In particolare la valle del Gazzo è sottoposta ad uno specifico regime di tutela ai sensi del D.lgs 42/2004 art 136 lett. D (bellezze panoramiche)

Estratto tavola 1 (vincoli) del PAT, con evidenziato il vincolo



Tale condizione è quindi confermata anche dal PAMOB che individua la valle fra le “aree di rilevante interesse paesaggistico – ambientale”.



Oltre alla valle del Gazzo lo stesso Pamob individua e codifica altri elementi che compongono la specifica trama paesaggistica del territorio comunale:

- I prati stabili
- I “tagliapoggio”
- Gli ambienti storicamente caratterizzati dalla presenza dei mulini (Valle Liona)
- Indicazioni puntuali relative alle fontane (fontane delle Donne, Fontana del Monte, Fontana di Zovencedo, Fontana Travegnio e altre 5 fontane), la Colombara in località Belvedere, i Mulini delle valle Liona e il Borgo di Calto, i resti del castello di Zovencedo con il relativo sito archeologico

Pamob estratto -Tav. 3 – carta delle valenze storico ambientali

Estratto legenda

-  Prato Stabile
-  Bosco Ceduo
-  Tagliapoggio
-  Centro storico
-  Sito archeologico


Aree di rilevante Interesse
paesistico-ambientale

 Fontana

 Covolo e ablturo


Manufatto di Interesse storico

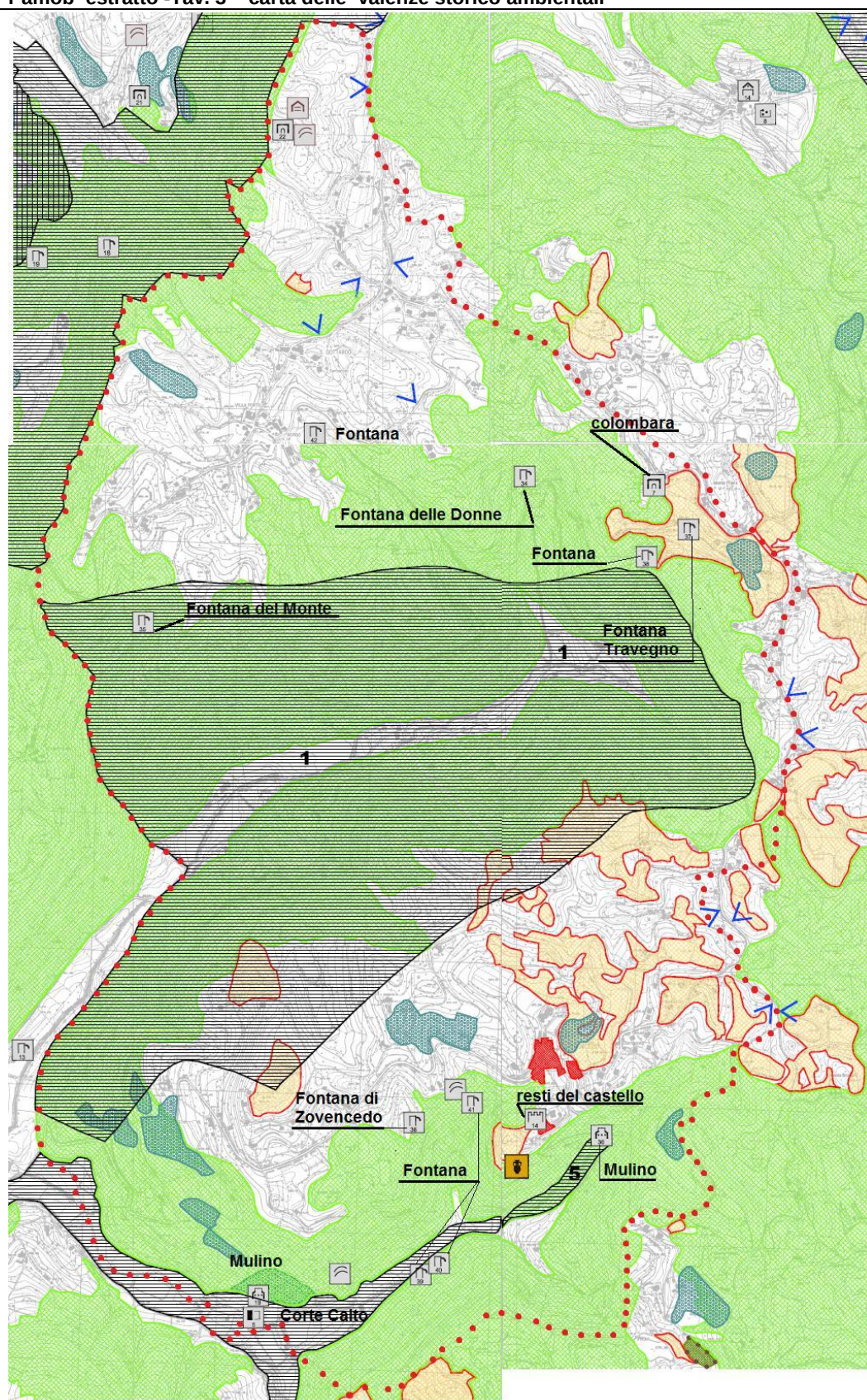


Immagine aerea Tagliapoggio a San Gottardo



Immagine aerea tagliapoggio a Zovencedo





Immagine aerea tagliapoggio località Calto
Borgo Calto



Immagini castello di Zovencedo



Immagine aerea tagliapoggio lungo la S.P di accesso a Zovencedo



Immagine aerea tagliapoggio lungo la S.P di accesso a Zovencedo



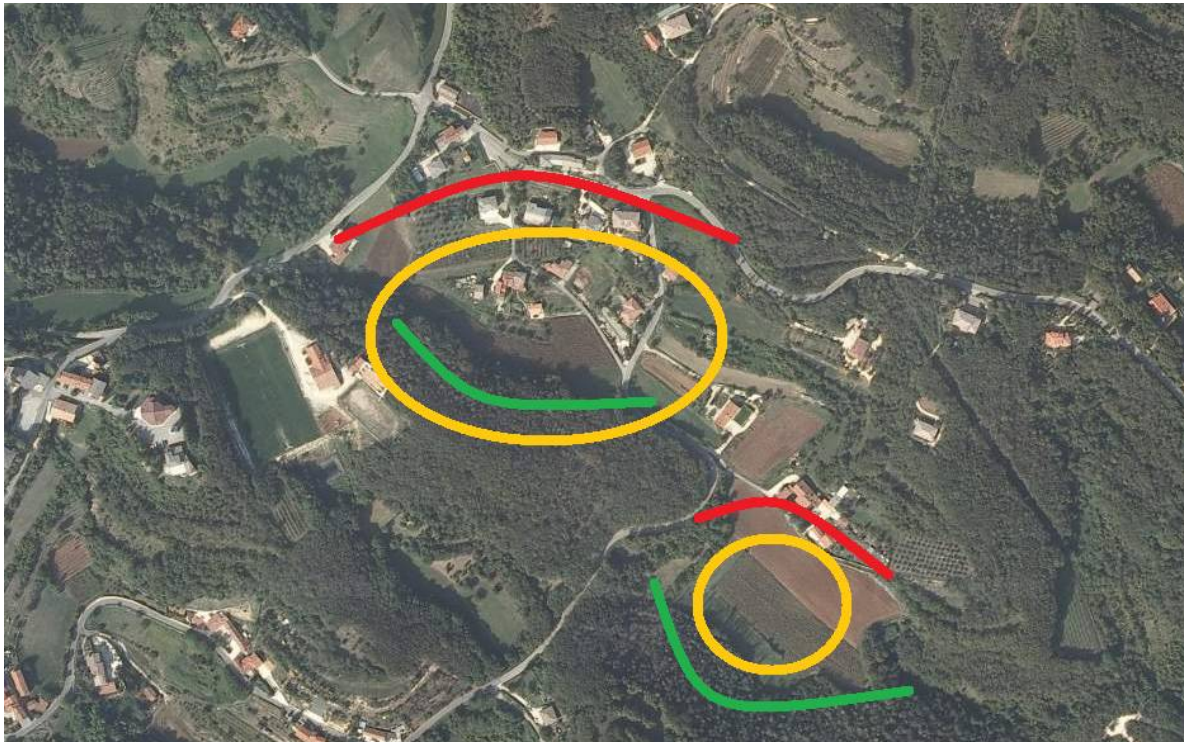
Oltre alle Valli e al sistema storicizzato dell'intervento umano sui pendii caratterizzato dai tagliapoggi, un altro elemento fortemente caratterizzante della trama paesaggistica è dato dalla

conformazione dei pianori in altura, in cui si distinguono una serie di elementi morfologici quali i covoli e le doline di natura carsica. In particolare queste ultime hanno determinato modalità di uso del suolo del tutto specifiche in cui l'elemento stesso di discontinuità morfologica, si risolve spesso in modelli insediativi caratterizzati da mantenimento dello spazio centrale della dolina ad uno produttivo agricolo (sia per motivi di fertilità, che per motivi di stabilità del suolo), l'edificazione sparsa per aggregati cortilizi si dispone lungo i versanti esposti a sud, mentre spesso i versanti esposti a nord presentano il prevalere di elementi boschivi (spesso in continuità agli ambiti limitrofi)

Sistema delle doline lungo la S.P n. 115 che scende da Zovencedo a Pederiva verso la val Lione

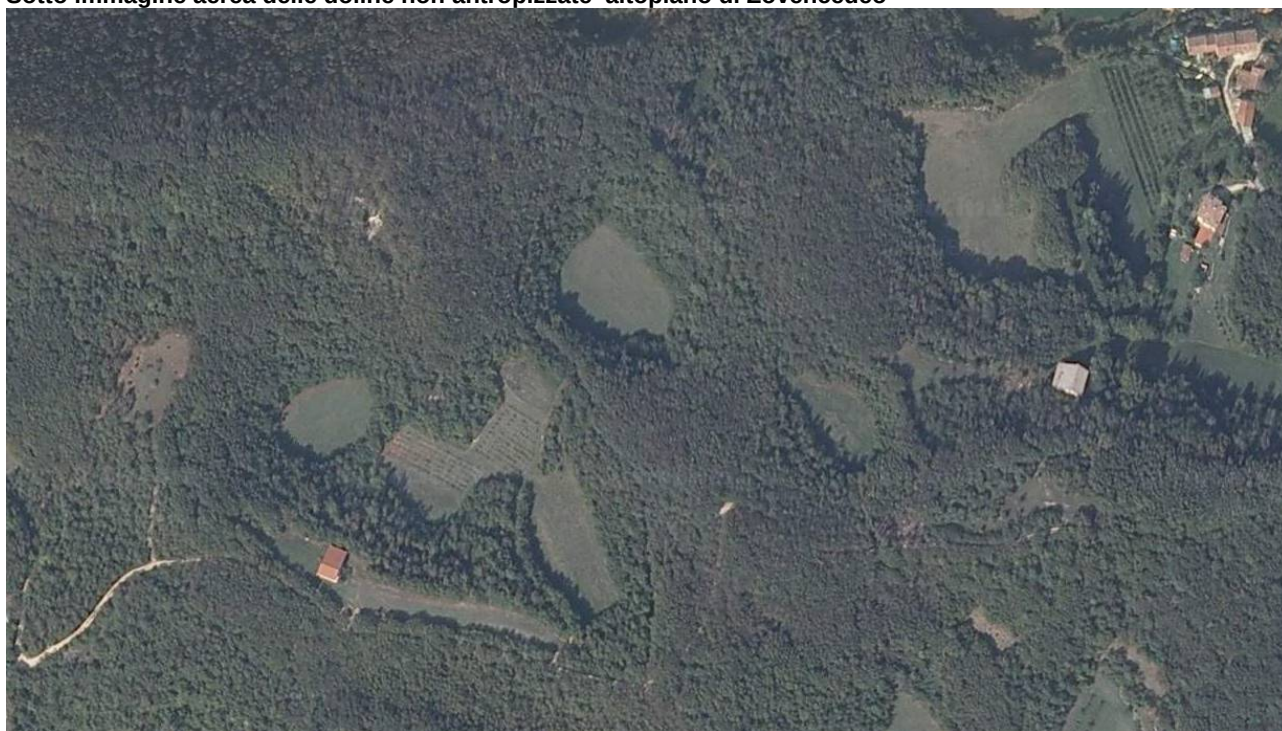


Sistema delle doline in località Santiella





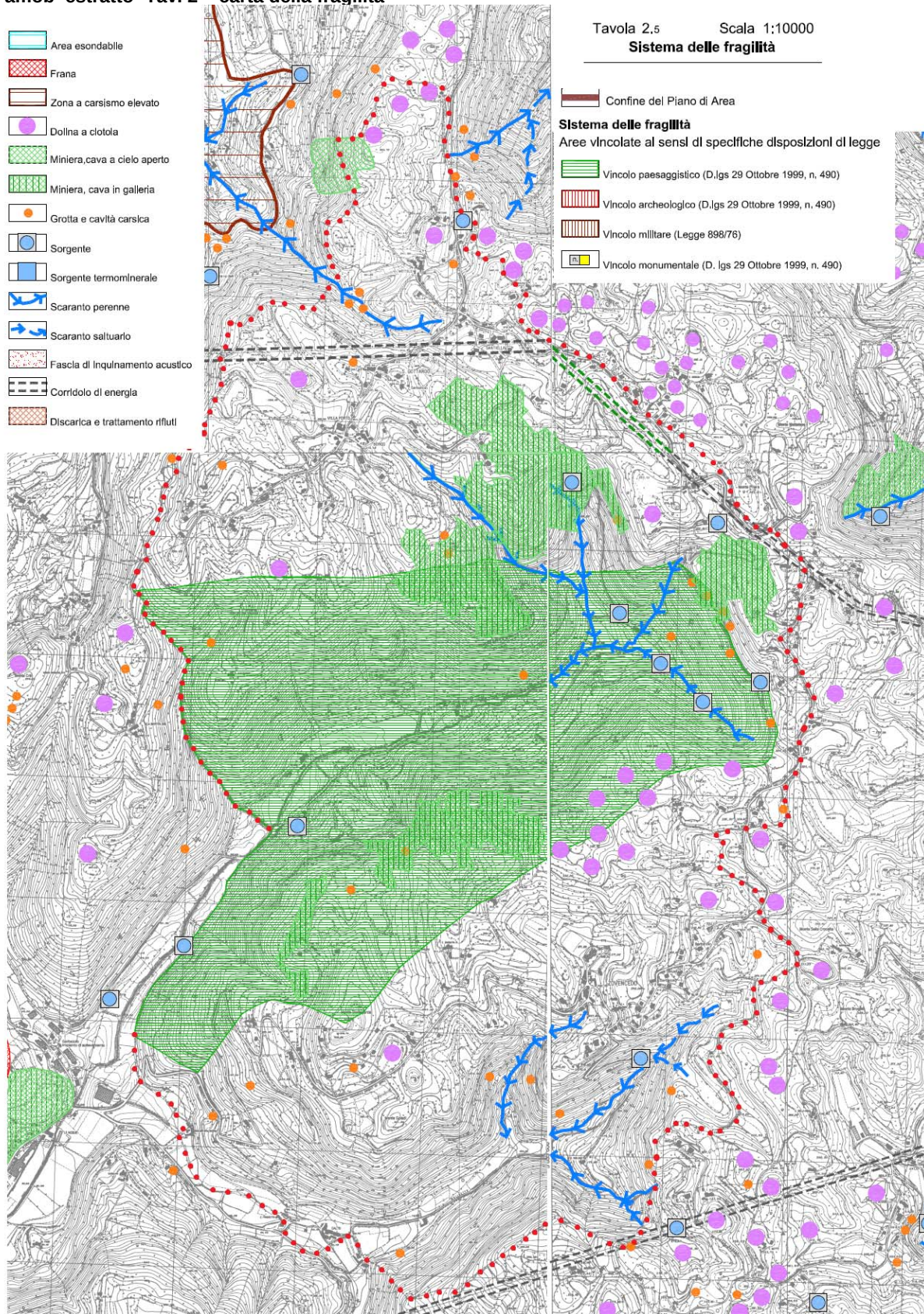
Sopra: Località San Gottardo: struttura compositiva tipica dell'assetto con lo spazio libero al centro (dolina) edificazione secondo il ritmo del costruito – non costruito, su un lato, permanenza del bosco sull'altro. Sotto immagine aerea delle doline non antropizzate altopiano di Zovencedeo



In questi ambiti lo stesso ritmo del costruito/non costruito, oltre che a corrispondere ai modelli tipologici rurali specifici dell'area berica, permette il mantenimento della “permeabilità” fra gli ambienti naturali, seminaturali e antropizzati del sistema, anche attraverso “micro corridoi ecologici”.

Il seguente estratto del PAMOB evidenzia la diffusa presenza delle doline “a ciotola”.

Pamob estratto -Tav. 2 – carta della fragilità



Un altro importante elemento è dato dalla presenza di numerose grotte, sia naturali (connesse al carsismo della zona) che soprattutto artificiali, connesse all'attività di escavazione (mentre non sono presenti cave a cielo aperto).

Normalmente gli imbocchi delle cave in miniera non presentano gravi elementi detrattori del paesaggio (se non in alcuni casi per particolari situazioni di abbandono e degrado delle strutture accessorie nei piazzali di ingresso), sono spesso difficilmente visibili in quanto inserite nelle vegetazione circostante.

Sul territorio comunale si concentrano prevalentemente lungo la valle del Gazzo, con gli imbocchi posti generalmente a livello intermedio dei pendii. Come richiamato si tratta in massima parte di siti dismessi, che però mantengono in interesse storico testimoniale, ma anche scientifico, del tutto particolare, a cui si associa uno specifico interesse ed impegno di valorizzazione, anche secondo le indicazioni dello Schema Direttore del Piano d'Area dei Monti Berici, qui riportato in estratto, che propone la valorizzazione complessiva dell'ambito mediante il collegamento dei percorsi di connessione di carattere naturalistico, culturale e scientifico.

Estratto PAMOB – schema direttore

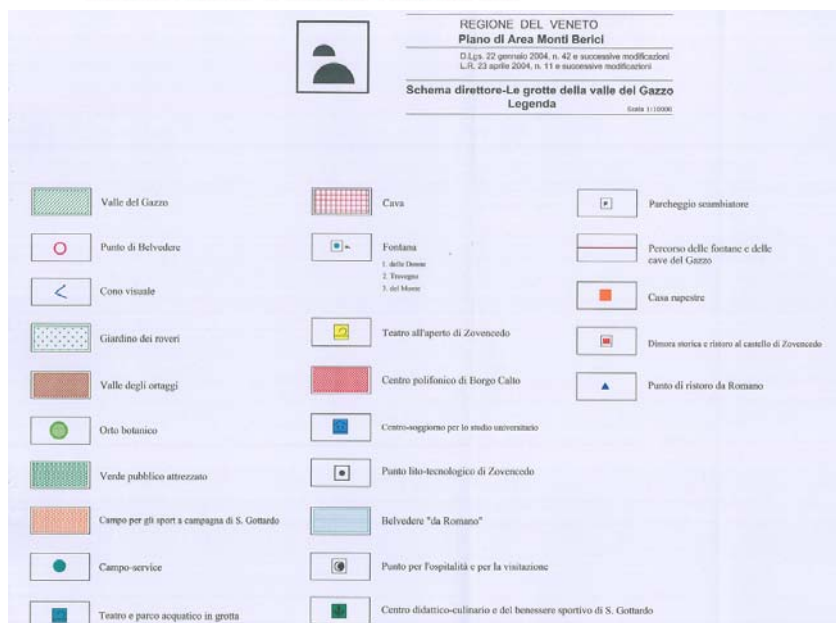
SCHEMA DIRETTORE LE GROTTI DELLA VALLE DEL GAZZO

Descrizione

Seguendo un percorso esistente, si raccordano i principali elementi di qualità presenti nel territorio del Comune di Zovencedo, di interesse naturalistico, come le cave della valle del Gazzo o la casa rupestre, e di interesse storico - testimoniale, come il castello del XII secolo che rappresenta per la posizione in cui è ubicato un "osservatorio" di rilievo per l'area dei Monti Berici.

Obiettivi

- raccordare in un circuito unitario e organico gli elementi di interesse naturalistico e storico-documentale che connotano e identificano il territorio del Comune di Zovencedo;
- valorizzare la valle del Gazzo come centro naturalistico - escursionistico - didattico per lo studio di endemismi locali di tipo paleontologico, entomologico, botanico;
- recuperare i segni storico - morfologici presenti con l'attribuzione di funzioni compatibili:
 - per la cava allagata Arcari, dato il microclima particolare, l'atmosfera suggestiva e l'acustica favorevole, si prevede la possibilità di realizzare un teatro sull'acqua opportunamente attrezzato con camminamenti e giochi di luce;
 - per la "sengia", unica testimonianza di abitazione rupestre, oggi abbandonata, si prevede il riutilizzo funzionale per scopi ricettivi e culturali;
 - per il borgo di Calto, ricco di complessi antichi (mulini, osterie, manufatti per attività artigianali) si prevede la possibilità di collocare uno spazio polifonico per concerti oltre che luoghi per l'ospitalità di studenti e visitatori;
 - per il castello del 1100, collocato in una posizione panoramica di pregio, il suo riutilizzo funzionale come "dimora storica" e giardino di campagna ricavando i terrazzamenti antistanti come sito di belvedere e delle arie fine.

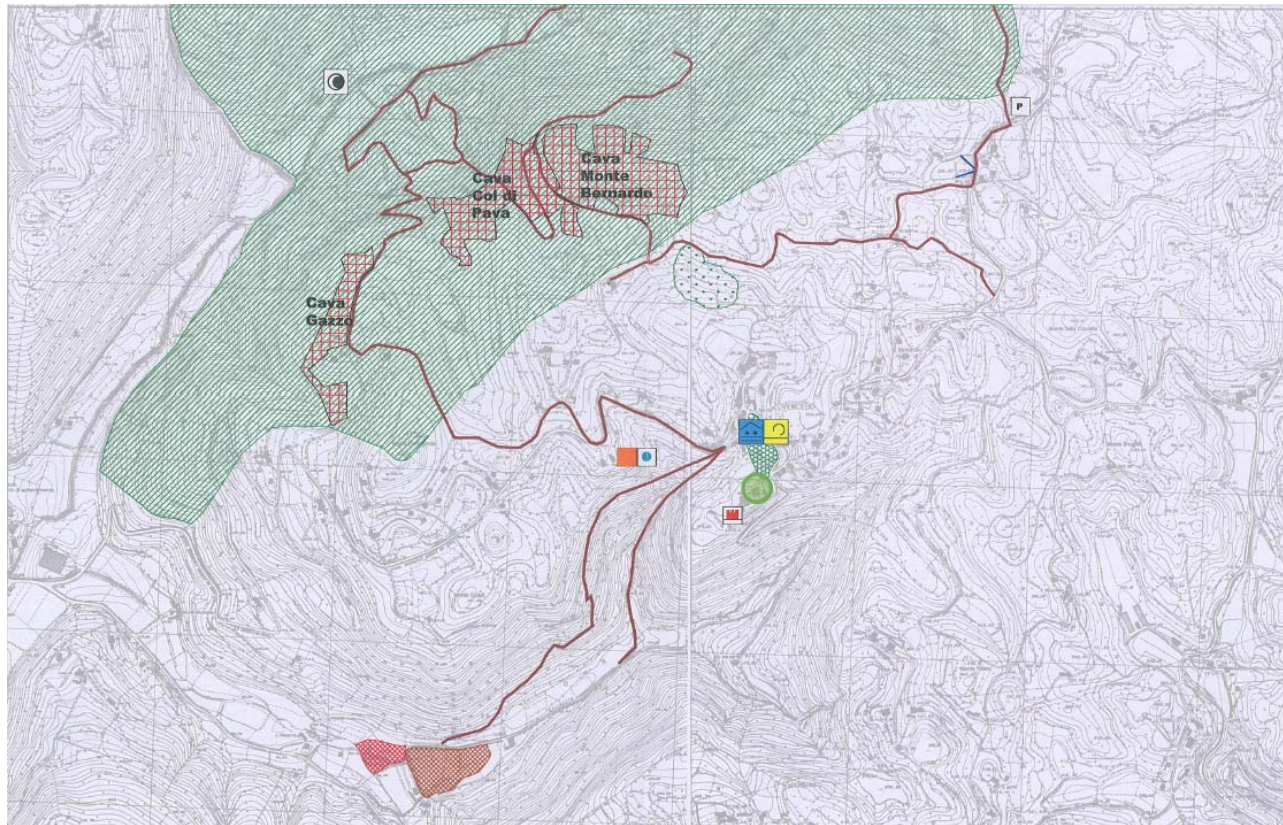
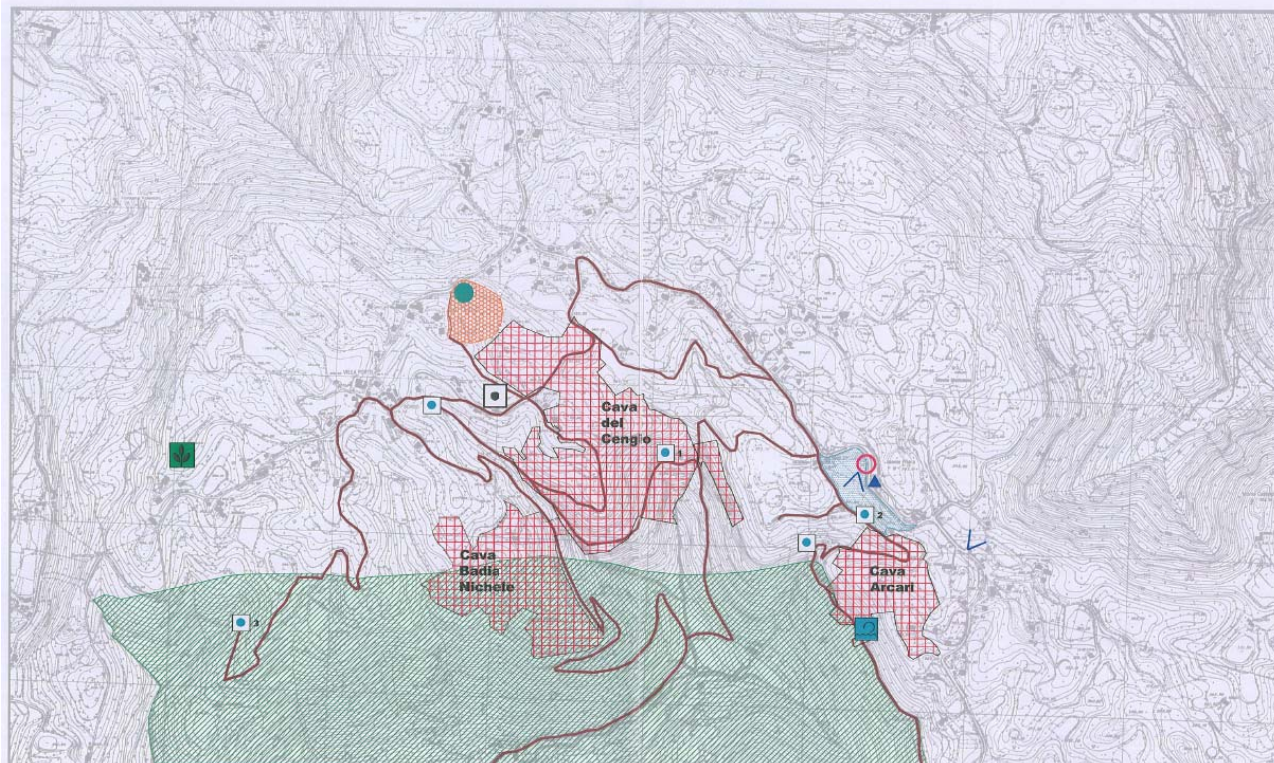




REGIONE DEL VENETO
Piano di Area Monti Berici

D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni
L.R. 23 aprile 2004, n. 11 e successive modificazioni

Schema direttore-Le grotte della valle del Gazzo



Imbocco di cava



Particolare casa rupestre di Zovencedo (sengia)

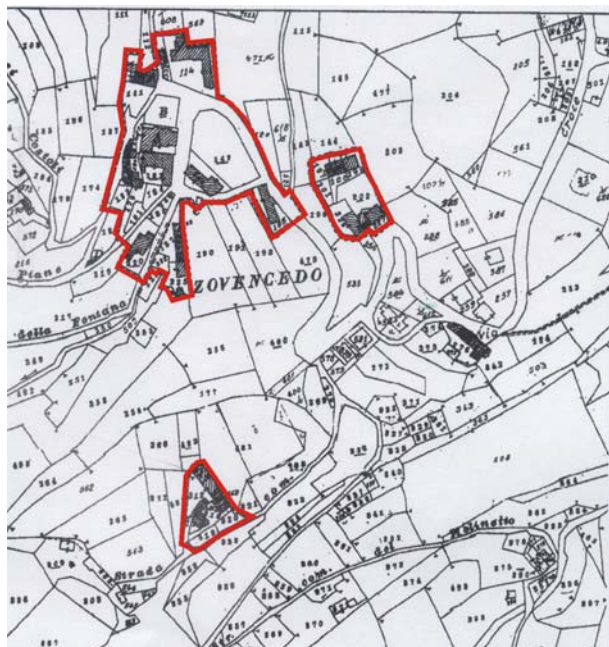


Tipica struttura interna della cava in miniera



2.8.2 patrimonio architettonico

Sul territorio comunale l'Atlante Regionale dei Centri Storici identifica tre nuclei, in corrispondenza del capoluogo.



A sinistra perimetro dei centri storici individuati dall'Atlante Regionale.

Va segnalato che il PRG vigente presenta perimetri lievemente discordanti, con ambiti meno estesi rispetto a quanto indicato dall'Atlante Regionale o non indicati.

1 Centro storico di Calto Mottolo

3 Centro storico il

A sinistra perimetrazione dei centri storici.



**2 Centro storico il San Gottardo
Centro storico di Zovencedo**

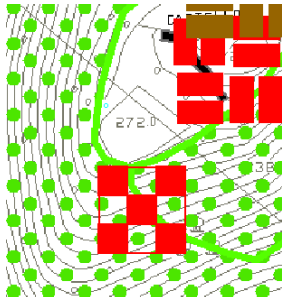
4



L'Istituto Regionale Ville Venete rileva le seguenti emergenze architettoniche:

Villino Bonin Longare Iccd Irvv 00004703 Indirizzo: Via Villa Porto, 1 Epoca: XVIII Autore: Proprietà: Barindi Ottorino Vincolo (legge): Decreto (data): Catasto: F. 6, m. 6/ 281 Rif. bibliografico: F360		
---	--	---

Risultano altresì da segnalare, a specifica tutela da parte di strumenti comunali (PRG):

1 Castello di Zovencedo  	2 Sito Archeologico del Castello  3 Casa Rupestre 
---	--

2.9.1 caratteristiche demografiche e anagrafiche

La popolazione residente nel comune di Zovencedo nell'anno 2005 risulta pari a **863 abitanti**, di cui 451 maschi e 412 femmine.

Di seguito si riportano alcuni dati riferiti al movimento anagrafico nel Comune:

Saldo naturale e migratorio (anno 2005)

Saldo naturale	Saldo migratorio
-2	2

Natalità e mortalità (anno 2005)

Nati vivi	Morti
7	9

Tasso di natalità (anno 2005)

8,1

Tasso di mortalità (anno 2005)

10,4

Indice vecchiaia (anno 2004)

88,8

Indice di dipendenza (anno 2004)

52,5

Indice di ricambio (anno 2004)

85,0

Di seguito si riportano alcuni dati ISTAT sulla popolazione straniera presente nel Comune:

Stranieri residenti (anno 2004)

Descrizione comune	Totale	Maschi	Femmine
Zovencedo	77	45	32

Stranieri residenti su 1.000 abitanti (anno 2004)

Descrizione comune	Totale	Maschi	Femmine
Zovencedo	89,2	100,2	77,3

Di seguito si riportano alcuni dati ISTAT sulle famiglie:

Descrizione Comune	Numero di Famiglie
Zovencedo	332
Variazione percentuale decennale del numero di famiglie (anni 1996-2005)	

Descrizione Comune	Variazione percentuale famiglie 1996_2005
Zovencedo	23,9

Variazione percentuale decennale del numero medio di componenti (anni 1996-2005)

Descrizione Comune	Variazione percentuale del numero medio componenti
Zovencedo	-13,4

Numero medio componenti (anno 2005)

Descrizione Comune	Numero medio di componenti
Zovencedo	2,6

2.9.2 istruzione

La struttura sociale è caratterizzata anche da un grado di istruzione relativamente omogeneo rispetto al quadro delle medie provinciali

		Popolazione residente di 6 anni e più per grado di istruzione e per comune - Anno 2001- ISTAT								
		Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli di studio		Analfabeti		Totale
						Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	Totale	Di cui: in età da 65 anni in poi	
Noventa Vic.	v.a	25	129	304	238	83	21	4	1	783
prov. Vicenza	v.a.	43.479	190.251	242.293	211.899	55.074	13.693	2.532	814	745.528

2.9.3 situazione occupazionale

Si riportano di seguito alcuni dati relativamente all'occupazione e non da forze di lavoro e i rispettivi settori nei quali sono impegnati:

Tasso di occupazione da censimento (anno 2001)

Descrizione comune	Tasso di occupazione
Zovencedo	51,5

Tasso di disoccupazione da censimento (anno 2001)

Descrizione comune	Tasso di disoccupazione
Zovencedo	4,0

Addetti totali (anno 2001)

Descrizione comune	Addetti totali
Zovencedo	94

Addetti totali (anno 2001)

Descrizione comune	Addetti in agricoltura
Zovencedo	0

Addetti nell'industria (anno 2001)

Descrizione comune	Addetti nell'industria
Zovencedo	54

Addetti nei servizi (anno 2001)

Descrizione comune	Addetti nei servizi
Zovencedo	40

Addetti nei servizi (anno 2001)

Descrizione Comune	Addetti per 1.000 abitanti
Zovencedo	108,5

Superficie agricola utilizzata (SAU) ISTAT (anno 2000)

Descrizione comune	Sup. Agricola Utilizzata (ha)
Zovencedo	178,9

Numero aziende agricole (anno 2000)

Descrizione comune	Aziende agricole
Zovencedo	122

Aziende con allevamenti (anno 2000)

Descrizione comune	Aziende con allevamenti
Zovencedo	38

Numero di capi negli allevamenti di bestiame per tipologia (anno 2000)

Descrizione comune	Totale bovini	Totale ovini	Totale suini	Totale avicoli	Totale bufalini	Totale caprini	Totale conigli	Totale equini	Totale struzzi
Zovencedo	12	0	12	1.075	0	2	212	1	0

Numero di aziende destinate all'agricoltura biologica (anno 2000)

Descrizione comune	Totale
Zovencedo	0

Superficie agricola destinata all'agricoltura biologica (anno 2000)

Descrizione comune	Totale
Zovencedo	0,0

Superfici interessate di aziende agricole che adottano misure agroambientali dell'UE

TOTALE	AGRICOLTURA BIOLOGICA (AB)	AGRICOLTURA INTEGRATA (AI)	CONSERVAZIONE E RECUPERO DI PRATI E PASCOLI DI COLLINA E MONTAGNA (PP)
2,6324		2,23	0,4024

Estensione superficie agricola a seminativo in ettari (anno 2000)

Descrizione comune	Superficie a seminativi
Zovencedo	60,8

Estensione superficie agricola a frumento e altri cereali in ettari (anno 2000)

Descrizione comune	Superficie a seminativi
Zovencedo	36,2

2.10 IL SISTEMA SOCIO ECONOMICO

2.10.1 il sistema insediativo

Il sistema economico del Comune di Zovencedo è caratterizzato dalla presenza di alcune unità produttive di carattere artigianale a conduzione familiare e alcune attività legate al settore della ristorazione. Si riportano di seguito alcuni dati estrapolati da indagini statistiche:

Imprese (anno 2001)

Descrizione comune

Imprese e istituzioni 2001

Zovencedo	43
-----------	----

Unità lavoro in agricoltura (anno 2001)

Descrizione comune

Unità locali in agricoltura

Zovencedo	0
-----------	---

Unità lavoro nell'industria (anno 2001)

Descrizione comune

Unità locali industria

Zovencedo	26
-----------	----

Unità lavoro nei servizi (anno 2001)

Descrizione comune

Unità locali nei servizi

Zovencedo	22
-----------	----

Unità lavoro totali (anno 2001)

Descrizione comune

Unità locali totali

Zovencedo	48
-----------	----

Unità lavoro per kmq (anno 2001)

Descrizione Comune

Unità locali per kmq

Zovencedo	5,3
-----------	-----

Dimensione media delle unità locali (anno 2001)

Descrizione Comune

Dimensione media unità locali

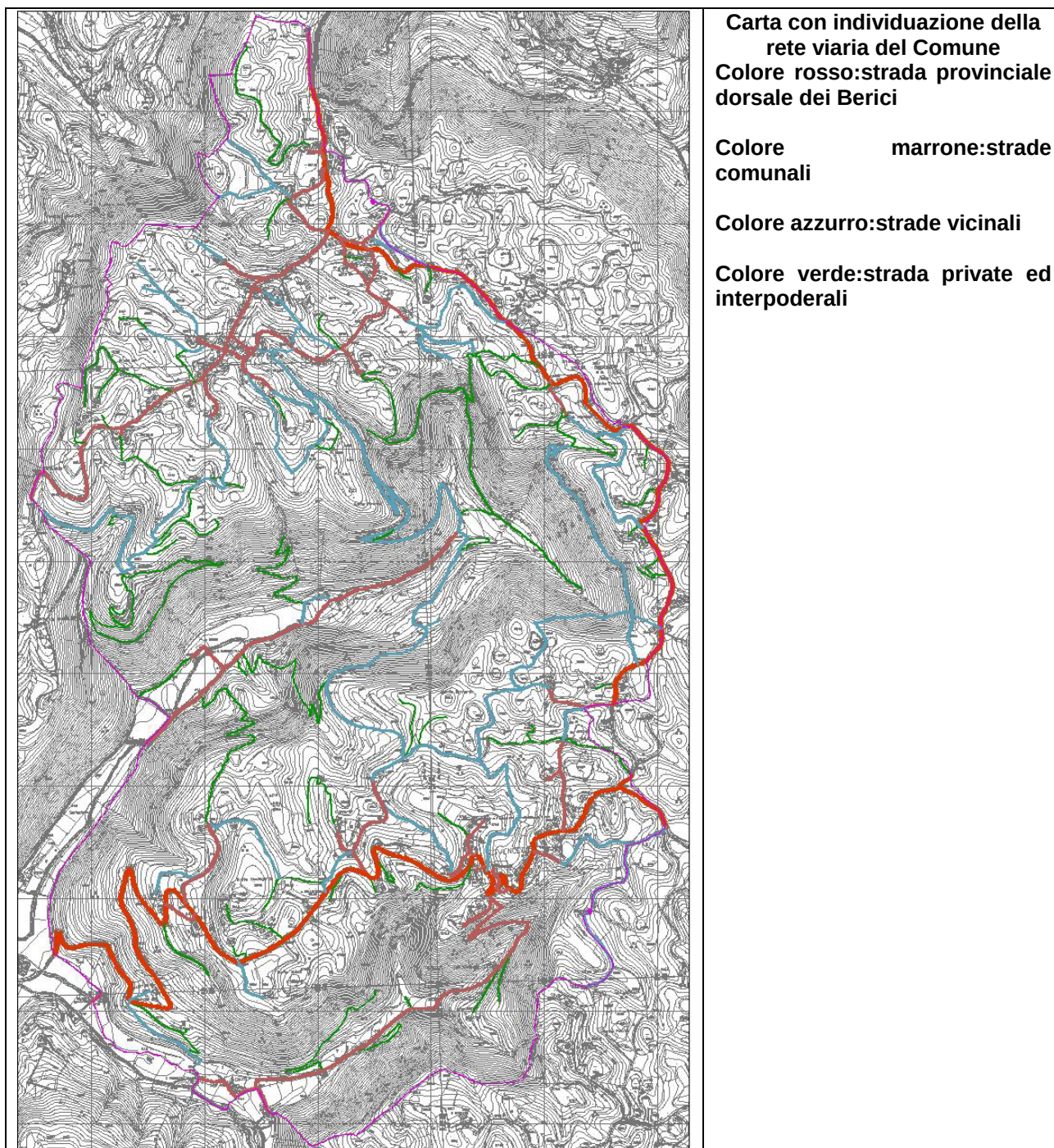
Zovencedo	2,0
-----------	-----

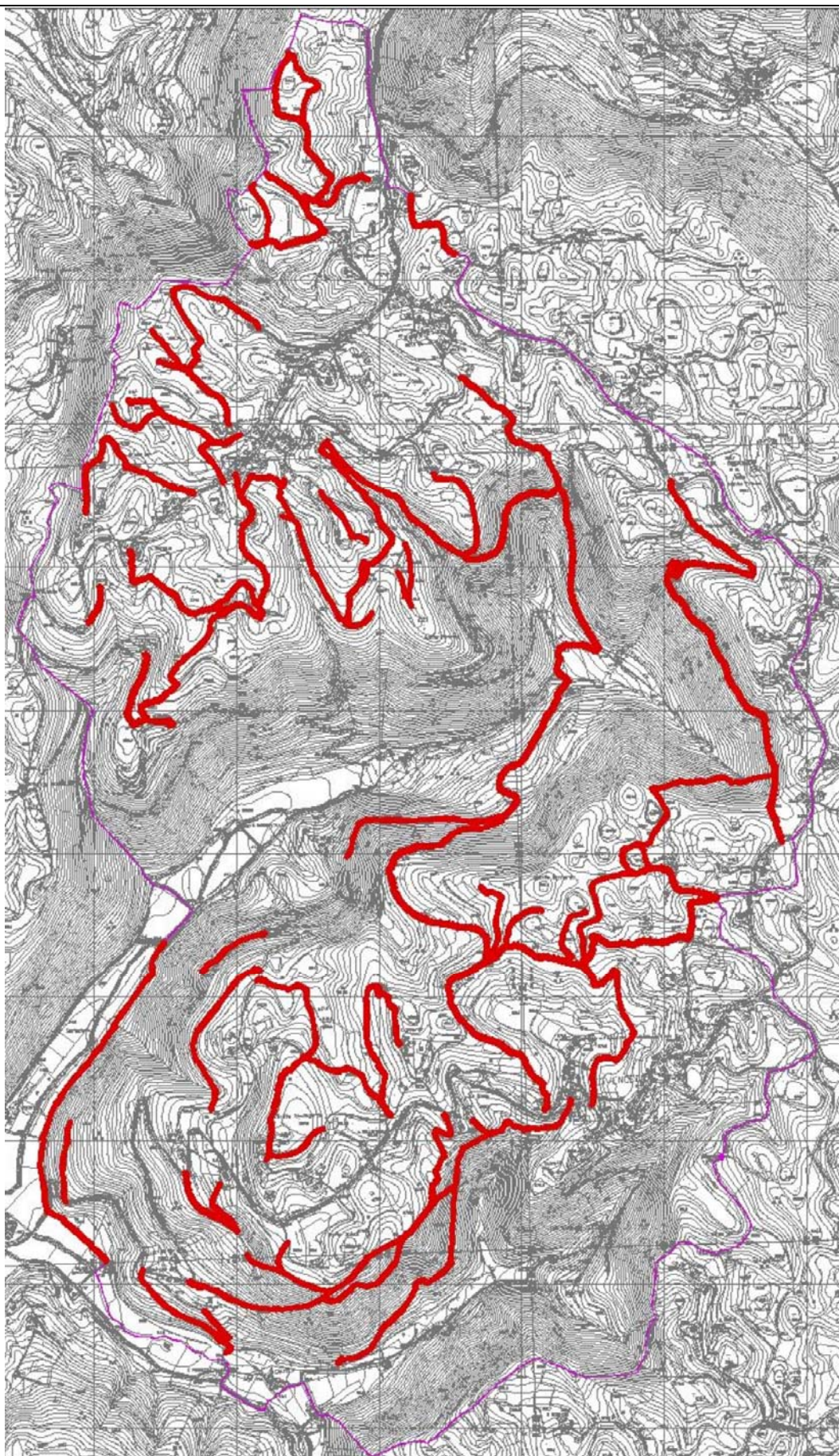
2.10.2 viabilità

Il sistema insediativo presenta una caratteristica strutturale territoriale, in cui le funzioni centrali si risolvono in aggregazioni per nuclei (borghi), lungo le vie e valli che risalgono il sistema collinare. La principale via di comunicazione è rappresentata dalla strada statale “dorsale dei berici” che in alcuni punti determina il confine con gli altri Comuni limitrofi.

Le altre vie di comunicazione all'interno del territorio comunale sono rappresentate da percorsi minori quali, strade comunali, strade vicinali e strade private ed interpoderali.

Da citare i numerosi sentieri e percorsi naturalistici presenti su tutto il territorio.





Carta con individuazione dei sentieri e dei percorsi naturalistici

2.10.3 reti di servizi

La rete dei servizi vede la presenza sul territorio comunale di una serie di attrezzature e impianti di interesse comunale, ovvero servizi rivolti più direttamente alla popolazione residente, e altri di rango sovracomunale afferenti prevalentemente al settore scolastico.



Centro sportivo di San Gottardo
Sede degli alpini e protezione civile



Centro Parrocchiale di San Gottardo



Campo polivalente e campi bocce all'aperto a Zovencedo



Centro Parrocchiale di Zovencedo



Scuola elementare di Zovencedo



Scuola materna di San Gottardo



Sede Municipale

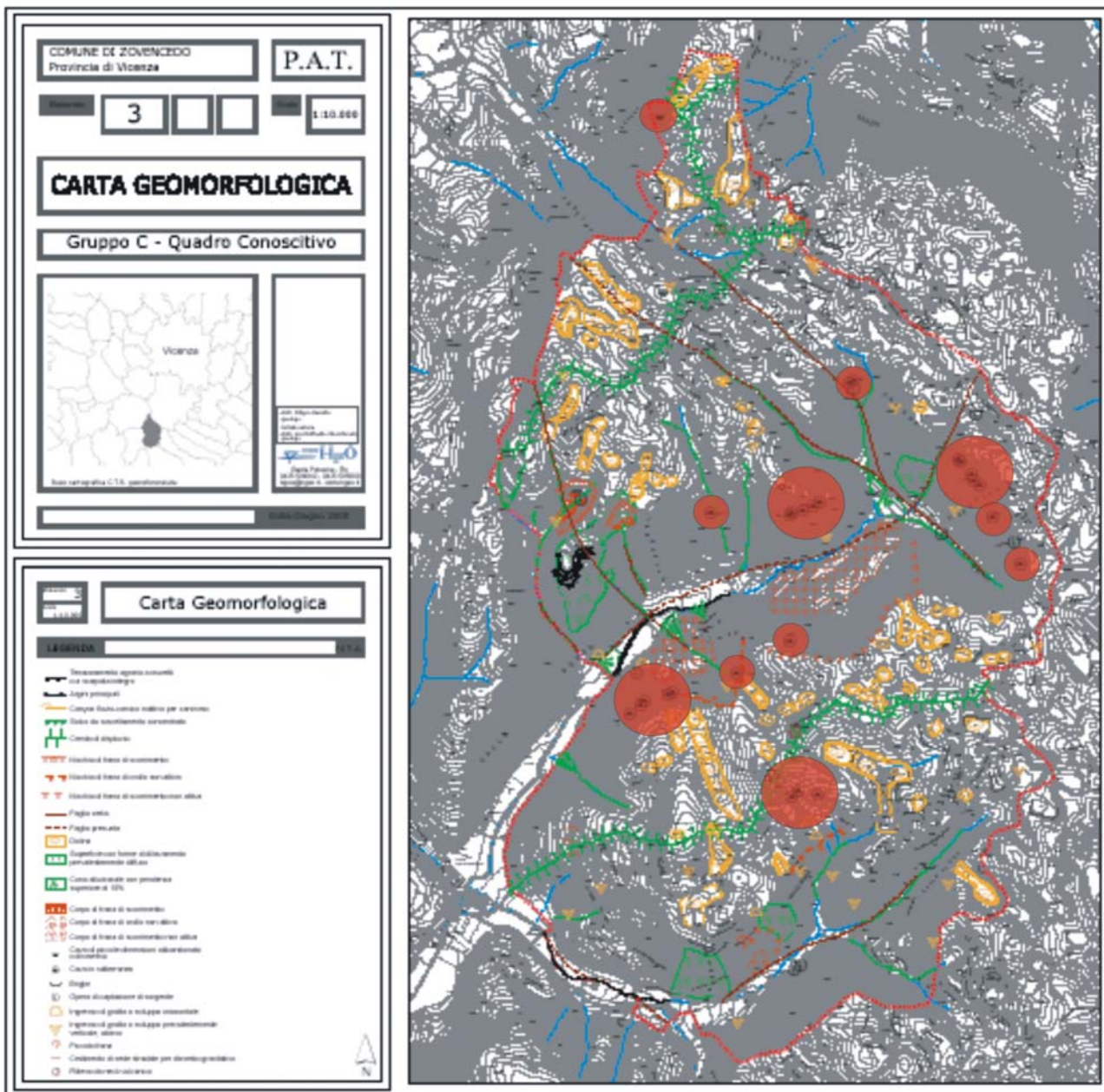
Per il loro ruolo territoriale vanno quindi segnalati:

- gli istituti scolastici di ordine inferiore quali la scuola materna di San Gottardo e la scuola elementare di Zovencedo
- l'impianto sportivo di San Gottardo con la sede degli alpini e dell' unità cinofila (protezione civile)
- il campo polivalente di Zovencedo con il campo bocce all'aperto
- i centri Parrocchiali di Zovencedo e di San Gottardo
- la Sede Municipale di Zovencedo

1.10.4 attività commerciali e produttive

Per quanto riguarda le attività produttive l'attività prevalente è legata all'estrazione della pietra di Vicenza in cave in galleria.

Per quanto riguarda le attività commerciali il tutto si riduce ad una presenza di una piccola attività commerciale (alimentari) e di una farmacia nella frazione di S.Gottardo.



Carta geomorfologia con individuazione cave di estrazione in galleria

2.10.5 rifiuti

Per quanto riguarda i rifiuti del Comune di Zovencedosi riportano i seguenti dati ARPAV :

Quantità di rifiuti speciali (non pericolosi, pericolosi, da costruzione demolizione non pericolosi) prodotti.

Produzione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

ANNO	RIFIUTI	BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR	REGIONE
2000	SPECIALI NP	179.471	1.075.337	375.205	1.042.522	994.098	1.630.296	2.148.710	7.445.639
	PERICOLOSI	28.583	51.799	19.300	48.756	192.684	95.413	80.500	517.035
	TOTALE	208.054	1.127.136	394.505	1.091.278	1.186.782	1.725.709	2.229.210	7.962.674
2001	SPECIALI NP	185.143	1.077.397	548.471	1.116.935	1.056.815	1.824.306	2.176.370	7.985.437
	PERICOLOSI	22.675	48.590	18.727	49.900	227.142	90.966	81.237	539.237
	TOTALE	207.818	1.125.987	567.198	1.166.835	1.283.957	1.915.272	2.257.607	8.524.674
2002	SPECIALI NP	176.947	1.065.512	460.198	1.059.183	1.065.582	1.670.348	2.196.831	7.694.601
	PERICOLOSI	27.759	90.086	30.346	76.677	213.627	121.175	98.992	658.663
	TOTALE	204.706	1.155.598	490.544	1.135.860	1.279.209	1.791.523	2.295.823	8.353.264
2003	SPECIALI NP	158.637	1.003.196	412.931	1.210.823	1.225.965	1.742.488	1.991.431	7.745.472
	PERICOLOSI	22.257	95.422	26.819	74.316	200.345	130.194	114.487	663.840
	TOTALE	180.894	1.098.618	439.750	1.285.139	1.426.310	1.872.682	2.105.919	8.409.312

Produzione rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi nel Veneto

ANNO	BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR	REGIONE
2000	57.716	168.127	42.819	269.949	386.113	123.159	215.013	1.262.896
2001	37.090	215.798	351.396	502.517	437.278	134.999	221.480	1.900.558
2002	51.131	254.086	171.970	418.329	474.284	174.764	224.868	1.769.432
2003	72.301	353.068	46.000	495.221	556.035	201.458	291.840	2.015.922

Quantità di rifiuti urbani prodotti nel Comune di Zovencedo (anno 2004)

Popolazione	863
Forsu	21.061
Verde	1.852
Vetro	39.114
Carta e cartone	22.639
Plastica	11.207
Lattine	0
Multimateriale	0
Beni durevoli	2.909
Altro	9.212

recuperabile	
Rifiuti particolari	805
Rifiuto residuo	93.637
Raccolta differenziata	108.799
Rifiuto totale	202.436
% RD	53,75

% raccolta differenziata (anno 2004)

Comune	Popolazione	RACCOLTA DIFFERENZIATA	RIFIUTO TOTALE	% Raccolta Differenziata
Zovencedo	863	108.799	202.436	53,75

Sistemi di raccolta dei rifiuti urbani (anno 2004)

Comune	R.U. indifferenziato/Raccolta separata secco-umido	Sistema di raccolta del secco residuo	Sistema di raccolta della frazione umida	Sistema di raccolta di carta-vetro-plastica	Popolazione
Zovencedo	Secco-Umido	Domiciliare	Domiciliare	Stradale	863

2.10.6 energia

Per quanto riguarda il consumo di energia si riportano i valori per ogni singolo settore di lavoro di ciascuna provincia del Veneto nell'anno 2005:

Descrizione provincia	Agricoltura	Industria	Terziario (*)	Domestico	Totale(*)
Provincia di Verona	148,0	3.188,9	1.593,9	835,4	5.766,2
Provincia di Vicenza	65,1	3.873,4	1.041,9	887,1	5.867,6
Provincia di Belluno	7,7	521,3	293,0	235,7	1.057,6
Provincia di Treviso	113,8	2.714,1	949,7	906,5	4.684,0
Provincia di Venezia	58,1	3.497,7	1.524,0	951,0	6.030,8
Provincia di Padova	78,5	2.885,4	1.302,5	988,5	5.254,9
Provincia di Rovigo	62,8	869,8	288,8	272,0	1.493,4
Veneto	534,0	17.550,6	6.993,7	5.076,2	30.154,4

2.10.6 turismo

Per quanto riguarda il settore turistico si segnala un tasso di turisticità pari a 1,1 nell'anno 2005. Il turismo è prevalentemente legato all'escursionismo nei numerosi sentieri presenti nel territorio, all'attività sportiva nell'insediamento di San Gottardo ed alla visitazione di cave dismesse e luoghi di testimonianze dell'archeologia industriale quali i mulini.

3 GLI OBIETTIVI DEL PAT DI ZOVENCEDO

3.1 IL PERCORSO DI INDIVIDUAZIONE, PRECISAZIONE E APPROFONDIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAT

Il percorso di individuazione, precisazione e approfondimento degli obiettivi avviene secondo un preciso percorso logico che a partire dagli assunti e principi più generali, attraverso diversi momenti di approfondimento, verifica e adeguamento, è giunto a determinare il contenuto stesso del Pat di Zovencedo.

Il quadro degli obiettivi generali del PAT è determinato in primo luogo dai contenuti normativi posti dalla **Legge Urbanistica Regionale** (art. 2 della L.R. 11/04), volti ad uniformare in un quadro di coerenza i principi generali e fondanti per l'azione di governo del territorio, con le seguenti finalità:

- a) *promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, finalizzato a soddisfare le necessità di crescita e di benessere dei cittadini, senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future, nel rispetto delle risorse naturali*
- b) *tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani, attraverso la riqualificazione e il recupero edilizio ed ambientale degli aggregati esistenti, con particolare riferimento alla salvaguardia e valorizzazione dei centri storici;*
- c) *tutela del paesaggio rurale, montano e delle aree di importanza naturalistica;*
- d) *utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente;*
- e) *messa in sicurezza degli abitati e del territorio dai rischi sismici e di dissesto idrogeologico;*
- f) *coordinamento delle dinamiche del territorio regionale con le politiche di sviluppo nazionali ed europee.*

Per il perseguimento delle finalità richiamate il PAT definisce obiettivi più specifici, che sono contenuti ed espressi nel **Documento Preliminare** adottato con delibera della Giunta Comunale n. 72 del 5 aprile 2006 e sottoposto alla prima fase di concertazione.

Tali obiettivi sono così riassumibili:

OBIETTIVI GENERALI
SISTEMA AMBIENTALE
tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio", rispetto alle quali è valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni del territorio

OBIETTIVI SPECIFICI
individuare e disciplinare le aree di valore naturale ed ambientale e definire gli obiettivi generali di tutela e valorizzazione in termini "restauro del territorio".

AZIONI SPECIFICHE PROPOSTE

individuare:

- le emergenze geomorfologiche quali le doline e i covoli, le grotte e cavità di tipo carsico;
 - le aree boscate (ceduo, termofilo, xerotermofillo) e i prati permanenti (aridi, umidi, stabili);
 - i crinali di particolare interesse (il sistema della Valle del Gazzo, il sistema dell'alta Val Lione e della Valle Pressia);
 - il sistema idrografico superficiale, le sorgenti, gli "scaranti" e le zone umide,
 - i tagliapoggi,
- Sito di Interesse Comunitario dei Monti Berici (SIC IT 3220037): PAT propone le condizioni generali per la Valutazione di Incidenza, indicando anche le soglie e i criteri di verifica per gli interventi puntuali.

DIFESA DEL SUOLO prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia.	definire le aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico in ambito collinare, le aree esondabili, quelle a maggiore rischio sismico	• individuare gli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare, anche in riferimento ai siti di escavazione dismessi, favorendone la rinaturalizzazione, o la valorizzazione come elemento "storico – testimoniale" e "scientifico-naturalistico", con particolare riguardo alla messa in sicurezza dei siti; • accertare la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio, favorendo in generale la conservazione o il ripristino degli elementi naturali utili al trattenimento delle acque meteoriche (aree boscate, tagliapoggi, bacini naturali o artificiali, briglie di contenimento o rallentamento aree umide...); • verificare le condizioni operative per gli interventi di sicurezza e protezione civile, anche in riferimento all'accessibilità delle diverse zone del territorio, agli interventi di manutenzione ordinaria ed esercizio per garantire la massima tutela dal rischio di incendi, agli interventi strutturali (opere tagliafuoco), anche in modo concordato con enti competenti quali il Servizio Forestale dello Stato e la Protezione Civile
PAESAGGIO AGRARIO tutela e valorizzazione	tutela e valorizzazione dei paesaggi di interesse storico-culturale, e degli elementi significativi del paesaggio di interesse storico	• salvaguardia delle attività primarie ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio, al rapporto fra s.a.u. – aree boscate e prati come componenti integrate delle unità di paesaggio; • conservazione o la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali; • salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.
PAESAGGIO DI INTERESSE STORICO tutela e valorizzazione	recepire ed integrare nel quadro conoscitivo i sistemi e gli immobili da tutelare e specificarne la relativa disciplina	• sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo, anche mediante il recupero e la valorizzazione di edifici non più funzionali alla conduzione del fondo
CENTRI STORICI definire la classificazione dei Centri storici di cui all'Atlante Regionale in relazione all'entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali ed insediative	Per ogni centro o "borgo" storico (Zovencedo, Mottolo, S.Gottardo, Borgo, Calto) individuarne la perimetrazione, gli elementi peculiari, le potenzialità di qualificazione e sviluppo, nonché gli eventuali fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio. Stabilire le direttive e le prescrizioni per la	Individuare e tutelare: • edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi ineditati (via Borgo, Mottolo, Franceschini, Castello, Calto ...); • documenti della civiltà industriale: i mulini della Valle del Calto e della Val Liona; • sistema insediativo rurale e le relative pertinenze a orto, giardino o brolo, il sistema delle corti, gli annessi, le colombarie, la casa rupestre di Zovencedo; • sistema storico delle opere idrauliche, con le fontane "Delle Donne", "Del Monte", "Di Zovencedo", Travegno", "del Borgo, "dei Marani"; • siti di escavazione; • sistemazioni agrarie tradizionali (i terrazzamenti – tagliapoggi ...); • zona archeologica in località Castello; • itinerari d'interesse storico- anche in relazione al sistema berico complessivo, e la PAMOB
		Individuare la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso, anche con riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali, favorendo al tempo stesso, il mantenimento delle funzioni tradizionali, affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria, anche il rapporto con l'ambiente naturale circostante, in alcuni casi anche con le funzioni agricole originarie, al ritmo del "costruito – non costruito", all'edificazione a perimetro delle cortine e degli spazi cortilizi interni • specificare i criteri per la verifica e l'approfondimento e la formalizzazione del quadro conoscitivo relativo a tutti i fabbricati e manufatti presenti all'interno dei centri storici, nonché agli spazi liberi esistenti d'uso privato o pubblico. IL PI classifica con apposite schede il patrimonio edilizio esistente, verificando ed aggiornando il patrimonio

SISTEMA INSEDIATIVO

Rispetto alla caratteristica struttura territoriale, in cui le funzioni centrali si risolvono in aggregazioni per nuclei (borghi), lungo le vie e valli che risalgono il sistema collinare, connota in modo del tutto specifico l'organizzazione dei sistemi gravitazionali centrali (Zovencedo e San Gottardo), il PAT prevede di rinforzare il ruolo territoriale di tali ambiti

TERRITORIO RURALE

salvaguardare gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali, e di attuare le politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili attraverso la promozione di specifiche opportunità

formazione del Piano degli Interventi PI, nonché le norme per la salvaguardia degli elementi di rilievo storico-architettonico, verificando anche la congruità e gli esiti del percorso pianificatorio pregresso (P.R.G. vigente) definire un'organizzazione per ATO che ripropongano un impianto compositivo basato sul ritmo del costruito-non costruito, dell'aggregazione per corti o piccoli nuclei, articolate ad integrare le strutture insediative centrali, con l'obiettivo di rinforzarne il rango urbano.

tutelare i suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il consumo; promuovere lo sviluppo di una agricoltura sostenibile, improntata sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzata al risparmio di energia e di risorse non riproducibili; promuovere nelle aree marginali, il mantenimento delle attività agricole tradizionali e di tipo familiare, delle comunità rurali, quale presidio del

conoscitivo e l'esperienza pregressi (schede PRG vigente),

- definire le modalità per l'individuazione delle categorie in cui gli elementi sopra descritti devono essere raggruppati, per caratteristiche tipologiche e pregio storico-architettonico, in riferimento alle categorie di ripristino – restauro - ristrutturazione parziale - ristrutturazione urbanistica),

- individua i limiti per la nuova edificazione di integrazione o completamento, in funzione allo stato di conservazione, al pregio degli edifici, ed alla struttura del tessuto urbano;

- promuovere il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, definendo per le aree degradate gli interventi di riqualificazione, e di possibile di riconversione e per le parti o elementi in conflitto funzionale le eventuali fasce o elementi di mitigazione funzionale.

- Individuare le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi; in particolare per la zona di San Gottardo dove andranno prevalentemente collocate le previsioni di nuovo insediamento, il cui dimensionamento, oltre che rispondere alle esigenze generali della domanda anche rispetto all'obiettivo di recupero demografico, dovrà perseguire l'obiettivo del raggiungimento di soglie funzionali capaci di sostenere "quantitativamente" il ruolo di centralità dell'ambito, l'organizzazione dei servizi e la dimensione di "quartiere integrato" dello stesso;

- Individuare le opportunità di integrazione e completamento, in particolare per Zovencedo e per i nuclei minori consolidati, afferenti a tipologie e modalità di intervento e trasformazione su dimensioni unitarie proprie dell' "auto costruzione" e dell'intervento codificato diretto

- stabilire il dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. e per ciascuna realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni e alle caratteristiche e agli obiettivi di disegno urbanistico locali;

- definire gli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi necessari gli insediamenti esistenti e di nuova previsione, precisando gli standard di qualità urbana e gli standard di qualità ecologico-ambientale, prevedendo anche l'integrazione di funzioni di "supporto" quali bed and breakfast – country house e altre attività a carattere ricreativo, sportivo ricettivo;

- definire gli standard abitativi e funzionali, che nel rispetto delle dotazioni minime di legge, determinino condizioni di vita decorose e coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza delle popolazioni locali.

- rilevare le caratteristiche produttive del settore primario, le vocazioni culturali, la consistenza dei settori: zootecnico, orto-floro-vivaistico, ecc.

- promuovere la valorizzazione del territorio rurale disciplinando i movimenti di terra, l'apertura di nuove strade, la conservazione ed il miglioramento dei boschi, delle aree prative, delle aree umide, ecc.;

- promuovere la valorizzazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, valutando l'opportunità di inserire destinazioni residenziali o turistico-ricettive.

- individuare gli ambiti paesaggistici significativi per la valorizzazione delle caratteristiche ambientali, ovvero quegli elementi che si distinguono come particolarmente significativi rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche della zona agricola o contengono particolari segni storici del processo di formazione del territorio, e rappresentano autentiche isole storico-naturalistiche, rimaste per certi aspetti marginali rispetto ai più recenti

	territorio, incentivando lo sviluppo di attività complementari; Per la stessa tutela e salvaguardia della struttura ambientale, così come determinatasi storicamente nell'inscindibile rapporto fra la natura ed il lavoro dell'uomo, il PAT prevede di favorire la permanenza del presidio sul territorio ricercando le forme più coerenti per il recupero e la valorizzazione di tale rapporto.	processi di trasformazione del paesaggio agrario o elementi ancora leggibili della stratificazione storica dello stesso; • Favorire il recupero e la riabilitazione dei fabbricati sparsi che ancora svolgono, o possono recuperare, una specifica valenza in tal senso, ovvero fabbricati storici o tipologicamente funzionali al presidio di fondi rurali anche se non tali da costituire unità aziendali agricole autonome in termini economico-produttivi • Favorire il "riordino" anche mediante il trasferimento di insediamenti impropri o conflittuali con le condizioni ambientali specifiche, mediante ipotesi di ricollocazione (credito edilizio) in ambiti più appropriati. • Determinare le condizioni per l'adeguamento funzionale dei fabbricati minori esistenti, ovvero indicando le soglie "edilizie" per gli interventi di semplice adeguamento funzionale rispetto agli standard abitativi correnti al fine di favorire e consolidare la permanenza dei nuclei familiari sul territorio, quale presidio umano fondamentale per la conservazione del paesaggio e della specifica struttura territoriale così come storicamente determinati nell'inscindibile rapporto fra natura e lavoro dell'uomo; definire i criteri per favorire il mantenimento, adeguamento e rinforzo degli insediamenti in atto, definendo anche i criteri per il corretto inserimento ambientale esclude le formazione di nuove aree produttive, verifica lo stato di attuazione di quelle già previste, indicando soluzioni diverse (trasformazione d'uso del suolo) per quelle ancora inattuate; in particolare in Località "Santiella" dove insiste attualmente l'unica previsione di zone produttiva di espansione sul territorio comunale, previsione che andrà quindi ridiscussa in termini di una diversa destinazione più coerente alla prevalente composizione residenziale dell'intero ambito territoriale omogeneo; • definire i criteri ed i limiti per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria, con particolare riguardo alle attività che mantengono una positiva integrazione con l'ambiente o derivano da attività connesse alla stessa specifica struttura territoriale (attività lito-tecnologiche, attività di trasformazione dei prodotti agricoli, artigianato artistico); • precisare gli standard di qualità dei servizi, che si intendono perseguire per ottimizzare il rapporto tra attività di produzione, servizi tecnologici, qualità dell'ambiente e del luogo di lavoro. Per il piccolo artigianato (artistico o di servizio) e per il settore terziario, in relazione alla sua diretta funzione complementare ed integrativa del sistema insediativo residenziale, il PAT norma le condizioni per un corretto inserimento e valorizzazione degli insediamenti in funzione negli specifici contesti urbani, definendo i criteri di compatibilità degli stessi. favorire la riabilitazione dei fabbricati suscettibili di valorizzazione in tal senso, con riguardo al recupero di quelli non più funzionali alla conduzione del fondo, e prevedere, in alcune limitate situazioni, nuovi insediamenti a carattere turistico-ricettivo in posizione strategica riguardo all'accessibilità al territorio comunale, in particolare lungo la "dorsale berica verificare la dotazione di servizi e prevede il rafforzamento delle attrezzature esistenti, in funzione sia della popolazione locale, che di quella legata alla fruizione turistica, secondo modelli culturalmente avanzati, con particolare riguardo all'integrazione fra gli specifici progetti "settoriali" quali quelli indicati per il recupero delle cave dismesse e dei mulini (testimonianze dell'archeologia industriale), per la valorizzazione di attività tipiche della lito-tecnologia, per l'insediamento sportivo di San Gottardo e il centro ricettivo – ricreativo e del "benessere" di Zovencedo (servizi a scala territoriale) e in località Gazzo per il recupero del nucleo del "Gobbo", il sistema complessivo della ricettività ospitalità;
ATTIVITA' PRODUTTIVE Valutare la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario definire le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile". in particolare, considerando la specifica connotazione ambientale del territorio comunale, il livello di infrastrutturazione in atto e le specifiche condizioni settoriali	Favorire il mantenimento delle attività in atto, in particolare quelle che mantengono una positiva integrazione con l'ambiente o derivano da attività connesse alla stessa specifica struttura territoriale (attività lito-tecnologiche, attività di trasformazione dei prodotti agricoli, artigianato artistico). Verificare lo stato di attuazione delle attuali previsioni di nuovo insediamento. Escludere la formazione di nuove zone produttive	
SETTORE TURISTICO – RICETTIVO promuovere l'evoluzione delle attività turistiche	valutare la consistenza e l'assetto delle attività esistenti e promuovere l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita (soprattutto in termini qualitativi) con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale, socio-culturale, agroproduttivo, silvopastorale, ecc.;	

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

prevedere il riuso dei principali e più significativi, manufatti che documentano la storia della civiltà industriale

individuare e valorizzare le zone e i manufatti dell'archeologia industriale (i mulini e le cave dismesse.), con lo scopo di un loro possibile recupero e riutilizzo per usi culturali, didattici, espositivi. In ogni caso prospettando destinazioni maggiormente compatibili con gli insediamenti e/o l'ambiente circostante e coerenti con le caratteristiche tipologiche originarie, secondo gli indirizzi e i programmi più generali posti dal P.A.MO.B adottato.

indicare per i siti di escavazione dismessi le modalità generali per una loro valorizzazione, anche per il contrastare dei processi di degrado altrimenti connessi all'abbandono. Per queste particolari situazioni (in parte già segnalate con il PAMOB adottato come "Cava Vangelista", "Cava Cengio", la cava di Zovencedo) si prevedono interventi di messa in sicurezza e destinazioni a carattere turistico - ricreativo, museale - testimoniale, scientifico - didattico, per le quali potranno essere previsti piccoli volumi di servizio ed integrazione da realizzare nel più rigoroso rispetto storico - ambientale, e da convenzionare con l'Amministrazione Comunale (se non realizzate direttamente dalla stessa) in funzione della specifica funzione di servizio riconosciuta. Il PAT definisce quindi i criteri per il recupero di tutti i manufatti di "archeologia industriale", la cui disciplina specifica è precisata dal Piano degli Interventi.

SERVIZI A SCALA TERRITORIALE

individuare ed verificare le parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale

verificare ed individuare, i principali Poli Funzionali, nei quali sono presenti funzioni strategiche, e servizi ad alta specificazione economica, culturale, sportiva, ricreativa, ricettiva assistenziale e della mobilità anche in relazione alle previsioni e programmi di rango superiore (P.T.C.P. P.T.R.C. P.A.MO.B adottato ecc.), o che comunque svolgono funzioni di servizio di scala sovracomunale

- programmare i nuovi Poli Funzionali definendo gli ambiti idonei per la loro localizzazione in base alle specifiche previsioni di livello superiore, alle opportunità di recupero delle preesistenze, ed in relazione alle particolari previsioni settoriali connesse alla ricettività, all'assistenza, alla fruizione sociale delle risorse ambientali; in particolare:

- l'insediamento sportivo di San Gottardo (segnalato anche con il PAMOB adottato) di cui si prevede in potenziamento soprattutto in relazione alle attività pertinenti connesse, alla ricettività e all'integrazione funzionale, per il rinforzo del ruolo di centro sportivo di rango sovracomunale (stages - ritiri - preparazioni - manifestazioni)
- l'ambito limitrofo all'area cimiteriale di Zovencedo di cui si prevede una valorizzazione in termini ricettivi, para-sanitari, centro benessere, ospitalità

- definire le caratteristiche morfologiche, dell'organizzazione funzionale e del sistema delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali necessarie per i poli funzionali di nuova previsione;

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Verificare e valutare la coerenza fra il sistema locale e quello sovracomunale

Individuare e suddividere il sistema delle strutture per la mobilità, in sottosistema infrastrutturale sovracomunale e in sottosistema infrastrutturale locale raccordandosi con la pianificazione di settore prevista

- individuare la rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza, avendo riguardo anche ai servizi di trasporto in sede propria, al sistema dei parcheggi di scambio e di interconnessione ed agli spazi per l'interscambio tra le diverse modalità di trasporto urbano o extraurbano e alla mobilità connessa alla fruizione turistico ricreativa dell'ambiente berico;

- individuare le opere necessarie per assicurarne la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo primario. Individuando ove necessario, fasce di ambientazione al fine di mitigare o compensare gli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente;

- precisare la dotazione di standard e servizi alla viabilità sovracomunale

- Definire il sistema della viabilità locale e della mobilità ciclabile e pedonale, ed i collegamenti con la viabilità sovracomunale; verificare e determinare le fasce di rispetto delle infrastrutture per la mobilità locale, ed il perimetro del "Centro Abitato" ai fini dell'applicazione dei rispetti stradali;

Dalla lettura condotta con la **Relazione Ambientale** deriva un primo scenario delle caratteristiche ambientali fondamentali che costituiscono il quadro di riferimento per la valutazione della compatibilità e sostenibilità delle scelte di programmazione territoriale del nuovo strumento urbanistico:

ANALISI EX ANTE (SINTESI)	CRITICITÀ RILEVATE	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ'
il territorio si colloca al centro del sistema collinare Berico con una consistente permanenza di aree boscate, prati permanenti e culture specializzate a vite. Il settore agricolo, con soli 62,89 ettari a seminativo, non risulta determinare significativi carichi inquinanti derivanti da impiego di prodotti chimici rispetto all'equilibrio naturale complessivo. Il sistema insediativo presenta una struttura territoriale, in cui le funzioni centrali si risolvono in aggregazioni per nuclei (borghi), lungo le vie e valli che risalgono il sistema collinare nei sistemi gravitazionali centrali di Zovencedo e San Gottardo. Un impianto compositivo basato sul ritmo del costruito-non costruito, dell'aggregazione per corti o piccoli nuclei, connesso ad un sistema diffuso extraurbano, ancora pervaso del tradizionale rapporto dell'abitare con l'ambiente naturale e storico in cui si colloca	La sempre minore occupazione della popolazione in agricoltura rischia di relegare a condizioni di marginalità aree e ambiti particolari, fra questi i prati permanenti e i tagliapoggi, il cui abbandono con la conseguente rinaturalizzazione a bosco potrebbe comportare la riduzione di habitat per diverse specie della fauna locale, oltre che il degrado di componenti paesaggistiche significative. Una ipotesi di esclusiva "densificazione" attorno ai nuclei centrali può incontrare limiti determinati dalla morfologia del territorio, ma può anche non trovare giustificazione socioeconomica e territoriale (almeno per il fabbisogno residenziale pregresso della popolazione insediata) rispetto alle più profonde specificità territoriali rilevate.	Tutela e salvaguardia della permanenza della popolazione quale presidio umano sul territorio, valorizzazione dei modelli territoriali e compositivi derivanti da rapporto del lavoro dell'uomo con la risorsa ambiente, anche mediante forme innovative e compatibili (ospitalità, turismo culturale, scientifico, sportivo, agriturismo ...) Promozione nelle aree marginali, del mantenimento delle attività agricole tradizionali e di tipo familiare (colture di nicchia, primizie, prodotti tipici e nuove colture che caratterizzino e identifichino il territorio) delle comunità rurali. Contenuto rinforzo della residenzialità attorno ai luoghi centrali per il recupero demografico rispetto all'esodo degli anni 50 e 60, mantenendo una tipologia basata sul ritmo del "costruito – non costruito".
Non sono presenti zone produttive strutturate; le previsioni urbanistiche pregresse in tal senso non hanno trovato attuazione. Sono presenti altresì alcune attività isolate connesse prevalentemente alla lavorazione della pietra o al piccolo artigianato di servizio. Non si registra la presenza di attività produttive secondarie con immissioni inquinanti in atmosfera o scarichi reflui in corsi d'acqua superficiali. Presenza di attività estrattive di pietra da taglio, prevalentemente nella valle del Gazzo, realizzate in "miniera".	Le previsioni del vigente PRG circa una nuova zona produttiva sembrano non trovare più le condizioni economico-localizzative che ne possano giustificare il costo ambientale oltre allo specifico impatto connesso all'escavazione, tali attività comportano un moderato carico viario di tipo pesante connesso al trasporto del materiale estratto verso i luoghi di lavorazione e commercializzazione.	Revisione della previsione del PRG vigente mediante esclusione della formazione di nuove zone produttive. Promozione del recupero ambientale o dell'attenuazione d'impatto per le attività in essere (fuori zona) Limitazione dell'interferenza fra il sistema insediativo e le viabilità di attraversamento a carattere extraurbano Messa in sicurezza, recupero e valorizzazione dei siti dismessi a scopi scientifici culturali
I nuclei abitati sono dotati di impianto di fognatura pubblica (con gestione assegnata a ditta specializzata) mentre per le case sparse isolate il sistema adottato per lo smaltimento degli scarichi domestici è prevalentemente quello della depurazione mediante vasche imhoff e sub-irrigazione, favorito dalla scarsa presenza di falde superficiali.	La distribuzione territoriale diffusa degli insediamenti non permette un collegamento in rete sistematico per tutte le forme di sottoservizio tecnologico	Favorire la diffusione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (biomasse, solare)
Il territorio lungo il confine nord e presso il nucleo abitato di San Gottardo è	Esposizione a campo elettromagnetico per alcuni nuclei	Sarà necessaria una attenta valutazione rispetto ai criteri e alla

attraversato dalla linea ad alta tensione delle FF.SS. (132.000 Kw) Il comune è dotato di recente Piano Acustico da cui non si rilevano particolari condizioni di conflitto.	sparsi in prossimità di località Santiella	complessa normativa vigente riguardo alla protezione della popolazione dall'esposizione a onde e campi elettromagnetici, in particolare andranno misurate le specifiche condizioni dei campi generati in rapporto agli insediamenti destinati a presenza permanente delle persone. Su tale problematica andrà approfondito anche l'aspetto inerente agli impianti per la telefonia mobile (attualmente assenti sul territorio comunale) che dovessero in futuro essere richiesti, in rapporto al sistema insediativo e alla tutela del patrimonio storico e paesaggistico, con eventuale indicazione di siti maggiormente compatibili.
--	---	---

Da queste premesse si sviluppa quindi la lettura delle caratteristiche del territorio, del sistema insediativo e del particolare rapporto fra la presenza e il lavoro dell'uomo con il sistema naturale, da cui derivano condizioni che specificano, approfondiscono e sostanziano gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del PAT.

Ovvero.

Come già richiamato Il sistema insediativo di Zovencedo presenta una caratteristica struttura territoriale, in cui le funzioni centrali si risolvono in aggregazioni per nuclei (borghi), lungo le vie e valli che risalgono il sistema collinare, in modo specifico nei sistemi gravitazionali centrali di Zovencedo e San Gottardo. Un impianto compositivo basato sul ritmo del costruito-non costruito, dell'aggregazione per corti o piccoli nuclei, in cui il sistema è ancora pervaso del tradizionale rapporto dell'abitare con l'ambiente naturale e storico in cui si colloca. Non sono presenti infatti consistenti insediamenti organizzati in termini di "lottizzazione" bensì prevale nettamente il modello dell'intervento diretto, ovvero quel particolare percorso edilizio in cui il "committente" è anche il destinatario finale dell'opera, e afferisce ai bisogni abitativi diretti della popolazione presente in termini di sviluppo e articolazione dei nuclei familiari, e che si esprime prevalentemente in interventi di ristrutturazione, ampliamento o addizione a partire dalle preesistenze.

Tale modello insediativo (comune a molti piccoli comuni del Veneto e particolarmente radicato nelle zone rimaste marginali rispetto alle più recenti trasformazioni territoriali connesse alla diffusione degli insediamenti produttivi lungo gli assi infrastrutturali, come l'area collinare berica), deriva dal particolare rapporto con l'ambiente agricolo e naturale che fino agli anni 50 è stato un rapporto anche e soprattutto economico, e che sostanziano l'evoluzione storica di questi ambiti territoriali, rappresenta e determina la natura compositiva stessa del paesaggio.

Quasi il 50% della popolazione risiede in aree classificata agricola dal vigente PRG a fronte di un tasso di occupazione in agricoltura pari al 2,75% degli attivi (10 occupati in agricoltura a titolo principale su 363 occupati totali), mentre il resto si concentra principalmente nei centri di Zovencedo e San Gottardo, e in nuclei sparsi quali di Calto, Mottolo, Fontana, Gazzo ecc. Contemporaneamente il settore agricolo vede la presenza di 122 aziende prevalentemente di piccole dimensioni (il 96% con S.A.U. inferiore a 5 ettari) a conduzione familiare in cui operano 343 unità (121 conduttori, 212 familiari coadiuvanti, 1 salariato, 9 addetti a tempo determinato).

Questo dato disegna già chiaramente il particolare rapporto fra il modello insediativo ed il sistema ambientale, che vede una diffusa presenza sul territorio di operatori che pur non derivando direttamente il proprio reddito da settore primario, mantengono con l'agricoltura un tradizionale e positivo rapporto (oltre 100 aziende sono gestite a titolo "non principale"), e ben 343 persone si occupano direttamente del lavoro agricolo a fronte di solo 10 "professionisti".

Si delinea così uno degli elementi caratteristici del "presidio" del territorio che costituisce uno degli obiettivi del PAT. Un territorio particolare, che coniuga la caratteristica rurale agli aspetti

ambientali segnati dalla diffusa presenza delle aree boscate, dalla specifica morfologia con i ripidi versanti, la presenza dei taglia poggi, degli altopiani con le doline e i mottoli.

Il presidio umano di questo territorio diviene così la condizione fondamentale del suo stesso mantenimento, secondo modelli che devono necessariamente superare la classica e schematicamente riduttiva zonizzazione in zone agricole e zone urbane.

Quindi, oltre, e a fianco, agli specifici aspetti relativi al “mantenimento paesaggistico ambientale” e al presidio del territorio, va anche sottolineata la valenza ed il ruolo socio-economico di tale modello insediativo. La derivazione di tipo tradizionale rurale di questa struttura porta infatti con sé alcuni elementi particolarmente significativi in ordine alla composizione e articolazione dei nuclei famigliari e delle relative vicende economiche, lavorative e alle tipologie di capitalizzazione, che si sostanziano poi in precisi modelli tipologici edilizi e territoriali:

- Il mantenimento della popolazione insediata passa attraverso la possibilità di adeguamento degli standard abitativi (ristrutturazione e piccolo ampliamento) ma anche attraverso il mantenimento in loco dei nuovi nuclei famigliari che derivano dai precedenti (i figli che si sposano ecc. – fra il 1991 e il 2005 il numero delle famiglie residenti è cresciuto del 26,8% contro un incremento di popolazione pari al 18,7%) che così possono mantenere una sorta di integrazione rispetto alla struttura familiare di origine, struttura che permette di contenere all'interno situazioni solidali tradizionali della cultura veneta fra le diverse generazioni (rapporto con gli anziani, con i figli in età scolare e prescolare ecc..). Tale “modello sociale” tradizionale rappresenta non solo una caratteristica specifica dell'area rurale veneta, ma risorsa anche economica che, in estrema sintesi, consente significativi contenimenti dei costi sociali relativi ad assistenza, solidarietà e servizi
- I nuclei e gli aggregati abitativi rappresentano e contengono il “capitale investito” di generazioni di residenti, un capitale derivante uno stillicidio di piccoli investimenti successivi, in scala con le reali e dirette capacità di risparmio della popolazione, per cui periodicamente si interviene sulle abitazioni per adeguarle, ampliarle, mantenerle, migliorarle: si rifanno gli impianti, si aggiunge una camera o un garage, si ripassa il tetto, si cambiano i pavimenti ecc... Una sorta di capitale accumulato “non trasferibile” per cui i percorsi di produzione della ricchezza difficilmente possono poi indirizzarsi verso ipotesi di trasferimento in ambiti diversi da quelli di origine come le lottizzazioni.
- Il rapporto, anche se per certi aspetti residuale, con il mondo rurale, e con la produzione agricola, e permette comunque di realizzare forme di integrazione del reddito (anche se a volte in termini di semplice risparmio di spesa), realizzabili solo all'interno dei nuclei familiari integrati, che permettono economie in grado di sostenere sia la valorizzazione del reddito dei componenti, favorirne il risparmio, sia di permettere il superamento di fasi congiunturali di difficoltà (periodi di disoccupazione, ricerca di lavoro ecc..) altrimenti potenzialmente molto più problematiche. La mobilità della popolazione ormai molto accresciuta, determina una sorta di “indifferenza” (all'interno di un sistema urbano giornaliero definibile attorno ai venti minuti di percorrenza - daily urban system) di localizzazione residenziale sul territorio rispetto sia ai servizi di rango superiore (ormai sempre più concentrati come per la grande distribuzione) che per il lavoro (il settore produttivo - artigianato e servizi- vede la presenza sul territorio poco meno di 100 addetti su 48 Unità Locali a fronte di quasi 400 attivi), conseguentemente vengono meno molti dei motivi che avevano indotto i fenomeni di emigrazione degli anni passati.

Questo modello insediativo è anche portatore di precise regole compositive edilizie (tipologie) spesso disattese, che nello specifico di Zovencedo assumono ulteriori specificità connesse alle peculiarità ambientali e morfologiche del territorio, e che il PAT intende favorire anche nel segno dei più recenti indirizzi urbanistici della Pianificazione Comunale.

Gli interventi di integrazione, ristrutturazione o recupero, avvengono storicamente mediante addizione e completamento rispetto ad uno spazio comune centrale (cortile) precisamente orientato sia rispetto all'insolazione (prospetto a sud) sia rispetto alle curve di livello (normalmente con sviluppo parallelo) sui versanti esposti delle doline, senza compromesse

della parte fertile centrale. Viene mantenuto, anche nei nuclei più articolati, il ritmo del costruito – non costruito, con corridoi di discontinuità, di penetrazione ambientale e rurale (sistema di orti e giardini)

Secondo tale obiettivo si è compiuta una ricognizione del “fabbisogno pregresso” ovvero delle “reali” esigenze abitative espresse dalla popolazione residente che ha permesso di verificare oltre 100 specifiche situazioni (un campione pari al 34% delle famiglie residenti), mediante la raccolta di segnalazioni, richieste e “pre-osservazioni” pervenute all’Amministrazione Comunale anche in forza della pubblicazione del Documento Preliminare del PAT e dell’avvio della fase di concertazione. Indagine che ha permesso di sostanziare anche quantitativamente questi aspetti, permettendo di indirizzare la struttura normativa e revisionale del PAT verso soglie dimensionali riconoscibili e senza percorsi che permettano di offrire il fianco a processi incontrollati o incontrollabili di trasformazione.

Questo percorso permette quindi di individuare e sintetizzare gli **obiettivi di sostenibilità economica e sociale** del PAT:

OBIETTIVO GENERALE

SOSTENIBILITA' ECONOMICA E SOCIALE

Sostegno e consolidamento della struttura socio economica specifica in rapporto alle condizioni del particolare sistema territoriale ed insediativo. Recupero demografico rispetto ai flussi emigratori precedenti

OBIETTIVI SPECIFICI

Consolidamento del ruolo aggregativo delle località centrali; mantenimento del presidio umano sul territorio secondo i modelli insediativi tradizionali; Sostegno dei processi di valorizzazione economica delle specificità locali e valorizzazione delle risorse e potenzialità attrattive turistico ambientali.

AZIONI SPECIFICHE

- promuovere il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane;
- Ridiscussione del modello di aggregazione urbana secondo le specificità ambientali, la valorizzazione del ritmo del costruito – non costruito come modalità di inserimento nel contesto
- Individuare le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi; in particolare per la zona di San Gottardo dove andranno prevalentemente collocate le previsioni di nuovo insediamento, il cui dimensionamento, oltre che rispondere alle esigenze generali della domanda anche rispetto all'obiettivo di recupero demografico, dovrà perseguire l'obiettivo del raggiungimento di soglie funzionali capaci di sostenere “quantitativamente” il ruolo di centralità dell'ambito, l'organizzazione dei servizi e la dimensione di “quartiere integrato” dello stesso;
- Individuare le opportunità di integrazione e completamento, in particolare per Zovencodo e per i nuclei minori consolidati, afferenti a tipologie e modalità di intervento e trasformazione su dimensioni unitarie proprie dell' “auto costruzione” e dell'intervento codificato diretto
- stabilire il dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. e per ciascuna realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni e alle caratteristiche e agli obiettivi di disegno urbanistico locale
- Rilevazione e definizione dei sistemi diffusi secondo livelli dimensionali adeguati ai reali bisogni abitativi della popolazione insediata;
- Favorire l'integrazione e il completamento dei sistemi a corte anche mediante riqualificazione e recupero
- Favorire il recupero e la riabilitazione dei fabbricati sparsi che ancora svolgono, o possono recuperare, una specifica valenza, ovvero fabbricati storici o tipologicamente funzionali al presidio di fondi rurali anche se non tali da costituire unità aziendali agricole autonome in termini economico-produttivi
- Favorire il “riordino” anche mediante il trasferimento di insediamenti impropri o conflittuali con le condizioni ambientali specifiche, mediante ipotesi di ricollocazione (credito edilizio) in ambiti più appropriati.

3.2 SINTESI DEGLI OBIETTIVI DEL PAT

Coerentemente al percorso fin qui richiamato gli obiettivi del PAT di Zovencedo possono essere riassunti secondo il seguente schema:

OBIETTIVI PRINCIPALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI SPECIFICHE
SISTEMA AMBIENTALE Tutela dell'equilibrio ecologico del territorio e dell'integrità del paesaggio	Tutela delle aree di valore naturale ed ambientale; Difesa del suolo e dell'equilibrio idraulico; tutela e valorizzazione dei paesaggi di interesse storico-culturale;	Individuazione e tutela delle emergenze geomorfologiche, delle aree boscate, del sistema idrografico superficiale, sorgenti, "scaranti"
		Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) in relazione al Sito di Interesse Comunitario dei Monti Berici (SIC IT 3220037) RETE NATURA 2000
		salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri ecologici
		miglioramento e recupero ambientale dei siti di escavazione dismessi, favorendone la rinaturalizzazione, la valorizzazione come elemento "storico – testimoniale" e "scientifico-naturalistico"
		garantire la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio – Valutazione di Compatibilità Idraulica
		conservazione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, mediante Individuazione e tutela delle aree di prevalente interesse paesaggistico ed ambientale
		Individuazione e tutela degli edifici e ambiti di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi inedificati e degli itinerari d'interesse storico- anche in relazione al sistema berico complessivo,
SISTEMA ECONOMICO PRODUTTIVO Sostegno dei valori e delle attività economiche compatibili	Valorizzazione delle attività tradizionali connesse al sistema ambientale e delle potenzialità turistiche di visitazione	Rinuncia alla formazione di nuove zone produttive e ridefinizione delle precedenti previsioni
		sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo
		mantenimento delle attività in atto che mantengono una positiva integrazione con l'ambiente o derivano da attività connesse alla stessa specifica struttura territoriale (attività lito-tecnologiche, attività di trasformazione dei prodotti agricoli, artigianato artistico)
		evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole
SISTEMA INSEDIATIVO Tutela e valorizzazione dei modelli insediativi "storicizzati" e determinati in relazione al contesto ambientale recupero demografico sui valori pregressi	Tutela e valorizzazione dei centri storici Integrazione e qualificazione dei sistemi insediativi centrali, mantenimento del presidio umano sul territorio	Individuazione della perimetrazione per ogni centro o "borgo" storico (Zovencedo, Mottolo, S.Gottardo, Borgo, Calto) anche oltre i limiti dell'Atlante Regionale,
		Contrasto dei fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio mediante la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso
		miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane "consolidate" individuando anche i "margini" di contenimento secondo tipologie conformi alle determinati storico-ambientali
		Individuazione delle le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, anche rispetto al ritmo del costruito/non costruito
		Individuazione dei sistemi della residenzialità diffusa secondo i modelli insediativi conformi al contesto specifico e definizione delle sogli per interventi edilizi di integrazione/addizione delle corti rurali
		Promozione del recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, anche con destinazioni residenziali o turistico-ricettive
		"riordino" anche mediante il trasferimento di elementi impropri, di degrado o conflittuali con le condizioni ambientali specifiche, mediante ipotesi di ricollocazione (credito edilizio) in ambiti più appropriati.
SISTEMA DEI SERVIZI Potenziamento e qualificazione	Sviluppo dei servizi di rango sovra comunale, consolidamento dei servizi di base alla popolazione	Potenziamento e valorizzazione del centro a servizi sportivo e ricreativo di san Gottardo
		Definizione degli standard di servizio di base alla popolazione

3.3 CONSIDERAZIONI CIRCA IL DIMENSIONAMENTO DEL PAT DI ZOVCNEDO

La popolazione residente risulta in questo periodo stabilizzata dopo "l'emorragia demografica" degli anni 50-60 in cui la popolazione residente, dai 1013 abitanti del 1951 era scesa ai 691 del 1971 per risalire poi lentamente (712 al 1981, 727 al 1991, 866 al 2001) fino al dato attuale (846 abitanti ad agosto 2008).

Il Pat si pone "realisticamente" l'obiettivo di **un recupero demografico** rispetto ai flussi migratori passati, ovvero un "rientro" sulle soglie quantitative in termini di residenti precedenti al periodo dell'emorragia demografica. Tale obiettivo appare compatibile con le mutate condizioni del rapporto fra popolazione e mobilità, ovvero rispetto a un fattore che ha spesso favorito in passato l'esodo verso i centri maggiori della pianura in ragione della ricerca di una residenzialità prossima ai luoghi di lavoro e di concentrazione dei servizi. Oggi la mobilità della popolazione ormai molto accresciuta, determina una sorta di "indifferenza" di localizzazione residenziale sul territorio (all'interno di un sistema urbano giornaliero definibile attorno ai venti minuti di percorrenza - daily urban sistem) rispetto sia ai servizi di rango superiore (ormai sempre più concentrati come per la grande distribuzione) che per il lavoro, conseguentemente vengono meno molti dei motivi che avevano indotto i fenomeni di emigrazione degli anni passati, per contro rimane la possibilità di riprodurre modelli di qualità residenziale connessi allo specifico ambientale in grado di "concorrere" rispetto ai modelli più propriamente urbani di altre situazioni territoriali.

Il secondo elemento di definizione del dimensionamento del PAT di Zovencedo è dato dall'analisi del **fabbisogno pregresso**. Tale aspetto trova un primo indicatore statistico nella evoluzione dei nuclei familiari che ha determinato la formazione di nuove unità con un incremento dei nuclei al 2005 pari al 26,72% rispetto al 1991 con un composizione media pari a 2,6 unità per nucleo, ancora superiore alla media regionale pari a 2,5 componenti per nucleo familiare

anno	1991	2001	2005
residenti	727	866	863
n° Famiglie	262	310	332
n° medio componenti	2,8	2,8	2,6
var % dal periodo precedente		18,32	7,10
var % 1991 - 2005			26,72

Tale aspetto, direttamente connesso all'obiettivo della del mantenimento del "presidio" sul territorio secondo il modello dell'integrazione dei nuclei e corti edilizie esistenti, già delinea una prospettiva di incremento del numero di nuclei, a parità di residenti, pari a circa 13 nuovi nuclei familiari solo in forza di un probabile adeguamento allo standard medio regionale attuale.

Il fabbisogno pregresso è stato inoltre indagato più approfonditamente mediante una ricognizione diretta delle "reali" esigenze abitative espresse dalla popolazione residente, che ha permesso di verificare oltre 100 specifiche situazioni (un campione pari al 34% delle famiglie residenti), mediante la raccolta di segnalazioni, richieste e "pre-osservazioni" pervenute all'Amministrazione Comunale anche in forza della pubblicazione del Documento Preliminare del PAT. Indagine che ha permesso di sostanziare anche quantitativamente questi aspetti, permettendo di indirizzare la struttura normativa e revisionale del PAT verso soglie dimensionali riconoscibili e senza percorsi che permettano di offrire il fianco a processi incontrollati o incontrollabili di trasformazione.

I "numeri" che sono derivati, che possiamo definire come il "fabbisogno pregresso", risultano perfettamente in scala con i fenomeni fin qui descritti, ovvero afferenti sostanzialmente al tema dell'intervento "diretto" che trova normalmente i propri ambiti all'interno delle zone di completamento e si risolve in previsioni di carattere puntuale per interventi di piccola scala come sedimi di ampliamento, lotti liberi, ambiti di riordino ecc):

FABBISOGNO PREGRESSO DA RICHIESTE DIRETTE DELLA POPOLAZIONE:

	incrementi volumetrici interni alle zone già residenziali	incrementi volumetrici mediante ampliamento zona	residenza diffusa	sommano
MC	17050	10500	20780	48330

Queste considerazioni vanno quindi coniugate con gli aspetti relativi al "consumo" di territorio agricolo come definito dagli atti di indirizzo della L.R. 11/94.

Va infatti rilevato che i parametri di calcolo del limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabili risultano:

Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) comunale rilevata al 2000 (ISTAT): mq 1.788.700

Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) comunale rilevata al 2008 (Q.C.) : mq 950.700

Superficie Territoriale Comunale (S.T.C.): 9.080.000

Rapporto S.A.U. / S.T.C.= 0,1047

Zona agricola massima trasformabile = $950.700 \times 0,65\% = 6.180 \text{ mq}$

In forza della DGRV 3650 del 25.11.1008 che prevede il “recupero” di un parametro derivante dai processi di riduzione della SAU per rimboschimento apri al 9,5% della superficie boscata ricavata dalla carta forestale regionale versione 2006 deriva:

Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) comunale rilevata al 2008 (Q.C.) : mq 950.700

Superficie Territoriale Comunale (S.T.C.): 9.080.000

Superficie boscata 2006(*): $\text{mq } 6.621.800 \times 9,5\% = 629.071$

Rapporto S.A.U. / S.T.C.= 0,1047

Zona agricola massima trasformabile = $(950.700 + 629.071) \times 0,65\% = 9.478 \text{ mq}$

(*): SAU esistente + 9,5% della superficie boscata comunale di cui alla tabella allegata al presente provvedimento (Carta Forestale Regionale versione 2006 - DGR n. 3956 del 11.12.2007)

In considerazione delle specificità territoriali del Comune Zovencedo riguardo al rapporto con le aree boscate e ad elevata naturalità ancora presenti e del ridotto consumo di territorio del sistema insediativo attuale, ai sensi di quanto previsto dall'atto di indirizzo di cui all'art. 50, comma 1, lett. c), si ritiene compatibile e coerente prevedere l'incremento del 10% la superficie agricola massima trasformabile in zone diverse da quella agricola che si configura quindi in **mq 10.426**.

Appare del tutto evidente che tale soglia quantitativa impone un limite estremamente contenuto, tale da escludere qualsiasi ipotesi di trasformazione territoriale significativa in termini di espansione urbana. Gli obiettivi di recupero demografico, di mantenimento della popolazione e di risposta al fabbisogno pregresso, dovranno quindi necessariamente calibrarsi attraverso percorsi di “rilettura” della zonizzazione attuale del PRG, ovvero la riorganizzazione delle attuali previsioni residenziali e non (produttivo, servizi, ecc..) e valorizzando decisamente percorsi di integrazione e addizione dei nuclei o corti preesistenti (limitando quindi lo “spreco di territorio”) e di recupero di fabbricati sottoutilizzati, in condizione di degrado o conflitto, secondo quel modello insediativo basato sul ritmo del costruito-non costruito (e quindi “non saturazione” dei fronti) fin qui ampiamente descritto.

Tale ipotesi si concretizza quindi in una articolazione per ATO secondo il seguente schema:

ATO 1 – RESIDENZIALE – RURALE di ZOVCENCEDO

L'ambito coincide con il pianoro in quota posto fra la Valle Lione (a sud) e la Valle Gazzo (a nord) e il confine comunale con Barbarano Vicentino e est coincidente con la “dorsale dei Berici”.

Il sistema insediativo si sviluppa linearmente dal nucleo di Zovencedo e lungo la S.P. “dorsale dei Berici”, ed è caratterizzato da bassa densità territoriale ed un particolare ritmo del “costruito-non costruito” connesso alla particolare morfologia del territorio e allo storicizzato rapporto con l'ambiente naturale e un'agricoltura fatta prevalentemente di campi chiusi, piccoli orti, tagliapoggi e doline coltivate.

Anche il perimetro del centro storico si presenta articolato per micro-nuclei, mentre ai margini del pianoro, caratterizzato dal susseguirsi di doline e dossi, sono presenti ampie aree boscate. La Superficie Agraria Utilizzata si concentra in ridotti appezzamenti pianeggianti o in lieve pendio in corrispondenza di doline e poggi.

ATO 2 – RESIDENZIALE – RURALE di SAN GOTTARDO

L'ambito coincide con il pianoro in quota posto a nord della Valle Gazzo e il confine comunale con Brendola a nord ovest e Arcugnano a nord est e con la “dorsale dei Berici”. Il sistema insediativo si sviluppa linearmente dal nucleo di San Gottardo e lungo la S.P. “dorsale dei Berici”, componendosi in nuclei distinti da sistema geomorfologico quali San Gottardo, Mottolo e Santiella. E' caratterizzato da bassa densità territoriale ed il ritmo del “costruito-non costruito” connesso alla particolare morfologia del territorio e allo storicizzato rapporto con l'ambiente naturale e un'agricoltura fatta prevalentemente di campi chiusi,

piccoli orti, tagliapoggi e doline coltivate. Il perimetro del centro storico, anche se non rilevato nell'atlante dei centri storici del Veneto viene confermato (rispetto agli strumenti urbanistici pregressi) nell'ambito del "Borgo" e a includere l'edificio catalogato nell'atlante delle ville venete Villino Bonin Longare, e si conferma anche il perimetro del nucleo storico di Mottolo. Ai margini del pianoro, caratterizzato dal susseguirsi di doline e dossi, sono presenti ampie aree boscate, La Superficie Agraria Utilizzata si concentra in ridotti appezzamenti pianeggianti o in lieve pendio in corrispondenza di doline e poggi

ATO 3 – RURALE DI VALORE AMBIENTALE DI VALLE LIONA

Ambito prevalentemente agricolo-forestale posto a sud del territorio comunale ai confini con i Comuni di Villaga e Grancona; il limite settentrionale è dal crinale della valle Lione – Pressia verso il pianoro di Zovencedo e in parte dalla strada provinciale dei Berici nel tratto che sale da Grancona e la Valle Gazzo verso Zovencedo. L'ambito è costituito dal fondo valle e dai ripidi pendii che la delimitano, è scarsamente edificato, prevalentemente nel fondo valle e lungo i tornanti della S.P. Berica, per piccoli nuclei in parte storicizzati, connessi all'antica presenza dei mulini. (Calto, Molino Spaliviero, ...) L'area presenta ampie superfici boscate in corrispondenza dei pendii più ripidi, e poche superfici agrarie utilizzate, localizzate nel fondovalle e nel sistema dei "tagliapoggi" lungo la S.P. dei Berici

ATO 4 – RURALE DI VALORE AMBIENTALE GAZZO

Ambito prevalentemente agricolo-forestale posto al centro del territorio comunale e al confine con il Comune di Grancona; i limiti all'interno del comune sono dati dai crinali della valle Gazzo verso il pianoro di Zovencedo a sud (ATO 1) e quello di san Gottardo a nord (ATO 2), e in parte a est quello della strada provinciale dei Berici nel tratto in quota fra San Gottardo e Zovencedo L'ambito è costituito dal fondo valle e dai ripidi pendii che la delimitano, è scarsamente edificato, prevalentemente nel fondo valle, per piccoli nuclei in parte storicizzati (nucleo storico di Gazzo), connessi all'antica presenza dei mulini. L'area presenta ampie superfici boscate in corrispondenza dei pendii più ripidi, e poche superfici agrarie utilizzate in corrispondenza dei pendii più lievi e del fondo valle. I versanti sono interessati dalla presenza di diversi siti di escavazione in miniera della pietra di Nanto, da sorgenti e fontane che costituiscono invariants storico culturali e ambientali

Per questa organizzazione delle ATO il PAT prevede il seguente dimensionamento:

di questa organizzazione sono previsti i seguenti ammontamenti:									
RECUPERO FLUSSI	residenti attuali		residenti previsti		saldo		per 180 mc		
	873		1013		140		25200		
FABBISOGNO PREGRESSO	ATO 1		ATO 2		ATO 3		ATO 4	TOTALE comune	
incrementi volumetrici in zone residenziali	5000		11450		600		0	17050	
residenza diffusa	6180		13500		1100		0	20780	
ampliamenti zona mc	2700		7000		0		800	10500	
SAU	1400		6800		1200		800	10200	
sommano MC	13880		31950		1700		800	48330	
RESIDENTI TEORICI 180 mc/ab	53		123		7		3	186	
recupero previsioni PRG mq	4368	C2	5100	C2					
	1078	parch	7260	F					
	3560	D1	5600	D2					
	6813	F 4	6500	F				Mq SAU trasformabile	
	1660	Risp. Cim.						10426	
Sommano mq	17479		24460		mc/ab	180		41939	
volume previsto mc		17500		25000	42500	236		90830	73530

3.4 LE ALTERNATIVE AL PIANO

Gli aspetti riguardo ai quali il PAT può risultare comparabile e verificabile rispetto a possibili scenari alternati riguardano sostanzialmente i sistemi descritti in precedenza, ovvero:

Obiettivi del PAT	Azioni specifiche del PAT	Alternative al PAT
SISTEMA AMBIENTALE OBIETTIVI PRINCIPALI: Tutela dell'equilibrio ecologico del territorio e dell'integrità del paesaggio OBIETTIVI SPECIFICI: Tutela delle aree di valore naturale ed ambientale; Difesa del suolo e dell'equilibrio idraulico; tutela e valorizzazione dei paesaggi di interesse storico-culturale;	Individuazione e tutela delle emergenze geomorfologiche, delle aree boscate, del sistema idrografico superficiale, sorgenti, "scaranti" Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) in relazione al Sito di Interesse Comunitario dei Monti Berici (SIC IT 3220037) RETE NATURA 2000 salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri ecologici miglioramento e recupero ambientale dei siti di escavazione dismessi, favorendone la rinaturalizzazione, la valorizzazione come elemento "storico – testimoniale" e "scientifico-naturalistico" garantire la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio – Valutazione di Compatibilità Idraulica conservazione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, mediante Individuazione e tutela delle aree di prevalente interesse paesaggistico ed ambientale Individuazione e tutela degli edifici e ambiti di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi ineditati e degli itinerari d'interesse storico- anche in relazione al sistema berico complessivo,	mantenimento indifferenziato del regime di vincoli sovraordinati. Una mancata individuazione e tutela delle componenti ambientali descritte, pur in gran parte già tutelate da altre fonti normative di carattere più generale, può comportare una carenza di progettualità specifica, e non favorire quindi percorsi di valorizzazione e investimento sulla "risorsa" ambiente come elemento strutturante del rapporto fra uomo e natura.
SISTEMA ECONOMICO PRODUTTIVO OBIETTIVI PRINCIPALI: Sostegno dei valori e delle attività economiche compatibili OBIETTIVI SPECIFICI: Valorizzazione delle attività tradizionali connesse al sistema ambientale e delle potenzialità turistiche di visitazione	Rinuncia alla formazione di nuove zone produttive e ridefinizione delle precedenti previsioni sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo	Conferma delle previsioni di insediamento di carattere artigianale/industriale L'aumento di superficie a destinazione produttiva è già escluso dal PTCP adottato; la conferma dell'attuale previsione di PRG, inattuata, non renderebbe conto dei motivi stessi per cui tale previsione non ha trovato corso e riscontro "reale". Oltre a non corrispondere a reali esigenze insediative la realizzazione della zona produttiva potrebbe comportare un significativo impatto ambientale tutto da verificare. La realizzazione di insediamenti produttivi potrebbe determinare la presenza di nuovi posti di lavoro sul territorio e quindi contrastare in parte i flussi migratori negativi del recente passato. Per contro appare acquisito che la residenzialità sul territorio comunale è maggiormente connessa alla qualità della vita e alla qualità edilizia della stessa, mentre la mobilità per motivi di lavoro può risolversi entro il sistema urbano giornaliero (20 min. di percorrenza) nelle ree di pianura più prossime. Definizione di un regime maggiormente vincolistico riguardo la destinazione d'uso dei fabbricati e delle pertinenze in zona rurale Oltre che contrastare con specifiche norme di carattere settoriale, la limitazione delle fonti di integrazione del reddito può favorire l'esodo dalle collinari; l'abbandono, se da un lato può determinare la riduzione del carico antropico sull'elemento naturale, dall'altro può determinare condizioni di criticità rispetto alla conservazione dei sistemi "seminaturali" caratterizzanti l'equilibrio ecologico complessivo e la struttura paesaggistica storicamente sedimentata.

	mantenimento delle attività in atto che mantengono una positiva integrazione con l'ambiente o derivano da attività connesse alla stessa specifica struttura territoriale (attività lito-tecnologiche, attività di trasformazione dei prodotti agricoli, artigianato artistico)	Limitare il ricorso alle procedure dello "sportello unico per le imprese" in modo indifferenziato Le poche attività presenti potrebbero essere indirizzate a trasferirsi in ambiti attrezzati della vicina pianura con conseguente riduzione del carico edilizio e viario sul territorio Rischio di ulteriore depauperamento della struttura socio-economica specifica e storicamente sedimentata, del patrimonio culturale tradizionale, degli elementi di originalità e specificità territoriale.
	evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole	Limitazione agli interventi di recupero adeguamento secondo destinazioni ricettive e di somministrazione. La limitazione all'interesse turistico e di visitazione attraverso può garantire un minore carico antropico sul territorio naturale; la riduzione delle fonti di formazione o integrazione del reddito può favorire precorsi di esodo e abbandono, quindi determinare condizioni di criticità rispetto alla conservazione dell'equilibrio ecologico complessivo e la struttura paesaggistica storicamente sedimentata.
SISTEMA INSEDIATIVO OBIETTIVI PRINCIPALI: Tutela e valorizzazione dei modelli insediativi "storicizzati" e determinati in relazione al contesto ambientale; recupero demografico sui valori pregressi OBIETTIVI SPECIFICI: Tutela e valorizzazione dei centri storici; Integrazione e qualificazione dei sistemi insediativi centrali; mantenimento del presidio umano sul territorio	Individuazione della perimetrazione per ogni centro o "borgo" storico (Zovencedo, Mottolo, S.Gottardo, Borgo, Calto) anche oltre i limiti dell'Atlante Regionale,	Limitazione della perimetrazione dei centri storici alla sola individuazione fornita dall'atlante dei centri storici del veneto. La limitazione della perimetrazione di centro storico al solo nucleo di Zovencedo (unico individuato dall'Atlante) comporta per San Gottardo il semplice riconoscimento della struttura urbana consolidata. Se questo può determinare una sorta di semplificazione dei processi di trasformazione edilizia, dall'altro non permette di garantire livelli di tutela e conservazione conformi alla qualità urbana specifica I borghi di Mottolo , Borgo e Calto potrebbero essere riclassificati in zona agricola e omogeneizzati come modalità d'uso al territorio extra urbano, condizionandone in tal senso le possibili trasformazioni. Tali borghi rappresentano autentiche isole storicizzate in parte derivanti da strutture insediative specifiche e particolari come la presenza dei mulini, il non riconoscimento di tali specificità può determinare fattori di contrasto e limitazione agli interventi di restauro e recupero
	Contrasto dei fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio mediante la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso	
	miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane "consolidate" individuando anche i "margini" di contenimento secondo tipologie conformi alle determinati storico-ambientali	Conferma dell'attuale zonizzazione e dei relativi parametri edificatori Da tale scelta deriverebbe una limitazione ai percorsi di integrazione e addizione edilizia sulle preesistenze con limitazione complessiva del carico urbanistico. Deriverebbe altresì una mancato soddisfacimento della domanda residenziale pregressa e a carattere diretto, con rilevanti effetti sui processi di esodo della popolazione e depauperamento della risorsa sociale di Zovencedo. La scelta di definire a Livello di PAT alcuni limiti fisici del consolidato, non modificabili in sede di PI, corrisponde alla necessità di garantire una effettiva corrispondenza all'obiettivo di qualificazione secondo i modelli insediativi specifici in rapporto al sistema naturale

	Individuazione delle le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, anche rispetto al ritmo del costruito/non costruito	Conferma dell'attuale zonizzazione per l'espansione residenziale e dei relativi parametri edificatori Da tale scelta deriverebbe una limitazione ai percorsi di sviluppo dei sistemi urbani centrali con limitazione complessiva del carico urbanistico, nonché la riproduzione del modello di addizione urbana mediante la formazione di nuovi ambiti omogenei fortemente strutturati (Piano di Lottizzazione) L'ipotesi del PAT prevede invece modeste quantità di superficie aggiuntiva da destinare ad uso non agricolo e quindi "spendibili" per lo sviluppo urbano (mq 6800 a San Gottardo e mq 1400 a Zovencedo), ma soprattutto la riorganizzazione delle attuali previsioni di espansione del PRG vigente secondo modelli più adeguati alla struttura morfologica del territorio e alle conseguenti strutture tipologiche dell'edificato, anche in funzione della valorizzazione del ritmo del "costruito – non costruito", come fattore in grado di favorire il mantenimento o la formazione di ambiti di semi naturalità (prati) e la "permeabilità" (micro corridoi ecologici) e fra ambiente naturale e ambiente antropizzato
	Individuazione dei sistemi della residenzialità diffusa secondo i modelli insediativi conformi al contesto specifico e definizione delle soglie per interventi edilizi di integrazione/addizione delle corti rurali	Omogeneizzazione dell'intero territorio extra urbano alla zona agricola. Limitazione degli interventi edificatori ai soli contenuti delle normativa generale (ampliamento fino 800 mc) e di settore (annessi rustici), con conseguente contenimento di eventuali cerichi antropici sul territorio Tale ipotesi comporterebbe anche la difficoltà di assolvimento di alcune particolari condizioni di fabbisogno pregresso in ambiti in cui la residenzialità, pur derivante da un percorso di formazione direttamente connesso con il settore primario, ha ormai perso del tutto o in parte il rapporto funzionale con l'agricoltura per quanto riguarda le formazione del reddito, mantenendo invece in positivo rapporto con il contesto ambientale a paesaggistico in funzione del presidio che comunque garantisce. Il dimensionamento degli interventi ammissibili, e le modalità previste per la loro realizzazione (ancora una volta basate sull'addizione all'interno dei sistemi aggregativi preesistenti e corti, secondo il ritmo del costruito – non costruito, a contrastare eventuali processi di saturazione dei fronti con formazione di linee edificate a barriera strutturale verso gli spazi aperti) garantiscono una limitata interferenza rispetto all'equilibrio ecologico, ampiamente compensata dalla garanzia della permanenza del presidio umano del territorio e quindi della riproduzione dell'inscindibile rapporto fra lavoro dell'uomo e natura che sostiene la struttura ecologica di questo territorio
	Promozione del recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, anche con destinazioni residenziali o turistico-ricettive	Limitazione indifferenziata ai cambi di destinazione d'uso o recupero degli immobili non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo Limitazione all'uso residenziale del patrimonio edilizio preesistente, con conseguente limitazione di ulteriori carichi insediativi in zone

	"riordino" anche mediante il trasferimento di elementi impropri, di degrado o conflittuali con le condizioni ambientali specifiche, mediante ipotesi di ricollocazione (credito edilizio) in ambiti più appropriati.	agricole Tale ipotesi può limitare il contrasto al degrado di strutture edilizie sorte in rapporto alla conduzione dei fondi ma che hanno perso nel tempo il loro originario ruolo economico produttivo, o più semplicemente derivanti da processi spontanei e di edilizia minore o di necessità, il cui riordino può invece favorire processi di riqualificazione residenziale diretta e di integrazione del reddito, nonché una risposta compatibile risposta a specifici bisogni residenziali senza determinare nuovi carichi edilizi.
SISTEMA DEI SERVIZI OBIETTIVI PRINCIPALI: Potenziamento e qualificazione OBIETTIVI SPECIFICI: Sviluppo dei servizi di rango sovra comunale, consolidamento dei servizi di base alla popolazione	Potenziamento e valorizzazione del centro a servizi sportivo e ricreativo di San Gottardo	Conferma delle dotazioni presenti attualmente. Mantenimento senza incremento degli attuali flussi gravitazionali, carichi e uso del suolo. Secondo tale ipotesi non risulterebbe perseguito l'obiettivo di qualificare ed identificare la struttura socio economica rispetto alla valorizzazione della qualità ambientale specifica, con conseguente incremento dei processi di esodo e abbandono della popolazione
	Definizione degli standard di servizio di base alla popolazione	

In estrema sintesi l'alternativa alle proposte del PAT è riconducibile ad un scenario prossimo alla "opzione zero", nella quale emerge che tale condizione rischia di riprodurre e consolidare processi di abbandono e depauperamento socio economico che possono determinare effetti negativi sullo stato complessivo dell'ambiente mediante l'alterazione dell'equilibrio fondamentale fra "situazione naturale" e lavoro dell'uomo che sta alla base del sistema territoriale, naturale, paesaggistico e insediativo sedimentato.

3.5 Coerenza tra gli obiettivi di piano e problematiche ambientali

Un sostanziale contributo, rispetto al più ampio dibattito scientifico internazionale, con la molteplicità di riferimenti, indicazioni e definizioni che ne derivano, può essere assunto dalle elaborazioni realizzate recentemente in occasione della redazione del PTCP della Provincia di Vicenza e del PTRC della Regione Veneto. Si tratta di strumenti ancora in itinere (adottato il primo, in fase preliminare il secondo) che però sono già in grado di fornire una “sintesi” delle problematiche specifiche in un quadro metodologico e di contenuti “contenuto” e verificato, ma soprattutto contestualizzato rispetto alla realtà territoriale.

Secondo un criterio gerarchico (non cronologico) il quadro può essere così richiamato:

PTRC (da tavola: quadro sinottico del sistema degli obiettivi)

Livello strategico	finalità	Proteggere e disciplinare il territorio per migliorare la qualità della vita in un’ottica di sviluppo sostenibile e in coerenza con i processi di integrazione e sviluppo dello spazio europeo attuando la convenzione europea del paesaggio, contrastando i cambiamenti climatici accrescendo la competitività					
	temi	Uso del suolo	Biodiversità	Energia, risorse e ambiente	Mobilità	Sviluppo economico	Crescita sociale e culturale
	obiettivi	Tutelare e valorizzare la risorsa suolo	Tutelare e accrescere la biodiversità	Ridurre le pressioni antropiche e accrescere la qualità dell'ambiente	Garantire la mobilità preservando le risorse ambientali	Delineare modelli di sviluppo economico sostenibile	Sostenere la coesione sociale e le identità culturali
	obiettivi	– Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo – Adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso – Gestire il rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità	– Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali ed attività antropiche – Salvaguardare la continuità ecosistemica – Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura – Perseguire una maggior sostenibilità degli insediamenti	– Promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili – Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici – Preservare la qualità e la quantità della risorsa idrica – Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti	– Stabilire sistemi coerenti tra distribuzione delle funzioni e organizzazione della mobilità – Razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità delle diverse tipologie di trasporto – Valorizzare la mobilità slow – Migliorare l'accessibilità alle città ed al territorio – Sviluppare il sistema logistico regionale	– Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere della ricerca e della innovazione – Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche, agroalimentari	– Promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete – Favorire azioni di supporto alle politiche sociali – Promuovere l'applicazione della convenzione europea del paesaggio – Rendere efficiente lo sviluppo policentrico preservando l'identità territoriale regionale – Migliorare l'abitare delle città

Seguono le circa 68 “azioni” previste la PTRC che per il loro carattere specifico dello strumento regionale vengono qui tralasciate.

PTCP Vicenza (Rapporto ambientale – paragrafo 4.2.1 “elencazione degli obiettivi del PTCP di Vicenza” e allegato “M” obiettivi e criticità)

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI:
1. Tutela e valorizzazione patrimonio culturale e territoriale, recupero delle valenze monumentali;	– Valorizzazione e tutela: – paesaggio – identità culturali – monumenti – centri storici – realtà socio-economica locale
2. Riorganizzazione del sistema insediativo	– Blocco dell'ulteriore espansione della “città diffusa” e avvio di una sua riqualificazione in forma di sistema policentrico organizzato per nodi, dotati di adeguati spazi, funzioni di eccellenza in rete e servizi di interesse collettivo. – Ridotto consumo di nuovo suolo;
3. Qualificazione dei progetti infrastrutturali in funzione del progetto complessivo di territorio e delle sue qualità;	– potenziamento dell'intermodalità tra i diversi sistemi di trasporto (libro bianco UE); – rafforzare i collegamenti tra il territorio provinciale e le reti di livello regionale-nazionale-internazionale con il miglioramento dei collegamenti tra l'urbanizzato e il sistema autostradale e ferroviario; – conseguire l'integrazione tra le differenti reti di trasporto – mediante nodi di interscambio modale; – potenziare il sistemi con rotaia, ottimizzando le interconnessioni con i nodi del sistema territoriale provinciale e le reti superiori; – Razionalizzazione delle funzioni nei pressi dei nodi Infrastrutturali
4. Razionalizzazione delle aree per insediamenti produttivi;	
5. Valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura in campo culturale, ambientale, paesistico, economico, turistico;	– Riqualificazione della qualità ambientale e alimentare delle città; – Sviluppo delle attività agricole anche per la produzione di biomasse – L'obiettivo che si pone il nuovo PTCP è quello di impedire un'ulteriore erosione del paesaggio storico e delle risorse naturalistiche
6. Difesa e riqualificazione del piccolo commercio e delle reti corte di commercializzazione dei prodotti locali;	– blocco dell'ulteriore espansione delle grandi superfici di vendita; – promozione di filiere di produzione e distribuzione di prodotti locali che garantiscano una giusta remunerazione ai produttori e un prezzo equo al consumo. – Valorizzare il patrimonio architettonico e paesaggistico presente e di rilanciare e sostenere le funzioni commerciali e residenziali dei Centri Storici e delle aree urbane
7. Riequilibrio ecologico e difesa della biodiversità;	– messa in rete delle aree a più elevata naturalità e delle matrici ambientali potenziali attraverso corridoi ecologici; – mitigazione delle aree a maggiore criticità; – tutela e crescita del patrimonio agro – forestale – Individuare idonee misure di salvaguardia ; – Precisare le tipologie di interventi che, pur se previsti in aree limitrofe, necessitano della Valutazione di Incidenza – realizzazione di una rete ecologica che minimizzi il grado di frammentazione del territorio; – Individuare idonee misure di salvaguardia per il miglioramento della qualità naturalistica

8. Qualificazione del ruolo del territorio vicentino nel sistema metropolitano veneto a partire dalle proprie eccellenze e dalla loro valorizzazione in filiere radicate nel territorio e fondate sui patrimoni territoriali specifici;

9. Difesa del suolo;

10. Prevenzione e difesa da inquinamento;

11. Risparmio energetico;

12. Sviluppo turistico.

– Qualificazione del ruolo del territorio vicentino nel sistema metropolitano veneto a partire dalle proprie eccellenze e dalla loro valorizzazione in filiere radicate nel territorio e fondate sui patrimoni territoriali specifici

– Riassetto idrogeologico;

– Disciplina attività di cava;

– Prevenzione inquinamento

Seppure antecedente in termini cronologici rispetto la documento preliminare del PTRC, il PTCP della Provincia di Vicenza (adottato il 20 dicembre 2006) in qualche modo deve specificare a livello territoriale il quadro di riferimento più generale (Regionale), tale condizione appare sostanzialmente rispettata, ovvero è possibile rilevare una coerenza di fondo fra i due livelli di pianificazione, certamente favorita dal quadro di riferimento normativo della nuova Legge Urbanistica Regionale.

La valutazione della dimensione strategica ambientale del PAT trova luogo considerando quattro principali criteri di coerenza:

- grado di coerenza con i principi consolidati dello sviluppo sostenibile;
- grado di coerenza con la pianificazione territoriale e la programmazione settoriale di livello superiore (coerenza esterna);
- grado di coerenza con la lettura del territorio derivante dalle fasi preliminari (la presente Relazione Ambientale) e del quadro conoscitivo elaborato con il PAT;
- grado di coerenza delle interazioni tra i diversi livelli degli obiettivi del PAT (coerenza interna).

Per la valutazione di coerenza si propone l'utilizzo di un modello di rappresentazione sintetico mediante matrici cromatiche secondo il seguente schema:

Valutazione di coerenza	
c	Coerente
p	Parzialmente coerente
n	Non coerente
i	Indifferenza tra gli obiettivi

Appare inoltre opportuno introdurre anche un ulteriore criterio relativo all'incertezza che questa fase può ancora comportare riguardo all'esame di coerenza, criterio che quindi rimanda ad un maggiore approfondimento successivo in sede di Piano degli Interventi, con un quadro delle azioni (conseguentemente) più definito.

Valutazione incertezza	
b	Bassa incertezza
m	Media incertezza
a	Alta incertezza

In primo luogo viene proposto un esame di coerenza delle linee strategiche e azioni del del PAT rispetto al sistema degli obiettivi riconosciuti della la pianificazione territoriale e la programmazione settoriale di livello superiore (coerenza esterna), in particolare col PTRC in corso di redazione e col PTCP di Vicenza adottato.

Gli obiettivi del PAT, raccolte e rappresentate ai paragrafi precedenti, vengono funzionalmente riassunte e specificate nelle seguenti “linee strategiche”:

Obiettivi del PAT	Azioni specifiche del PAT	Cod.
SISTEMA AMBIENTALE OBIETTIVI PRINCIPALI: Tutela dell'equilibrio ecologico del territorio e dell'integrità del paesaggio OBIETTIVI SPECIFICI: Tutela delle aree di valore naturale ed ambientale; Difesa del suolo e dell'equilibrio idraulico; tutela e valorizzazione dei paesaggi di interesse storico-culturale;	Individuazione e tutela delle emergenze geomorfologiche, delle aree boscate, del sistema idrografico superficiale, sorgenti, “scaranti”	1.a
	salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri ecologici - VINCA	1.b
	miglioramento e recupero ambientale dei siti di escavazione dismessi, favorendone la rinaturalizzazione, la valorizzazione come elemento “storico – testimoniale” e “scientifico-naturalistico”	1.c
	garantire la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio – Valutazione di Compatibilità Idraulica	1.d
	conservazione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, mediante Individuazione e tutela delle aree di prevalente interesse paesaggistico ed ambientale	1.e
	Individuazione e tutela degli edifici e ambiti di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi ineditati e degli itinerari d'interesse storico- anche in relazione al sistema berico complessivo,	1.f
SISTEMA ECONOMICO PRODUTTIVO OBIETTIVI PRINCIPALI: Sostegno dei valori e delle attività economiche compatibili OBIETTIVI SPECIFICI: Valorizzazione delle attività tradizionali connesse al sistema ambientale e delle potenzialità turistiche di visitazione	Rinuncia alla formazione di nuove zone produttive e ridefinizione delle precedenti previsioni	2.a
	sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo	2.b
	mantenimento delle attività in atto che mantengono una positiva integrazione con l'ambiente o derivano da attività connesse alla stessa specifica struttura territoriale (attività lito-tecnologiche, attività di trasformazione dei prodotti agricoli, artigianato artistico)	2.c
	evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole	2.d
SISTEMA INSEDIATIVO OBIETTIVI PRINCIPALI: Tutela e valorizzazione dei modelli insediativi “storicizzati” e determinati in relazione al contesto ambientale; recupero demografico sui valori pregressi OBIETTIVI SPECIFICI: Tutela e valorizzazione dei centri storici; Integrazione e qualificazione dei sistemi insediativi centrali; mantenimento del presidio umano sul territorio	Individuazione della perimetrazione per ogni centro o “borgo” storico (Zovencedo, Mottolo, S.Gottardo, Borgo, Calto) anche oltre i limiti dell'Atlante Regionale,	3.a
	Contrasto dei fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio mediante la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso	3.b
	miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane “consolidate” individuando anche i “margin” di contenimento secondo tipologie conformi alle determinati storico-ambientali	3.c
	Individuazione delle le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, anche rispetto al ritmo del costruito/non costruito	3.d
	Individuazione dei sistemi della residenzialità diffusa secondo i modelli insediativi conformi al contesto specifico e definizione delle soglie per interventi edilizi di integrazione/addizione delle corti rurali	3.e
	Promozione del recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, anche con destinazioni residenziali o turistico-ricettive	3.f
	“riordino” anche mediante il trasferimento di elementi impropri, di degrado o conflittuali con le condizioni ambientali specifiche, mediante ipotesi di ricollocazione (credito edilizio) in ambiti più appropriati.	3.g
SISTEMA DEI SERVIZI OBIETTIVI PRINCIPALI: Potenziamento e qualificazione OBIETTIVI SPECIFICI: Sviluppo dei servizi di rango sovra comunale, consolidamento dei servizi di base alla popolazione	Potenziamento e valorizzazione del centro a servizi sportivo e ricreativo di San Gottardo	4.a
	Definizione degli standard di servizio di base alla popolazione	4.b

Linee e azioni strategiche del PAT Rif. Cod.		Linee strategiche del PTRC					
		Tutelare e valorizzare la risorsa suolo	Tutelare e accrescere la biodiversità	Ridurre le pressioni antropiche e accrescere la qualità dell'ambiente	Garantire la mobilità preservando le risorse ambientali	Delineare modelli di sviluppo economico sostenibile	Sostenere la coesione sociale e le identità culturali
1.a	Coerenza	c	c	c	i	c	c
	Incertezza	b	b	m	b	b	b
1.b	Coerenza	c	c	c	i	c	c
	Incertezza	b	b	b	b	b	b
1.c	Coerenza	c	c	c	i	c	i
	Incertezza	b	b	b	m	b	b
1.d	Coerenza	c	c	b	i	c	i
	Incertezza	b	b	b	b	b	b
1.e	Coerenza	c	i	c	i	c	c
	Incertezza	b	b	b	m	b	b
1.f	Coerenza	c	p	c	i	c	c
	Incertezza	b	m	m	m	b	b
2.a	Coerenza	c	c	c	c	c	c
	Incertezza	b	b	b	b	b	b
2.b	Coerenza	c	c	p	c	c	c
	Incertezza	b	m	m	b	b	b
2.c	Coerenza	c	p	p	p	c	c
	Incertezza	b	m	m	m	b	b
2.d	Coerenza	c	c	c	c	c	c
	Incertezza	b	b	m	m	b	b
3.a	Coerenza	c	c	p	c	c	c
	Incertezza	b	b	m	b	b	b
3.b	Coerenza	c	i	c	c	c	c
	Incertezza	b	m	b	b	b	b
3.c	Coerenza	c	c	c	b	c	c
	Incertezza	b	b	b	b	b	b
3.d	Coerenza	c	p	p	c	c	c
	Incertezza	b	m	m	b	b	b

Linee e azioni strategiche del PAT Rif. Cod.	Linee strategiche del PTRC						
		Tutelare e valorizzare la risorsa suolo	Tutelare e accrescere la biodiversità	Ridurre le pressioni antropiche e accrescere la qualità dell'ambiente	Garantire la mobilità preservando le risorse ambientali	Delineare modelli di sviluppo economico sostenibile	Sostenere la coesione sociale e le identità culturali
3.e	Coerenza	c	i	p	c	c	c
	Incertezza	b	m	m	m	b	b
3.f	Coerenza	c	i	c	c	c	c
	Incertezza	b	m	m	b	b	b
3.g	Coerenza	c	c	c	c	c	c
	Incertezza	b	b	b	b	b	b
4.a	Coerenza	c	i	p	c	c	c
	Incertezza	b	m	m	m	b	b
4.b	Coerenza	c	c	i	c	c	c
	Incertezza	b	b	m	b	b	b

Dalla lettura della tabella è quindi possibile verificare una sostanziale conformità degli obiettivi del PAT rispetto a quelli del PTRC. Alcuni elementi prudenziali rimangono espressi in una situazione di “parziale conformità” per temi su cui solo la definizione degli interventi (P.I.) potranno effettivamente precisare la coerenza dello stesso agli obiettivi sovraordinati; deriva che la tabella esprime con ciò una specifica soglia di attenzione rispetto ai temi in oggetto

Linee e azioni strategiche del PAT Rif. Cod.		Linee strategiche del PTCP											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
		Tutela e valorizzazione patrimonio culturale e territoriale, recupero delle valenze monumentali;	Riorganizzazione del sistema insediativo	Qualificazione dei progetti infrastrutturali in funzione del progetto complessivo di territorio e delle sue qualità;	Razionalizzazione delle aree per insediamenti produttivi;	Valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura in campo culturale, ambientale, paesistico, economico, turistico;	Difesa e riqualificazione del piccolo commercio e delle reti corte di commercializzazione dei prodotti locali;	Riequilibrio ecologico e difesa della biodiversità;	Qualificazione del ruolo del territorio vicentino nel sistema metropolitano veneto a partire dalle proprie eccellenze e dalla loro valorizzazione in filiere radicate nel territorio e fondate sui patrimoni territoriali specifici;	Difesa del suolo;	Prevenzione e difesa da inquinamento;	Risparmio energetico;	Sviluppo turistico.
1.a	Coerenza	c	c	c	i	c	i	c	c	c	c	i	c
	Incertezza	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	m	b
1.b	Coerenza	c	c	c	i	c	i	c	c	c	c	i	c
	Incertezza	b	b	b	m	b	b	b	b	b	b	m	b
1.c	Coerenza	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	i	c
	Incertezza	b	b	b	b	b	m	b	b	b	b	m	b
1.d	Coerenza	c	c	c	i	i	i	c	c	c	c	c	c
	Incertezza	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	m	m
1.e	Coerenza	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c
	Incertezza	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b
1.f	Coerenza	c	c	c	i	c	c	c	c	c	c	c	v
	Incertezza	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	m
2.a	Coerenza	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c
	Incertezza	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b
2.b	Coerenza	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c
	Incertezza	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b
2.c	Coerenza	c	c	c	c	c	c	i	c	c	c	c	c
	Incertezza	b	b	b	b	b	b	m	b	m	m	m	b
2.d	Coerenza	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	i	c
	Incertezza	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	m	b
3.a	Coerenza	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c
	Incertezza	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b
3.b	Coerenza	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c
	Incertezza	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b

Linee e azioni strategiche del PAT Rif. Cod.		Linee strategiche del PTCP											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
		Tutela e valorizzazione patrimonio culturale e territoriale; recupero delle valenze monumentali;	Riorganizzazione del sistema insediativo	Qualificazione dei progetti infrastrutturali in funzione del progetto complessivo di territorio e delle sue qualità;	Razionalizzazione delle aree per insediamenti produttivi;	Valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura in campo culturale, ambientale, paesistico, economico, turistico;	Difesa e riqualificazione del piccolo commercio e delle reti corte di commercializzazione dei prodotti locali;	Riequilibrio ecologico e difesa della biodiversità;	Qualificazione del ruolo del territorio vicentino nel sistema metropolitano veneto a partire dalle proprie eccellenze e dalla loro valorizzazione in filiere radicate nel territorio e fondate sui patrimoni territoriali specifici;	Difesa del suolo;	Prevenzione e difesa da inquinamento;	Risparmio energetico;	Sviluppo turistico.
3.c	Coerenza	c	c	c	i	c	c	c	c	c	c	c	i
	Incertezza	b	b	b	b	b	b	m	b	b	b	b	m
3.d	Coerenza	c	c	c	c	p	c	p	c	c	c	c	c
	Incertezza	b	b	b	m	m	b	m	b	b	b	b	m
3.e	Coerenza	c	c	c	i	c	c	c	c	c	p	c	c
	Incertezza	b	b	b	b	b	b	b	b	b	m	b	b
3.f	Coerenza	c	c	c	i	c	c	i	c	c	c	c	c
	Incertezza	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b
3.g	Coerenza	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c
	Incertezza	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b
4.a	Coerenza	c	c	c	i	c	c	c	c	c	p	p	c
	Incertezza	b	b	b	b	b	b	b	b	b	m	m	b
4.b	Coerenza	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b
	Incertezza	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c

Dalla lettura della tabella è possibile verificare una conformità degli obiettivi del PAT rispetto a quelli del PTCP più consolidata rispetto a quelli a quelli del PTRC e questo probabilmente in ragione della maggiore aderenza allo specifico territoriale di del livello di pianificazione provinciale rispetto a quello regionale. Permangono alcuni elementi prudenziali, espressi ancora in situazione di “parziale conformità” per temi su cui solo definizione degli interventi (P.I.) potranno effettivamente precisare la coerenza dello stesso agli obiettivi sovraordinati; deriva che la tabella esprime con ciò una specifica soglia di attenzione rispetto ai temi in oggetto.

(rif.: lett. “e” della richiesta d'integrazione prot.598832)

Infine si propone la tabella della “ verifica interna”, ovvero del rapporto fra gli obiettivi di sostenibilità, gi posti con la relazione ambientale preliminare e ripresi al precedente paragrafo 3.1 e le stesse azioni del PAT, come di seguito riportato:

azioni del PAT Rif. Cod.		Obiettivi di sostenibilità del P.A.T. (rif. Cap. 3.1)								
		valorizzazione dei modelli territoriali e compositivi derivanti da rapporto del lavoro dell'uomo con la risorsa ambiente, anche mediante forme innovative e compatibili (ospitalità, turismo culturale, scientifico, sportivo, agriturismo ...)	Promozione nelle aree marginali, del mantenimento delle attività agricole tradizionali e di tipo familiare (colture di nicchia, primizie, prodotti tipici e nuove colture che caratterizzano e identificano il territorio)	Contenuto rinforzo della residenzialità attorno ai luoghi centrali per il recupero demografico rispetto all'esodo degli anni 50 e 60, mantenendo una tipologia basata sul ritmo del "costruito - non costruito".	Revisione della previsione del PRG vigente mediante esclusione della formazione di nuove zone produttive.	Promozione del recupero ambientale o dell'attenuazione d'impatto per le attività in essere (fuori zona)	Limitazione dell'interferenza fra il sistema insediativo e le viabilità di attraversamento a carattere extraurbano	Messa in sicurezza, recupero e valorizzazione dei siti dismessi a scopi scientifici e culturali	Favorire la diffusione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (biomasse, solare)	Limitare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici
1.a	Coerenza	c	c	c	i	c	i	c	i	i
	Incertezza	b	b	b	b	b	m	b	m	m
1.b	Coerenza	c	c	p	c	c	c	c	c	i
	Incertezza	b	m	m	m	b	b	b	b	b
1.c	Coerenza	c	c	c	c	c	c	c	c	c
	Incertezza	b	b	b	b	b	b	b	b	b
1.d	Coerenza	c	c	c	i	c	p	c	i	i
	Incertezza	b	m	m	b	b	m	b	m	b
1.e	Coerenza	i	c	c	c	c	i	c	c	i
	Incertezza	b	m	m	b	m	b	m	m	b
1.f	Coerenza	c	c	c	i	c	c	c	c	i
	Incertezza	b	b	b	b	b	m	b	m	m
2.a	Coerenza	c	c	c	c	i	c	i	c	c
	Incertezza	b	m	b	b	m	b	b	b	b
2.b	Coerenza	c	c	c	c	c	c	c	c	c
	Incertezza	b	b	m	m	b	m	b	b	m
2.c	Coerenza	c	c	c	c	c	c	c	c	c
	Incertezza	b	m	b	b	b	m	b	m	m
2.d	Coerenza	c	c	c	c	c	c	c	c	i
	Incertezza	b	b	b	b	b	m	b	m	m
3.a	Coerenza	c	c	c	c	c	c	c	c	c
	Incertezza	b	b	b	b	b	b	b	m	b
3.b	Coerenza	c	c	c	c	c	c	c	c	c
	Incertezza	b	b	b	b	b	m	b	m	b

azioni del PAT Rif. Cod		Obiettivi di sostenibilità del P.A.T. (rif. Cap. 3.1)								
		valorizzazione dei modelli territoriali e compositivi derivanti da rapporto del lavoro dell'uomo con la risorsa ambiente, anche mediante forme innovative e compatibili (ospitalità, turismo culturale, scientifico, sportivo, agriturismo ...)	Promozione nelle aree marginali, del mantenimento delle attività agricole tradizionali e di tipo familiare (colture di nicchia, primizie, prodotti tipici e nuove colture che caratterizzano e identificano il territorio) delle comunità rurali.	Contenuto rinforzo della residenzialità attorno ai luoghi centrali per il recupero demografico rispetto all'esodo degli anni 50 e 60, mantenendo una tipologia basata sul ritmo del "costruito - non costruito".	Revisione della previsione del PRG vigente mediante esclusione della formazione di nuove zone produttive.	Promozione del recupero ambientale o dell'attenuazione d'impatto per le attività in essere (fuori zona)	Limitazione dell'interferenza fra il sistema insediativo e le viabilità di attraversamento a carattere extraurbano	Messa in sicurezza, recupero e valorizzazione dei siti dismessi a scopi scientifici culturali	Favorire la diffusione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (biomasse, solare)	Limitare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici
3.c	Coerenza	c	c	c	c	c	c	c	c	c
	Incertezza	b	b	b	b	b	b	m	b	m
3.d	Coerenza	c	c	c	c	c	c	c	c	c
	Incertezza	b	b	b	b	b	b	m	b	b
3.e	Coerenza	c	c	c	i	c	c	i	c	c
	Incertezza	b	b	b	m	b	m	m	b	m
3.f	Coerenza	c	c	c	c	c	c	c	c	c
	Incertezza	b	b	b	b	b	m	b	b	m
3.g	Coerenza	c	c	c	c	c	c	c	c	c
	Incertezza	b	b	b	b	b	b	b	b	b
4.a	Coerenza	c	c	c	c	i	p	c	i	c
	Incertezza	b	m	m	b	m	m	b	m	b
4.b	Coerenza	c	c	c	c	c	c	c	c	c
	Incertezza	b	b	b	b	b	b	b	b	b

La tabella evidenzia la sostanziale compatibilità delle azioni del PAT rispetto agli obiettivi di sostenibilità dello stesso. Si evidenziano alcuni livelli di incertezza (valori medi) determinati prevalentemente dalla "dipendenza" delle specifiche variabili rispetto ad azioni di carattere puntuale, con definibili a livello generale nel PAT, bensì afferenti alla dimensione propria del Piano degli Interventi.

4 L'ASPETTO PARTECIPATIVO E LA SOSTENIBILITÀ DELLE SCELTE

Come richiamato in premessa il comune di Zovencedo ha adottato il Documento Preliminare per la redazione del Piano di Assetto del Territorio con deliberazione n. 72 del 5 aprile 2006 concertato con la Regione Veneto.

Tale Documento Preliminare era stato redatto in conformità agli indirizzi e alle procedure al tempo indicate in via provvisoria dalla Regione stessa, ed ha visto avviata la prima fase di concertazione.

Con delibera G.C. n. 39/2006 è stata formalizzata la concertazione con individuazione di circa 150 fra enti, associazioni ecc. potenzialmente interessate (si veda elenco allegato), sono state pubblicate le modalità di accesso al Documento Preliminare adottato (accesso diretto o trasmissione via internet) e comunicate le date degli incontri pubblici nonché i termini e modalità per la presentazione delle osservazioni

In data 13.07.2006 si è tenuta una riunione pubblica (alle ore 16,00 presso il Centro Sociale di San Gottardo) in cui il Documento Preliminare è stato illustrato dagli Amministratori e dai Progettisti, successivamente sono pervenute 5 osservazioni (riprodotte in allegato) e qui schematicamente richiamate:

- Italia Nostra: pur dichiarando di non essere in grado di avanzare fin d'ora suggerimenti specifici e particolari, trasmette una nota "generica" in cui si elencano alcuni criteri generali per evitare lo spreco di territorio, la cementificazione, le lottizzazioni speculative e la viabilità irrazionale;
- Comune di Villaga: recepisce il documento, sottolineando che i due Comuni non hanno molti elementi condivisi, l'unico riguarda la valle Calto che vede il deflusso delle acque meteoriche a monte (Zovencedo) verso il territorio di Villaga, aspetto idraulico che andrà valutato in termini di VAS;
- Telecom Italia: richiama il codice delle comunicazioni e la partecipazione necessaria per la pianificazione della rete di copertura;
- Associazione Età Libera di Zovencedo: richiama la salvaguardia dei sentieri e percorsi boschivi del Colli;
- Biblioteca Comunale: richiama la salvaguardia dei sentieri e percorsi boschivi del Colli.

Tali osservazioni sono quindi state recepite dall'Amministrazione Comunale con Deliberazione n. 59/2006 e trasmesse ai progettisti per l'assunzione delle stesse all'intero del PAT.

(rif.:lett.h, della richiesta d'integrazione prot.598832)

Le osservazioni e contributi pervenuti in tale fase non sono risultati contrastare con i documenti adottati (Documento Preliminare e Relazione Ambientale), bensì fornire un contributo per le fasi successive di approfondimento progettuale, puntualmente assunto e considerato nel PAT;

In particolare:

- riguardo l'osservazione di **Italia Nostra**, si richiama come lo "spreco" di territorio e la "cementificazione" nel comune di Zovencedo risultino già estremamente contenuti e il dimensionamento del PAT confermi tale impostazione con una potenzialità di incremento limitatissima. La notazione riguardo espansione mediante "lottizzazioni" trova una precisa corrispondenza nel PAT in particolare alle azioni 2.b – 3.c 3.d 3.e e 3.g richiamate al precedente capitolo 3.5;
- riguardo l'osservazione del **Comune di Villaga** circa l'aspetto idraulico relativo alla valle Calto (Liona) si richiama che il tema ha trovato riscontro nella identificazione di uno specifico ATO (Ato n. 3) con la definizione dei seguenti obiettivi (estratto art 43 NT del PAT);
 - *tutela e valorizzazione degli attuali assetti paesaggistici, contrastando il consumo di suolo agricolo utilizzato;*

- *sostegno delle attività agricole ed agrituristiche;*
 - *miglioramento dell'ecosistema e della biodiversità con interventi di riqualificazione ambientale;*
 - ***tutela e salvaguardia della risorsa acqua e degli acquiferi in particolare per la presenza dello “scaranto” con disciplina degli scarichi reflui, dello spandimento liquami e delle attività agricole;***
 - *sostegno della residenzialità di “presidio” attuale mediante interventi di integrazione nei nuclei già consolidati e riconosciuti come ambiti di aggregazione extraurbana;*
 - *tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico, archeologico ed identitario sparso.*
- Per quanto riguarda l'osservazione di **Telecom** il tema trova riscontro nell'obiettivo di sostenibilità di cui al precedente paragrafo 3.1 *“Limitare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici”* e valutato a capitoli 3.5 e 6 del presente Rapporto Ambientale, mentre in termini normativi il tema è riscontrato all'art. 16 delle NT del PAT con un preciso rinvio alla fase attuativa del Piano degli Interventi (sul territorio comunale non si rilava la presenza di impianti per la telefonia mobile)
 - Per quanto riguarda le osservazioni **dell'Associazione Età Libera di Zovencedo e della Biblioteca Comunale** che richiamano la salvaguardia dei sentieri e percorsi boschivi del Colli, si richiama che l'aspetto trova riscontro al paragrafo 2.10.2 del presente Rapporto Ambientale, e nelle indicazioni normative in particolare all'art 20 (invarianti – direttive per il P.I.)
 - Per quanto riguarda infine la segnalazione del **5° Reparto Infrastrutture** l'aspetto viene affrontato al paragrafo 2.6.1 riguardo gli aspetti connessi ai campi elettromagnetici determinati dal “centro radio San Gottardo” mentre le destinazioni d'uso richiamate afferisce alla dimensione normativa del Piano degli Interventi,

Elenco ENTI E ASSOCIAZIONI contattate per la concertazione - **STAKEHOLDER**

- **REGIONE VENETO Direzione Regionale Urbanistica E Beni Ambientali** Calle Priuli – Canareggio 99 – 30121 – VENEZIA
- **PROVINCIA DI VICENZA** Palazzo Godi-Nievo Contra Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza
- **REGIONE VENETO Servizio Forestale Regionale** Via Lanza, 106 36100 VICENZA
- **VENETO AGRICOLTURA** Viale Dell'Università, 14 - 35020 Legnaro (Pd)
- **REGIONE VENETO Servizio Genio Civile di Vicenza** Contrà Mure San Rocco, 51 36100 VICENZA
- **REGIONE VENETO – Ispettorato Regionale per l'Agricoltura** Via Porti, 17 - 36100 – VICENZA (VI)
- **REGIONE VENETO Servizio Genio Civile di Vicenza** Contrà Mure San Rocco, 51 36100 VIC
- **ARPAV** Via Spalato, 14 - 36100 VICENZA
- **PROVINCIA DI VICENZA** Palazzo Godi-Nievo Contra Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza
- **AGENZIA DEL TERRITORIO** Via Zampieri, 22 - 36100 VICENZA
- **A.N.C.I. VENETO** Via A. Rossi, 35 35030 RUBANO - (PD)
- **U.L.S.S. N. 6 di VICENZA** via Spalato - - 36100 VICENZA
- **SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI** P.tta S. Fermo, 3 - 37100 VERONA
- **CONSORZIO DI BONIFICA “RIVIERA BERICA” di Sossano** –via circonvallazione - Sossano (VI)
- **ENEL S.P.A. Centro alta distribuzione** Dorsoduro 3488/u - 30123 VENEZIA - (VE)
- **SNAM RETE GAS** Via Diego Valeri, 23 - 35131 PADOVA
- **CENTRO VENETO SERVIZI spa** – viale Tre Venezie – MONSELICE (PD)
- **TELECOM SPA** – piazza degli affari 2 - Milano
- **AIM – VICENZA** – contrà Pedemuro S. Biagio 72 – 36100 VICENZA
- **SOC. UTYLIA** via Luigi Pirandello 3 – SAN BONIFACIO (VR)
- **5° REPARTO INFRASTRUTTURE DI PADOVA**, vicolo S. Benedetto PADOVA
- **CONSORZIO CAVATORI** presso Associazione Industriali della provinci di Vicenza, piazza castello 33610 VICENZA
- **OMNITEL** Piazza Zanellato, 5 35129 – PADOVA (PD)
- **WIND TELECOMUNICAZIONI SPA**, viale Milano – 36100 VICENZA
- **TIM ITALIA MOBILE** Via Settima strada, 22 - 35129 – PADOVA
- **H3G SPA** Via Torino, 105 30172 – MESTRE-VENEZIA (VE)
- **COMUNE DI GRANCONA** – via Pederiva – GRANCONA (VI)
- **COMUNE DI ARCUGNANO** via Torri ARCUGNANO (VI)
- **COMUNE DI VILLAGA**, via verdi – VILLAGA (VI)
- **COMUNE DI BRENDOLA** via G. Marconi – BRENDOLA (VI)
- **CCOMUNE DI BARBARANO** via Roma BARBARANO (VI)

API DELLA PROVINCIA DI VICENZA GALLERIA CRISPI, 45 36100 VICENZA - (VI)	CONFESERCENTI VIALE S. LAZZARO 36100 VICENZA (VI)
CONFCOMMERCIO VIA FACCIO, 38 36100 VICENZA - (VI)	ASSOCIAZIONE ARTIGIANI .VIA E. FERMI 3100 VICENZA (VI)
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI VICENZA PIAZZA CASTELLO, 3 36100 VICENZA - (VI)	CAMERA DI COMMERCIO DI VICENZA CORSO FOGAZZARO, 37 36100 VICENZA - (VI)
C.N.A VIA GIORDANO, 4 36100 VICENZA - (VI)	COLDIRETTI VIA ZAMENHOF 697 36100 VICENZA - (VI)
CONFESERCENTI VICENZA Viale San Lazzaro, 95 36100 VICENZA	CONFEDILIZIA VICENZA Corso Fogazzaro, 16 – 36100 VICENZA
CONFAGRICOLTURA VICENZA Viale Trento, 197 36100 Vicenza	ITALIA NOSTRA sez. Vicenza Via Arzignano 1, 36100 Vicenza
WWF ITALIA sez. Vicenza Via Arzignano 1, 36100 Vicenza	C.I.A VIA DELLA TECNICA, 13 36100 VICENZA - (VI)
CONFCOOPERATIVE sez. Vicenza Viale Mazzini, 87 36100 Vicenza	U.G.L. sez. Vicenza Piazza Castello, 24 36100 Vicenza
CISAL sez. Vicenza Via del Quartiere, 29 36100 Vicenza	C.G.I.L. sez Vicenza VIA Vaccari, 128 36100 VICENZA - (VI)
U.I.L. sez. Vicenza Via Quasimodo, 47 36100 Vicenza	C.I.S.L. sez. Vicenza Stradella Piancoli, 5 36100 VICENZA - (VI)
UNIONE DEI SERVIZI VICENZA Via Faccio, 38 36100 Vicenza	ORDINE DEGLI ARCHITETTI VICENZA Via Roma, 3 36100 VICENZA - (VI)
ORDINE DEGLI INGEGNERI VICENZA Stradella Santa Corona, 3 36100 Vicenza	ORDINE DEI GEOLOGI Via Vivaldi, 2 30174 VENEZIA MESTRE - (VE)
ORDINE DEGLI AGRONOMI E FORESTALI Via L. Da Vinci, 14 36100 Vicenza	ORDINE DEGLI AVVOCATI VICENZA Piazzetta Gualdi, 7 36100 VICENZA - (VI)
COLLEGIO DEI GEOMETRI VICENZA Via Lanza, 106 36100 Vicenza	COLLEGIO DEI PERITI EDILI VICENZA Piazzola Gualdi, 9/10 36100 VICENZA

Associazioni Culturali locali			
BIBLIOTECA DI ZOVENCEDO Alla Responsabile	VIA ROMA		ZOVENCEDO
GRUPPO ANZIANI DI ZOVENCEDO	VIA ROMA		ZOVENCEDO
GRUPPO ALPINI DI ZOVENCEDO	VIA ROMA		ZOVENCEDO
GRUPPO SPORTIVO DI ZOVENCEDO	VIA CHIESA		ZOVENCEDO
PARROCCHIA DI ZOVENCEDO E SAN GOTTARDO	VIA CHIESA		ZOVENCEDO
AA. ALCOLISTI ANONIMI	VIA ROMA		ZOVENCEDO

LA GIUNTA COMUNALE,

DATO ATTO che:

- con propria deliberazione n. 32 del 11.05.2006, è stato adottato il Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio ed approvato lo schema di Accordo di Pianificazione con la Regione del Veneto per la formazione di detto Piano;
- con delibera di G.C. n. 39/2006 è stata formalizzata la concertazione da effettuarsi con tutti gli Enti, Associazioni ecc. così come previsto dalla Legge Regionale 23.4.2004, n. 11 il quale stabilisce che:

PRESO ATTO che sono state trasmesse circa 150 comunicazioni a Enti e Associazioni che potenzialmente potessero essere interessate al PAT in corso di redazione,

ACCERTATO che in data 13.07.2006 in una riunione pubblica è stato illustrato dagli Amministratori e dai Tecnici incaricati il PAT del comune di Zovencedo;

VERIFICATO che in seguito a quanto sopra esposto sono pervenute alcune osservazioni di seguito elencate:

- osservazione di Italia Nostra,
- osservazioni del comune di Villaga,
- osservazione della Telecom Italia
- osservazioni dall'Associazione Età Libera di Zovencedo
- osservazioni dalla biblioteca comunale

RAVVISATA la necessità di tener conto delle osservazioni pervenute da parte di Enti ed associazioni,

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 23/4/2004 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D. Lgs. N. 267 del 18.08.2000 "T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali", artt. 42, 48 e 107;

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica di cui all'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Preso atto che il Segretario Comunale ha attestato la conformità del presente atto alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti vigenti;

Con votazione unanime resa nei modi di legge:

DELIBERA

- 1) Di prendere atto che in seguito alla concertazione effettuata con Enti ed Associazioni operanti e/o in qualche modo interessati dalla redazione del PAT comunale sono pervenute alcune osservazioni da Enti ed Associazioni;
- 2) Di prendere atto ed integrare nel documento preliminare le parti delle osservazioni non in contrasto con quanto già previsto ed approvato nel documento stesso;
- 3) Di trasmettere le suddette osservazioni ai tecnici incaricati affinché il documento preliminare possa essere integrato con le parti compatibili con l'impianto complessivo del documento;
- 4) Di trasmettere copia della presente delibera e delle osservazioni pervenute all Regione Veneto;
- 5) di incaricare il Responsabile Area Tecnica Toto Geom. Antonio, a porre in essere tutti i necessari adempimenti per dare esecuzione al presente provvedimento;
- 6) di dichiarare la presente deliberazione, vista l'urgenza, con altra votazione ad unanimità di voti all'uopo effettuata, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. n. 267/2000.

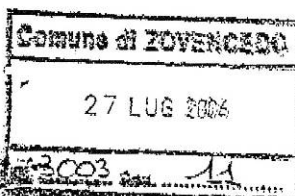
Osservazioni pervenute:

Italia Nostra

ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE
E PAESAGGISTICO E PER LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE

Sezione di Vicenza

FACC
2006
5/10
100 P. 2006



Prot.573 /2006
Vicenza 19-07-2006

Signor Sindaco
Dott. D'Aniello Felice
Municipio via Roma 6
36020 ZOVANCEDO

Oggetto : PIANO ASSETTO TERRITORIO di cui alla L.R.11/2004

La Regione Veneto con la legge n. 11 del 23-4-2004 ha iniziato una nuova stagione di pianificazione urbanistica .

Vengono programmate consultazioni preliminari a cui è invitato un larghissimo ventaglio di entità , pubbliche e private ; un ventaglio forse eccessivo e dispersivo , che suscita timori sulla razionalità ed efficacia della procedura ; è comunque giusto che ciascuno per la sua parte aderisca e operi per il meglio.

Il territorio veneto è ormai gravemente compromesso , ma per la salvaguardia delle residue risorse ambientali , artistiche storiche e paesaggistiche ITALIA NOSTRA offre la sua collaborazione appassionata .

Da 50 anni ITALIA NOSTRA è impegnata per la tutela del nostro patrimonio culturale: un popolo senza radici non ha futuro.

Auspichiamo che l'applicazione della L.R.11/2004 ponga termine allo speco dissennato del territorio , alla sua cementificazione , alle lottizzazioni speculative , alla viabilità irrazionale.

Nel caso specifico del PAT di Zovancedo non siamo naturalmente in grado di avanzare fin d'ora suggerimenti specifici e particolari , ma alleghiamo una breve nota in cui elenchiamo alcuni criteri generali che l'Amministrazione dovrà ben considerare prima di ogni futura scelta e decisione urbanistica.

Confidando in un fruttuoso seguito , porgiamo distinti saluti

Allegato : Elenco di pareri e criteri di ITALIA NOSTRA per il P.A.T.

Il Presidente
Ing. Fabio Gasparini

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Fabio Gasparini'.



COMUNE DI VILLAGA

PROVINCIA DI VICENZA

Via G. Verdi, 32 - 36020 Villaga (VI) P. IVA 00529770240
TEL. 0444/886037 - FAX 0444/886731

Prot. N° 4565

Villaga li, 1 AGO. 2006

AI COMUNE DI ZOVENCEDO
Via Roma, 6

36020 ZOVENCEDO

OGGETTO: L.R. n. 11/2004 - P.A.T. comunale - Documento preliminare - Valutazione.

Abbiamo ricevuto il documento Preliminare di codesto Spett.le Comune per la redazione del P.A.T. comunale, previsto dalla L.R. n. 11/2004.

Previa attenta valutazione, si comunica che vengono recepiti i contenuti in esso riportati.

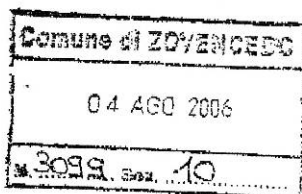
Tra i nostri due Comuni, in realtà, non vi sono molti elementi condivisi, come possono essere strade di comunicazioni e simili.

L'unico elemento importante da tenere in considerazione, ai fini della sua tutela e valorizzazione, è rappresentato dalla Valle dei Mulini di Calto, la cui parte a monte ricade nel ns. territorio. Su tale argomento sarà necessario concertare una strategia comune.

Nella formazione della V.A.S. poi, riteniamo si debbano affrontare assieme le problematiche relative al deflusso delle acque meteoriche del Corio/Liona che scendono dalla Piana di Pozzolo attraverso la Valle di Calto, soprattutto nei periodi di piogge abbondanti, nonché l'inquinamento proveniente dagli insediamenti abitativi.

Si rimane a disposizione con spirito collaborativo, al fine di conseguire strumenti validi ed efficaci che vadano al servizio delle ns. Comunità.

Distinti saluti.





T.N.O. Network Operation Area Nord Est

Comune di ZOVENCEDO	
03 437 111	
3140	10

35139 Padova 04 223 1078
Via Settima Stada, 22

Si prega di citare nella risposta il

N. T.N.O./NOA/NE

Rif. Vs. del

036798

Egregio Signor Sindaco

Comune di Zovencedo

Servizio Urbanistica

Via Roma, n. 6

36020 Zovencedo (VI)

Oggetto: : Osservazioni al Piano di Assetto del Territorio (PAT)

In relazione al Documento Preliminare allegato alla Vostra nota e all'incontro del 13.07.2006, Telecom Italia S.p.A. al fine di apportare un contributo alla formazione del Piano di Assetto del Territorio presenta le seguenti annotazioni di carattere generale:

- Il Codice delle Telecomunicazioni (cfr. D.Lgs 259-03 art. 86) definisce che le infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione siano assimilate ad ogni effetto alle opere di urbanizzazione primaria di cui all'art. 16 comma 7 del D.P.R. n. 380-01;
- Come tali il PAT prevede che siano stabiliti i criteri per l'individuazione dei siti per la localizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico (art. 13 comma 1 lettera q L.R. 11/2004) secondo un processo che non può prescindere dal confronto e dalla partecipazione alle scelte dei soggetti coinvolti (gestori - Amministrazione) alla luce delle attività che la nuova Legge Urbanistica ha introdotto (art. 5 comma 1 e 2 L.R. 11/2004).

La partecipazione e la concertazione è difatti indispensabile per raggiungere una adeguata pianificazione sia dal punto di vista delle esigenze di copertura di rete e di rispetto delle normative imposte dalle licenze governative, oltre che necessaria per una localizzazione che garantisca un corretto impatto ambientale e sociale.

Capitale Sociale ~~€ 10.000.000,00~~ 10.349,45
Sede Legale: Piazza degli Affari, 2 - 20123 Milano
Direzione Generale: Corso d'Italia, 41 - 00198 Roma
CIV. SOC. € 10.349,45

Cod. Fisc., Part. IVA e N. di
Iscrizione al Registro Imprese
di Milano 00488410010

Sedi di: Padova - Tel. 049-7813111
Venezia - Mestre - Tel. 041-5236111
Trieste - Tel. 040-77381
Bologna - Tel. 0471-903111

Zovencedo, xx agosto 2006

AL SIGNOR SINDACO DEL COMUNE DI

= ZOVCNCDO =

AL SIGNOR ASSESSORE ALL'EDILIZIA ED AL TERRITORIO DEL COMUNE DI

= ZOVCNCDO =

AL SIGNOR ASSESSORE ALLO SPORT DEL COMUNE DI

= ZOVCNCDO =

La sottoscritta Carmela Tasca, in qualità di presidente dell'Associazione Età Libera di Zovencedo, presente alla riunione per il P.A.T. organizzata da codesto Comune.

CHIEDE

Che nella stesura del P.A.T. venga inserito nei regolamenti dello stesso, la salvaguardia di tutti i sentieri e percorsi boschivi che da sempre vengono usati dai residenti e dagli escursionisti dei colli, sia a piedi che in mountain bike, dal momento che sempre più spesso si riscontra la chiusura dei predetti percorsi con recinzioni o barriere di vario genere.

Si fa presente che in diversi di questi percorsi, in particolare nella sommità delle colline, sono presenti delle specie rarissime di fiori quali l'anemone pulsatilla e vari tipi di orchidee.

La sottoscritta si rende disponibile per una mappatura di questi percorsi con l'ufficio tecnico.

Fiduciosa che questa richiesta venga accolta, porge cordiali saluti.

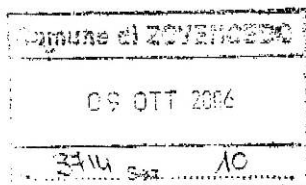
Carmela Tasca

Comune di ZOVCNCDO
12 AGO 2006
3187 10



COMUNE DI ZOVENCEDO
Biblioteca Comunale

Provincia di Venezia
Via Roma 1 - 36020 Zovencedo
Tel 0444893085 - Fax 0444893029



Al sindaco del comune di Zovencedo

All'assessore all'edilizia ed al territorio del comune di Zovencedo

All'assessore allo sport del comune di Zovencedo

Zovencedo, 5 ottobre 2006

La sottoscritta Natalina Trestini, in qualità di presidente del Comitato Biblioteca di codesto Comune, il quale ha partecipato nella persona di Laura Dalla Rosa, alla riunione per il P.A.T. organizzata dal Comune stesso,

CHIEDE

che nella stesura del P.A.T. basato sulla legge regionale n.11 del 23 aprile 2004, venga inserita nel regolamento dello stesso, la SALVAGUARDIA di tutti i sentieri, percorsi boschivi e aree naturalistiche delle cime dei monti del territorio comunale: Monte Bernardo, Monte Mottolo e Monte di S. Gottardo, Monte Stodegarda, Monte Spiadi e Monte Petraie, che da sempre vengono frequentati dai cittadini residenti e dagli escursionisti che visitano i Colli Berici, sia a piedi che in mountain bike.

Il Comitato Biblioteca allo scopo di sensibilizzare la conoscenza e la tutela del prezioso territorio naturale, che ancora oggi presenta delle specie rarissime di fiori (come le orchidee e l'anemone pulsatilla), oltre alle variegata specie vegetali, ha in progetto di costituire dei gruppi di lavoro per la valorizzazione dei sentieri e percorsi naturalistici al fine di sviluppare itinerari didattici di vario genere, oltre che appuntamenti ecologici per la pulizia del bosco in collaborazione con altre associazioni del territorio.

Con l'auspicio che questa richiesta venga accolta, rimaniamo a disposizione per collaborare.

Per il Comitato Biblioteca

Natalini Trestini

In data 04.06 2008 si è tenuta una nuova riunione pubblica presso il Centro Sociale di San Gottardo, a cui sono stati invitati tutti gli satkeholder già individuati e coinvolti, in cui sono stati illustrati i contenuti della bozza definitiva e completa del PAT .

In seguito a questa seconda fase della concertazione sono pervenute due ulteriori osservazioni:

- osservazione della TELECOM, osservazione generale
- osservazione del 5° reparto infrastrutture Ufficio Demanio e Servitù Militari – Padova relativa al riconoscimento dell'area.

Di seguito riportate:

ITALIA INFRASTRUCTURES AREA NORTH EST - ENERGY SYSTEM & MAINTENANCE - INFRASTRUCTURES ADJUSTMENT Via Settima Strada, 22 35129 Padova		71- VENEZIA / UFFICIALE N. 20266- P 23/08/2008 Dec. Principale	
Si prega di citare nella risposta il N. T.NO.NOA/NE Rif. Vs. del		Egregio Signor Sindaco Comune di Zovencedo Servizio Urbanistica – Edilizia Privata Via Roma, 6 36020 Zovencedo (VI)	
Comune di ZOVCENCEDO 25 GIU, 2008 Cl. 1906 Sez. 10-03		JTC	
Oggetto: : Osservazioni al Piano di Assetto del Territorio (PAT)			
In relazione al Documento Preliminare del PAT , Telecom Italia S.p.A. al fine di apportare un contributo alla formazione del Piano di Assetto del Territorio presenta le seguenti annotazioni di carattere generale:			
• Il Codice delle Telecomunicazioni (cfr. D.Lgs 259/03 art. 86) definisce che le infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione siano assimilate ad ogni effetto alle opere di urbanizzazione primaria di cui all'art. 16 comma 7 del D.P.R. n. 380/01; • Come tali il PAT prevede che siano stabiliti i criteri per l'individuazione dei siti per la localizzazione di reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico (art. 13 comma 1 lettera q L.R. 11/2004) secondo un processo che non può prescindere dal confronto e dalla partecipazione alle scelte dei soggetti coinvolti (gestori – Amministrazione) alla luce delle direttive che la nuova Legge Urbanistica ha introdotto (art. 5 comma 1 e 2 L.R. n. 11/2004).			
La partecipazione e la concertazione è difatti indispensabile per raggiungere una adeguata pianificazione sia dal punto di vista delle esigenze di copertura di rete e di rispetto delle normative imposte dalle licenze governative, oltre che necessaria per una localizzazione che garantisca un corretto impatto ambientale e sociale.			
Iscrizione al Registro A.E.E. IT08020000000799 Capitale Sociale € 10.668.131.549,35 Sede Legale: Piazza degli Affari, 2 - 20123 Milano Direzione Generale: Corso d'Italia, 41 - 00198 Roma			
Cod. Fisc., For. IVA e N. di Iscrizione al Registro Imprese di Milano 00488210010			
Sedi di: Padova Venezia - Mestre Trieste Bolzano			
- Tel. 049-7813111 - Tel. 041-5326111 - Tel. 040-77681 - Tel. 0471-903111			

- I criteri individuati nel PAT secondo i processi di cui al punto precedente, dovranno essere utilizzati nei Piani degli Interventi per definire e localizzare le reti e servizi di comunicazione (cfr. art. 17 comma 2 lettera h L.R. n. 11/2004).
- Si evidenzia infine che le opere e le infrastrutture di comunicazione sono regolate ad oggi dalla seguente normativa a livello nazionale:
 1. il codice delle comunicazioni (D.Lgs. 1 agosto 2003, n. 259).
 2. la "legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" (legge 22 febbraio 2001, n. 36).
 3. il D.P.C.M. dell'8 luglio 2003 (in G.U. 29/8/2003, n. 200) che hanno stabilito i nuovi parametri statali relativi ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione e agli obiettivi di qualità (di cui all'art. 3 della L. n. 36/01).
 4. Le Norme CEI 211-7 Guida per la misura e per la valutazione dei campi elettromagnetici nell'intervallo di frequenza 10Hz - 300GHz, con riferimento all'esposizione umana; e CEI 211-10 Guida alla realizzazione di una stazione radio base per rispettare i limiti di esposizione ai campi elettromagnetici in alta frequenza.

Ringraziando per la cortese attenzione rimaniamo comunque a disposizione per qualsiasi chiarimento in merito a quanto sopra esposto.

Cordiali Saluti


"TELECOM ITALIA S.p.A."
Alessandro Guardigli
Responsabile

Iscrizione al Registro A.E.E. IT08020000000799

Capitale Sociale €10.668.131.549,35

Sede Legale: Piazza degli Affari, 2 - 20123 Milano

Direzione Generale: Corso d'Italia, 41 - 00198 Roma

Cod. Fisc., Part. IVA e N. di
Iscrizione al Registro Imprese
di Milano 00488410010

Sedi di: Padova
Venezia - Mestre
Trieste
Bolzano

- Tel. 049-7813111

- Tel. 041-5336111

- Tel. 040-77881

- Tel. 0471-903111



5° REPARTO INFRASTRUTTURE

Ufficio Demanio e Servitù Militari - Sezione Demanio

Vicolo San BENEDETTO, 8 - 35139 - PADOVA

Prot. n. 07/ 1690 / MD_E23659/7.6

PADOVA, 19 GIU. 2008
BRUSAFERRO - Tel. 049/8203749
adufdem2@infrapd.esercito.difesa.it

OGGETTO: Piano di Assetto del Territorio del Comune di Zovencedo - Vicenza. Illustrazione piano.

A **COMANDO MILITARE ESERCITO "VENETO"**
SM - Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari
Sz. Logistica, Poligoni e Servitù Militari

PADOVA

e, per conoscenza



COMUNE di ZOVENCEDO
Settore URBANISTICA

36020 ZOVENCEDO VI

Rif. f.n. 1619 del 21.05.2008 di Comune ZOVENCEDO

Si trasmette per competenza la lettera in riferimento, pervenuta allo Scrivente.

In merito all'argomento in oggetto si comunica che nel territorio comunale di Zovencedo - VI, insiste il bene denominato CENTRO RADIO SAN GOTTARDO, identificativo ID 6758, catastalmente censito al catasto terreni NCT foglio 6 particella 262, evidenziato con l'estratto allegato.

Per quanto sopra, nello strumento urbanistico in argomento l'area del Centro Radio dovrà essere indicata quale "ZONA MILITARE".

IL COMANDANTE
(Col. g. Luca ZOMBONATO)

Comune di ZOVENCEDO	
23 GIU. 2008	
di 1881	Sez. 10/03

Infrastruttura denominata:

CENTRO RADIO SAN GOTTARDO

51

Scheda GIALLA:

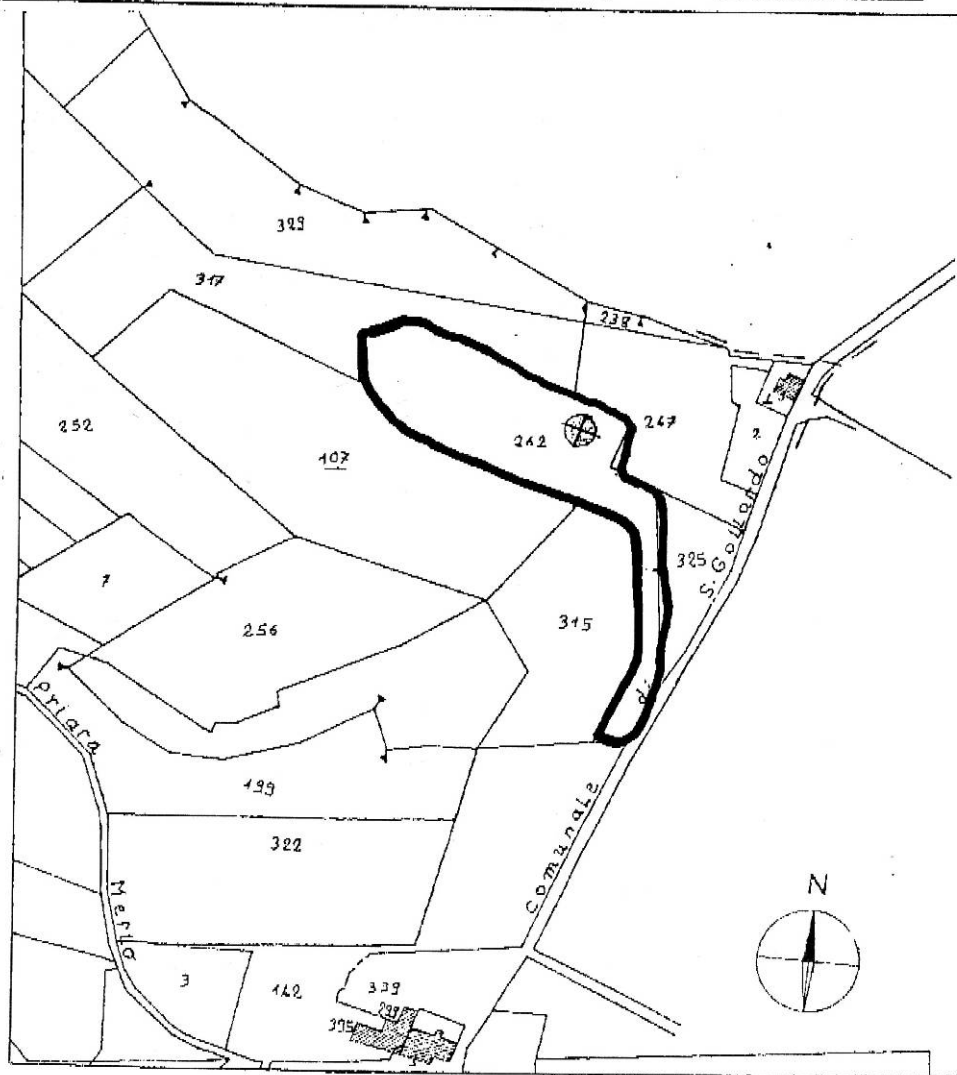
PD243

Posizione ex ARCHIVIO:

6758

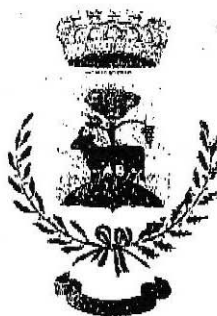
Identificativo ID:

Scheda INVENTARIO:



COMUNE DI ZOVENCENO
ESTRATTO DI MAPPA
FOGLIO 6 - SCALA 1:2000

Le osservazioni, sono state quindi assunte con la delibera di Giunta Comunale n. 39/08 con la quale si conclude la fase di concertazione:



ORIGINALE

Deliberazione n. 39

Prot. n. 2.310

Del 06/08/2008

COMUNE DI ZOVENCEDO

PROVINCIA DI VICENZA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

OGGETTO : CONCERTAZIONE FINALE PER REDAZIONE PIANO ASSETTO TERRITORIALE COMUNALE

L'anno **DUEMILAOTTO** il giorno **15** del mese di **LUGLIO** alle ore **19.00** nella sala delle adunanze, della sede comunale a seguito di convocazione, si è riunita la Giunta comunale, con l'intervento dei Signori:

Eseguito l'appello è quanto segue:

	Presenti	Assenti
1. D'ANIELLO FELICE	X	
2. MARAN GIORGIO	X	
3. FRANCESCHINI NATALE	X	
4. BARBATO RINO PIETRO	X	
5. CASAROTTO MASSIMO		X

Presenti n. 04 - Assenti n. 01

Partecipa alla seduta il Segretario comunale Sig.^{ro} Candian Dott. Gianfranco.

Il sig. Maran Giorgio, nella sua qualità di Vice-Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

La Giunta, come sopra riunita, ha adottato il provvedimento entro riportato..

Zovencedo, lì 15/07/2008

LA GIUNTA COMUNALE

DATO ATTO che:

- con propria deliberazione n. 32 del 11.05.2006, è stato adottato il Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio ed approvato lo schema di Accordo di Pianificazione con la Regione del Veneto per la formazione di detto Piano;
- con delibera di G.C. n. 39/2006 è stata formalizzata la concertazione da effettuarsi con tutti gli Enti, Associazioni ecc. così come previsto dalla Legge Regionale 23.4.2004, n. 11 il quale stabilisce che;
- con delibera di G.C. 56/2008 è stato preso atto dell'effettuazione della concertazione preliminare e degli esiti della stessa;

VERIFICATO che gli elaborati progettuali del PAT sono stati redatti dai Tecnici incaricati e che gli stessi possono essere soggetti a ulteriori integrazioni, suggerimenti ecc.

PRESO ATTO che sono state trasmesse circa 140 comunicazioni a Enti e Associazioni che potenzialmente potessero essere interessate al PAT in corso di conclusione;

ACCERTATO che in data 04.06.2008, in una riunione pubblica, è stato illustrato dagli Amministratori e dai Tecnici incaricati il PAT del comune di Zovencedo;

VERIFICATO che in seguito a quanto sopra esposto sono pervenute alcune osservazioni di seguito elencate:

- osservazione della Telecom, osservazioni generali (vedi allegato a)
- osservazioni del 5° Reparto Infrastrutture Ufficio Demanio e Servitu' Militare Padova circa la denominazione dell'area, allegato b)

RAVVISATA la necessità di tener conto delle osservazioni pervenute da parte di Enti ed associazioni,

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 23/4/2004 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D. Lgs. N. 267 del 18.08.2000 "T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali", artt. 42, 48 e 107;

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica di cui all'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Preso atto che il Segretario Comunale ha attestato la conformità del presente atto alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti vigenti;

Con votazione unanime resa nei modi di legge:

DELIBERA

- 1) Di prendere atto che in seguito alla concertazione finale con Enti ed Associazioni operanti nel territorio, o/o in qualche modo interessati dalla redazione del PAT comunale, sono pervenute alcune osservazioni da Enti ed Associazioni come sopra descritto, precisamente

dalla Telecom (allegato a) e dal 5^ Reparto Infrastrutture Ufficio Demanio e Servitù Militari di Padova (allegato b);

- 2) Di prendere atto che le osservazioni pervenute non contrastano con i documenti del PAT redatti, bensì rilevano aspetti specifici che andranno integrati con i documenti del PAT;
- 3) Di trasmettere le suddette osservazioni ai tecnici incaricati affinché le stesse possano essere adeguatamente assunte e verificate nell'approfondimento progettuale degli specifici tematismi del PTA;
- 4) Di trasmettere copia della presente delibera e delle osservazioni pervenute alla Regione Veneto;
- 5) di incaricare il Responsabile Area Tecnica Toto Gcom. Antonio a porre in essere tutti i necessari adempimenti per dare esecuzione al presente provvedimento;

Di dichiarare la presente deliberazione, vista l'urgenza, con altra votazione ad unanimità di voti all'uopo effettuata, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. n. 267/2000.

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Mariotti Giorgio



IL SEGRETARIO COMUNALE

Candiani dott. Gianfranco

OGGETTO: CONCERTAZIONE FINALE PER REDAZIONE PIANO ASSETTO TERRITORIALE COMUNALE

Pareri resi dai Responsabili dei servizi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000.

AREA FINANZIARIA

VISTO: Parere favorevole per la regolarità contabile

IL RESPONSABILE

Non dovuto

AREA INTERESSATA

VISTO: Parere favorevole per la regolarità tecnica amministrativa

IL RESPONSABILE

Toto Giorgio Antonio

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

- ☒ Certifico io sottoscritto Segretario comunale che il presente verbale viene pubblicato all'Albo Pretorio della sede comunale per 15 giorni da oggi, come prescritto dall'art. 124, comma 1^a del D.Lgs n. 267 del 18 agosto 2000, Registro pubblicazioni n. 224/2008
- ☒ La presente deliberazione è stata trasmessa in elenco ai Capigruppo consiliari, come prescritto dall'art 125 comma 1^a del D.Lgs n. 267 del 18 agosto 2000.

Zovencedo, li 06/08/2008



IL SEGRETARIO COMUNALE

Alessi dott.ssa Daniela

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(art. 134 comma 3^a D.Lgs 267 del 18 agosto 2000)

Il sottoscritto Segretario Comunale visti gli atti d'ufficio, certifica che la su estesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio della sede comunale ed è divenuta esecutiva il giorno

- ☐ Subito eseguibile
- ☐ Divenuta esecutiva per decorrenza del termine di 10 gg. dalla pubblicazione.

Zovencedo, li

IL SEGRETARIO COMUNALE

Alessi dott.ssa Daniela

- ☒ Copia conforme all'originale in carta semplice per uso amministrativo.

Zovencedo, li 28-08-08

IL FUNZIONARIO INCARICATO

Il percorso di elaborazione si è inoltre avvalso dei pareri e contributi in “itinere” quali:

- Indicazioni della Direzione e Valutazione progetti e Investimenti circa le Relazione Ambientale al Documento Preliminare del PAT, espresse nel parere n. 100 del 6 agosto 2008
- Vinca (Valutazione di Incidenza Ambientale) trasmessa in data 23 luglio 2008
- Osservazioni geologiche della Direzione Geologica e Attività Estrattive del 18 settembre 2008
- Parere Genio Civile relativo alla Valutazione di Compatibilità Idraulica del 9 dicembre 2008
- Osservazioni ufficio Gestione Dati Territoriali e Verifiche Quadro Conoscitivo del 5 dicembre 2008

5 ANALISI DI DETTAGLIO

5.1 IMPATTO DELLE AZIONI DEL PAT SULLE MATRICI AMBIENTALI

Matrici ambientali	Analisi degli impatti
Aria	Non si individuano azioni negative su tale componente Le azioni che possono contribuire al miglioramento della qualità dell'aria riguardano: – previsione di incentivazioni per interventi di bio-edilizia, risparmio energetico, utilizzo di fonti alternative (art 11 NTA del PAT) – previsione di incentivazioni per interventi di potenziamento del verde pubblico con quantità eccedenti a quelle richieste, in particolare nei casi si configurino caratteri di continuità rispetto al contesto circostante (art 11 NTA del PAT) – limitata formazione di nuove aree di espansione residenziale – esclusione delle formazione di nuove zone produttive – riclassificazione a destinazioni a minore impatto delle previsioni vigenti per zone produttive
Clima	A livello locale di PAT non si individuano azioni negative su tale componente Le azioni che possono contribuire, seppure in modo estremamente limitato, alla stabilizzazione dei fattori che intervengono su tale componente riguardano: – conservazione delle rilevanti biomasse presenti sul territorio mediante la tutela delle aree boscate – limitato consumo di territorio
Acqua	Le principali azioni che possono determinare effetti negativi su tale componente sono date dallo sviluppo residenziale. Lo sviluppo residenziale mediante espansione e trasformazione di Superficie Agraria Utilizzata è limitato a 10.426 mq ovvero pari al 0,11% della superficie territoriale comunale, la superficie zonizzata complessiva non supererà quindi i 200.000 mq (di cui 35.000 a verde e servizi) ovvero il 2,12% della superficie comunale. Le azioni che possono contribuire al miglioramento della qualità dell'acqua riguardano: – controllo e gestione delle acque meteoriche in applicazione della Valutazione di Compatibilità Idraulica degli interventi – tutela dei corpi idrici superficiali e della falda sotterranea (art 23 NTA del PAT)
Suolo e sottosuolo	a) Le principali azioni che possono determinare effetti negativi su tale componente sono date dallo sviluppo residenziale mediante la trasformazione d'uso del suolo. b) La presenza delle attività estrattive in galleria comporta uno specifico impatto, sia rispetto ai siti ancora attivi, sia rispetto ai siti dimessi. Le azioni positive del Piano rispetto al punto a) riguardano: – Limitato consumo del territorio (art 32 NTA del PAT) – Superamento del modello di addizione urbana secondo lo schema classico della "lottizzazione", favorendo quindi anche modalità basate sul ritmo del costruito non costruito più coerente alla natura geomorfologia del territorio e alle tipologie edilizie tradizionali dell'area berica, con riduzione degli impatti per infrastrutture (articoli 40 – 41 – 42 – 43 delle NTA del PAT) – Non sono previste nove infrastrutture viarie – Tutela del paesaggio agrario anche nelle sue componenti geomorfologiche e paesaggistiche – salvaguardia dell'attività agricola presente, delle sistemazioni morfologiche dei pendii (tagliapoggi, doline) e delle colture ad esse connesse anche in termini di recupero rispetto a recenti processi di abbandono, dei prati e delle aree a bosco, nonché l'incentivazione di altre attività ad integrazione del reddito, compatibili con le caratteristiche paesaggistico-ambientali (art. 37 NAT del PAT) – individuazione e tutela dei geositi e delle invarianti geomorfologiche (art. 20 NTA del

	PAT) – individuazione delle zone soggette a particolari condizioni (sprofondamento carsico, erosione, rischio idraulico, art 24 NTA del PAT) Le azioni positive del Piano rispetto al punto b) riguardano: – direttive per la predisposizione di una banca dati delle cave dismesse o abbandonate, individuando i siti compatibili ad usi per la fruizione pubblica, di visitazione, o per la semplice rinaturalizzazione (art. 22 NATA del PAT) – direttive per definizione e coordinamento di Piani o Progetti di messa in sicurezza, ricomposizione ambientale e valorizzazione (art. 22 NATA del PAT) – miglioramento e recupero ambientale dei siti di escavazione dismessi, favorendone la rinaturalizzazione, la valorizzazione come elemento “storico – testimoniale” e “scientifico-naturalistico”
Biodiversità, flora e fauna	a) Le principali azioni che possono determinare effetti negativi su tale componente sono date dallo sviluppo residenziale. b) Va segnalato che fra le criticità rilevate viene indicato il problema della riduzione degli spazi seminaturali (prati e pascoli) in conseguenza dell’abbandono delle aree agricole e conseguente il cui abbandono con la conseguente rinaturalizzazione a bosco potrebbe comportare la riduzione di habitat per diverse specie della fauna locale, oltre che il degrado di componenti paesaggistiche significative. Le azioni positive del Piano riguardano: – Limitazione al consumo del territorio (art 32 NTA del PAT) – Superamento del modello di addizione urbana secondo lo schema classico della “lottizzazione”, favorendo quindi anche modalità basate sul ritmo del costruito non costruito più coerente alla struttura ambientale del territorio e alle tipologie edilizie tradizionali dell’area berica, con riduzione degli impatti per infrastrutture e in grado di contrastare eventuali processi di saturazione dei fronti con formazione di linee edificate a barriera strutturale verso gli spazi aperti, garantire una limitata interferenza rispetto all’equilibrio ecologico, ampiamente compensata dalla garanzia della permanenza del presidio umano del territorio e quindi della riproduzione dell’inscindibile rapporto fra lavoro dell’uomo e natura che sostiene la struttura ecologica di questo territorio in grado di favorire il mantenimento o la formazione di ambiti di semi naturalità (prati) e la “permeabilità” (micro corridoi ecologici) e fra ambiente naturale e ambiente antropizzato – Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) in relazione al Sito di Interesse Comunitario dei Monti Berici (SIC IT 3220037) RETE NATURA 2000 (art 26 NTA del PAT) – conservazione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, mediante Individuazione e tutela delle aree di prevalente interesse paesaggistico ed ambientale (art. 37 NTA del PAT)
Patrimonio culturale, archeologico architettonico e paesaggistico	Il piano individua una serie di azioni positive volte alla individuazione, classificazione, tutela e valorizzazione degli elementi del patrimonio culturale, archeologico architettonico e paesaggistico: – Individuazione e tutela dei centri storici (art 27 NTA del PAT) (art 19 NTA del PAT) – agli edifici, manufatti, oggetti ed aree subordinate a tutela ai sensi del D. Lgs 42/2004 e quelli individuati dall’Istituto Regionale per le Ville Venete, in particolare il “Villino Bonin Logare” a San Gottardo, e il sito archeologico del Castello di Zovencedo – agli agglomerati insediativi che conservano nell’organizzazione territoriale e nell’impianto urbanistico i segni delle originarie storiche caratteristiche e funzioni economiche, sociali, politiche o culturali, ovvero gli ambiti di Centro Storico di Zovencedo, San Gottardo, Mottolo e Calto come rilevati dalla vigente pianificazione urbanistica comunale anche oltre i perimetri dell’atlante dei centri storici del Veneto;

	– agli edifici, manufatti, oggetti ed aree emergenti per caratteri di unicità, valore ed originalità, come il Castello di Zovencedo; – al patrimonio storico, architettonico, ambientale, archeologico ed identitario cosiddetto “minore” presente nel territorio comunale come la Casa Rupestre di Zovencedo e “l'Ambiente Storicamente Caratterizzato dalle Presenze dei Mulini” della valle del Calto – edifici, manufatti, oggetti e relative aree di pertinenza nelle aree urbane; – agglomerati ed edifici sparsi rurali di antica origine, o di particolare interesse tipologico. (art 20 NTA del PAT) – le emergenze geomorfologiche quali le doline e i covoli, le grotte e cavità di tipo carsico; – le aree boscate (ceduo, termofilo, xerotermofilo); – i crinali di particolare interesse (il sistema della Valle del Gazzo, il sistema dell'alta Val Liona e della Valle Pressia); – il sistema idrografico superficiale, le sorgenti, gli “scaranti” e le zone umide, – i tagliapoggi,
Salute umana	Il dato di maggiore attenzione riguarda l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici connessi alla linea ad alta tensione VE 13 “Montebello Lerino Montegalda” da 132kV che attraversa il territorio comunale lungo la dorsale berica (confine nord-est) e in prossimità di località Santiella per complessivi 2,75 km di sviluppo, con una popolazione attuale esposta ai valori di attenzione del DPCM 08/07/03 pari a 10 abitanti (44 rispetto alla L.R. 27/93, 17 rispetto all'obiettivo di qualità del DPCM 08/07/03) – La tav. 1 del PAT individua la fascia di 50 ml lineari del tracciato dell'elettrodotto che in parte interessa gli ambiti consolidati e di riordino in località Santiella – eventuali interventi di edificazione o trasformazione (con inserimento di nuove superfici destinate alla stabile permanenza delle persone) all'interno della fascia di 50 ml potranno essere ammessi solo dopo l'accertamento del rispetto dei valori di esposizione previsti dalla normativa vigente in materia, mediante misurazione diretta su campo. (art 17 NTA del PAT)
Sistema socio economico	La principale azione che può determinare effetti negativi su tale componente è data dalla rinuncia allo sviluppo di zone produttive a carattere artigianale industriale e conseguente indebolimento della base economica – Il Pat prevede di contrastare l'effetto negativo richiamato incentivando altre forme di formazione o integrazione del reddito commesse alla valorizzazione turistico ricettiva del territorio (agriturismo – somministrazione – polo servizi di San Gottardo)

5.2 ANALISI DELLA SOSTENIBILITÀ DELLE AREE TRASFORMABILI

Il Pat di Zovencedo dispone livelli di trasformabilità molto contenuta, limitati sia dalle specificità territoriali descritte, sia dalle soglie indicate dalla programmazione superiore ed in particolare dagli atti di indirizzo della L.R. 11/94 riguardo al calcolo sella SAU trasformabile.

Come già descritto l'aspetto forse principale è dato dalla rilettura dei modelli di sviluppo urbano pregressi riguardo agli schemi tipici dell'addizione urbana mediante “lottizzazione” e riguardo alle pregresse previsioni di insediamento produttivo mentre e quantità trasformabili aggiuntive si limitano su tutto il territorio comunale a mq 10.426

I processi di trasformazione possono quindi essere sintetizzati come segue:

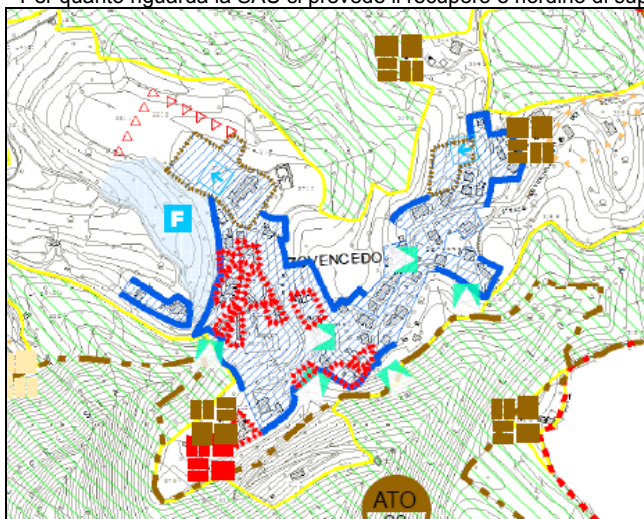
ATO 1 – RESIDENZIALE – RURALE di ZOVENCEDO

Carico insediativo aggiuntivo PAT

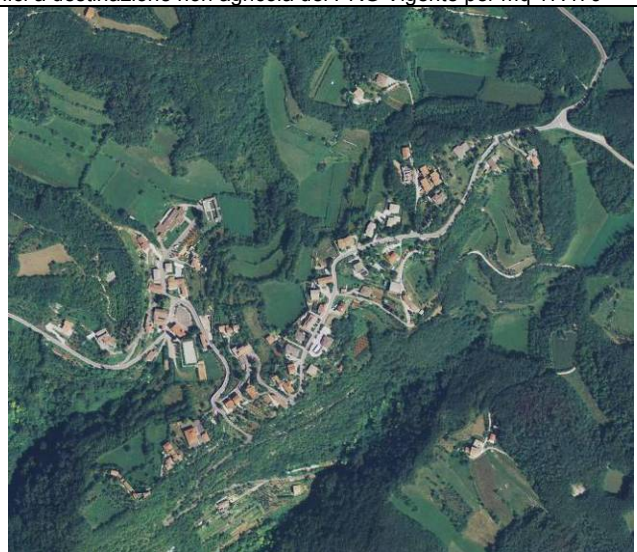
Carico insediativo aggiuntivo PAT			Abitante teorico mc	Abitanti teorici
Residenziale diffusa	mc	6180	260	24
Residenziale urbana	mc	5000	260	20
Miglioramento qualità urbana e sviluppo insediativo	mc	10000	180	56
Apertura limiti di contenimento (R)	mc	2700	260	15
sommano		23880	(23880/115)=207	115
Interventi puntuali:			standard	Superf. servizi
Commerciale/direzionale	mq	500	100%	500
produttivo	mq			
turistico	mc	2000	15 mq/100mc	300
sommano				
Dotazione minima aree a servizi (per residenz.)mq 30/ab. teorico	Dotazione minima aree a servizi per commercio produttivo turistico *		sommano	Aree a servizi del PAT
115x30=mq 3450	(500+300)=mq 800		Mq 3450	24287

(*) Le superfici a servizi per destinazioni non residenziali andranno ricavate in convenzione d'uso all'interno delle pertinenze degli ambiti di intervento specifici secondo le indicazioni del P.I.

Per quanto riguarda la SAU si prevede il recupero e riordino di superfici a destinazione non agricola del PRG Vigente per mq 17.479



PAT - Estratto tav. 4



La previsione si sostanzia nella ricollocazione di un'area espansione residenziale precedentemente prevista lungo la s.p. dorsale berica, in "seconda fila" in aggregazione dell'area più centrale in cui si prevede anche la trasformazione di un insediamento produttivo isolato e la riorganizzazione della precedente previsione di area a servizi

Per il sistema "consolidato" vengono indicati i limiti di contenimento prescrittivi a tutela delle aree libere prossime all'edificato, favorendo altresì la ricomposizione degli altri margini urbani

Il pat quindi prevede il recupero di 4368 mq mediante la ricollocazione della zona C2 precedente, la riorganizzazione delle aree F (servizi) e D (artigianale) e rispetto cimiteriale/parcheggio per mq 13111 mq ai quali si sommano mq 1400 di ulteriore superficie trasformabile

Nella ATO 1 individua il sistema del "diffuso" in cui prevede l'integrazione degli insediamenti esistenti per un nuovo volume pari a mc 6.180

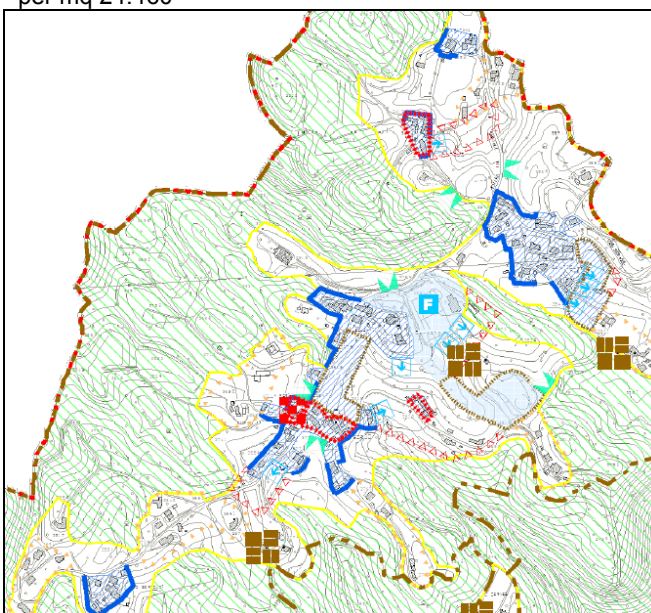
ATO 2 – RESIDENZIALE – RURALE di SAN GOTTARDO

Carico insediativo aggiuntivo PAT

Carico insediativo aggiuntivo PAT			Abitante teorico mc	Abitanti teorici
Residenziale diffusa	mc	13500	260	52
Residenziale urbana	mc	11450	260	44
Miglioramento qualità urbana e sviluppo insediativo	mc	15930	180	89
Apertura limiti di contenimento (R)	mc	7000	260	27
sommano		47880	(47880/212)=226	212
Interventi puntuali:			standard	Superf. servizi
Commerciale/direzionale	mq	1500	100%	1500
produttivo	mq			
turistico	mc	6000	15 mq/100mc	900
sommano				
Dotazione minima aree a servizi(per residenz.) mq 30/ab. teorico	Dotazione minima aree a servizi per commercio direzionale produttivo turistico *		sommano	Aree a servizi del PAT
212x30 =mq 6360	(1500+900)= mq 2400		Mq 6360	45167

(*)Le superfici a servizi per destinazioni non residenziali andranno ricavate in convenzione d'uso all'interno delle pertinenze degli ambiti di intervento specifici secondo le indicazioni del P.I.

Per quanto riguarda la SAU si prevede il recupero e riordino di superfici a destinazione non agricola del PRG Vigente per mq 24.460



PAT - Estratto tav. 4



La previsione si sostanzia nella riorganizzazione delle attuali previsioni di PRG, in particolare l'area fra il centro storico e la chiesa (più a nord) e la zona servizi potrà essere ridisegnata entro i limiti indicati al fine di distribuire le quantità trasformabili secondo il modello del costruito – non costruito e dell'integrazione delle preesistenze, sempre secondo i limiti quantitativi determinati. Il ridisegno dell'area centrale di San Gottardo interessa quindi mq 18.860 di superficie già

zomizzata e non attuata. In località Santiella (nucleo a nord-est) si prevede invece la riclassificazione dal zona produttiva a residenziale della superficie già zonizzata pari a mq 5600. Infine è prevista una contenuta integrazione residenziale del nucleo – borgo di Mottolo (area nord). Per il sistema “consolidato” vengono indicati i limiti di contenimento prescrittivi a tutela delle aree libere prossime all’edificato, favorendo altresì la ricomposizione degli altri margini urbani. Sono previsti nuovi volumi residenziali per l’integrazione delle dotazioni abitative all’interno del sistema consolidato e per la riorganizzazione dei “margin” per mc 18.450 e per l’adeguamento al fabbisogno pregresso nelle zone della residenzialità diffusa per mc 13.500. Complessivamente le superfici già zonizzate e oggetto di ridefinizione sommano a mq 24.460 mentre il consumo di nuova superficie è limitato a 6.800 mq complessivi circa.

Per quanto riguarda le altre ATO:

ATO 3 – RURALE DI VALORE AMBIENTALE DI VALLE LIONA

Carico insediativo aggiuntivo PAT

Carico insediativo aggiuntivo PAT			Abitante teorico mc	Abitanti teorici
Residenziale diffusa	mc	1100	260	5
Residenziale urbana	mc	600	260	3
Miglioramento qualità urbana e sviluppo insediativo	mc			
Apertura limiti di contenimento (R) (R)	mc			
sommano		1700	(1700/8)=212	8
Interventi puntuali:			standard	Superf. servizi
Commerciale/direzionale	mq	300	100%	300
produttivo	mq			
turistico	mc	1000	15 mq/100mc	150
sommano				
Dotazione minima aree a servizi(per residenz.) mq 30/ab. teorico	Dotazione minima aree a servizi per commercio direzionale produttivo turistico *		sommano	Aree a servizi del PAT
8x30=mq 270	(300+150)= mq 450		Mq 270	

(*)Le superfci a servizi per destinazioni non residenziali andranno ricavate in convenzione d'uso all'interno delle pertinenze degli ambiti di intervento specifici secondo le indicazioni del P.I.

ATO 4 – RURALE DI VALORE AMBIENTALE GAZZO

Carico insediativo aggiuntivo PAT

			Abitante teorico mc	Abitanti teorici
Residenziale diffusa	mc			
Residenziale urbana	mc			
Miglioramento qualità urbana e sviluppo insediativo	mc			
Apertura limiti di contenimento (R) (R)	mc	800	260	3
sommano		800	(800/3)=266	3
Interventi puntuali:			standard	Superf. servizi
Commerciale/direzionale	mq	300	100%	300
produttivo	mq			
turistico	mc	1000	15 mq/100mc	150
sommano				
Dotazione minima aree a servizi(per residenz.) mq 30/ab. teorico	Dotazione minima aree a servizi per commercio direzionale produttivo turistico *		sommano	Aree a servizi del PAT
3x30=mq 90	(300+150)= mq 450		Mq 90	

(*)Le superfci a servizi per destinazioni non residenziali andranno ricavate in convenzione d'uso all'interno delle pertinenze degli ambiti di intervento specifici secondo le indicazioni del P.I.

Non sono previsti ulteriori carichi se non contenute integrazione dei nuclei residenziali esistente secondo limiti e modelli afferenti all’intervento diretto.

6 VALUTAZIONE AZIONI DEL PIANO

Esaminati i termini in cui è stata affrontata la coerenza fra gli obiettivi (esterni – sovraordinati ed interni specifici) e le azioni, si tratta ora di valutare le azioni stesse rispetto ai possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la struttura socio-economica, la salute umana, il suolo, l'acqua, l'aria, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

In considerazione delle analisi e considerazioni svolte fin qui la matrice “clima” non viene valutata in quanto non risultano verificare interazioni significate rispetto alle dimensioni stesse della azioni del PAT di Zovencedo.

I parametri utilizzati sono raccolti in due grandi macroaree:

- temi ambientali
- temi socio economici

all'interno della macro area dei temi ambientali rientrano i seguenti tematismi:

- **aria** (sottoindicatore: qualità)
- **acqua** (sottoindicatori: qualità delle acque superficiali, qualità delle acque sotterranee, consumi)
- **suolo e sottosuolo** (sottoindicatori: assetto geomorfologico e assetto consumo del suolo, variazione della SAU, assetto idraulico)
- **biodiversità** (sottoindicatori: conservazione delle aree boscate e degli ambienti seminaturali, conservazione degli habitat)

all'interno della macro area dei temi socio economici rientrano i seguenti tematismi:
salute umana

- **salute umana** (sottoindicatori: esposizione ai campi magnetici, rumore)
- **patrimonio storico identitario e culturale** (sottoindicatori: sistema storico monumentale testimoniale, sistema paesaggistico)
- **economia e società** (sottoindicatori: sviluppo economico, permanenza della popolazione)

tematismo e sottoindicatori sono individuati in relazione anche agli obiettivi di sostenibilità e alle criticità già rilevate.

ciascuna azione proposta dal Piano è incrociata con ogni parametro e l'impatto corrispondente è valutato secondo la seguente scala di misura:

++	Impatto molto positivo
+	Impatto positivo
0	Impatto neutro
-	Impatto negativo
--	Impatto molto negativo
?	Impatto incerto

Nella sintesi è calcolato l'impatto che ciascuna azione potrà provocare su ciascuna macroarea. Infine viene valutata l'azione “complessivamente”, che pur non rappresentando la media aritmetica, bensì ponderata dei valori parziali, esprime la sintesi complessiva di ciascun impatto. Per la valutazione complessiva ci si avvale della seguente classificazione:

	Azione positiva
	Azione neutra
	Azione negativa
	Azione incerta

(rif.: lett.d, della richiesta d'integrazione prot.598832)

La valutazione di sintesi per ciascun gruppo di parametri (ambientali e socio economici) muove da un criterio di "prevalenza" in cui si assume:

- per i **parametri ambientali** viene assunto il seguente intervallo derivante dalla sommatoria del numero di positività o negatività registrate (numero di segni, l'eventuale presenza di valutazioni incerte viene assunto pari neutra, ovvero 0)

criterio	Prevalenza di impatti molto positivi	Prevalenza di impatti positivi	Limitata prevalenza di impatti positivi	Limitata prevalenza di impatti negativi	Significativa prevalenza impatti negativi o molto negativi
Misura intervallo	Da + 18 a +9	Da +8 a +4	Da +3 a 0	Da – 1 a - 3	Da – 4 a - 18
valutazione	Molto positivo	positivo	neutro	negativo	Molto negativo
sintesi	++	+	0	-	--

– per i parametri **socio economici** l'intervallo assunto risulta:

criterio	Prevalenza di impatti molto positivi	Prevalenza di impatti positivi	Limitata prevalenza di impatti positivi	Limitata prevalenza di impatti negativi	Significativa prevalenza impatti negativi o molto negativi
Misura intervallo	Da + 12 a +6	Da +5 a +3	Da +2 a 0	Da – 1 a - 2	Da – 3 a - 12
valutazione	Molto positivo	positivo	neutro	negativo	Molto negativo
sintesi	++	+	0	-	--

La **valutazione complessiva** avviene quindi sulla base delle due precedenti valutazioni di sintesi dei parametri ambientali e dei parametri socio economici secondo il seguente criterio:

Criterio	Misura intervallo	Valutazione complessiva	
Prevalenza di valutazione di sintesi positiva	Da + 4 a + 2		Azione positiva
Limitata valutazione di sintesi positiva	Da + 1 a 0		Azione neutra
Prevalenza di valutazione di sintesi negativa	Da -1 a - 4		Azione negativa

Deriva:

AMBIENTE		parametri										valutazione complessiva						
obiettivo generale: Tutela dell'equilibrio ecologico del territorio e dell'integrità del paesaggio	azioni	ambientali					socio economici					socio economico	ambientale	+	+			
		aria	acqua	suolo e sottosuolo	biodiversità	salute umana	patrimonio storico identitario e culturale	economia e società	sintesi									
										conservazione degli habitat	conservazione delle aree boscate e degli ambienti seminaturali	assetto idraulico	variazione della SAU	assetto geomorfologico e consumo del suolo	consumi	qualità della acque sotterranee	qualità delle acque superficiali	qualità
		+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	
																		+
		+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	
																		+
		+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	
																		+
+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+		
																	+	+
+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+		
																	+	+
+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+		
																	+	+
+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+		
																	+	+
+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+		
																	+	+
+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+		
																	+	+
+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+		
																	+	+
+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+		
																	+	+
+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+		
																	+	+
+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+		
																	+	+
+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+		
																	+	+
+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+		
																	+	+
+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+		
																	+	+
+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+		
																	+	+

L'azione 1.a e 1.d comportano una serie di impatti positivi, oltre che sui parametri ambientali, anche su parametri socio economici derivabili dal fatto che la valorizzazione ambientale del territorio rispetto a specificità particolare e fortemente caratterizzanti, possono contribuire a qualificare i settori turistico – agriturismo, la crescita culturale sociale.

AMBIENTE		parametri												valutazione complessiva				
		ambientali					socio economici											
obiettivi specifici	obiettivo generale: Tutela dell'equilibrio ecologico del territorio e dell'integrità del paesaggio	azioni	Difesa del suolo e dell'equilibrio idraulico;	tutela e valorizzazione dei paesaggi di interesse storico-culturale;	1.e Verifica preventiva della compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio – Valutazione di Compatibilità Idraulica	1.f Individuazione e tutela delle aree di prevalente interesse paesaggistico ed ambientale	1.g Individuazione e tutela degli edifici e ambiti di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi ineditati e degli itinerari d'interesse storico- anche in relazione al sistema storico complessivo.	aria	acqua	suolo e sottosuolo	biodiversità	salute umana	patrimonio storico identitario e culturale	economia e società	sintesi	socio economico	ambientale	
																+	+	+
																+	+	0
																0	0	+
																+	+	+
																0	+	+
																0	0	0
																0	0	0
																+	+	+
																0	+	+
																+	+	+
																+	+	+

ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE		parametri										valutazione complessiva								
		ambientali				socio economici														
obiettivi specifici	obiettivo generale: Sostegno dei valori e delle attività economiche compatibili	azioni	2a Rinuncia alla formazione di nuove zone produttive e riclassificazione delle precedenti previsioni (Santella e Zovencedo) secondo nuove destinazioni di minore impatto (residenza) 2b Promozione dello sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo 2c mantenimento delle attività in atto che mantengono una positiva integrazione con l'ambiente o derivano da attività connesse alla stessa specifica struttura territoriale (attività litotecnologiche, attività di trasformazione dei prodotti agricoli, artigianato artistico) 2d Promozione evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole	aria	acqua	suolo e sottosuolo	biodiversità	salute umana	patrimonio storico identitario e culturale	economia e società	sintesi	socio economico	ambientale							
				qualità	qualità delle acque superficiali	qualità delle acque sotterranee	consumi	assetto geomorfologico e consumo del suolo	variazione della SAU	assetto idraulico	conservazione delle aree boscate e degli ambienti seminaturali	conservazione degli habitat	esposizione ai campi elettromagnetici	rumore	sistema storico monumentale testimoniale	sistema paesaggistico	sviluppo economico	permanenza della popolazione		
				+	+	+	+	+	0	0	0	0	0	+	0	+	+	+	+	+
				+	+	0	-	0	0	0	0	0	0	0	+	+	+	+	+	+
				0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
				0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
				0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
				0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
				0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
				0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

SISTEMA INSEDIATIVO		parametri										valutazione complessiva		😊	😞	
		ambientali					socio economici									
		aria	acqua		suolo e sottosuolo	biodiversità	salute umana	patrimonio storico identitario e culturale	economia e società	sintesi						
qualità delle acque superficiali	qualità delle acque sotterranee		consumi	assetto geomorfologico e consumo del suolo							variazione della SAU	assetto idraulico	conservazione delle aree boscate e degli ambienti seminaturali	conservazione degli habitat	esposizione ai campi elettromagnetici	rumore
obiettivi specifici	Tutela e valorizzazione dei centri storici	azioni	3.a Individuazione della perimetrazione per ogni centro o "borgo" storico (Zoveneceto, Matello, S.Gottardo, Borgo, Calto) anche oltre i limiti dell'Alante Regionale. 3.b Contrasto dei fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio mediante la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso	0	0	0	0	0	0	0	+	+	+	+	+	+
				0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+	+	+

SISTEMA INSEDIATIVO		parametri											
		ambientali						socio economici					
		aria	acqua	suolo e sottosuolo	biodiversità	salute umana	patrimonio storico identitario e culturale	economia e società	sintesi				
obiettivi specifici	integrazione e qualificazione dei sistemi insediativi centrali;	recupero demografico sui valori pregressi	qualità delle acque superficiali	consumi	assetto geomorfologico e consumo del suolo	esposizione ai campi elettromagnetici	sistema storico monumentale testimoniale	sviluppo economico	permanenza della popolazione	ambientale	socio economico	valutazione complessiva	
azioni	3.c miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane "consolidate" individuando anche i "margini" di contenimento secondo tipologie conformi alle determinati storico-ambientali	qualità	qualità delle acque sotterranee	variazione della SAU	conservazione delle aree boscate e degli ambienti seminaturali	conservazione degli habitat	rumore	sistema paesaggistico					
	3.d sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, anche rispetto al ritmo del costruito/non costruito nelle località di San Gottardo e Zovenengo	0	0	-	+	0	0	0	++	0	+	+	+

L'azione 3.c interviene all'interno degli ambiti urbani consolidati che attualmente non presentano livelli di densità edilizia in qualche modo eccessivi, mentre i modelli proposti dal PAT, e il dimensionamento dello stesso permettono di considerare le azioni in oggetto come conformi al mantenimento e consolidamento del modello territoriale insediativi in atto.

Il basso impatto dell'azione 3.d riguardo ai parametri ambientali deriva dal dimensionamento estremamente ridotto delle espansioni ammesse dal PAT che invece orienta le proprie azioni verso un ridisegno e ricomposizione secondo modelli più "sostenibili" (costruito-non costruito, interventi diretti, limitazione al modello della lottizzazione) e compatibili con le specificità ambientali e geomorfologiche.

SISTEMA INSEDIATIVO		parametri																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																						
		ambientali					socio economici																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																	
		aria	acqua	suolo e sottosuolo	biodiversità	salute umana	patrimonio storico identitario e culturale	economia e società	sintesi																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																															
obiettivi specifici	mantenimento del presidio umano sul territorio	azioni	3.e Individuazione dei sistemi della residenzialità diffusa secondo i modelli insediativi conformi al contesto specifico e definizione delle soglie per interventi edili di integrazione/addizione delle corti rurali	qualità	0	0	0	conservazione degli habitat	0	0	0	esposizione ai campi elettromagnetici	0	0	0	rumore	0	0	+	sistema storico monumentale testimoniale	0	0	+	sistema paesaggistico	0	+	+	sviluppo economico	+	+	+	permanenza della popolazione	+	+	+	ambientale	-	0	+	socio economico	+	+	+	valutazione complessiva	😊	😊	😊																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																									
				3.f Promozione del recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, anche con destinazioni residenziali o turistico-creative	qualità delle acque superficiali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

L'azione 3.e presenta alcuni contenuti impatti negativi sui parametri ambientali riferibili all'uso del suolo, compensati dall'effetto positivo ed estremamente importante per la permanenza della popolazione e del presidio sul territorio, e quindi della conservazione degli assetti complessivi attuali. L'azione 3.f risulta sostanzialmente poco significativa rispetto ai parametri ambientali e non contrastante, mentre presenta effetti positivi sui parametri socio economici. L'azione 3.g risulta positiva su entrambe le macro aree.

SERVIZI		parametri										valutazione complessiva			
		ambientali					socio economici								
		acqua		suolo e sottosuolo		biodiversità		salute umana		patrimonio storico identitario e culturale		economia e società		sintesi	

La valutazione delle azioni di piano assume maggiore significato se comparabile ad altri scenari ed ipotesi alternative da assumere come criterio di verifica.

In questo senso si richiama quanto già affrontato al precedente paragrafo 3.4 (“le alternative al piano”). Va richiamato che lo scenario “alternativo” valutato corrisponde sostanzialmente all’opzione “zero”, ovvero uno scenario in cui non vengono immaginate o proposte soluzioni diverse dallo “status quo”, che nello specifico è rappresentato dallo stato attuale del quadro normativo e previsionale vigente (PRG)

Non sono concretamente ipotizzabili scenari realistici diversi in quanto:

- a. il territorio comunale è interessato da una serie di strumenti di pianificazione di livello superiore, anche recenti (PTRC – PTCP – Piano d’Area dei Monti Berici “PAMOB”), che traducono il complesso delle indicazioni e dei criteri generali di diverso livello (Europeo, Nazionale e Regionale), in un concreto e specifico quadro di riferimento normativo e prescrittivo. I limiti stessi posti dalla Legge Urbanistica Regionale al consumo del suolo secondo il parametro della SAU si traducono per Zovencedo in un preciso e significativo contenimento della “trasformabilità”, in cui, “a conti fatti” il massimo impatto per consumo del suolo è ridotto a soli 10.426 mq, ovvero pari al 0,15% della superficie complessiva del territorio comunale. Queste condizioni già di per sé comportano che ipotesi di sviluppo diverse e maggiori rispetto allo scenario del PAT, risultano incompatibili e non percorribili, per cui appare del tutto inutile proporre una qualsiasi valutazione.
- b. L’attuale “stato dell’arte” della pianificazione e programmazione locale, d’altro canto può significativamente rappresentare l’ipotesi minima in qualche modo consolidata, ovvero la così detta “opzione zero”, ovvero un quadro di “non intervento” in cui tutte le condizioni poste dal PRG, concretamente non “ritrattabili” (anche per ragioni connesse ai “diritti” sedimentati e acquisiti)

In ragione di queste considerazioni, in questa sede, si propone la valutazione di un solo scenario alternativo che corrisponde alla “opzione zero” come descritta al precedente punto b. ovvero secondo la descrizione riportata al precedente capitolo 3.4

Tabella di valutazione ipotesi alternativa – opzione zero – rif. Cap. 3.4

parametri		parametri									
		ambientali					socio economici				
		aria	acqua	suolo e sottosuolo	biodiversità	salute umana	patrimonio storico identitario e culturale	economia e società	sintesi		
AMBIENTE	obiettivo generale: Tutela dell'equilibrio ecologico del territorio e dell'integrità del paesaggio										
obiettivi specifici	Azioni conseguenti										
	mantenimento indifferenziato del regime di vincoli sovraordinati mediante disposizione delle norme di tutela secondo le prescrizioni cui a:										
	• vincolo forestale (LR 52/78) e paesaggistico (Dlgs 42/04)										
	• vincolo idrogeologico (L.R. 58/94)										
	• vincolo paesaggistico corsi d'acqua (Dlgs 42/04 art 142)										
	• Vincolo agro silvo pastorale – usi civici LR 31/94										
	• vincolo paesaggistico (Dlgs 42/04 art. 136 lett d) bellezze panoramiche										
	1. limitazioni di incidenza da VINCA	0	0	0	++	0	0	0	+	+	+
	2. applicazione della normativa generale vigente riguardo a risparmio energetico, utilizzo di fonti alternative,	++	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	3. "congelamento" dei siti di escavazione dismessi,	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Per l'azione 1 i parametri relativi alla conservazione degli ambienti seminaturali e degli habitat viene assegnato un punteggio positivo contenuto in quanto un'azione meramente vincolistica potrebbe non contrastare sufficientemente la riduzione in atto degli spazi seminaturali (prati, tagliapoggi, vegni ecc.) da "inseelvaticamento"											
valutazione complessiva											
socio economico											
ambientale											
permanenza della popolazione											
sviluppo economico											
sistema paesaggistico											
sistema storico monumentale testimoniale											
rumore											
esposizione ai campi elettromagnetici											
conservazione degli habitat											
conservazione delle aree boscate e degli ambienti seminaturali											
assetto idraulico											
variazione della SAU											
assetto geomorfologico e consumo del suolo											
consumi											
qualità delle acque sotterranee											
qualità delle acque superficiali											
qualità											

Tabella di valutazione ipotesi alternativa – opzione zero – rif. Cap. 3.4

[illegible]

La verifica dei parametri coincide fra l'ipotesi di Piano e l'ipotesi alternativa in quanto in entrambi gli scenari le azioni risultano coincidenti

Tabella di valutazione ipotesi alternativa – opzione zero – rif. Cap. 3.4

parametri		valutazione complessiva			
		+	0	-	+
socio economici					
patrimonio storico identitario e culturale	economia e società	permanenza della popolazione	+	-	-
		sviluppo economico	+	0	-
salute umana	biodiversità	sistema paesaggistico	-	0	0
		sistema storico monumentale testimoniale	0	0	0
suolo e sottosuolo	acqua	rumore	-	0	+
		esposizione ai campi elettromagnetici	0	0	0
aria	qualità	conservazione degli habitat	0	+	+
		conservazione delle aree boscate e degli ambienti seminaturali	0	+	+
azioni	obiettivi specifici	assetto idraulico	0	0	0
		variazione della SAU	0	0	+
azioni	obiettivi specifici	assetto geomorfologico e consumo del suolo	0	+	+
		consumi	-	+	+
azioni	obiettivi specifici	qualità delle acque sotterranee	0	0	+
		qualità delle acque superficiali	0	0	+
azioni	obiettivi specifici	2.a conferma delle previsioni per aree produttive e riclassificazione (Santella e Zovencodo)	-	0	+
		2.b Definizione di un regime vincolistico riguardo la destinazione d'uso dei fabbricati e delle pertinenze in zona rurale	-	0	+
azioni	obiettivi specifici	2.c Limitazione al ricorso alle procedure dello "spontello unico per le imprese" in modo differenziato	-	0	+
		2.d Limitazione agli interventi di recupero adeguamento secondo destinazioni ricettive e di somministrazione.	-	0	+

Tabella di valutazione ipotesi alternativa – opzione zero – rif. Cap. 3.4

SISTEMA INSEDIATIVO		parametri										valutazione complessiva																															
		ambientali					socio economici																																				
obiettivo generale: Tutela e valorizzazione dei modelli insediativi "storici" e determinati in relazione al contesto ambientale; recupero demografico sui valori pregressi	azioni	Tutela e valorizzazione dei centri storici	3.a Limitazione della perimetrazione dei centri storici alla sola individuazione fornita dall'atlante dei centri storici del Veneto.	3.b Contrasto dei fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio mediante la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso.	qualità	0	0	qualità delle acque superficiali	0	0	consumi	0	assetto geomorfologico e consumo del suolo	0	variazione della SAU	0	assetto idraulico	0	conservazione delle aree boscate e degli ambienti seminaturali	0	conservazione degli habitat	0	esposizione ai campi elettromagnetici	0	rumore	0	sistema storico monumentale testimoniale	0	sistema paesaggistico	+	+	sviluppo economico	+	+	permanenza della popolazione	+	+	socio economico	+	+	ambientale	0	0

L'azione 3.b, anche se non esplicitamente richiamata nell'ipotesi alternativa coincide fra l'ipotesi di Piano e l'ipotesi alternativa in quanto in entrambi gli scenari le azioni possono risultare coincidenti

Tabella di valutazione ipotesi alternativa – opzione zero – rif. Cap. 3.4

parametri		socio economici		ambientali		valutazione complessiva	
SISTEMA INSEDIATIVO	obiettivi generali: Tutela e valorizzazione dei modelli insediativi "storici" e determinati in relazione al contesto ambientale; recupero demografico sui valori pregressi	salute umana	patrimonio storico identitario e culturale	economia e società	sintesi	socio economico	ambientale
		biodiversità	suolo e sottosuolo	acqua	aria	conservazione degli habitat	conservazione delle aree boscate e degli ambienti seminaturali
		consumi	assetto idraulico	variazione della SAU	assetto geomorfologico e consumo del suolo	rumore	esposizione ai campi elettromagnetici
		qualità delle acque sotterranee	qualità delle acque superficiali	qualità	azioni	3.c Conferma dell'attuale zonizzazione e dei relativi parametri edificatori	3.d Conferma dell'attuale zonizzazione per l'espansione residenziale e dei relativi parametri edificatori
		qualità	qualità	qualità	azioni	3.c Conferma dell'attuale zonizzazione e dei relativi parametri edificatori	3.d Conferma dell'attuale zonizzazione per l'espansione residenziale e dei relativi parametri edificatori

La contenuta differenziazione di valutazione fra l'ipotesi di Piano e l'ipotesi alternativa dal dimensionamento estremamente ridotto delle espansioni ammesse in ogni caso dalla normativa vigente riguardo al rapporto fra SAU e superficie del territorio comunale.

Tabella di valutazione ipotesi alternativa – opzione zero – rif. Cap. 3.4

SISTEMA INSEDIATIVO		parametri		valutazione complessiva				
		ambientali		socio economici		☹	😊	😊
obiettivo generale: Tutela e valorizzazione dei modelli insediativi "storici" e determinati in relazione al contesto ambientale; recupero demografico sui valori pregressi	obiettivi specifici	azioni	aria	qualità	0	+	0	
				acqua	qualità delle acque superficiali	0	0	0
					qualità delle acque sotterranee	0	0	+
			suolo e sottosuolo		consumi	+	+	0
				assetto geomorfologico e consumo del suolo	0	0	+	
				variazione della SAU	+	0	0	
			biodiversità	assetto idraulico	0	0	0	
				conservazione delle aree boscate e degli ambienti seminaturali	0	0	+	
				conservazione degli habitat	0	0	+	
			salute umana	esposizione ai campi elettromagnetici	0	0	0	
rumore	0	0		0				
patrimonio storico identitario e culturale	sistema storico monumentale testimoniale	0		0	+			
	sistema paesaggistico	0	+	+				
	sviluppo economico	0	0	+				
economia e società	permanenza della popolazione	+	+	+				
	sintesi	ambientale	0	0	+			
		socio economico	+	0	+			

L'azione 3.g, anche se non esplicitamente richiamata nell'ipotesi alternativa può coincidere fra l'ipotesi di Piano e l'ipotesi alternativa in quanto in entrambi gli scenari le azioni possono risultare conformi alle norme generali della legge urbanistica Regionale

Tabella di valutazione ipotesi alternativa – opzione zero – rif. Cap. 3.4

SERVIZI		parametri		valutazione complessiva	
obiettivi generali: Potenziamento e qualificazione		ambientali	socio economici	sintesi	
obiettivi specifici Sviluppo dei servizi di rango sovra comunale, consolidamento dei servizi di base alla popolazione	azioni 4.a Conferma delle dotazioni presenti attualmente.	aria	salute umana	economia e società	0
		suolo e sottosuolo	patrimonio storico identitario e culturale	ambiente	0
		acqua	biodiversità	socio economico	0
		consumi	conservazione degli habitat	ambiente	0
		qualità delle acque sotterranee	conservazione delle aree boscate e degli ambienti seminaturali	ambiente	0

Come richiamato in precedenza la valutazione delle azioni di Piano non trova un'alternativa in qualche modo realistica e praticabile rispetto a quella prossima all'opzione zero fin qui descritta; tale condizione trova specifica verifica, non solo "generica" ma puntuale per ciascuna delle azioni fin qui esaminate, secondo il seguente prospetto analitico:

SCENARIO DEL PAT		SCENARIO ALTERNATIVO VALUTATO	ALTRI SCENARI ALTERNATIVI
AMBIENTE			
obiettivo generale: Tutela dell'equilibrio ecologico del territorio e dell'integrità del paesaggio			
obiettivi specifici	azioni	azioni	possibili azioni
Tutela delle aree di valore naturale ed ambientale;	1.a Individuazione e tutela delle emergenze geomorfologiche, delle aree boscate, del sistema idrografico superficiale, sorgenti, "scaranti", tagliapoggi	mantenimento indifferenziato del regime di vincoli sovraordinati mediante disposizione delle norme di tutela secondo le prescrizioni cui a: • vincolo forestale (LR 52/78) e paesaggistico (Dlgs 42/04) • vincolo idrogeologico (L.R. 58/94) • vincolo paesaggistico corsi d'acqua (D.lgs 42/04 art 142) • Vincolo agro silvo pastorale – usi civici LR 31/94 • vincolo paesaggistico (Dlgs 42/04 art. 136 lett d) bellezze panoramiche	Non si riscontrano altre azioni che possano risultare compatibili con il regime dei vincoli sovraordinati
	1.b salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri ecologici - VINCA	limitazioni di incidenza da VINCA	Non si riscontrano altre azioni che possano risultare coerenti con la normativa relativa alla rete natura 2000 per il SIC IT 3220037 Monti Berici
	1.c Incentivazioni per interventi di bio-edilizia, risparmio energetico, utilizzo di fonti alternative	applicazione della normativa generale vigente riguardo a risparmio energetico, utilizzo di fonti alternative,	Non si considerano altre azioni in quanto ipotesi diverse risulterebbero in contrasto con la normativa vigente, in particolare per il regime di tutela paesaggistica dell'intero territorio comunale non sono ammissibili impianti di produzione di energia (eolico o campi solari ecc.) o altri interventi diversi dall'incentivazione del risparmio energetico e dell'utilizzo di fonti alternative a livello diretto nei fabbricati esistenti o previsti
Difesa del suolo e dell'equilibrio idraulico;	1.d recupero dei siti di escavazione dismessi, favorendone la rinaturalizzazione, la valorizzazione come elemento "storico – testimoniale" e "scientifico-naturalistico"	"congelamento" dei siti di escavazione dismessi,	Non si riscontrano altre azioni in quanto ipotesi diverse risulterebbero in contrasto con la normativa vigente, sia riguardo all'attività estrattiva e che per un diverso utilizzo dei siti dismessi
Difesa del suolo e dell'equilibrio idraulico;	1.e Verifica preventiva della compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio – Valutazione di Compatibilità Idraulica	Verifica preventiva della compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio – Valutazione di Compatibilità Idraulica	Non si riscontrano altre azioni in quanto ipotesi diverse risulterebbero in contrasto con la normativa vigente
tutela e valorizzazione dei paesaggi di interesse storico-culturale;	1.f Individuazione e tutela delle aree di prevalente interesse paesaggistico ed ambientale	Individuazione e tutela delle aree di prevalente interesse paesaggistico ed ambientale	Non si riscontrano altre azioni in quanto ipotesi diverse risulterebbero in contrasto con la normativa vigente,
	1.g Individuazione e tutela degli edifici e ambiti di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi ineditati e degli itinerari d'interesse storico- anche in relazione al sistema berico complessivo,	Individuazione e tutela degli edifici e ambiti di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi ineditati e degli itinerari d'interesse storico- anche in relazione al sistema berico complessivo,	Non si riscontrano altre azioni concretamente praticabili in quanto ipotesi diverse risulterebbero in contrasto con la normativa vigente, con le indicazioni e prescrizioni del regime pianificatorio sovraordinato (PTRC PTCP PAMOB), ma anche rispetto agli obiettivi disposti con il Documento Preliminare del PAT

ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE			
obiettivo generale: Sostegno dei valori e delle attività economiche compatibili			
obiettivi specifici	azioni	azioni	possibili azioni
Valorizzazione delle attività tradizionali connesse al sistema ambientale e delle potenzialità turistiche di visita	2.a Rinuncia alla formazione di nuove zone produttive e riclassificazione delle precedenti previsioni (Santiella e Zovencedo) secondo nuove destinazioni di minore impatto (residenza)	2.a conferma delle previsioni per aree produttive e riclassificazione (Santiella e Zovencedo)	Non si riscontrano altre azioni in quanto il tema è normato dal PTCP della provincia di Vicenza che non prevede l'espandibilità (ampliamento) delle zone produttive esistenti sul territorio comunale.
	2.b Promozione dello sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo	2.b Definizione di un regime vincolistico riguardo la destinazione d'uso dei fabbricati e delle pertinenze in zona rurale	Non si riscontrano altre azioni compatibili, scenari diversi con la previsione di nuove e diverse destinazioni d'uso rispetto all'ipotesi del PAT non trovano attuabilità realistica rispetto alle norme generali disposte dalla L.R. 11/04
	2.c mantenimento delle attività in atto che mantengono una positiva integrazione con l'ambiente o derivano da attività connesse alla stessa specifica struttura territoriale (attività lito-tecnologiche, attività di trasformazione dei prodotti agricoli, artigianato artistico)	2.c Limitazione al ricorso alle procedure dello "sportello unico per le imprese" in modo indifferenziato	Non si riscontrano altre azioni compatibili anche in considerazione del quadro normativo e di programmazione sovraordinato
	2.d Promozione evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole	2.d Limitazione agli interventi di recupero adeguamento secondo destinazioni ricettive e di somministrazione.	Non si riscontrano altre azioni compatibili anche in considerazione del quadro normativo e di programmazione sovraordinato
SISTEMA INSEDIATIVO			
obiettivo generale: Tutela e valorizzazione dei modelli insediativi "storicizzati" e determinati in relazione al contesto ambientale; recupero demografico sui valori pregressi			
obiettivi specifici	azioni	azioni	possibili azioni
Tutela e valorizzazione dei centri storici;	3.a Individuazione della perimetrazione per ogni centro o "borgo" storico (Zovencedo, Mottolo, S.Gottardo, Borgo, Calto) anche oltre i limiti dell'Atlante Regionale,	3.a Limitazione della perimetrazione dei centri storici alla sola individuazione fornita dall'atlante dei centri storici del veneto.	Non si riscontrano altre azioni compatibili o realisticamente riferibili alla realtà locale specifica
	3.b Contrasto dei fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio mediante la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso	3.b Contrasto dei fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio mediante la disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso	Non si riscontrano altre azioni compatibili anche in considerazione del quadro normativo e di programmazione sovraordinato
Integrazione e qualificazione dei sistemi insediativi centrali;	3.c miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane "consolidate" individuando anche i "margini" di contenimento secondo tipologie conformi alle determinati storico-ambientali	3.c Conferma dell'attuale zonizzazione e dei relativi parametri edificatori	Non si riscontrano altre azioni compatibili anche in considerazione del quadro normativo e di programmazione sovraordinato
	3.d sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, in relazione al	3.d Conferma dell'attuale zonizzazione per l'espansione residenziale e dei relativi parametri	Non si riscontrano altre azioni compatibili; in particolare si rileva che la morfologia del territorio di Zovencedo, i

	modello evolutivo storico dell'insediamento, anche rispetto al ritmo del costruito/non costruito nelle località di San Gottardo e Zovencedo	edificatori	limiti dimensionamento in relazione alla trasformabilità della SAU e alle dinamiche insediative considerate (anche coerentemente alle analisi del PTCP) non configurano scenari realistici o praticabili secondo il modello classico della "lottizzazione" di espansione omogenea e unitaria su dimensioni rilevanti
	3.e Individuazione dei sistemi della residenzialità diffusa secondo i modelli insediativi conformi al contesto specifico e definizione delle soglie per interventi edilizi di integrazione/addizione delle corti rurali	3.e Omogeneizzazione dell'intero territorio extra urbano alla zona agricola. Contenimento e contrasto all'edificazione diffusa	Non si riscontrano altre azioni compatibili anche in considerazione del quadro normativo e di programmazione sovraordinato
	3.f Promozione del recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, anche con destinazioni residenziali o turistico-ricreative	3.f Limitazione indifferenziata ai cambi di destinazione d'uso o recupero degli immobili non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo	Non si riscontrano altre azioni compatibili anche in considerazione del quadro normativo e di programmazione sovraordinato
	3.g "riordino" anche mediante il trasferimento di elementi impropri, di degrado o conflittuali con le condizioni ambientali specifiche, mediante ipotesi di ricollocazione (credito edilizio) in ambiti più appropriati.	3.g "riordino" anche mediante il trasferimento di elementi impropri, di degrado o conflittuali con le condizioni ambientali specifiche, mediante ipotesi di ricollocazione (credito edilizio) in ambiti più appropriati.	Non si riscontrano altre azioni compatibili anche in considerazione del quadro normativo e di programmazione sovraordinato

SERVIZI

obiettivo generale: Potenziamento e qualificazione

obiettivi specifici	azioni	azioni	possibili azioni
Sviluppo dei servizi di rango sovra comunale,	4.a Potenziamento e valorizzazione del centro a servizi sportivo e ricreativo di San Gottardo	4.a Conferma delle dotazioni presenti attualmente.	Non si riscontrano altre azioni compatibili
consolidamento dei servizi di base alla popolazione	4.b Miglioramento ed integrazione degli standard di servizio di base alla popolazione e del verde urbano		Non si riscontrano altre azioni compatibili

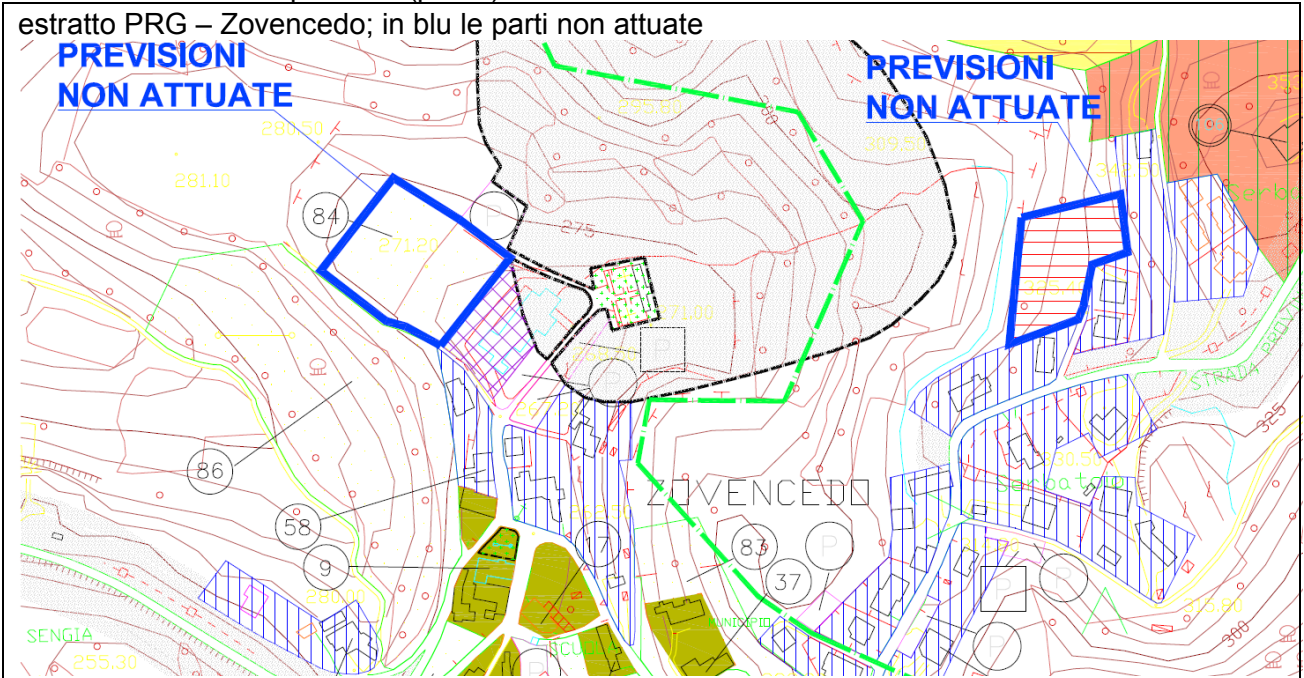
Deriva che le condizioni e i limiti specifici posti dalla situazione locale, del tutto particolare, del territorio comunale di Zovencedo, delineano una situazione quasi dicotomica fra una ipotesi di assetto conforme e quasi "attuativa" delle indicazioni e prescrizioni di livello superiore, e una ipotesi di "non azione" quale esito della mera sovrapposizione sul territorio del regime di vincoli e tutele predeterminato e consolidato.

Un aspetto particolare da analizzare riguarda alcuni ambiti che il PAT definisce come **"aree idonee per interventi di miglioramento della qualità urbana e territoriale o per programmi complessi"**. Tali ambiti rappresentano situazioni urbanistiche in cui i precedenti percorsi pianificatori risultano inattuati o inefficaci, e richiedono una rilettura delle previsioni rispetto alle specificità ambientali, agli obiettivi e ai nuovi modelli insediativi proposti dal PAT (estratto NTA art 29). In particolare riguardano:

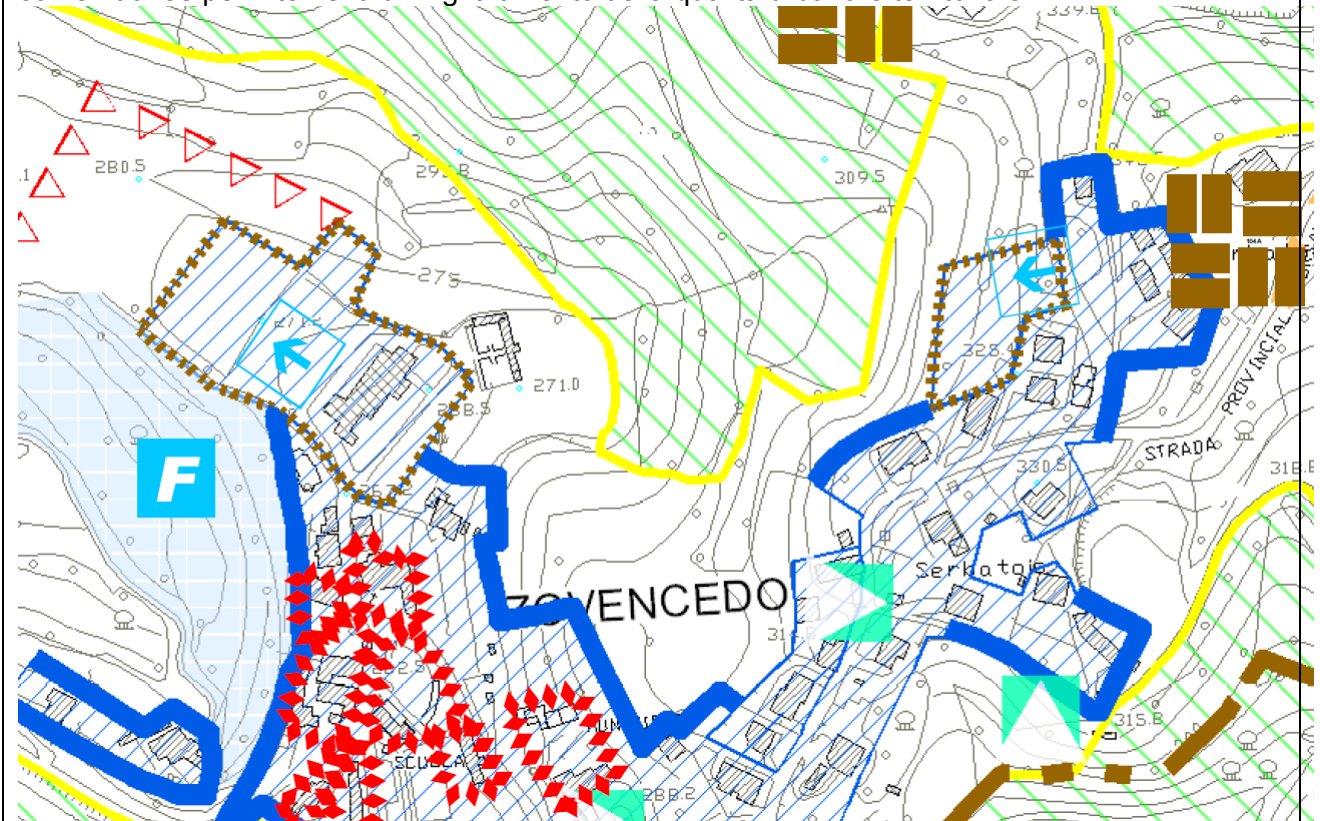
1. l'ambito di Zovencedo corrispondente all'insediamento produttivo esistente in prossimità del centro abitato e del cimitero, con le aree adiacenti perimetrate;
2. l'area C2 (residenziale di espansione) non attuato
3. l'ambito perimetrato in località "Santiella" precedentemente destinato ad insediamenti produttivi e le relative pertinenze

5. l'area a verde pubblico (parco) di Zovencedo non attuata

estratto PRG – Zovencedo; in blu le parti non attuate



Estratto Tav. 4 del PAT con indicati in tratteggio color nocciola le aree corrispondenti indicate come idonee per interventi di miglioramento della qualità urbana e territoriale



In queste parti del territorio il PAT che nel P.I. vadano previsti interventi di miglioramento della qualità urbana e territoriale, atti a garantire la sostenibilità degli interventi ed il miglioramento della qualità ambientale, urbanistica ed edilizia degli insediamenti, anche come rilettura e ridefinizione dei percorsi pianificatori pregressi

In questo contesto gli obiettivi del PAT risultano:

- riqualificazione dell'edificato anche con interventi di sostituzione edilizia;
- riuso di aree ed insediamenti produttivi isolati o all'interno delle aree urbane o conflittuali con le stesse;
- potenziamento e/o miglioramento dell'accessibilità anche con ristrutturazione e costruzione di assi viari;
- ricchezza funzionale in grado di favorire la qualità edilizia;
- recupero o riequilibrio degli standard urbanistici e caratterizzazione degli spazi pubblici;
- tutela conservazione degli edifici di interesse architettonico ed ambientale;
- salvaguardia delle aree verdi private di pregio e di riconosciuta valenza ambientale;
- realizzazione di connessioni verdi, anche tramite viali alberati.

In particolare:

- per l'ambito di Zovencedo corrispondente all'insediamento produttivo esistente in prossimità del centro abitato e del cimitero, con le aree adiacenti perimetrate: il P.I. dovrà prevedere la riqualificazione residenziale dell'ambito, anche mediante la ricollocazione e concentrazione di previsioni di sviluppo di altri ambiti di miglioramento dell'ATO, la valorizzazione della sua centralità urbana mediante l'integrazione di previsioni a servizi;
- l'ambito perimetrato in località "Santiella" precedentemente destinato ad insediamenti produttivi e le relative pertinenze il P.I. dovrà prevedere la riqualificazione residenziale dell'ambito
- l'ambito perimetrato in località "San Gottardo" il P.I. dovrà prevedere la riorganizzazione residenziale dell'ambito, anche mediante la ricollocazione delle previsioni di sviluppo, con particolare riguardo alle salvaguardia dei con visuali, secondo un ritmo di "costruito – non costruito" consoni alle condizioni morfologiche specifiche

Sostanzialmente quindi si tratta di ambiti in cui attuare percorsi di riqualificazione e revisione delle previsioni di PRG vigenti, nei limiti di dimensionamento già definiti, in questo senso rientrano quindi in modo esplicito (e trasversale) negli obiettivi di sostenibilità e nelle azioni precedentemente analizzate come da seguente prospetto:

aree idonee per interventi di miglioramento della qualità urbana e territoriale	Azioni corrispondenti valutate	Valutazione sintetica delle azioni del PAT*		
		Sintesi ambientale	Sintesi socio economica	Valutazione complessiva
l'ambito di Zovencedo corrispondente all'insediamento produttivo esistente in prossimità del centro abitato e del cimitero, con le aree adiacenti perimetrate	2.a Rinuncia alla formazione di nuove zone produttive e riclassificazione delle precedenti previsioni (Santiella e Zovencedo) secondo nuove destinazioni di minore impatto (residenza)	+	0	
	3.c miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane "consolidate" individuando anche i "margini" di contenimento secondo tipologie conformi alle determinati storico-ambientali	0	++	
l'area C2 (residenziale di espansione) non attuato	3.d sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, anche rispetto al ritmo del costruito/non costruito nelle località di San Gottardo e Zovencedo	-	++	

l'ambito perimetrato in località "Santiella" precedentemente destinato ad insediamenti produttivi e le relative pertinenze	2.a Rinuncia alla formazione di nuove zone produttive e riclassificazione delle precedenti previsioni (Santiella e Zovencedo) secondo nuove destinazioni di minore impatto (residenza)	+	0	
l'ambito perimetrato in località "San Gottardo" afferente alla zona C2 e per servizi prevista dal PRG e inattuata	3.c miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane "consolidate" individuando anche i "margini" di contenimento secondo tipologie conformi alle determinati storico-ambientali	0	++	
	3.d sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, anche rispetto al ritmo del costruito/non costruito nelle località di San Gottardo e Zovencedo	-	++	
l'area a verde pubblico (parco) di Zovencedo non attuata	3.c miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane "consolidate" individuando anche i "margini" di contenimento secondo	0	++	
	4.b Miglioramento ed integrazione degli standard di servizio di base alla popolazione e del verde urbano	0	++	

*: viene qui riportato l'esito di valutazione dell'azione specifica già indicata nella valutazione delle azioni del PAT

Conseguentemente anche la valutazione dell'alternativa corrispondente, nello scenario prossimo all'opzione zero, secondo la trasversalità richiamata, può essere così espressa:

aree idonee per interventi di miglioramento della qualità urbana e territoriale	Azioni alternative (opzione "0") corrispondenti valutate	Valutazione sintetica delle azioni del PAT*		
		Sintesi ambientale	Sintesi socio economica	Valutazione complessiva
l'ambito di Zovencedo corrispondente all'insediamento produttivo esistente in prossimità del centro abitato e del cimitero, con le aree adiacenti perimetrate	2.a conferma delle previsioni per aree produttive e riclassificazione (Santiella e Zovencedo)	-	-	
	3.c Conferma dell'attuale zonizzazione e dei relativi parametri edificatori	0	0	
l'area C2 (residenziale di espansione) non attuato	3.d Conferma dell'attuale zonizzazione per l'espansione residenziale e dei relativi parametri edificatori	-	++	
l'ambito perimetrato in località "Santiella" precedentemente destinato ad insediamenti produttivi e le relative pertinenze	2.a conferma delle previsioni per aree produttive e riclassificazione (Santiella e Zovencedo)	-	-	
l'ambito perimetrato in località "San Gottardo" afferente alla zona C2 e per servizi prevista dal PRG e inattuata	3.c Conferma dell'attuale zonizzazione e dei relativi parametri edificatori	0	0	
	3.d Conferma dell'attuale zonizzazione per l'espansione residenziale e dei relativi parametri edificatori	-	++	
l'area a verde pubblico (parco) di Zovencedo non attuata	3.c Conferma dell'attuale zonizzazione e dei relativi parametri edificatori	0	0	
	4.b Conferma delle dotazioni presenti attualmente.	0	0	

*: viene qui riportato l'esito di valutazione dell'azione specifica già indicata nella valutazione delle azioni alternative del PAT (opzione zero)

E' ora possibile derivare un bilancio complessivo del percorso di valutazione fin qui condotto, in cui la tabella di confronto, per il parametro ambientale e per quello socio economico è misurato come sottrazione (differenza) del dato relativo allo scenario alternativo da quello relativo allo scenario del PAT; ne deriva una misura sintetica della differenza dell'ipotesi di PAT rispetto allo scenario alternativo, in termini di maggiore o minore efficacia rispetto ai parametri considerati, in cui il valore "0" rappresenta una equivalenza di incidenza, il valore "-" rappresenta una differenza negativa, in termini relativi fra l'ipotesi del PAT e lo scenario alternativo, e così il valore "- -" rappresenta una differenza relativa molto negativa, il valore "+" rappresenta una differenza relativa positiva dell'ipotesi del PAT, il valore "++" rappresenta una differenza relativa molto positiva dell'ipotesi del PAT e infine il valore "+++" rappresenta una differenza relativa molto positiva e di rovesciamento dell'ipotesi del PAT rispetto allo scenario alternativo.

La valutazione complessiva del confronto avviene quindi in modo del tutto analogo alla valutazione complessiva dei singoli scenari.

Il dato di sintesi viene così misurato:

per le colonne relative ai parametri ambientale e socio economico, data la sommatoria dei valori registrati per ciascuna cella:

Misura intervallo	Da + 40 a +20	Da +19 a +8	Da +7 a 0	Da – 1 a - 19	Da – 20 a - 40
valutazione	Molto positivo	positivo	neutro	negativo	Molto negativo
sintesi	++	+	0	-	--

La valutazione complessiva di sintesi del confronto avviene quindi in modo del tutto analogo alla valutazione complessiva dei singoli scenari.

TABELLA RIASSUNTIVA E DI CONFRONTO		SCENARIO DEL PAT			SCENARIO ALTERNATIVO			CONFRONTO		
obiettivi specifici	azioni	ambientale	socio economico	valutazione complessiva	ambientale	socio economico	valutazione complessiva	ambientale	socio economico	valutazione complessiva
AMBIENTE										
Tutela delle aree di valore naturale ed ambientale;	1.a	++	++	😊	+	+	😊	+	+	😊
	1.b	++	++	😊	++	+	😊	0	+	😊
	1.c	+	+	😊	+	0	😊	0	+	😊
Difesa del suolo e dell'equilibrio idraulico;	1.d	+	++	😊	0	-	😞	+	+++	😊
Difesa del suolo e dell'equilibrio idraulico;	1.e	+	+	😊	+	+	😊	0	0	😊
tutela e valorizzazione dei paesaggi di interesse storico-culturale;	1.f	++	+	😊	++	+	😊	0	0	😊
	1.g	0	++	😊	0	++	😊	0	0	😊
ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE										
Valorizzazione delle attività tradizionali connesse al sistema ambientale e delle potenzialità turistiche di visitazione	2.a	+	0	😊	-	-	😞	++	+	😊
	2.b	+	++	😊	0	-	😞	+	+++	😊
	2.c	0	+	😊	+	-	😊	-	++	😊
	2.d	-	+	😊	0	-	😞	-	++	😊
SISTEMA INSEDIATIVO										
Tutela e valorizzazione dei centri storici;	3.a	0	++	😊	0	+	😊	0	+	😊
	3.b	0	++	😊	0	++	😊	0	0	😊
Integrazione e qualificazione dei sistemi insediativi centrali;	3.c	0	++	😊	0	0	😊	0	++	😊
	3.d	-	++	😊	0	+	😊	-	+	😊
	3.e	-	+	😊	0	-	😞	-	++	😊
	3.f	0	+	😊	0	0	😊	0	+	😊
	3.g	+	++	😊	+	++	😊	0	0	😊
SERVIZI										
Sviluppo dei servizi di rango sovra comunale,	4.a	-	+	😊	0	0	😊	-	+++	😊
consolidamento dei servizi di base alla popolazione	4.b	0	++	😊						
SINTESI		+	++	😊	+	0	😊	0	++	😊

L'elaborazione condotta evidenzia:

- le azioni dello scenario del PAT presentano un bilancio complessivamente positivo rispetto ai parametri ambientali e molto positivo rispetto ai parametri socioeconomici
- le azioni valutate rispetto allo scenario alternativo (prossimo all'opzione zero) presentano un bilancio complessivamente positivo rispetto ai parametri ambientali e sostanzialmente neutro rispetto ai parametri socioeconomici
- le condizioni specifiche dell'assetto territoriale, in particolare riguardo al regime dei vincoli e delle tutele disposte dalla normativa generale, nonché dagli indirizzi e prescrizioni derivanti dei livelli di pianificazione sovra ordinata, escludono ragionevoli altri e diversi scenari alternativi
- il confronto fra i due scenari evidenzia un bilancio complessivamente analogo rispetto ai parametri ambientali (anche se lievemente più positivo per lo scenario del PAT), mentre lo scenario delle azioni del PAT risulta molto più positivo di quello alternativo riguardo ai parametri socio economici

Alla luce di tali considerazioni è ragionevole concludere che l'ipotesi strategica del PAT, nella lettura delle azioni conseguenti previste, può favorire un miglioramento delle condizioni ambientali e socio economiche complessive del sistema locale, anche rispetto all'ipotesi di adozione di una strategia alternativa conforme ad una sorta di opzione zero

6.1. IMPRONTA ECOLOGICA

Il calcolo dell'impronta ecologica derivante dalle scelte rappresenta un modello per la verifica della sostenibilità dei progetti territoriali che la stessa Regione Veneto ha utilizzato per la redazione del Piano Regionale Territoriale di Coordinamento, e costituisce in questo un contributo che oltre allo specifico disciplinare garantisce la comunicabilità (linguaggio) e la confrontabilità (coerenza) del metodo.

Le risorse naturali non sono illimitate e la consapevolezza di questo è sempre più condivisa ed evidente. La comparsa di svariati sintomi di sofferenza ambientale ne è la dimostrazione. Le fonti energetiche non rinnovabili sono comunque limitate, la produzione di rifiuti necessita di periodi di smaltimento più o meno prolungati, le produzioni agricole non possono essere incrementate oltre invalicabili limiti fisici. L'aumento del livello di anidride carbonica nell'atmosfera, con rischi di cambiamenti climatici, la riduzione dello strato di ozono stratosferico, le piogge acide, l'accelerata deforestazione, l'erosione e la desertificazione dei suoli, il calo delle riserve idriche, la riduzione degli stock ittici e l'estinzione di molte specie sono i segnali di rischio crescente di collasso dei sistemi ecologici.

Parallelamente l'impiego crescente di risorse naturali riproducibili ne sta riducendo la disponibilità futura, in quanto la velocità di consumo è notevolmente maggiore rispetto ai tempi di rigenerazione, inoltre quando l'immissione di inquinanti supera i tempi di assorbimento dell'ambiente naturale, tali risorse vengono direttamente degradate.

Un procedimento codificato, atto a determinare il livello dei consumi e il conseguente rischio di degrado irreversibile è dato dalla Capacità di carico, che misura il massimo di popolazione (*di una qualsiasi specie*) che un determinato habitat può sopportare, senza che vengano permanentemente deteriorate le potenzialità produttive dell'habitat stesso.

L'uomo pur avendo progressivamente e spesso totalmente colonizzato gli spazi aperti e reperito le locali risorse riproducibili e irriproducibili, ha eluso finora il rischio di stagnazione, potendo agevolmente importare risorse da altri territori e fare sempre più ricorso alla tecnologia.

Il calcolo della capacità di carico per la popolazione umana in aree limitate risulta inoltre complesso e aleatorio. Appare utile per definire il massimo carico globale che l'umanità può imporre stabilmente all'ecosfera senza correre rischi.

Volendo valutare popolazioni di dimensioni più ridotte, difformi per reddito medio pro-capite, livello di tecnologia disponibile, tenore e qualità dei consumi, quantità di rifiuti prodotti, è stata elaborata l'Impronta Ecologica, quale strumento di applicazione semplificata, che consente di determinare tale "peso" senza incorrere nelle difficoltà che incontra il concetto più tradizionale di capacità di carico.

L'impronta ecologica misura la porzione di territorio di cui una popolazione necessita per produrre in maniera sostenibile tutte le risorse che consuma e per assorbire i rifiuti. E viene confrontata con le risorse che ha a disposizione nel territorio che occupa (biocapacità). Entrambi gli indici (impronta ecologica e biocapacità) sono misurati in ettari globali equivalenti per persona per anno. L'impronta ecologica di qualsiasi popolazione è quindi il totale della terra ecologicamente produttiva utilizzata per produrre tutte le risorse consumate e per assimilare i rifiuti generati. Le impronte ecologiche di un territorio si sommano con la biocapacità, e il bilancio che ne deriva può essere positivo (surplus ecologico) e negativo (deficit ecologico)

A tale proposito molteplici sono gli studi e le analisi che hanno fin qui segnato questo primo periodo di applicazione della VAS alla pianificazione territoriale nel Veneto.

Un campo specifico riguarda la "stima" dei consumi della popolazione in assenza di un dato approfondito e scientifico relativo alla specificità di Zovencedo, ovvero si tratta di individuare fra gli studi disponibili riferimenti rappresentativi secondo un criterio di omogeneità socio-economica

Diverse fonti indicano valori dell'impronta ecologica individuale piuttosto diversi: da 3,63 a 3,92 Ha (studi per il calcolo dell'IE del Comune di Legnago fonte WWF, per l'IE della provincia di Bologna, studi di sostenibilità ambientale dello IUAV) mentre il valore stimato per l'Italia risulta pari a 4,2 Ha procapite a 2003 (fonte: Redefining Progress 2007)

In questa sede appare più opportuno e coerente assumere come riferimento l'elaborazione proposta dal PTRC adottato dalla Regione Veneto che indica:

estratto Rapporto Ambientale PTRC pag 202

Tabella 9.2 Impronta ecologica della Regione Veneto (2004)

	Biocapacità pro capite (tenendo in conto la biodiversità)	Impronta ecologica pro capite	Deficit ecologico pro capite
Categorie di terreno	ha eq pro capite	ha eq pro capite	ha eq pro capite
Agricolo (include la produzione di fonti di energia)	1,148	5,698	-4,550
Pascoli	0,132	0,403	-0,271
Foreste (include l'assorbimento degli impatti dell'energia)	0,185	0,177	0,009
Superficie degradata	0,158	0,116	0,042
Mare	0,001	0,039	-0,038
TOTALE	1,62	6,43	-4,81

Fonte: elaborazioni Regione del Veneto su dati ISTAT e SISTAR

estratto Rapporto Ambientale PTRC pag 203

Tabella 9.3 Impronta ecologica della regione Veneto, per tipologia di consumo

Impronta Ecologica per categorie di consumo ha eq / pro capite anno	Energia	Agricolo	Pascoli	Foreste	Superfici e degradat a	Mare	EF TOTALE (ha eq)
Consumi alimentari	0,72	0,71	0,40	0,00	0,00	0,04	1,87
Abitazioni	1,36	0,00	0,00	0,00	0,09	0,00	1,45
Trasporti	0,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,64
Altri beni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi	2,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,10
Rifiuti	0,16	0,00	0,00	0,18	0,03	0,00	0,37
TOTALE	4,98	0,71	0,40	0,18	0,12	0,04	6,43

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT e SISTAR

Tabella 9.4 Impronta ecologica della Regione Veneto, per provincia (2004)

	Biocapacità	Impronta Ecologica		Deficit ecologico	
	ha eq pro capite	ha eq pro capite		ha eq pro capite	
Regione Veneto	1,62	6,43		-4,81	
		Min	Media	Min	Media
Belluno	4,99	4,99	6,24	0	-1,25
Padova	1,21	5,20	6,50	-3,99	-5,29
Rovigo	3,31	5,11	6,39	-1,80	-3,08
Treviso	1,37	5,14	6,43	-3,77	-5,06
Venezia	0,31	5,26	6,57	-4,95	-6,26
Venezia con laguna	1,61	5,26	6,57	-3,65	-4,96
Vicenza	1,28	5,10	6,38	-3,82	-5,10
Verona	1,55	5,18	6,48	-3,64	-4,93

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT e SISTAR

Il dato di riferimento assunto è il valore medio elaborato per la provincia di Vicenza ovvero 5,74

Ha eq pro capite $((5,10 + 6,38)/2)$

Lo specifico di Zovencedo si verifica quindi riguardo la biocapacità del territorio comunale, ovvero il parametro di disponibilità di suolo produttivo che rappresenta in questo senso la "risorsa" relativa alla popolazione locale.

In questo senso il dato di riferimento è la superficie agricola produttiva locale che in parte coincide con la SAU (superficie agraria utilizzata) ovvero un dei parametri fondamentali del dimensionamento del PAT stesso.

Il dato relativo alla SAU però contiene in sé alcuni limiti derivanti dalla definizione della stessa che nelle varie elaborazioni statistiche, in base ai diversi obiettivi conoscitivi, assume connotati e sfumature diverse.

La definizione ISTAT infatti non include nella SAU le superfici boscate, gli incolti e tutti gli elementi di margine che però costituiscono molte volte il corredo indispensabile e strutturale dell'assetto dell'ambiente ecologico complessivo. Ciò assume un significato particolare per Zovencedo che presenta un territorio collinare fortemente caratterizzato dalla presenza di superfici boscate, che occupano circa il 73% dell'intero territorio comunale, con i 662,18 ettari rilevati dalla Regione Veneto con la revisione della carta forestale del 2006

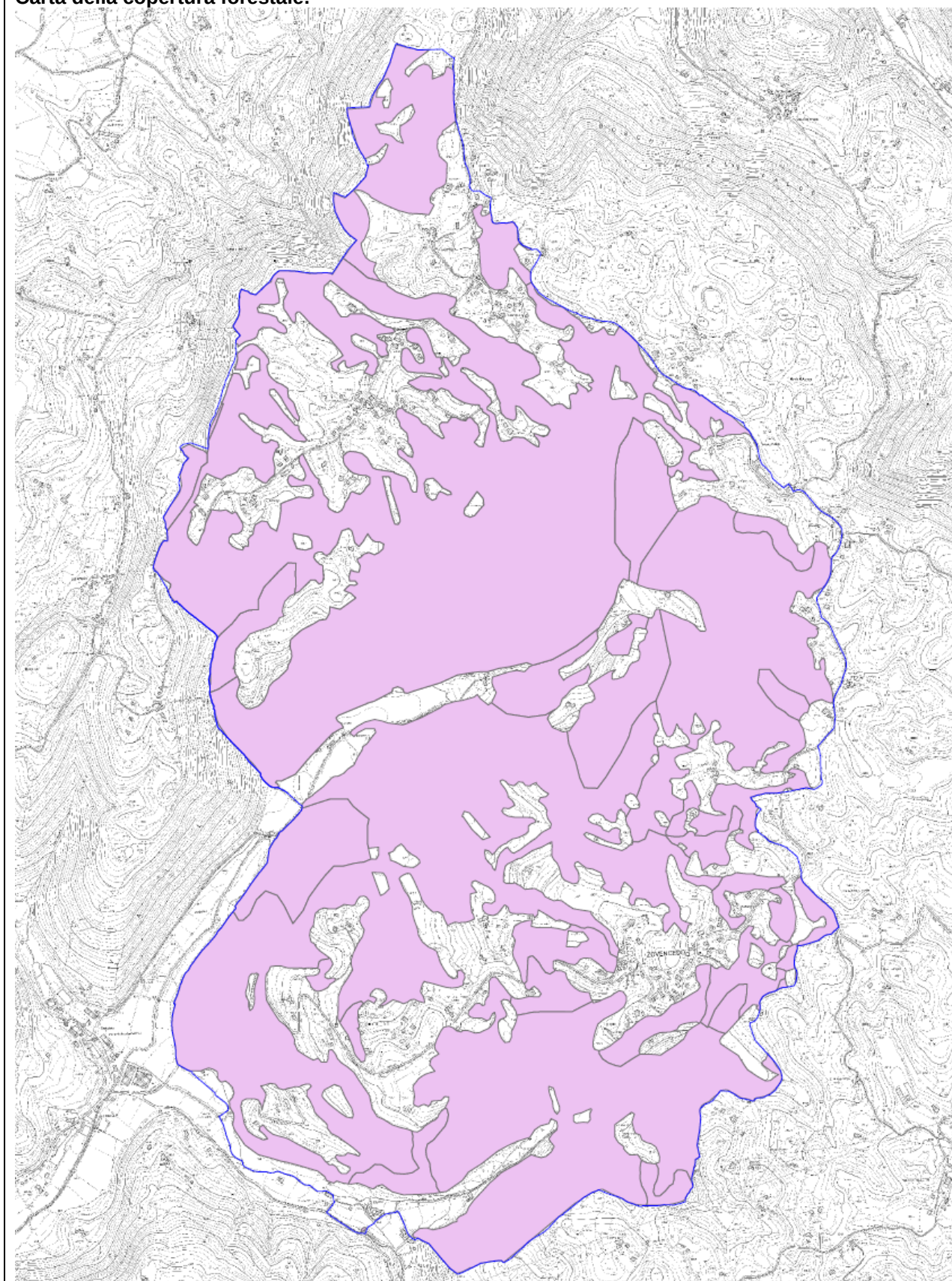
Tale dato relativo alla Sau assume uno specifico significato nel contesto dell'analisi del PAT ma non si presenta direttamente confrontabile in primo luogo con il dato ISTAT (quindi con le serie storiche relative) in quanto molto più "stretto" riguardo le tare per fossi, corsi d'acqua, corti agricole ecc., ma anche con lo specifico dell'analisi dell'IE in quanto dal dato sono anche esclusi molti ambiti quali gli impianti produttivi primari (ad esempio le fungaie, le serre, gli orti domestici o pertinenziali ecc), che invece contribuiscono significativamente alla produzione alimentare e quindi svolgono un preciso ruolo nel bilancio consumi/risorse del territorio. Per quanto riguarda gli allevamenti zootecnici si assume che rispetto alla disponibilità di territorio essi assumono un valore comunque intermedio in quanto pur producendo direttamente alimenti rappresentano in ultima analisi strutture di "trasformazione" secondaria ed intermedia in quanto la risorsa utilizzata per l'alimentazione animale comporta anche uno specifico "consumo" biologico.

Il dato del rapporto residenti/territorio produttivo (biocapacità) in questa sede viene quindi assunto pari al dato ISTAT per la verifica della serie storica, per il dato attuale si procede ad una "standardizzazione" del dato secondo il seguente quadro:

dato istat sau 2000 > detrazione delle trasformazioni urbanistiche successive e delle trasformazioni previste dalla strumento urbanistico vigente e ancora non attuate = stima della al 2009 SAU su base Istat;
deriva:

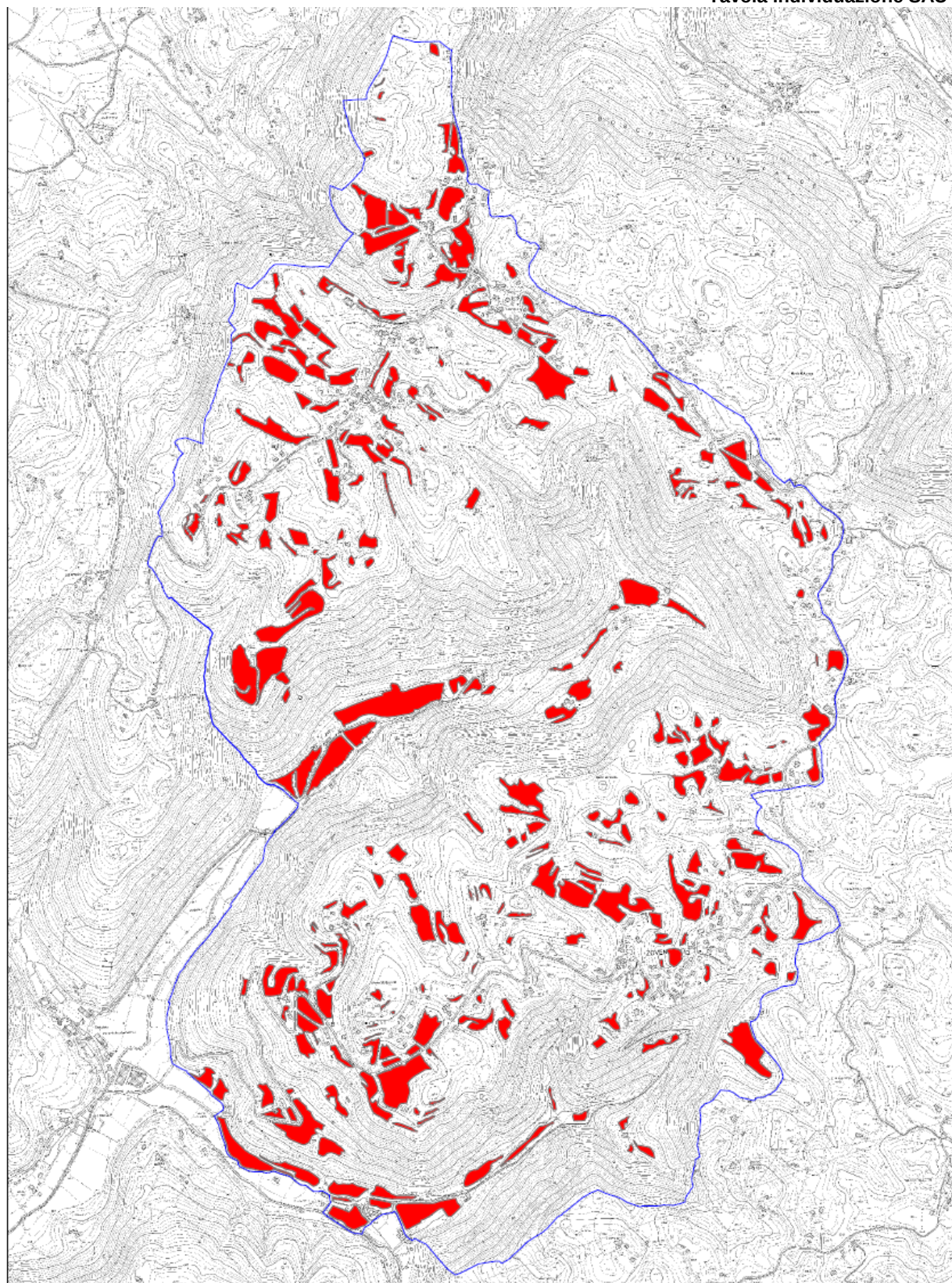
ha 178,87 – ha 4,1909 = **ha 174,6791** ovvero kmq 1,746

Carta della copertura forestale:



Nel calcolo della SAU finalizzata alla verifica di trasformabilità del PAT i criteri di esclusione indicati negli atti di indirizzo regionali sono stati rigorosamente rispettati; il dato che ne è derivato è quello di una “dotazione” di superficie agraria utilizzata sul territorio comunale pari 0,9507 kmq

Tavola individuazione SAU 2008



Riguardo ai parametri specifici della presente indagine si assume quindi il dato relativo alla effettiva produttività del suolo come assunto si base ISTAT, con le riduzioni riguardo alla più recente evoluzione insediativa. La superficie inoltre viene inoltre distinta fra a componente agricola produttiva e quella a pascolo rilevata sempre su base Istat. Il dato relativo alla voce “foreste” è invece assunta sulla base dal dato della carta forestale della Regione Veneto, che risulta comprensivo si del dato ai boschi “aziendali” censiti dall’Istat (2,60 kmq) e delle altre superfici boscate che anche se con diversa proprietà e natura costituiscono il patrimonio forestale riconosciuto (e vincolato) del territorio comunale. Il dato relativo alle “superfici degradate si assume quello rilevato dall’istat come superficie aziendale non “sau”

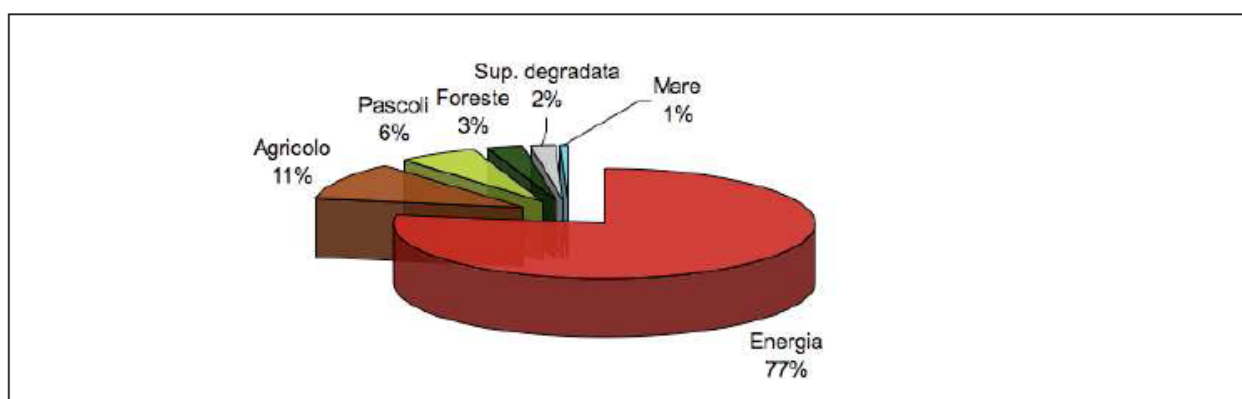
Deriva che per il calcolo della biocapacità del territorio comunale si assumono i seguenti parametri:

tabella deficit ecologico dello stato attuale per Zovencedo		biocapacità procapite ha eq su 873 abitanti	impronta ecologica media provincia di Vicenza	deficit ecologico pro capite
	superfici reali			
categorie di terreno	ha	ha eq pro capite	ha eq pro capite	ha eq pro capite
agricolo produttivo	84,92	0,973	5,084	-4,111
pascolo	89,76	1,028	0,360	0,669
foreste	662,18	7,585	0,158	7,427
superficie degradata	56,07	0,063	0,104	-0,040
mare	0	0,000	0,035	-0,035
totale	892,93	10,23	5,74	4,488

Secondo questo modello di verifica il deficit ecologico locale relativo alla superficie agraria utilizzata è ampiamente compensato dalla componente naturale della copertura forestale, con un risultato complessivo che evidenzia una biocapacità procapite in ha equivalente quasi doppia rispetto alla media provinciale e del 37,14% superiore all’impronta ecologica del Veneto

Risulta evidente dalla tab. 9.3 come la componente maggiore dell’IE derivi dal comparto energetico dove il 77% del peso afferisce proprio a tale comparto, mentre la biocapacità locale riguardo a questa componente risulta del tutto marginale

Figura 9.1 Impronta ecologica per categorie di terreno (2004)



Fonte: elaborazioni Regione del Veneto su dati ISTAT e SISTAR

In questi termini la capacità di ridurre i consumi energetici risulta un fattore di particolare significato per il contenimento del deficit ecologico, mentre per gli altri parametri i fattori di incidenza delle previsioni del PAT sono così identificabili:

1. sottrazione di superficie agraria utilizzata per espansione urbana sull'ipotesi di maggior consumo ammissibile Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) comunale rilevata al 2008 : mq 950.700
 - Superficie Territoriale Comunale (S.T.C.): 9.080.000
 - Superficie boscata 2006(*): mq 6.621.800 x 9,5% = 629.071
 - Rapporto S.A.U. / S.T.C.= 0,1047
 - Zona agricola massima trasformabile = (950.700 + 629.071) = 1.579.771x 0,65% = 9.478 mq
 - l'incremento del 10% la superficie agricola massima trasformabile in zone diverse da quella agricola che si configura quindi in **mq 10.426** (proporzionalmente attribuita alla componenti "agricolo produttivo" e "pascolo".
2. densificazione all'interno del sistema diffuso mc 20.780 con conseguente sottrazione di superficie appartenenti alla categoria "superficie degradata" per ha 2,78 (ovvero sul parametro medio di 1 mc/mq)
3. incremento del numero di abitanti complessivo, fra percorsi di densificazione, espansione recupero e riuso, pari a 338 nel decennio di stima del PAT, comprendendo nel dato anche la capacità insediativa residua del PRG vigente, anche in termini di recupero e riuso; ovvero un dato di massima capacità teorica "limite".

in base a tale ipotesi deriva:

tabella deficit ecologico del PAT rispetto all'IE attuale		biocapacità procapite ha eq su 1211 abitanti	impronta ecologica media provincia di Vicenza	deficit ecologico pro capite
superfici reali				
categorie di terreno	ha	ha eq pro capite	ha eq pro capite	ha eq pro capite
agricolo produttivo	84,40	0,697	5,084	-4,387
pascolo	89,24	0,737	0,360	0,377
foreste	662,18	5,468	0,158	5,310
superficie degradata	54,00	0,446	0,104	0,342
mare	0,00	0,000	0,035	-0,035
totale	889,82	7,348	5,740	1,608

In questo scenario, in cui sono comunque considerati costanti dati relativi all'impronta ecologica, il dato di biocapacità, (7,348) risulta ancora positivo e migliore rispetto alla media regionale rilevata per il 2004 in cui si manifesta un deficit ecologico -4,81 ha eq pro capite e a quello medio provinciale di Vicenza (- 4,46) conto un saldo positivo stimato per Zovencedo pari a + 1,608

Come anticipato la componente energetica dell'impronta ecologica da sola incide per oltre i ¾ del dato complessivo, e questo è uno degli aspetti che maggiormente vedono in quest'ultimo periodo intensificarsi le azioni le scelte di carattere politico generale, in particolare riguardo il raggiungimento dell'obiettivo europeo della riduzione per il 2020 del 20% dei consumi energetici, un incremento del 20% dell'efficienza e la produzione di energia da fonti rinnovabili pari al 20%. Secondo una ipotesi prudenziale, elaborata secondo un perseguimento generalizzato di riduzione del 20% della componente energetica (quindi ben al di sotto dell'effetto cumulativo dei singoli obiettivi richiamati) il quadro veneto dell'IE (tav. 9.3 PTRC) può essere così rappresentato

impronta ecologica per categoria di consumo ha eq pro capite anno	energia	agricolo	pascoli	foreste	superficie degradata	mare	EF totale (ha eq)
consumi alimentari	0,58	0,71	0,40	0,00	0,00	0,04	1,73
abitazioni	1,09	0,00	0,00	0,00	0,09	0,00	1,18
trasporti	0,51	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,51
altri beni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
servizi	1,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,68
rifiuti	0,13	0,00	0,00	0,18	0,03	0,00	0,34
totale	3,98	0,71	0,40	0,18	0,12	0,04	5,43

Parametrato rispetto alla provincia di Vicenza secondo il procedimento già utilizzato per la verifica dello stato attuale il parametro dell'IE può essere quindi identificato in 4,849 ha equivalenti pro capite.

Deriva che la tabella di verifica del deficit ecologico del PAT rispetto alla ipotesi di attenuazione dell'Impronta Ecologica descritta può essere così sintetizzata:

tabella deficit ecologico del PAT rispetto all'IE di obiettivo del PAT su popolazione massima insediabile	superfici reali	biocapacità procapite ha eq su 1211 abitanti	impronta ecologica media provincia di Vicenza	deficit ecologico pro capite
categorie di terreno	ha	ha eq pro capite	ha eq pro capite	ha eq pro capite
agricolo produttivo	84,40	0,697	4,295	-3,598
pascolo	89,24	0,737	0,304	0,433
foreste	662,18	5,468	0,133	5,335
superficie degradata	54,00	0,446	0,087	0,359
mare	0,00	0,000	0,029	-0,029
totale	889,82	7,35	4,849	2,50

In realtà fra gli scenari di previsione elaborati dal PTRC la stima qui proposta di riduzione progressiva dell'impronta ecologica risulta del tutto prudentiale, infatti le ipotesi avanzate di miglioramento dell'equilibrio ecologico mediante il complesso delle politiche energetiche, e di riduzione dei consumi che già si vanno delinando, evidenziano che in realtà il "semplice" conseguimento degli obiettivi europei potrebbe determinare per il 2020 una riduzione dell'impronta ecologica del 46% (rapporto ambientale del PTRC, pag 265) fino a 3,95 ha eq. pro capite medi per il Veneto, ovvero 3,33 per Vicenza, in uno scenario con non è nemmeno assunto come il "più ottimistico".

La riduzione del 20% nel consumo energetico è un obiettivo che il PAT persegue mediante precise indicazioni e prescrizioni riguardo l'edilizia (risparmio energetico, utilizzo di fonti rinnovabili) secondo le politiche e norme nazionali anche recentemente introdotte con lo stesso "piano casa" che la Regione Veneto ha approfondito e specificato, ma anche mediante specifiche indicazioni volte a favorire attività e condizioni agronomiche eco-compatibili. Ovvero rappresenta una soglia "alla portata" della dimensione strategica e operativa del PAT stesso, senza con ciò escludere scenari anche più favorevoli, ma di carattere esogeno rispetto alla dimensione comunale

Chiaramente l'attuazione concreta e operativa delle indicazioni del PAT trova sede specifica nel Piano degli Interventi, e a tale proposito le "codifiche" riguardo il rapporto fra incentivi di tipo "volumetrico" e perseguimento di sempre maggiori livelli di efficienza energetica tracciati con la

DGRV 2499 del 4 agosto 2009 potranno trovare nel PI un preciso riferimento per l'applicazione degli indirizzi disposti dall'art. 12 "incentivi per la qualità degli interventi" delle Norme Tecniche del PAT.

Conseguentemente, rispetto ad uno scenario iniziale in cui il deficit ecologico è stimato in valore positivo pari a + 4,48 ha eq pro capite, si stima che il complesso delle azioni del PAT possa mantenere il rapporto positivo, anche se più contenuto in relazione soprattutto all'incremento massimo di popolazione, su un valore pari a al pari a + 2,50 ha eq. pro capite.

In realtà il dato relativo alla popolazione teorica prevista in forza delle potenzialità aggiuntive del PAT si limita ad un incremento pari a 140 abitanti teorici insediabili, per una previsione più realistica pari a 1.013 abitanti complessivi previsti nel prossimo decennio. Il dato appare del tutto realistico rispetto alle tendenze e dinamiche in atto, in particolare riguardo al fatto che il Pat prevede in realtà pochi incrementi di edificabilità connessi al "mercato edilizio", corrispondenti al 140 abitanti teorici insediabili richiamati, mentre il resto del dimensionamento è stimato e indirizzato al soddisfacimento del fabbisogno pregresso della popolazione insediata secondo l'obiettivo del mantenimento del presidio del territorio che rappresenta il principale obiettivo "dichiarato" del Pat stesso.

Secondo questa ipotesi più "realistica" e conforme alla struttura progettuale del PAT deriva:

tabella deficit ecologico del PAT rispetto all'IE di obiettivo del PAT su popolazione stimata		biocapacità procapite ha eq su 1013 abitanti	impronta ecologica media provincia di Venezia	deficit ecologico pro capite
	superfici reali			
categorie di terreno	ha	ha eq pro capite	ha eq pro capite	ha eq pro capite
agricolo produttivo	84,40	0,833	4,295	-3,462
pascolo	89,24	0,881	0,304	0,577
foreste	662,18	6,537	0,133	6,404
superficie degradata	54,00	0,533	0,087	0,446
mare	0,00	0,000	0,029	-0,029
totale	889,82	10,193	4,849	5,34

Secondo questo indirizzo di verifica si rileva una sostanziale parità del parametro di biocapacità fra la situazione iniziale (10,23 ha eq p.c.) e quella di previsione del PAT (10,193 ha eq p.c.), con anche un ampliamento della forbice positiva fra il dato di Zovencedo e quello medio provinciale, che risulterebbe passare da + 4,488 a + 5,34,

Ovvero una sostanziale sostenibilità rispetto all'ambizione di garantire alle generazioni future un ambiente in cui vivere (naturale, urbano, economico e sociale) almeno non peggiore del precedente, e di non comprometterne la riproducibilità, che rappresenta in ultima analisi la vera "tensione" della strategia del PAT.

6.2 ESITI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

(rif.:lett.g, della richiesta d'integrazione prot.598832)

Per la valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) sono stati analizzati gli elaborati del Piano da parte del Valutatore prof. Antonio Mazzetti.

Alcuni delle analisi condotte hanno quindi integrato le informazioni relative alla matrice "biodiversità" di cui al precedente capitolo 2.7

In estrema sintesi l'analisi condotta muove dai seguenti assunti iniziali:

Estratto dalla Relazione di Screening della valutazione di Incidenza Ambientale, pag 4

Descrizione generale del Sito Colli Berici

Comprensorio collinare parzialmente carsico rivestito da boschi (Acero - tilieti, Ostrieti e boschi di fondovalle), presenza di prati aridi (*Festuco - Brometalia*) - e ambienti umidi tra i quali un lago eutrofico di sbarramento alluvionale con ampio lemneto e canneto (Lago di Fimon).

In particolare per quanto riguarda la Val Liona (Ex SIC IT3220014): Valle nel settore meridionale dei Colli Berici, con versanti coperti da vegetazione termoxerofila (prati, cespuglieti, ostrieti) e fondo valle coltivato, con fitta rete di canali di bonifica (esterni al territorio comunale di Zovencedo).

Qualità ed importanza

Ambiente di notevole interesse per la presenza di specie rare e relitte sia di carattere xero che microtermo. Presenza di endemismi e fauna troglobia.

Ambienti umidi di massima importanza per la presenza di tipica fauna stanziale e migrante.

Vulnerabilità

Inquinamento, urbanizzazione, escursionismo, discariche, attività industriali, attività ricreative, sport di roccia, danneggiamento ambienti ipogei, alterazione delle rive e disturbo delle specie svernanti negli ambienti umidi.

I principali termini di valutazione e verifica hanno quindi verificato:

- Le direttrici di sviluppo insediativo (pur contenute) previste dal PAT rispetto agli habitat;
- Le addizioni (ampliamenti, integrazione, riordini) al sistema insediativo diffuso rispetto ai corridoi di connessione ecologica
- Interferenze o riscaldamento indotti da traffico veicolare e incremento di popolazione

La valutazione evidenzia:

Come si evince dall'analisi dettagliata dei contenuti espressi dagli elaborati tecnici che compongono il PAT, le azioni principali che caratterizzano la nuova strategia urbanistica del Comune di Zovencedo, prendono in considerazione i margini dei nuclei storici dell'ATO 1 "Zovencedo" e dell'ATO 2 "San Gottardo", e i nuclei rurali consolidati diffusi all'interno delle "isole agricole", escludendo da interventi significativi la rimanente parte agricola e boschiva del territorio, pertanto al di fuori dei nuclei edificati (centrali e sparsi) non vi sono proposte di modifiche ambientali, ma solo azioni e prescrizioni volte alla salvaguardia e valorizzazione di questi territori di pregio naturalistico e paesaggistico, esemplarmente rappresentati dall'ATO 3 "Val Liona" e dall'ATO 4 "Val di Gazzo".

Le previsioni di interventi urbanistici espresse dal PAT, vista anche la loro evidente modestia areale, non modificano sostanzialmente la consolidata struttura insediativa degli abitati storici di Zovencedo, della contrada Santiella e di San Gottardo, andando però a meglio precisare, anche in chiave di razionale diminuzione o destinazione, quanto espresso, ma inefficace o non attuato, dal precedente Strumento urbanistico comunale.

Anche sulla base di una capillare indagine sugli effettivi bisogni espressi dalla popolazione e dall'Amministrazione comunale, ed in armonia con le indicazioni espresse dalla pianificazione territoriale di ordine superiore (PTCP e PAMOB), il PAT di Zovencedo si limita a mettere in atto dei correttivi su elementi puntuali e su aree specifiche che hanno dimostrato previsioni palesemente inadeguate, e indica piccole aree edificabili, per operare un'effettiva ricucitura ed un assetto più congruo in determinati ambiti urbani consolidati.

Il PAT di Zovencedo, pertanto avvia un processo amministrativo che nel tempo ha l'obiettivo di definire e razionalizzare il disegno urbano dei soli nuclei storici, ponendo particolare attenzione, sulla base di precise considerazioni di rispetto ambientale, espresse anche dalla Tavola delle Invarianti, al ripristino ed alla valorizzazione ambientale. In questi termini le previsioni espresse dal PAT di Zovencedo (VI), oggettivamente non comportano processi che possano incidere significativamente, in modo diretto o indiretto, sulla configurazione degli habitat di specie, sulle specie floro-faunistiche della Rete ecologica "Natura 2000".

Con le seguenti conclusioni:

Esito della procedura di Screening

La Valutazione d'incidenza si conclude attestando che con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sull'integrità del SIC "Colli Berici" IT3220037. In sintesi tale ponderata convinzione è motivata dal fatto che l'edificazione concentrata a completamento e definizione delle trame urbane consolidate non sembra poter incidere significativamente sul Sito Natura 2000 in esame data la modestia areale degli interventi possibili e per la lontananza dai siti boscati di maggior interesse naturalistico. Tale considerazione vale anche per l'edificazione diffusa, che viene considerata non impattante in quanto si attuerà come edilizia di completamento di vecchie corti rurali (quindi ampliamenti a livello familiare e non speculativo-insediativo). Non sono previste nuove edificazioni isolate in grado di determinare riduzioni di superfici di habitat o habitat di specie. Non sono previste nuove aree produttive, ma anzi si riconvertono in residenziale alcuni ambiti precedentemente classificati produttivi. Non vengono previste nuove strade.

7 MISURE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE

Le azioni del PAT determinano un limitato impatto sul territorio in ragione del contenuto dimensionamento delle trasformabilità e dell'impostazione complessiva volta alla conservazione di modelli insediativi di carattere tradizione e conforme al percorso sedimentato del particolare rapporto dell'uomo con l'ambiente specifico.

Altri due aspetti specifici intervengono in questo senso:

- valutazione di compatibilità idraulica (VCI)
- valutazione di incidenza ambientale (VINCA)

All'interno dell'impostazione anche normativa del PAT tali condizioni sono assunte in modo specifico:

24.1 RISCIO IDRAULICO

...

Direttive

Il PAT individua le aree storicamente esondabili e quelle in cui si verifica periodicamente difficoltà di deflusso degli apporti meteorici.

Vanno rimosse le cause di tracimazione garantendo la continuità idraulica e l'adeguatezza e la manutenzione della rete scolante.

Deve essere limitata l'impermeabilizzazione del territorio e vanno poste in atto misure compensative che garantiscono l'invarianza della risposta idraulica di un bacino dopo l'intervento edificatorio.

Eventuali interventi di laminazione dei flussi, verso valle e verso gli ambiti esterni al territorio comunale (in particolare Comuni di Grancona e di Villaga), dovranno essere programmati di concerto con il Consorzio di Bonifica e con le Amministrazioni Comunali interessate. Il Comune si attiverà al fine di creare le condizioni per l'effettiva realizzazione degli interventi stessi.

Prescrizioni

Valgono in ogni caso le prescrizioni imposte nella D.G.R. n. 1322/2006.

Il P.I. andrà a definire nel dettaglio il perimetro e la classificazione delle aree a rischio idraulico in accordo con il PAI ed in conformità alla DGRV 1322/2006 e ss.mm.ii. In particolare, con il P.I. dovrà essere valutata la modifica del regime idraulico derivante dalle nuove previsioni urbanistiche e definite le misure di compensazione (invarianza idraulica). La valutazione dei nuovi quantitativi idrici sarà ottenuta mediante l'uso di modelli afflussi-deflussi seguendo quanto disposto dalla DGVR 1322/2006.

Per le strade di nuova realizzazione si dovrà assicurare la continuità delle vie di deflusso tra monte e valle, mediante la realizzazione di scoline laterali e opportuni manufatti di attraversamento. In generale si dovrà evitare lo sbarramento delle vie di deflusso in qualsiasi punto della rete drenante, per evitare zone di ristagno.

ART. 26 RETE NATURA 2000 SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA – IT 3220037 COLLI BERICI

...

Prescrizioni

Il SIC IT 3220037 Colli Berici è individuato ai sensi della DGR n. 1180/2006 e, al fine della tutela e conservazione dell'habitat naturale e della flora e della fauna presenti, è soggetto alla Direttiva 92/43/CEE, recepita dal DPR 357/1997, e alla D.G.R. n. 3173/2006 citate.

Il PI deve prevedere le modalità secondo cui piani, progetti o interventi sono soggetti alle disposizioni relative all'obbligatorietà della presentazione del documento di valutazione di incidenza di cui alla D.G.R. 3173/2006. In ogni caso devono essere tutelate e salvaguardate le emergenze floro-faunistiche e gli habitat di interesse comunitario con la possibilità di fornire specifiche disposizioni e indirizzi sulle modalità di attuazione degli interventi, e successiva gestione delle aree attuate, limitando l'espansione verso il territorio rurale adiacente e salvaguardando le aree occupate da habitat di specie di interesse comunitario.

Per gli interventi ammessi dal Pat ricadenti nelle aree di edificazione diffusa o in aree dovrà essere redatto in ogni caso uno Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale, nel caso in cui lo Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale rilevi incidenze significative su Habitat e/o specie di interesse comunitario, dovranno essere previste e attuate misure di mitigazione e/o compensazione.

Gli interventi sulla viabilità esistente e di nuova previsione dovranno valutare l'impatto ambientale a salvaguardia degli edifici di interesse storico-ambientale e della vegetazione di interesse

paesaggistico presenti.

Sono ammissibili le opere di urbanizzazione primaria relative al sistema dei sottoservizi in funzione delle costruzioni esistenti e/o nuove e le opere necessarie alla realizzazione e manutenzione dei servizi a rete.

Non è consentita la costruzione di nuovi allevamenti zootecnici intensivi.

Un importante aspetto compensativo è dato inoltre dalle caratteristiche tipologiche insediative indicate dal PAT, ovvero L'ipotesi del PAT prevede modeste quantità di superficie aggiuntiva da destinare ad uso non agricolo e quindi "spendibili" per lo sviluppo urbano (mq 6800 a San Gottardo e mq 1400 a Zovencedo), ma soprattutto la riorganizzazione delle attuali previsioni di espansione del PRG vigente secondo modelli più adeguati alla struttura morfologica del territorio e alle conseguenti strutture tipologiche dell'edificato, anche in funzione della valorizzazione del ritmo del "costruito – non costruito", come fattore in grado di favorire il mantenimento o la formazione di ambiti di semi naturalità (prati) e la "permeabilità" (micro corridoi ecologici) e fra ambiente naturale e ambiente antropizzato

(rif.: lett.h, della richiesta d'integrazione prot.598832)

Azioni di mitigazione ambientale derivanti da potenziali impatti negativi e criticità

In base a quanto emerso dalle analisi precedenti (in particolare per quanto descritto al capitolo 3.1) le principali criticità ambientali rilevate risultano:

CRITICITÀ RILEVATE	
a)	La sempre minore occupazione della popolazione in agricoltura rischia di relegare a condizioni di marginalità aree e ambiti particolari, fra questi i prati permanenti e i tagliapoggi, il cui abbandono con la conseguente rinaturalizzazione a bosco potrebbe comportare la riduzione di habitat per diverse specie della fauna locale, oltre che il degrado di componenti paesaggistiche significative.
b)	Una ipotesi di esclusiva "densificazione" attorno ai nuclei centrali può incontrare limiti determinati dalla morfologia del territorio, ma può anche non trovare giustificazione socioeconomica e territoriale (almeno per il fabbisogno residenziale pregresso della popolazione insediata) rispetto alle più profonde specificità territoriali rilevate.
c)	Le previsioni del vigente PRG circa una nuova zona produttiva sembrano non trovare più le condizioni economico-localizzative che ne possano giustificare il costo ambientale
d)	Presenza di attività estrattive di pietra da taglio, prevalentemente nella valle del Gazzo, realizzate in "miniera". Oltre allo specifico impatto connesso all'escavazione, tali attività comportano un moderato carico viario di tipo pesante connesso al trasporto del materiale estratto verso i luoghi di lavorazione e commercializzazione.
e)	La distribuzione territoriale diffusa degli insediamenti non permette un collegamento in rete sistematico per tutte le forme di sottoservizio tecnologico
f)	Esposizione a campo elettromagnetico per alcuni nuclei sparsi in prossimità di località Santiella

L'analisi condotta al precedente paragrafo 5.1 (impatto delle azioni del PAT sulla matrici ambientali) già evidenzia la stretta relazione delle relazione fra la Valutazione Ambientale e la strategia del PAT, attraverso la sistematica analisi della relazione e delle conseguenze delle azioni del progetto su ciascuna della componenti richiamate. In questa sede vengono quindi evidenziate in modo specifico le azioni di mitigazione disposte in relazione alle azioni più critiche per i **potenziali impatti negativi** che possono generare sull'ambiente, e che risultano:

- Espansione urbana
- Espansione degli insediamenti diffusi sul territorio rurale

AZIONI DEL PIANO	CRITICITÀ
– Espansione urbana	- emissioni di gas clima alteranti nell'ambiente generate dai nuovi insediamenti (emissioni che si sommano a quelle già esistenti); - impermeabilizzazione del suolo e perdita di

	naturalità (derivante dall'espansione insediativa residenziale o a servizi in zone ora agricole).
--	---

OPERE E AZIONI DI MITIGAZIONE	riferimenti
Indirizzi di mitigazione ambientale: – Limitazione al consumo del suolo: lo sviluppo residenziale mediante espansione e trasformazione di Superficie Agraria Utilizzata è limitato a 10.426 mq ovvero pari al 0,11% della superficie territoriale comunale, la superficie zonizzata complessiva non supererà quindi i 200.000 mq (di cui 35.000 a verde e servizi) ovvero il 2,12% della superficie comunale. – Superamento del modello di addizione urbana secondo lo schema classico della "lottizzazione", favorendo quindi anche modalità basate sul ritmo del costruito non costruito più coerente alla natura geomorfologia del territorio e alle tipologie edilizie tradizionali dell'area berica, con riduzione degli impatti per infrastrutturazioni – Definizione e contenimento dei "margini urbani"	Tav. 4 art 32 – 33 – 34 NT del PAT artt. 40 – 41 – 42 – 43 delle NT del PAT NT art 28 e- direttive – settimo alinea , art 33
Opere di mitigazione ambientale: – previsione di incentivazioni per interventi di bio-edilizia, risparmio energetico, utilizzo di fonti alternative – previsione di incentivazioni per interventi di potenziamento del verde pubblico con quantità eccedenti a quelle richieste, in particolare nei casi si configurino caratteri di continuità rispetto al contesto circostante – conservazione e valorizzazione delle rilevanti biomasse presenti sul territorio mediante la tutela delle aree boscate	art 11 NT del PAT art 11 NT del PAT art. 20 delle NT del PAT
Modifica delle previsione del PRG vigente: – Il PAT non conferma le vigenti previsioni per insediamenti produttivi, ma prevede la conversione delle relative previsioni in destinazioni di carattere residenziale, con l'obiettivo di limitare il consumo del suolo connesso a I soddisfacimento del fabbisogno residenziale, e contemporaneamente di escludere l'insediamento di attività impattanti su territorio comunale (Ato 2 – località Santiella) e di favorire la trasformazione di quelle esistenti con conseguente abbattimento del carico attuale (Ato 1 – Zovencedo)	Tav 4 Art. 31 NT del PAT Art. 29 NT del PAT Art 41 NT del PAT - direttive secondo punto Art 40 NT del PAT - obiettivi secondo punto
Indirizzi e criteri per gli interventi di compatibilità idraulica: Il PAT individua le aree storicamente esondabili e quelle in cui si verifica periodicamente difficoltà di deflusso degli apporti meteorici e promuove la rimozione delle cause di tracimazione garantendo la continuità idraulica e l'adeguatezza e la manutenzione della rete, limita l'impermeabilizzazione del territorio e promuove misure compensative che garantiscono l'invarianza della risposta idraulica di un bacino dopo l'intervento edificatorio. Eventuali interventi di laminazione dei flussi, verso valle e verso gli ambiti esterni al territorio comunale (in particolare Comuni di Grancona e di Villaga), dovranno essere programmati di concerto con il Consorzio di Bonifica e con le	Tav. 3 del PAT VCI del PAT Art. 41.1 delle NT del PAT

Amministrazioni Comunali interessate. Il Comune si attiverà al fine di creare le condizioni per l'effettiva realizzazione degli interventi stessi.	
--	--

COMPENSAZIONI:

- Incremento della qualità insediativa in termini di incremento della dotazione di servizi;
- generale incremento della qualità ambientale derivante da una progettazione degli edifici (non solo nel nuovo ma anche nelle ristrutturazioni, negli ampliamenti e trasferimenti) basata sui criteri della sostenibilità in edilizia.
- La principale azione che può determinare effetti negativi sulla componente socio economica è data dalla rinuncia allo sviluppo di zone produttive a carattere artigianale industriale e conseguente indebolimento della base economica. Il Pat prevede di contrastare l'effetto negativo richiamato incentivando altre forme di formazione o integrazione del reddito commesse alla valorizzazione turistico ricettiva del territorio (agriturismo – somministrazione – polo servizi di San Gottardo)

AZIONI DEL PIANO	CRITICITA'
– Espansione degli insediamenti diffusi sul territorio rurale	- emissioni di gas clima alteranti nell'ambiente generate dai nuovi insediamenti (emissioni che si sommano a quelle già esistenti); - impermeabilizzazione del suolo e perdita di naturalità - frammentazione delle aree agricole

OPERE E AZIONI DI MITIGAZIONE	riferimenti
Indirizzi di mitigazione ambientale: – promozione di modalità tipologiche basate sul ritmo del costruito non costruito, coerenti alla struttura ambientale del territorio e alle tipologie edilizie tradizionali dell'area berica, con riduzione degli impatti per infrastrutture e in grado di contrastare eventuali processi di saturazione dei fronti con formazione di linee edificate a barriera strutturale verso gli spazi aperti, garantire una limitata interferenza rispetto all'equilibrio ecologico, ampiamente compensata dalla garanzia della permanenza del presidio umano del territorio e quindi della riproduzione dell'inscindibile rapporto fra lavoro dell'uomo e natura che sostiene la struttura ecologica di questo territorio in grado di favorire il mantenimento o la formazione di ambiti di semi naturalità (prati) e la "permeabilità" (micro corridoi ecologici) e fra ambiente naturale e ambiente antropizzato – controllo delle "quantità" di trasformazione ammissibili mediante specifica notazione nelle norme specifiche per le ATO, con limitazione complessiva del nuovo carico a complessivi 20780 mc sull'intero territorio comunale – Tutti gli interventi edilizi dovranno contenere tra gli altri elaborati progettuali, una esaustiva relazione ambientale/paesaggistica, che illustri la compatibilità degli interventi e le eventuali opere di mitigazione. – previsione di incentivazioni per interventi di bio-edilizia, risparmio energetico, utilizzo di fonti alternative	Tav. 4 NT art. 40 direttive, quarto punto NT art. 41 direttive, quarto punto NT art. 42 direttive, quarto e quinto punto NT art. 43 direttive, quarto e quinto punto NT artt. 40 – 41 – 42 – 43 "carico insediativo aggiuntivo del PAT" NT Art 37 art 11 NT del PAT

Elementi della naturalità Il territorio comunale presenta una rilevante dotazione di elementi di naturalità, sia in termini quantitativi che qualitativi, per i quali vengono indicate azioni per la conservazione e valorizzazione, ma anche per il recupero e restauro ambientale: – salvaguardia dell'attività agricola presente, delle sistemazioni morfologiche dei pendii (tagliapoggi, doline) e delle colture ad esse connesse anche in termini di recupero rispetto a recenti processi di abbandono, dei prati e delle aree a bosco, nonché l'incentivazione di altre attività ad integrazione del reddito, compatibili con le caratteristiche paesaggistico-ambientali – individuazione delle zone soggette a particolari condizioni (sprofondamento carsico, erosione, rischio idraulico), – direttive per la predisposizione di una banca dati delle cave dismesse o abbandonate, individuando i siti compatibili ad usi per la fruizione pubblica, di visitazione, o per la semplice rinaturalizzazione – direttive per definizione e coordinamento di Piani o Progetti di messa in sicurezza, ricomposizione ambientale e valorizzazione – miglioramento e recupero ambientale dei siti di escavazione dismessi, favorendone la rinaturalizzazione, la valorizzazione come elemento "storico – testimoniale" e "scientifico-naturalistico"	(art. 37 NAT del PAT) art 24 NTA del PAT) (art. 22 NATA del PAT) (art. 22 NATA del PAT)
COMPENSAZIONI:	
- mantenimento del presidio umano sul territorio per la salvaguardia e riproduzione degli equilibri ecologici sedimentati nel rapporto fra natura e lavoro dell'uomo, - contrasto alla riduzione degli elementi di "semi naturalità" mediante interventi di manutenzione	

8. IL MONITORAGGIO

Uno dei compiti della Valutazione Ambientale Strategica, così come intesa dalla legge Regionale 11/2004, è quello di fornire gli strumenti appropriati per il monitoraggio del piano durante il periodo in cui resta in vigore. Si tratta, in particolare, di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati dal PAT; definire in che misura le azioni effettivamente realizzate abbiano contribuito a consolidare l'assetto strategico individuato dal PAT stesso e se esse si siano mantenute coerenti con i principi di sostenibilità. Questo tipo di valutazione deve essere realizzata mediante l'utilizzo di indicatori capaci di fornire un giudizio di sintesi utile alla riflessione strategica. Un secondo livello di monitoraggio investe quelle che la VAS ha individuato come criticità: per queste il livello di dettaglio nell'analisi deve necessariamente essere più dettagliato perché deve essere in grado di determinare l'evoluzione della problematica nel tempo e come essa sia variata a seguito degli interventi realizzati. Nella presente VAS, a tal fine, sono utilizzati per questo livello gli indicatori APAT.

Il PTCP della provincia di Vicenza ha ben sintetizzato questo duplice campo di azione del monitoraggio: "In via preliminare è opportuno distinguere tra il monitoraggio dello stato dell'ambiente e il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Piano. Il primo tipo di monitoraggio è quello che tipicamente serve per la stesura dei rapporti sullo stato dell'ambiente. Di norma esso tiene sotto osservazione l'andamento di indicatori appartenenti ad insiemi generali consigliati dalle varie agenzie internazionali per rendere confrontabili le diverse situazioni. Il secondo tipo di monitoraggio ha lo scopo di valutare l'efficacia ambientale delle misure del Piano. E' possibile che alcuni indicatori per lo stato dell'ambiente si dimostrino utili per valutare le azioni di piano; ma generalmente ciò non accade a causa della insufficiente sensibilità dei primi agli effetti delle azioni di Piano. Ogni tipo di Piano deve avere un proprio specifico insieme di indicatori sensibili agli effetti ambientali delle azioni che esso mette in campo". (VAS del PTCP – Rapporto Ambientale, pag 285, Provincia di Vicenza, 2006)

E' importante specificare che il monitoraggio degli indicatori descrittivi è in genere affidata alle autorità ambientali competenti (ARPA, Regione ecc.), differente è il monitoraggio di tipo prestazionale derivato dalle azioni di piano che può essere affidato direttamente all'amministrazione pubblica locale.

Il livello prestazionale del PAT viene definito coerentemente con il sistema degli obiettivi, delle azioni e delle criticità rilevate.

In particolare in questa sede appare significativo riferirsi al modello DPSIR descritto in premessa e assunto come riferimento metodologico.

La scansione temporale dell'attività di monitoraggio può differenziarsi in base alla stessa "variabilità" dei fenomeni oggetto d'indagine, considerate le condizioni specifiche del Comune di Zovencedo (piccole dimensioni territoriali e di consistenza demografica), si propone di standardizzare l'attività su una scansione biennale. Scansioni più ravvicinate potranno essere effettuate qualora le variazioni degli indicatori presentino livelli di criticità con trend negativo.

Gli indicatori per il monitoraggio che vengono in questa sede proposti sono organizzati come da seguente modello:

(rif.:lett.i, della richiesta d'integrazione prot.598832, mod gennaio 2001)

(inoltre, della necessità di integrazione prot.000002, mea gennaio 2007)

INDICATORI SPECIFICI (la descrizione degli indicatori è contenuta nelle tabelle esemplificative seguenti.)	TEMI DI RIFERIMENTO								
	ARIA	ACQUA	SUOLO	PAESAG./BIODIV.	PATRIMONIO	INQUINANTI	MOBILITA'	RISORSE	QUALITA'
SAU: Superficie agricola utilizzabile			X						
consumo di suolo			X	X					
popolazione direttamente esposta a rumore ed inquinamento del traffico veicolare						X			X
popolazione direttamente esposta a inquinamento elettromagnetico						X			X
Popolazione connessa alla rete di fognatura pubblica									
Tutela delle aree di valore naturale ed ambientale	X					X			X
Rete percorsi naturalistici							X		X
Riqualificazione dell'ambiente rurale		X			X	X			
Grado di riqualificazione urbana: riqualificazione e riconversione				X	X				X
recupero dei siti di escavazione dismessi,			X	X					
ritmo del costruito/non costruito nel sistema insediativo diffuso				X	X				X
Edilizia sostenibile					X				X
sviluppo delle attività economiche compatibili							X	X	
INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI INSEDIATIVE DEL PAT									
Attuazione del piano (residenziale)					X				X

Indicatore specifico	Unità di misura	Cadenza delle verifiche	Autorità preposta alle misurazioni
SAU: Superficie agricola utilizzabile	mq di SAU trasformata dal PI in rapporto alla SAU disponibile	biennale	COMUNE
consumo di suolo	sup. "riutilizzata" consumo sup. agricola libera	biennale	COMUNE
popolazione direttamente esposta a rumore ed inquinamento del traffico veicolare	% pop. direttamente esposta	biennale	COMUNE - PROVINCIA
popolazione direttamente esposta a inquinamento elettromagnetico	% pop. direttamente esposta	biennale	COMUNE - ARPAV
Popolazione connessa alla rete di fognatura pubblica	% pop. allacciata	biennale	COMUNE
Tutela delle aree di valore naturale ed ambientale	Superficie comunale interessata da bosco	biennale	COMUNE
Rete percorsi naturalistici	Lunghezza dei percorsi ambientali e naturalistici	biennale	COMUNE
Riqualficazione dell'ambiente rurale	Interventi sui fabbricati tutelati in ambiente extraurbano	biennale	COMUNE
	volumi incongrui o non più funzionali soggetti ad interventi di trasformazione e riqualficazione	biennale	COMUNE
recupero dei siti di escavazione dismessi,	numero di interventi di recupero e riqualficazione dei siti estrattivi dismessi	biennale	COMUNE - REGIONE

Grado di riqualificazione urbana: riqualificazione e riconversione e opere incongrue	superficie aree a destinazione produttiva che il PAT prevede di trasformare a residenza e usi urbani compatibili	biennale	COMUNE
ritmo del costruito/non costruito nel sistema insediativo diffuso	Sviluppo lineare dei fronti inedificati all'interno delle zone di edificazione diffusa in relazione agli interventi di addizione edilizia ammessi dal PAT	biennale	COMUNE
Edilizia sostenibile	nuovi edifici rispondenti ai principi della sostenibilità / totale nuovi edifici	biennale	COMUNE
sviluppo delle attività economiche compatibili	Insediamento/formazione di nuove attività di carattere agriturismo, ricettivo, ricreativo, di somministrazione, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali, turistico culturali	biennale	COMUNE
Attuazione del piano (residenziale)	Volume previsto dal PI volume previsto dal PAT	biennale	COMUNE

SAU: Superficie agricola utilizzabile					
Significato Mette in luce la quantità di territorio agricolo che può essere trasformata dal PI		Indicatore = mq di SAU trasformata dal PI in rapporto alla SAU disponibile			
Valori		Superficie Agricola Utilizzabile Limite = 10.246			
		ATO 1	ATO 2	ATO 3	ATO 4
mq					
Obiettivo		La situazione del territorio agricolo è migliore quanto più il valore dell'indicatore rimane costante nel tempo. Il limite è al 100% di utilizzo della SAU definita dal PAT			
Trend dell'indicatore	2011	2013	2 015	1017	2019
Consumo del suolo					
Significato mette in luce il rapporto tra la superficie di ristrutturazione e/o ricomposizione urbanistica ed edilizia (recupero, restauro, ...) rispetto alla superficie di territorio agricolo trasformato (nuova edificazione, ...)		Indicatore $\frac{\text{= sup. "riutilizzata"}}{\text{consumo sup. agricola libera}}$			
Obiettivo		La situazione del territorio agricolo è migliore quanto più il valore dell'indicatore è basso			
Trend dell'indicatore	2011	2013	2 015	1017	2019
Popolazione esposta A rumori ed inquinamento derivanti dal traffico					
Significato La percentuale di popolazione, in ambito urbano, direttamente esposta all'inquinamento e al rumore generato dal traffico viario.		Indicatore = % pop. direttamente esposta* * Calcolo della popolazione residente entro la fascia di 30 ml dalla viabilità generatrice di inquinamento rilevata con il Piano di Zonizzazione acustica del comune di Zovencedo			
Valori Livelli di rumorosità in rapporto alla popolazione residente		percentuale di residenti in zone a superamento dei limiti di zona del piano di zonizzazione acustica			
Obiettivo:		Riduzione della popolazione direttamente esposta in relazione agli effetti del PAT sulla viabilità urbana ed extraurbana			
Valutazione L'indicatore sarà valutato in rapporto due fattori: • modifica dei valori di rumorosità • modifica del numero dei residenti esposti		Positivo se il rapporto diminuisce 	Se il rapporto è uguale 	Se il rapporto aumenta 	
Trend dell'indicatore	2011	2013	2 015	1017	2019

Popolazione esposta a inquinamento elettromagnetico					
Significato Percentuale della popolazione direttamente esposta all'inquinamento elettromagnetico		Indicatore = % pop. direttamente esposta * * Calcolo della popolazione residente entro la fascia di 50 m dell'elettrodotto linea ad alta tensione VE 13 "Montebello Lerino Montegalda"			
Valori Livelli di rumorosità in rapporto alla popolazione residente		percentuale di residenti entro le fasce			
Obiettivo:		Riduzione della popolazione direttamente esposta			
Valutazione		Positivo se il rapporto diminuisce 	Se il rapporto è uguale 	Se il rapporto aumenta 	
Trend dell'indicatore	2011	2013	2015	2017	2019

Popolazione allacciata alla fognatura comunale					
Significato Percentuale della popolazione servita dalla rete comunale		Indicatore = % pop. allacciata			
Valori		percentuale di residenti serviti			
Obiettivo:		Riduzione della popolazione non servita da fognatura pubblica			
Valutazione		Positivo se il rapporto diminuisce 	Se il rapporto è uguale 	Se il rapporto aumenta 	
Trend dell'indicatore	2011	2013	2015	2017	2019

Grado di tutela delle aree di valore naturale ambientale					
Significato Qual è il grado conservazione della dotazione forestale		Indicatore Superficie comunale interessata da bosco			
Valori		Superficie rilevata mq 6.621.800 carta forestale regione veneto 2006			
Obiettivo		Mantenimento dell'attuale dotazione forestale, senza riduzione delle aree seminaturali			
valutazione		Positivo se il valore rimane costante 	Negativo se il valore aumenta con riduzione di seminaturali, o diminuisce 		
Trend dell'indicatore (1)	2011	2013	2015	2017	2019

Rete dei percorsi ambientali naturalistici						
Significato Fruibilità ambientale		Indicatore Lunghezza dei percorsi ambientali e naturalistici				
Valori		Stato di fatto Valore attuale (da quantificare in sede di P.I.)		Effetto Previsto Incremento della rete dei percorsi naturalistici		
Obiettivo		Realizzare una continuità dei percorsi, incrementandone lo sviluppo .				
Valutazione		Positivo se il valore è superiore al 5% del valore di inizio periodo 		Se il valore è compreso fra l'attuale e + 5% del valore di inizio periodo 		Se non si realizzano interventi 
Trend dell'indicatore	2011	2013	2 015	1017	2019	
Grado di riqualificazione dell'ambiente rurale						
Significato Qual è il grado di recupero del patrimonio edilizio rurale storicizzato		Indicatore Interventi sui fabbricati tutelati in ambiente extraurbano				
Valori		Numero degli edifici o complessi soggetti ad interventi di recupero e riqualificazione e utilizzati				
Obiettivo		Contrastare l'abbandono e favorire il recupero				
Valutazione		Positivo se il valore attuale aumenta 		Se il valore rimane costante 		Se il valore diminuisce (abbandoni) 
Trend dell'indicatore	2011	2013	2 015	1017	2019	
Grado di riqualificazione dell'ambiente rurale						
Significato Interventi di riqualificazione e riuso		Indicatore Qual è il grado di trasformazione e recupero di fabbricati incongrui, non più funzionali, credito edilizio				
Valori		volumi incongrui o non più funzionali soggetti ad interventi di trasformazione e riqualificazione				
Obiettivo		Contrastare l'abbandono e favorire il recupero				
Valutazione		Positivo se il valore attuale aumenta 		Se il valore rimane costante 		Se il valore diminuisce (abbandoni) 
Trend dell'indicatore	2011	2013	2 015	1017	2019	

ritmo del costruito/non costruito nel sistema insediativo diffuso					
Significato Dimensione dei varchi ineditati di continuità con l'ambiente rurale integro		Indicatore Sviluppo lineare dei fronti in edificati all'interno delle zone di edificazione diffusa in relazione agli interventi di addizione edilizia ammessi dal PAT			
Valori Sviluppo lineare dei fronti liberi		Stato di fatto è inteso = 0		Effetto Previsto Mantenimento delle superfici integre in relazione ai nuovi interventi	
Obiettivo		Limitare la saturazione a cortina dei sistemi insediativi lineari			
Valutazione		Positivo se il valore attuale non diminuisce 	Se il valore diminuisce di poco 	Se il valore diminuisce in modo significativo 	
Trend dell'indicatore	2011	2013	2 015	1017	2019

Grado di riqualificazione urbana					
Significato Qual è il grado di attuazione del piano in riferimento alle aree di trasformazione previste		Indicatore superficie aree a destinazione produttiva che il PAT prevede di trasformare a residenza e usi urbani compatibili			
Valori		Stato di fatto Superficie “aree produttive del PRG vigente” PAT= mq 9.060 circa		Effetto Previsto Trasformazione e riconversione a usi residenziali e urbani	
Obiettivo		Recupero potenzialità insediative residenziali mediante cambio d’uso			
valutazione		Positivo se il valore delle superfici effettivamente trasformate è maggiore di 0 		Negativo se il valore delle superfici effettivamente trasformate rimane uguale a 0 	
Trend dell’indicatore	2011	2013	2 015	1017	2019

ritmo del costruito/non costruito nel sistema insediativo diffuso						
Significato Dimensione dei varchi ineditati di continuità con l'ambiente rurale integro		Indicatore Sviluppo lineare dei fronti ineditati all'interno delle zone di edificazione diffusa in relazione agli interventi di addizione edilizia ammessi dal PAT				
Valori		Numero degli edifici o complessi soggetti ad interventi di recupero e riqualificazione e utilizzati				
Obiettivo		Contrastare l'abbandono e favorire il recupero				
Valutazione		Positivo se il valore attuale aumenta 	Se il valore rimane costante 	Se il valore diminuisce (abbandoni) 		
Trend dell'indicatore	2011	2013	2015	2017	2019	
Recupero dei siti di escavazione dismessi						
Significato Verificare il grado di attenuazione dell'impatto determinato delle escavazioni pregresse sul territorio		Indicatore interventi di recupero e riqualificazione dei siti estrattivi dismessi				
Valori		Numero di interventi o ambiti soggetti a riqualificazione				
Obiettivo		Recupero ambientale e contrasto agli impatti "accumulati"				
		Positivo se il valore attuale aumenta 	Se il valore rimane costante 	Se il valore diminuisce (abbandoni) 		
Trend dell'indicatore	2011	2013	2015	2017	2019	
Sviluppo delle attività economiche compatibili						
Significato Sviluppo di attività economiche compatibili con le caratteristiche ambientali e territoriali		Indicatore Insediamento/formazione di nuove attività di carattere agrituristico, ricettivo, ricreativo, di somministrazione, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali, turistico culturali				
Valori		Numero di attività presenti sul territorio				
Obiettivo		Sviluppo la base economica e del tasso di attività nel settore in oggetto				
Valutazione		Positivo se il valore attuale aumenta 	Se il valore rimane costante 	Se il valore diminuisce (abbandoni) 		
Trend dell'indicatore	2011	2013	2015	2017	2019	

Edilizia sostenibile					
Significato Individuazione degli edifici di nuova costruzione, ampliamento o restauro che sono realizzati secondo i principi della sostenibilità ambientale		Indicatore = <u>nuovi edifici rispondenti ai principi della sostenibilità</u> totale nuovi edifici			
Valori		adozione di regole bioclimatiche nell'impianto urbanistico (orientamento, soleggiamento, ventilazione, ecc.), ridotti consumi energetici (riscaldamento, acqua calda, energia elettrica), sfruttamento di fonti alternative per l'autoproduzione di energia (solare, eolico, ecc.), riduzione dei consumi d'acqua, trattamento, recupero e di riutilizzo anche di quella piovana, maggior impiego possibile di materiali rinnovabili o recuperati, utilizzo di materiali e tecniche costruttive a basso contenuto energetico;			
Obiettivo		Contenimento dell'impronta ecologica			
Trend dell'indicatore	2011	2013	2 015	1017	2019

Attuazione del Piano (residenza)					
Significato La percentuale di volume destinato alla residenza utilizzato dal PI.		Indicatore $= \frac{\text{Volume previsto dal PI}}{\text{volume previsto dal PAT}}$			
Valori (articolati per ATO)		Volume autorizzato dal PI Mc	Dimensionamento del PAT Mc	Grado di attuazione residenziale %	
Obiettivo		Monitorare il dimensionamento previsto dal PAT			
Trend dell'indicatore	2011	2013	2 015	1017	2019

9. CONCLUSIONI, LA SOSTENIBILITA' DEL PAT DI ZOVENCEDO

L'insieme delle valutazioni, misure e verifiche condotte secondo la metodologia fin qui adottata permette quindi di esprimere un sintetico giudizio di sostenibilità del PAT del Comune di Zovencedo.

1. Il consumo limitato del territorio disposto dal dimensionamento del PAT, pari a mq 10.426 dei SAU trasformabile, permette di escludere a priori il rischio di un impatto rilevante dei processi di trasformazione urbanistica del territorio comunale e sull'equilibrio ecologico che lo governa;
2. l'impostazione del PAT è volta sostanzialmente a reinterpretare alcuni modelli "classici" della pianificazione urbanistica che avevano trovato sede anche nel vigente PRG, ma che la nuova disciplina urbanistica dettata dalla riforma urbanistica regionale con la L.R. 11/04 permette oggi di superare mediante strumenti quali la perequazione urbanistica, il credito edilizio, il superamento dei limiti dello "zoning" all'interno dello strumento della ATO. Secondo tale approccio sarà quindi possibile rendere conto delle specificità ambientali ed insediative di Zovencedo, nel sedimentato rapporto fra ambiente e presenza umana che lo caratterizza, e valorizzare modelli conformi alle tipologie tradizionali e frutto di questo positivo rapporto attraverso la valorizzazione e l'approfondimento di temi quali il ritmo del "costruito – non costruito" come fattore di garanzia della permeabilità ecologica degli ambienti, come modello conforme alla particolare morfologia del territorio con i pianori centrali caratterizzati dal doline e covoli che determinano ondulazioni e profili da "rispettare" sia in funzione di parametri quali l'esposizione, le caratteristiche geotecniche dei suoli, le coperture degli stessi (boschiva nei lati non esposti, a parato e coltivazioni a vite o ulivo nei versanti esposti, con limitate superfici a seminativo al centro delle doline e nei pochi tratti in piano);
3. la "risorsa territorio", nelle sue componenti naturali, storico culturali, paesaggistiche, e agronomiche viene assunta come determinate per la strategia del PAT, ovvero patrimonio dal quale derivare i significati stessi delle azioni del PAT. Gli obiettivi della conservazione e della valorizzazione si concretizzano quindi in primo luogo nella individuazione, rilevazione, interpretazione di ciascuna delle componenti, e nella conseguente indicazione delle azioni volte alla tutela, riproduzione e qualificazione anche in termini di fruibilità sociale delle stesse.
4. Non vengono riposte ipotesi di insediamento produttivo di carattere artigianale/industriale, considerando che le specificità ambientali possono rappresentare in parte la specifica base economica coerente e sostenibile per il territorio di Zovencedo;
5. il PAT infine indica nella "permanenza" della popolazione e nel recupero demografico rispetto a soglie dimensionali antecedenti all'emorragia demografica degli anni 60 - 70 il veicolo attraverso perseguire l'obiettivo della conservazione dell'equilibrio ecologico complessivo nel rapporto fra natura e lavoro dell'uomo che lo caratterizza.

In questo senso l'analisi delle alternative al piano condotta al capitolo 3.4 ha evidenziato che interventi sotto soglia rispetto all'ultimo obiettivo strategico indicato potrebbe incrementare i processi di abbandono, esodo e degrado del territorio.

Tali impostazioni sono state verificate, progressivamente affinate e modulate a partire dal documento preliminare, attraverso il percorso di valutazione in itinere della VAS riguardo alle specifiche azioni del PAT, in "working progress" fino ad un quadro complessivo finale che ha comunque perseguito la "sostenibilità" come obiettivo di partenza e non tanto come esito di compatibilità finale.

INDICE:

1. INTRODUZIONE.....	2
1.1 METODOLOGIA UTILIZZATA	2
1.2 SCELTA DEGLI INDICATORI.....	5
1.2.1 definizione di indicatore	5
1.2.1 criteri di scelta	5
2. LO STATO DELL'AMBIENTE DEL COMUNE DI ZOVCENCEDO	7
2.1 CONTESTUALIZZAZIONE GEOGRAFICA	7
2.2 PROBLEMATICHE GENERALI A LIVELLO COMUNALE.....	10
2. DESCRIZIONE PRELIMINARE DELLO STATO DELL'AMBIENTE.....	11
2.1 FONTE DEI DATI	11
2.2 ARIA	12
2.2.1 Qualità dell'aria	12
2.2.2 Emissioni.....	12
2.3 FATTORI CLIMATICI	18
2.4 ACQUA.....	25
2.4.1 Acque superficiali.....	25
2.4.2 Acque sotterranee	41
2.4.3 Acquedotti e fognature.....	45
2.5 SUOLO E SOTTOSUOLO	46
2.5.1 inquadramento litologico, geomorfologico e geopedologico	46
2.5.2 Uso del suolo	52
2.5.3 Cave attive e dismesse.....	54
(rif.lett.b, secondo punto della richiesta d'integrazione prot.598832)	56
2.5.4 - discariche.....	59
2.5.5 – significatività geologico-ambientali/geotipi.....	59
2.5.6 fattori di rischio geologico e idrogeologico.....	59
2.6 AGENTI FISICI	61
2.6.1 radiazioni non ionizzanti.....	61
2.6.2 radiazioni ionizzanti – radon.....	69
2.6.3 rumore	70
2.6.4 inquinamento luminoso	73
2.7 BIODIVERSITÀ, FLORA E FAUNA.....	74
2.8 PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO E PAESAGGISTICO	79
2.8.1 Ambiti paesaggistici	79
2.8.2 patrimonio architettonico.....	91
2.9 POPOLAZIONE.....	93
2.9.1 caratteristiche demografiche e anagrafiche	93
2.9.2 istruzione.....	94
2.9.3 situazione occupazionale.....	95
2.10 IL SISTEMA SOCIO ECONOMICO	97
2.10.1 il sistema insediativo.....	97
2.10.2 viabilità	98
2.10.3 reti di servizi	100
2.10.4 attività commerciali e produttive.....	102
2.10.5 rifiuti	103
2.10.6 energia	104
2.10.6 turismo	104
3 GLI OBIETTIVI DEL PAT DI ZOVCENCEDO	105
3.1 il percorso di individuazione, precisazione e approfondimento degli obiettivi del PAT	105
3.2 sintesi degli obiettivi del PAT.....	114
3.3 considerazioni circa il dimensionamento del PAT di Zovcencedo	115
3.4 Le alternative al Piano	118
3.5 Coerenza tra gli obiettivi di piano e problematiche ambientali.....	122
4 L'ASPETTO PARTECIPATIVO E LA SOSTENIBILITÀ DELLE SCELTE	132
5 ANALISI DI DETTAGLIO	152
5.1 impatto delle azioni del PAT sulle matrici ambientali	152

5.2 analisi della sostenibilità delle aree trasformabili	154
6 VALUTAZIONE AZIONI DEL PIANO	158
6.1. IMPRONTA ECOLOGICA	185
6.2 ESITI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE	194
7 MISURE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE	197
8. IL MONITORAGGIO	202
9. CONCLUSIONI, LA SOSTENIBILITA' DEL PAT DI ZOVCNEDO	211